

REPUBBLICA ITALIANA

**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIV

BARI, 30 SETTEMBRE 2013

N. 128



*Sede Presidenza Giunta Regionale*

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

## **Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

### ***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

### ***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

### ***INSERZIONI***

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

### ***ABBONAMENTI***

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

**Costo singola copia € 1,34.**

**Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:**

**Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;**

**Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;**

**Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.**

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 settembre 2013, n. 1576

**Legge regionale 4 giugno 2007, n. 14 “Tutela e valorizzazione del Paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia. Linee guida relative alle modalità di espianto, trasporto e reimpianto di ulivi monumentali.**

Pag. 30348

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 settembre 2013, n. 1577

**L.R. n° 04/06/2007 n° 14 “Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia”. Applicazione dell’Art. 5 della Legge Regionale n° 14 del 04/06/2007 - Aggiornamento elenco provvisorio ulivi monumentali.**

Pag. 30353

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 settembre 2013, n. 1578

**Potenziamento del Servizio Fitosanitario Regionale - Requisiti e procedure per l’attribuzione della funzione di “Agente Fitosanitario”.**

Pag. 30359

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 settembre 2013, n. 1579

**Esecuzione sentenza n. 1339/2013 della Corte d’Appello di Bari di condanna della regione Puglia al risarcimento in favore operaio forestale a tempo determinato - Variazione al Bilancio regionale anno 2013.**

Pag. 30364

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 settembre 2013, n. 1580

**Proroga della convenzione fra l’Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata e Regione Puglia concernente la realizzazione e relativa gestione di una banca dati centralizzata per l’Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale” approvata con deliberazione di G.R n. 1830/99.**

Pag. 30366

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 settembre 2013, n. 1581

**Proroga della convenzione fra l’Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata e Regione Puglia “Gestione dell’anagrafe e movimentazione animali da allevamento” approvata con delibera di G.R. n. 2578/1998.**

Pag. 30368

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 settembre 2013, n. 1582

**Progetto “Day Hospital sui Disturbi dell’Identità di Genere”.**

Pag. 30371

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 settembre 2013, n. 1583

**Partecipazione della Regione Puglia alla manifestazione “AMBIENTELAVORO” - Salone della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Fiera di Bologna 16 - 18 ottobre 2013. Presa d’atto.**

Pag. 30383

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 settembre 2013, n. 1584

**Approvazione schemi di convenzione tra la Regione Puglia ed il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell’Università degli Studi di Bari, per l’assistenza veterinaria alla fauna selvatica presso l’Osservatorio faunistico di Bitetto ed agli asini allevati presso l’Azienda Russoli di Crispiano.**

Pag. 30384

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 settembre 2013, n. 1598

**Proroga del periodo di pubblicazione del Piano paesaggistico territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con DGR n. 1435 del 2 agosto 2013, e indicazioni per la presentazione delle osservazioni.**

Pag. 30397

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 settembre 2013, n. 1599

**Legge Regionale 11 giugno 2012 n° 16 - art. 2 - Nomina Collegio dei Sindaci dell’Istituto Autonomo Case popolari di Bari.**

Pag. 30398

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 settembre 2013, n. 1600

**Legge Regionale 11 giugno 2012 n° 16 - art. 2 - Nomina Collegio dei Sindaci dell'Istituto Autonomo Case popolari di Brindisi.**

Pag. 30401

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 settembre 2013, n. 1601

**Legge Regionale 11 giugno 2012 n° 16 - art. 2 - Nomina Collegio dei Sindaci dell'Istituto Autonomo Case popolari di Foggia.**

Pag. 30403

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 settembre 2013, n. 1602

**Legge Regionale 11 giugno 2012 n° 16 - art. 2 - Nomina Collegio dei Sindaci dell'Istituto Autonomo Case popolari di Lecce.**

Pag. 30405

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 settembre 2013, n. 1603

**Legge Regionale 11 giugno 2012 n° 16 - art. 2 - Nomina Collegio dei Sindaci dell'Istituto Autonomo Case popolari di Taranto.**

Pag. 30407

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 settembre 2013, n. 1605

**Accordo integrativo regionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti pediatri ACN 29/luglio 2009 e ACN 8/7/2010. Approvazione integrazione.**

Pag. 30410

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 settembre 2013, n. 1606

**Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013. Delibera CIPE n. 92/2012. Rettifica DGR n. 2787 del 14/12/2012. Nomina Responsabile APQ Attività Culturali.**

Pag. 30413

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 settembre 2013, n. 1607

**Legge 9 agosto 2013 n.98 recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", art. 18, commi 8-ter e 8-quater, di conversione del D.L. 21 giugno 2013 n. 69. Misure urgenti in materia di riqualificazione e di messa in sicurezza delle istituzioni scolastiche statali. Criteri generali di valutazione/selezione progetti e modalità per la presentazione delle istanze.**

Pag. 30414

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 settembre 2013, n. 1608

**Razionalizzazione e potenziamento, in via sperimentale, dei collegamenti di trasporto pubblico urbano nell'ambito della città di Bari.**

Pag. 30420

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 settembre 2013, n. 1609

**Legge Regionale 27/95 - Alienazione beni non strumentali - autorizzazione alla vendita - approvazione Avviso pubblico.**

Pag. 30421

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 settembre 2013, n. 1610

**Programma di incentivazione - Aumento orario LSU - Anno 2013. Proroga attività.**

Pag. 30435

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 settembre 2013, n. 1611

**L.R. n. 24/2012 e ss.mm.ii. - Procedura sostitutiva di cui all'art. 14 c. 2 relativa alla costituzione dell'ARO 2/BT.**

Pag. 30436

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 settembre 2013, n. 1612

**Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico". Presa d'atto convenzioni, variazione di bilancio e affidamento alla Società in house Innova Puglia s.p.a.**

Pag. 30439

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 settembre 2013, n. 1614

**D.M. Salute 07.03.2006. Comitato Tecnico per la Formazione Specifica in Medicina Generale. Ricostituzione.**

Pag. 30464

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 settembre 2013, n. 1615

**Art. 42 L.R. 28/2001. Variazione al bilancio di previsione 2013. Gestione e funzionamento Banca Dati Informatizzata Allevamenti e movimentazione capi bovini.**

Pag. 30466

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 settembre 2013, n. 1616

**Cont. 1272/12/RO - TAR Puglia Sede di Bari - Farmacia Lanzisera Dott. Felice. Autorizzazione alla transazione - Approvazione schema di transazione.**

Pag. 30467

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 settembre 2013, n. 1617

**Riorganizzazione Comitati Etici ai sensi del Decreto-Legge n. 158 del 13.09.2012 convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2012, n. 189. Istituzione sezione del Comitato Etico IRCCS Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" presso la Fondazione Casa Solievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo (Fg).**

Pag. 30472

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 settembre 2013, n. 1618

**Disposizioni applicative in materia di adempimenti del regime quote latte, di cui alla legge 119/2003.**

Pag. 30476

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 settembre 2013, n. 1619

**Piano regionale per il diritto allo studio per l'anno 2013.**

Pag. 30478

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 settembre 2013, n. 1620

**D.L.gs n. 102/04 - art. 6 - Proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali** di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. Grandinata del giorno 29 giugno 2013 abbattutasi su parte dei territori dei Comuni di Mesagne, San Pancrazio Salentino, Torre Santa Susanna e Francavilla Fontana - Provincia di Brindisi.

Pag. 30499

## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 settembre 2013, n. 1576

**Legge regionale 4 giugno 2007, n. 14 “Tutela e valorizzazione del Paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia. Linee guida relative alle modalità di espianto, trasporto e reimpianto di ulivi monumentali.**

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dai competenti uffici dell'Assessorato e confermata dal Dirigente Responsabile del Servizio Ecologia ing. Antonello Antonicelli, riferisce quanto segue:

**PREMESSO CHE** La legge regionale 4 giugno 2007, n. 14 “Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia” tutela e valorizza gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro funzione produttiva, di difesa ecologica ed idrogeologica nonché quali elementi peculiari e caratterizzanti della storia, della cultura e del paesaggio regionale.

**VISTO** che ad oggi sono pervenute all'esame della Commissione tecnica per la tutela degli Ulivi Monumentali un gran numero di istanze di espianto e reimpianto di ulivi monumentali, molte delle quali deficitarie dal punto di vista agronomico

**CONSIDERATO** che la legge regionale 14/07 prevede all'art. 3 comma 4 lettera d) che la Commissione svolga il compito “di suggerire forme integrate di tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale in oggetto, comprese le misure di politica agricola e forestale idonee a tal fine e la promozione di attività di ricerca”. In quest'ottica i competenti uffici del Settore Ecologia hanno redatto, sulla base di alcuni suggerimenti elaborati in sede di Commissione Tecnica per la Tutela degli Alberi Monumentali, una proposta di linee guida per l'espianto, il trasporto ed il reimpianto degli ulivi monumentali;

**CONSIDERATO** che la Commissione Tecnica per la Tutela degli alberi monumentali nella seduta del 26 luglio 2013 ha approvato le linee guida relative alle modalità di espianto, trasporto e reimpianto di ulivi monumentali

**RITENUTO** necessario ed opportuno procedere all'approvazione delle suddette linee guida come predisposte e qui allegato, quali indirizzo per la corretta applicazione delle procedure agronomiche previste a seguito dell'applicazione degli artt. 11 e 13, laddove si sia in presenza di ulivi che presentano carattere di monumentalità (art. 2 della L.R. 14/2007), anche se non ancora inseriti nell'elenco degli ulivi monumentali.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrate che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera a) della l.r. n. 7/1997, nonché di cui all'art. 4 della l.r. n. 17/2000.

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

vista la sottoscrizione apposta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ecologia;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- di approvare la relazione dell'Assessore proponente;
- di approvare le linee guida, allegato A al presente provvedimento, relative alle modalità di espianto,

trasporto e reimpianto di ulivi monumentali quali indirizzo per la corretta applicazione delle procedure agronomiche previste a seguito dell'applicazione degli artt. 11 e 13, laddove si sia in presenza di ulivi che presentano carattere di monumentalità (art. 2 della L.R.14/2007), anche se non ancora inseriti nell'elenco degli ulivi monumentali;

- di trasmettere il presente provvedimento per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sul sito internet della Regione Puglia

www.regione.puglia.it e sul portale ambientale della Regione Puglia <http://ecologia.puglia.it> al fine della massima divulgazione a tutti i proprietari interessati;

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

## ALLEGATO A – LINEE GUIDA ESPIANTO/REIMPIANTO ULIVI MONUMENTALI

Le seguenti prescrizioni hanno valore di linee guida finalizzate a garantire il miglior attecchimento degli ulivi monumentali sottoposti ad espianco e successivo reimpianto in altra sede. Le seguenti indicazioni si applicano agli ulivi che presentano carattere di monumentalità (art. 2 della L.R. 14/2007) anche se non ancora inseriti nell'elenco degli ulivi monumentali di cui all'art. 5, e alle istanze di espianco e reimpianto per opere di pubblica utilità o concernenti limitati spostamenti di ulivi monumentali per opere di miglioramento fondiario di cui agli artt. 11 e 13.

### **Art. 1 - Potatura di preparazione al trapianto**

Prima di essere sottoposti ad operazione di espianco, gli alberi interessati dovranno essere interessati da una riduzione della chioma - proporzionalmente alla riduzione dell'apparato radicale - effettuata mediante idonea potatura. Gli interventi cesori dovranno interessare le branchee dovranno avvenire a distanze non inferiori a 100 cm dalla loro inserzione sul tronco, al fine di mantenere le caratteristiche morfologiche distintive degli ulivi monumentali oggetto di intervento.

Allo scopo di favorire la cicatrizzazione delle ferite da potatura, i tagli di diametro  $\geq 5$  cm dovranno essere coperti con mastice disinfettante.

Non sono ammessi interventi di capitozzatura, intesa come taglio delle branche principali all'altezza del loro punto di intersezione, di stroncatura intesa come taglio al tronco a diversa altezza.

I residui della potatura dovranno essere trattati secondo le indicazioni di legge.

### **Art. 2 – Espianco**

L'espianco dovrà avvenire nel periodo di riposo vegetativo invernale della pianta per ridurre la crisi di trapianto, e precisamente da novembre ad aprile. Sono comunque da evitare i periodi più freddi, poiché l'albero sarà maggiormente sensibile a danni da basse temperature. Tale espianco andrà eseguito avendo cura di assicurare alla pianta un idoneo pane di terra, contenuto in una zolla, secondo le seguenti operazioni: si dovrà compiere uno scavo verticale tutto attorno alla pianta, contestualmente effettuando, con opportuna attrezzatura, tagli netti sull'apparato radicale, al fine di evitare strappi delle radici. La zolla che si viene a creare dovrà essere avvolta da telo di juta o rete metallica prima di essere spostata onde evitare rotture o crepe alla stessa, inoltre le radici andranno rifilate. Per il sollevamento, spostamento e trasporto della pianta dovranno essere utilizzati mezzi idonei.

Le dimensioni della zolla, contenuta nel telo o nella rete metallica, dovranno essere le seguenti:

- ✓ diametro = diametro fusto (misurato ad 130 cm dal colletto) x 1,5-2,00;
- ✓ profondità = 1/2 - 2/3 del diametro della zolla stessa.

Nel caso di alberi con tronco fessurato o composto, o in ogni caso dotato di fragilità strutturale, dovranno essere previste apposite strutture lignee di ingabbiamento atte a ripartire con maggiore uniformità lo sforzo di sollevamento del tronco ed evitare rotture nei punti di maggiore fragilità.

Le piante con queste caratteristiche dovranno essere preferibilmente ricollocate nelle immediate vicinanze del sito di espianco per evitare danni relativi all'attività di carico, trasporto e scarico da mezzi di trasporto.

La pianta zollata dovrà essere riposizionata con le modalità ed i tempi indicati nella prescrizioni contenute nell'autorizzazione all'espianco-reimpianto e, comunque, nel periodo individuato nel primo capoverso del presente articolo, nella buca di destinazione

preventivamente e idoneamente preparata, come indicato nel successivo art. 4 "Reimpianto".

### **Art. 3 – Trasferimento ad altro sito**

Le piante zollate dovranno essere trasferite nel luogo di messa a dimora con mezzi idonei, sui quali verranno poste con estrema cura ed in numero tale da non indurre stress o danneggiamenti di qualsiasi tipo. Il mantenimento della pianta nel sito di espianto e/o di reimpianto, ed il suo trasporto va effettuato avendo cura di adottare ogni accorgimento utile a limitarne la disidratazione ai fini del successivo attecchimento. Per lo stesso motivo, in caso di sosta prima del trapianto, l'albero deve essere protetto dall'irraggiamento diretto e dal vento.

### **Art. 4 – Reimpianto**

Fermo restando quanto previsto riguardo il periodo idoneo per il reimpianto, di cui all'art. 2, questo deve essere effettuato nel più breve tempo possibile dopo l'espianto. Precedentemente alla messa a dimora degli alberi dovranno essere preparate buche di idonea larghezza.:-

Le buche dovranno essere parzialmente riempite con terra e torba, per consentire alla zolla di poggiare su uno strato idoneo ben assestato. Si dovrà inoltre procedere a smuovere il terreno lungo le pareti e il fondo della buca per evitare l'effetto vaso.

Durante lo scavo della buca, il terreno agrario dovrà essere separato e posto successivamente in prossimità delle radici; il terreno in esubero e l'eventuale materiale estratto non idoneo, dovrà essere allontanato dal sito di reimpianto.

Il sito prescelto per il reimpianto dovrà garantire che le radici non si vengano a trovare in una zona di ristagno idrico, nel qual caso si dovrà posare uno strato di materiale drenante sul fondo della buca.

La messa a dimora degli alberi si dovrà eseguire con i mezzi idonei in relazione alle dimensioni della pianta, facendo particolare attenzione che il colletto si venga a trovare a livello del terreno anche dopo l'assestamento. L'imballo della zolla, costituito da materiale degradabile, dovrà essere tagliato vicino al colletto e aperto sui fianchi senza rimuoverlo. Il materiale da imballaggio non biodegradabile dovrà invece essere asportato e smaltito a norma di legge.

Le piante dovranno essere collocate ed orientate in maniera ottimale ai fini del loro attecchimento e ripresa vegetativa, e posizionate rispettando orientamento e profondità originali della zolla.

Al termine del posizionamento della pianta si dovrà procedere al riempimento definitivo della buca con terra di coltivo, fine e asciutta. Il materiale di riempimento dovrà essere costipato manualmente, con cura, assicurandosi che non restino vuoti attorno alle radici o alla zolla. Dopo il compattamento, può rendersi necessario aggiungere altro terreno per colmare eventuali spazi creatisi.

Immediatamente dopo la messa a dimora dovrà essere effettuato un intervento irriguo. Ad esso seguiranno ulteriori interventi con frequenza e portata d'acqua propri della specie ed in relazione al periodo dell'anno ed alle caratteristiche pedo-climatiche, sino ad avvenuto attecchimento. Nel caso non vi sia un idoneo impianto di irrigazione, detti interventi dovranno essere effettuati con il sistema 'a conca', distribuendo acqua fino alla saturazione del terreno.

Al termine della messa a dimora delle piante verranno rimosse tutte le legature, asportati i legacci o le reti che smaltiti a norma di legge.

### **Art. 5 – Ancoraggi**

Gli ancoraggi andranno effettuati con corrette modalità e sistemi di supporto (tutori) idonei a fissare al suolo le piante nella posizione corretta per l'attecchimento e lo sviluppo. L'ancoraggio dovrà avere una struttura appropriata al tipo di pianta da sostenere e capace di resistere alle sollecitazioni meccaniche e causate da agenti atmosferici.

Gli ancoraggi dovranno essere collocati prestando attenzione ai venti dominanti, lungo le carreggiate parallele alla direzione di marcia, nelle zone di esondazione al flusso della corrente.

Al fine di non provocare abrasioni o strozzature al fusto, le legature dovranno essere realizzate per mezzo di speciali collari creati allo scopo e di adatto materiale elastico (guaine di gomma, nastri di plastica, ecc), ovvero con funi o fettucce di materiale vegetale, mai con filo di ferro o materiale anelastico.

Tutori e legature non dovranno mai essere a contatto diretto con il fusto, per evitare abrasioni. Dovrà essere sempre interposto un cuscinetto antifrizione.

### **Art. 6 – Difesa e concimazione**

Gli esemplari trapiantati dovranno essere sottoposti ad attività di monitoraggio e controllo delle principali avversità di natura parassitaria e abiotica, al fine di garantirne un buono stato sanitario, ricorrendo alle opportune strategie di difesa integrata.

All'atto del reimpianto non vanno somministrati concimi. La nutrizione minerale va prevista a partire dalla stagione vegetativa successiva al trapianto. E' consigliabile impiegare concimi organo-minerali.

### **Art. 7 – Attecchimento**

L'attecchimento si intende avvenuto quando, al termine di 90 giorni dopo la prima vegetazione dell'anno successivo al reimpianto, le piante si presentino sane e in buono stato vegetativo. Tenuto conto della particolare capacità di ripresa biologica dell'ulivo, dovranno trascorrere almeno tre anni dal momento del reimpianto per poter giudicare il mancato attecchimento, e quindi formulare la richiesta di abbattimento per morte fisiologica.

Le operazioni atte a garantire l'attecchimento delle piante sono: le irrigazioni, il ripristino delle conche e rinalzo delle alberature, il controllo e la risistemazione dei sistemi di ancoraggio e delle legature, gli interventi di difesa fitosanitaria.

### **Art. 8 – Sesto di impianto**

nel caso di reimpianto in oliveti esistenti, il sesto di reimpianto dovrà rispettare il sesto esistente.. Nel caso di reimpianto in aree non olivetate, il sesto minimo deve essere quello tipico degli oliveti monumentali nel territorio di riferimento. La regolarità del sesto di impianto potrà essere superata nel caso di reimpianti legati ad operazioni di riqualificazione paesaggistica di aree di particolare pregio, mantenendone la destinazione produttiva.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 settembre 2013, n. 1577

**L.R. n° 04/06/2007 n° 14 “Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia”. Applicazione dell’Art. 5 della Legge Regionale n° 14 del 04/06/2007 - Aggiornamento elenco provvisorio ulivi monumentali.**

L’Assessore alla Qualità dell’Ambiente, Lorenzo Nicastro, sulla base dell’istruttoria espletata dai competenti uffici dell’Assessorato e confermata dal Dirigente Responsabile del Servizio Ecologia ing. Antonello Antonicelli, riferisce quanto segue:

**VISTA** la legge regionale 4 giugno 2007, n. 14 “Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia”, la quale tutela e valorizza gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro funzione produttiva, di difesa ecologica ed idrogeologica nonché quali elementi peculiari e caratterizzanti della storia, della cultura e del paesaggio regionale.

**VISTO** l’art. 15 della L.R. 14/07 che prevedeva un Regime transitorio intercorrente tra la data di entrata in vigore della legge pubblicata sul BURP n. 83, supplemento del 7.06.07 e la pubblicazione definitiva dell’elenco degli ulivi monumentali e comunque per non più di tre anni;

**VISTE** le intercorse modifiche alla citata legge con le quali, tra l’altro sono state eliminate le restrizioni temporali derivanti dai tempi di approvazione dell’elenco definitivo come citato nell’art. 15 “Regime Transitorio”;

**VISTO** l’art.4 comma 3 della citata legge regionale che consente a singoli cittadini, associazioni, organizzazioni, enti pubblici e loro articolazioni di segnalare l’esistenza di ulivi da sottoporre a tutela e valorizzazione;

**VISTA** la nota del Comune di Mesagne acquisita al prot. n. 7258 in data 22/07/2013 che richiede, tra l’altro, l’inserimento di n. 163 ulivi monumentali riconducibili all’art. 2 comma 1 ricadenti nel proprio territorio comunale all’interno degli elenchi dell’Albo regionale

**VISTO** che l’art. 3 comma 4b dispone, tra le funzioni della Commissione Tecnica di Tutela degli Alberi Monumentali, di validare le segnalazioni pervenute;

**VISTO** che nella riunione del 26 luglio 2013 la Commissione Tecnica di Tutela degli Alberi Monumentali ha validato le segnalazioni di cui ai punti precedenti degli ulivi monumentali aventi caratteristiche di monumentalità riconducibili all’art. 2 comma 1° che ammontano ad n totale di 163 esemplari;

**VISTO** l’art. 5 che dispone che, a seguito della rilevazione sistematica e delle segnalazioni degli ulivi monumentali, la Giunta regionale, su proposta dell’Assessorato all’ecologia, predispone e aggiorna annualmente l’elenco degli ulivi monumentali della regione Puglia. Tale elenco contiene anche le indicazioni catastali utili per l’individuazione delle singole proprietà. I proprietari dei suoli possono, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia, proporre motivata opposizione alla Giunta regionale avverso il provvedimento di cui al presente comma. La Giunta regionale, sentito il parere della Commissione tecnica di cui all’articolo 3, decide sulle opposizioni ricevute e approva in via definitiva l’elenco degli ulivi monumentali. Tale elenco è sottoposto a nuova pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia.

**RITENUTO** al fine di dare piena attuazione alle previsioni della L.R. 14/2007, di dover procedere all’aggiornamento dell’elenco degli ulivi monumentali, e di stabilire che l’elenco degli ulteriori 163 esemplari di cui si procede all’aggiornamento, sia da considerarsi provvisorio ai sensi dell’art. 5, e che pertanto è soggetto a pubblicazione al fine di garantire la presentazione di eventuali opposizioni;

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrate che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell’istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta

Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera a) della l.r. n. 7/1997, nonché di cui all'art. 4 della l.r. n. 17/2000.

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

vista la sottoscrizione apposta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ecologia;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- di approvare tutto quanto riportato in premessa;
- di aggiornare esclusivamente l'elenco non definitivo degli ulivi monumentali di cui all'Art. 5 (Elenco degli ulivi e uliveti monumentali) della L.R. 14/2007, costituito da 163 esemplari in allegato al presente provvedimento (allegato A) rimandando a successivo provvedimento la determinazione delle risorse finanziarie destinate alla loro tutela e valorizzazione;
- di stabilire la pubblicazione dei suddetti elenchi

degli ulivi monumentali censiti sul Bollettino Ufficiale della regione Puglia;

- di stabilire che le eventuali motivate opposizioni da parte dei proprietari dei suoli al nuovo elenco provvisorio devono essere inoltrate entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della regione Puglia, al Servizio Ecologia via delle Magnolie 6/8 - 70026 - Modugno;
- di stabilire che decorsi 30 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento, in mancanza di motivate opposizioni da parte dei proprietari degli alberi di ulivo monumentale presenti negli elenchi, si provvederà all'approvazione in via definitiva del nuovo elenco degli ulivi monumentali;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sul sito internet della Regione Puglia [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) e sul portale ambientale della Regione Puglia <http://ecologia.puglia.it> al fine della massima divulgazione a tutti i proprietari interessati;
- di notificare il presente provvedimento al Corpo Forestale dello Stato e agli enti interessati a cura del Servizio proponente.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

## Allegato A

<b>Coordinata X</b>	<b>Coordinata Y</b>	<b>foglio</b>	<b>p.IIa</b>	<b>Comune</b>
40.54911	17.84434	59	63	Mesagne
40.54877	17.84441	59	63	Mesagne
4054865	17.84441	59	63	Mesagne
40.54853	17.84457	59	63	Mesagne
40.54872	17.84459	59	63	Mesagne
40.54899	17.84452	59	63	Mesagne
40.54910	17.84454	59	63	Mesagne
40.54912	17.84465	59	63	Mesagne
40.54900	17.84476	59	63	Mesagne
40.54871	17.84473	59	63	Mesagne
40.54839	17.84470	59	63	Mesagne
40.54896	17.84485	59	63	Mesagne
40.54906	17.84493	59	63	Mesagne
40.54895	17.84496	59	63	Mesagne
40.54884	17.84492	59	63	Mesagne
40.54858	17.84487	59	63	Mesagne
40.54847	17.84486	59	63	Mesagne
40.54835	17.84503	59	63	Mesagne
40.54844	17.84504	59	63	Mesagne
40.54854	17.84506	59	63	Mesagne
40.54872	17.84509	59	63	Mesagne
40.54878	17.84523	59	63	Mesagne
40.54859	17.84522	59	63	Mesagne
40.54847	17.84521	59	63	Mesagne
40.54833	17.84530	59	63	Mesagne
40.54866	17.84540	59	63	Mesagne
40.54876	17.84541	59	63	Mesagne
40.54903	17.84552	59	63	Mesagne
40.54893	17.84558	59	63	Mesagne
40.54877	17.84554	59	63	Mesagne
40.54831	17.84557	59	63	Mesagne
40.54853	17.84557	59	63	Mesagne
40.54902	17.84566	59	63	Mesagne
40.54900	17.84579	59	63	Mesagne
40.54890	17.84574	59	63	Mesagne
40.54882	17.84569	59	63	Mesagne
40.54865	17.84565	59	63	Mesagne
40.54869	17.84575	59	63	Mesagne
40.54862	17.84579	59	63	Mesagne
40.54841	17.84577	59	63	Mesagne
40.54832	17.84588	59	63	Mesagne
40.54853	17.84590	59	63	Mesagne
40.54906	17.84595	59	63	Mesagne

40.54898	17.84599	59	63	Mesagne
40.54882	17.84592	59	63	Mesagne
40.54874	17.84597	59	63	Mesagne
40.54863	17.84594	59	63	Mesagne
40.54802	17.84584	59	63	Mesagne
40.54787	17.84585	59	63	Mesagne
40.54758	17.84579	59	63	Mesagne
40.54743	17.84587	59	63	Mesagne
40.54725	17.84585	59	63	Mesagne
40.54716	17.84583	59	63	Mesagne
40.54705	17.84596	59	63	Mesagne
40.54756	17.84599	59	63	Mesagne
40.54794	17.84602	59	63	Mesagne
40.54834	17.84603	59	63	Mesagne
40.54842	17.84604	59	63	Mesagne
40.54880	17.84608	59	63	Mesagne
40.54903	17.84618	59	63	Mesagne
40.54874	17.84618	59	63	Mesagne
40.54864	17.84612	59	63	Mesagne
40.54855	17.84612	59	63	Mesagne
40.54827	17.84610	59	63	Mesagne
40.54760	1784608	59	63	Mesagne
40.54715	17.84607	59	63	Mesagne
40.54719	17.84622	59	63	Mesagne
40.54729	17.84624	59	63	Mesagne
40.54739	17.84625	59	63	Mesagne
40.54772	17.84620	59	63	Mesagne
40.54811	17.84620	59	63	Mesagne
40.54843	17.84625	59	63	Mesagne
40.54909	17.84638	59	63	Mesagne
40.54898	17.84636	59	63	Mesagne
40.54878	17.84643	59	63	Mesagne
40.54867	17.84641	59	63	Mesagne
40.54834	17.84640	59	63	Mesagne
40.54813	17.84631	59	63	Mesagne
40.54797	17.84630	59	63	Mesagne
40.54789	17.84642	59	63	Mesagne
40.54741	17.84634	59	63	Mesagne
40.54694	17.84630	59	63	Mesagne
40.54703	17.84644	59	63	Mesagne
40.54745	17.84653	59	63	Mesagne
40.54754	17.84649	59	63	Mesagne
40.54892	17.84654	59	63	Mesagne
40.54849	17.84653	59	63	Mesagne
40.54841	17.84653	59	63	Mesagne
40.54831	17.84662	59	63	Mesagne

40.54808	17.84654	59	63	Mesagne
40.54799	17.84654	59	63	Mesagne
40.54778	17.84654	59	63	Mesagne
40.54862	17.84666	59	63	Mesagne
40.54849	17.84672	59	63	Mesagne
40.54806	17.84668	59	63	Mesagne
40.54774	17.84664	59	63	Mesagne
40.54693	17.84655	59	63	Mesagne
40.54684	17.84663	59	63	Mesagne
40.54701	17.84668	59	63	Mesagne
40.54738	17.84673	59	63	Mesagne
40.54757	17.84676	59	63	Mesagne
40.54763	17.84677	59	63	Mesagne
40.54813	17.84684	59	63	Mesagne
40.54830	17.84688	59	63	Mesagne
40.54847	17.84688	59	63	Mesagne
40.54859	17.84682	59	63	Mesagne
40.54852	17.84696	59	63	Mesagne
40.54822	17.84690	59	63	Mesagne
40.54805	17.84689	59	63	Mesagne
40.54773	17.84686	59	63	Mesagne
40.54736	17.84682	59	63	Mesagne
40.54812	17.84707	59	63	Mesagne
40.54828	17.84710	59	63	Mesagne
40.54837	17.84709	59	63	Mesagne
40.54821	17.84714	59	63	Mesagne
40.54804	17.84714	59	63	Mesagne
40.54707	17.84704	59	63	Mesagne
40.54698	17.84712	59	63	Mesagne
40.54717	17.84713	59	63	Mesagne
40.54771	17.84718	59	63	Mesagne
40.54810	17.84726	59	63	Mesagne
40.54841	17.84727	59	63	Mesagne
40.54848	17.84730	59	63	Mesagne
40.54854	17.84740	59	63	Mesagne
40.54839	17.84744	59	63	Mesagne
40.54818	17.84740	59	63	Mesagne
40.54810	17.84738	59	63	Mesagne
40.54795	17.84737	59	63	Mesagne
40.54787	17.84735	59	63	Mesagne
40.54763	17.84732	59	63	Mesagne
40.54744	17.84731	59	63	Mesagne
40.54676	17.84734	59	63	Mesagne
40.54696	17.84744	59	63	Mesagne
40.54704	17.84748	59	63	Mesagne
40.54714	17.84741	59	63	Mesagne

40.54721	17.84749	59	63	Mesagne
40.54732	17.84743	59	63	Mesagne
40.54751	17.84752	59	63	Mesagne
40.54759	17.84752	59	63	Mesagne
40.54769	17.84753	59	63	Mesagne
40.54778	17.84748	59	63	Mesagne
40.54800	17.84760	59	63	Mesagne
40.54807	17.84761	59	63	Mesagne
40.54817	17.84760	59	63	Mesagne
40.54830	17.84766	59	63	Mesagne
40.54846	17.84763	59	63	Mesagne
40.54919	17.84607	59	87	Mesagne
40.54919	17.84582	59	87	Mesagne
40.54949	17.84573	59	87	Mesagne
40.54965	17.84575	59	87	Mesagne
40.55000	17.84575	59	87	Mesagne
40.55002	17.84584	59	87	Mesagne
40.55010	17.84573	59	87	Mesagne
40.55016	17.84579	59	87	Mesagne
40.55026	17.84578	59	87	Mesagne
40.55043	17.84579	59	87	Mesagne
40.54992	17.84556	59	87	Mesagne
40.54979	1784565	59	87	Mesagne
40.54970	17.84552	59	87	Mesagne
40.54959	17.84562	59	87	Mesagne
40.54949	17.84555	59	87	Mesagne
40.54918	17.84563	59	87	Mesagne
40.54921	17.84557	59	87	Mesagne

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 settembre 2013, n. 1578

**Potenziamento del Servizio Fitosanitario Regionale - Requisiti e procedure per l'attribuzione della funzione di "Agente Fitosanitario".**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dott. Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Fitosanitario, riferisce:

Il D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 214 e s.m.i., recante l'attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali, disciplina puntualmente, tra l'altro, le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nel territorio nazionale degli organismi nocivi rientranti nella materia della profilassi internazionale.

L'Ufficio Osservatorio Fitosanitario deve potenziare, in attuazione del citato decreto legislativo, le attività di vigilanza sullo stato fitosanitario dei vegetali spontanei e coltivati del territorio regionale, attraverso un continuo monitoraggio degli organismi nocivi da quarantena, al fine di verificarne la diffusione e attuare gli opportuni interventi di eradicazione, controllo e divulgazione e, a questo scopo, devono essere garantite la competenza tecnica, particolarmente per la ricerca e l'identificazione degli organismi nocivi, oltre l'adeguata disponibilità di attrezzature e apparecchiature di analisi previste dal richiamato decreto legislativo.

La Giunta Regionale con deliberazione n. 2373 del 19/11/2012, ha approvato il "*Programma di potenziamento delle attività fitosanitarie di monitoraggio dei parassiti da quarantena*", periodo 2012/2013, in attuazione del D.Lgs. 214/05 e s.m.i..

La Giunta Regionale con deliberazione n. 239 del 18/02/2013, ha approvato il "*Programma di monitoraggio e controllo degli organismi nocivi da quarantena e di verifica sulla certificazione del materiale di propagazione vegetale*", attività 2013, in attuazione del D.Lgs. 214/05 e s.m.i..

Il D.Lgs. 9 aprile 2012 n. 84 ha modificato ed integrato il D.Lgs. 214/2005 con l'aggiunta, tra le altre cose, dell'articolo 34 bis che prevede che i "*Servizi Fitosanitari Regionali possono avvalersi di*

*personale tecnico di supporto agli Ispettori fitosanitari, opportunamente formato, denominato "Agente Fitosanitario", espressamente incaricato dagli stessi Servizi. Essi effettuano le funzioni previste all'art 35 del D. Lgs 214/2005 con l'esclusione di quelle di cui ai commi 2 e 4".*

Gli "Agenti Fitosanitari", in base alla normativa sopra richiamata:

- hanno accesso a tutti i luoghi in cui i vegetali, i prodotti vegetali e le altre voci oggetto del D.Lgs. 214/2005 come modificato e integrato dal D.Lgs. 84/2012 si trovano, in qualsiasi fase della catena di produzione e di commercializzazione, compresi i mezzi utilizzati per il loro trasporto e i magazzini doganali, fatte salve le normative in materia di sicurezza nazionale ed internazionale;
- svolgono i compiti di controllo, constatazioni ufficiali, prelievo campioni e accertamento relativi alle funzioni di cui al D.Lgs. 214/2005 come modificato e integrato dal D.Lgs. 84/2012 e per i quali sono espressamente incaricati dal dirigente del Servizio Fitosanitario;
- sono autorizzati ad effettuare tutte le indagini necessarie per i controlli suddetti, compresi quelli concernenti i registri, i passaporti delle piante ed ogni documento correlato.

Allo scopo di dare attuazione alla normativa di cui sopra, si ritiene necessario:

- stabilire i requisiti professionali per l'attribuzione dell'incarico di "Agente Fitosanitario", la durata dell'incarico e le cause di decadenza;
- dotare gli "Agenti Fitosanitari" di apposito documento di riconoscimento, in analogia con quanto previsto per gli Ispettori Fitosanitari.

A tal fine si propone che costituiscano congiuntamente requisiti per l'attribuzione della funzione di "Agente Fitosanitario":

- il diploma di laurea nella classe delle lauree in scienze e tecnologie agrarie, agroalimentari e forestali o equipollente, il diploma di laurea in scienze naturali o equipollente, il diploma di laurea in scienze ambientali ad indirizzo agronomico, il diploma di laurea in scienze biologiche, il diploma di perito agrario o agrotecnico;
- essere dipendenti regionali, a tempo determinato o indeterminato, di qualifica non inferiore alla "C", già impegnati nello svolgimento di attività di sup-

porto agli ispettori fitosanitari o dipendenti a qualsiasi titolo (a tempo determinato o indeterminato o occupato con appositi contratti di collaborazione) di Istituti pubblici di Ricerca, Enti Strumentali, Strutture pubbliche o Enti privati, in rapporto di convenzione con la Regione per l'attuazione di programmi fitosanitari;

- comprovata esperienza nel settore fitosanitario rilevabile dal curriculum vitae.

A seguito di domanda da parte degli interessati, redatta sulla base del facsimile riportato nell'Allegato "A", parte integrante del presente provvedimento, ed in presenza di tutti i requisiti richiesti, con specifico atto del Dirigente del Servizio Agricoltura, su proposta del Dirigente dell'Ufficio Osservatorio Fitosanitario, sarà attribuita la funzione di "Agente Fitosanitario".

L'Ufficio Osservatorio Fitosanitario, sulla base delle attività da svolgere, organizzerà corsi di formazione e di aggiornamento per gli "Agenti fitosanitari".

Agli "Agenti Fitosanitari" sarà rilasciato apposito documento di riconoscimento, con validità biennale avente le caratteristiche di cui all'allegato "B", parte integrante del presente provvedimento.

All'Agente Fitosanitario non sarà riconosciuta alcuna indennità da parte della Regione Puglia per la funzione attribuita.

Agli Agenti Fitosanitari sono riconosciute le funzioni previste dall'art 35 del D.Lgs. 214/2005 e s.m.i. con esclusione di quelle di cui ai commi 2 e 4.

L'Agente Fitosanitario decadrà dalla funzione attribuita in caso di:

- destinazione ad altro incarico non attinente alle funzioni ispettive fitosanitarie;
- conclusione del progetto/programma fitosanitario o cessazione del rapporto di lavoro con il soggetto in convenzione con la Regione;
- sanzioni disciplinari, condanne penali o altre cause ostative previste dalla normativa vigente.

Al verificarsi delle circostanze sopra specificate, l'interessato e il soggetto in convenzione hanno l'obbligo di darne comunicazione all'Ufficio Osservatorio Fitosanitario e di restituire allo stesso la tessera di Agente Fitosanitario entro 15 giorni a decorrere dalla data in cui si è verificata la decadenza dell'incarico.

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e, dalla stessa, non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente schema di provvedimento rientra nelle competenze della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4 lettera k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera k) della legge regionale n. 7/97 e s.m.i.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dai Funzionari responsabili, dal Dirigente dell'Ufficio Osservatorio Fitosanitario regionale e dal Dirigente del Servizio Agricoltura;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

- Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse.
- Di stabilire che costituiscono congiuntamente requisiti per l'attribuzione dell'incarico di "Agente Fitosanitario":
  - il diploma di laurea nella classe delle lauree in scienze e tecnologie agrarie, agroalimentari e forestali o equipollente, il diploma di laurea in scienze naturali o equipollente, il diploma di laurea in scienze ambientali ad indirizzo agronomico, il diploma di laurea in scienze biologiche, il diploma di perito agrario o agrotecnico;
  - essere dipendenti regionali, a tempo determinato o indeterminato, di qualifica non inferiore alla "C", già impegnati nello svolgimento di attività

- di supporto agli ispettori fitosanitari o dipendenti a qualsiasi titolo (a tempo determinato o indeterminato o occupato con appositi contratti di collaborazione) di Istituti pubblici di Ricerca, Enti Strumentali, Strutture pubbliche o Enti privati, in rapporto di convenzione con la Regione per l'attuazione di programmi fitosanitari;
- comprovata esperienza nel settore fitosanitario rilevabile dal curriculum vitae.
  - Di disporre che a seguito di esplicita domanda degli interessati, redatta sulla base del facsimile riportato nell'Allegato "A" e facente parte integrante del presente provvedimento, ed in presenza di tutti i requisiti richiesti, con specifico atto del Dirigente del Servizio Agricoltura, su proposta del Dirigente dell'Ufficio Osservatorio Fitosanitario, sarà attribuita la funzione di "Agente Fitosanitario".
  - Di incaricare l'Ufficio Osservatorio Fitosanitario, sulla base delle attività da svolgere, ad organizzare corsi di formazione e di aggiornamento per gli "Agenti fitosanitari".
  - Di stabilire che agli "Agenti Fitosanitari" sarà rilasciato apposito documento di riconoscimento, con validità biennale e avente le caratteristiche di cui all'allegato "B" facente parte integrante del presente provvedimento.
  - Di stabilire che all'Agente Fitosanitario non sarà

riconosciuta alcuna indennità da parte della Regione Puglia per la funzione attribuita.

- Di dare atto agli Agenti Fitosanitari sono riconosciute le funzioni previste dall'art 35 del D.Lgs. 214/2005 e s.m.i. con esclusione di quelle di cui ai commi 2 e 4.
- Di stabilire che l'Agente Fitosanitario decadrà dalla funzione attribuita in caso di:
  - destinazione ad altro incarico non attinente alle funzioni ispettive fitosanitarie;
  - conclusione del progetto/programma fitosanitario o cessazione del rapporto di lavoro con il soggetto in convenzione con la Regione;
  - sanzioni disciplinari, condanne penali o altre cause ostative previste dalla normativa vigente.
- Di stabilire che al verificarsi delle circostanze sopra specificate, l'interessato e il soggetto in convenzione hanno l'obbligo di darne comunicazione all'Ufficio Osservatorio Fitosanitario e di restituire allo stesso la tessera di Agente Fitosanitario entro 15 giorni a decorrere dalla data in cui si è verificata la decadenza dell'incarico.
- Di incaricare il Segretariato Generale della Giunta di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione sul BURP ai sensi dell'articolo 42, comma 7, L.R. n. 28/2001.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**Allagato "A"**

Alla Regione Puglia  
 Area Politiche per lo sviluppo rurale  
 Servizio Agricoltura  
 Ufficio Osservatorio Fitosanitario  
 Lungomare N. Sauro 45  
 70121 BARI

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ (nome e cognome) \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ (città) \_\_\_\_\_ provincia di \_\_\_\_\_ (sigla) \_\_\_\_\_  
 il \_\_\_\_\_ (gg/mm/anno) \_\_\_\_\_, C.F.: \_\_\_\_\_, residente a \_\_\_\_\_ (c.a.p. - città - sigla prov.) \_\_\_\_\_ in \_\_\_\_\_ (via e numero civico) \_\_\_\_\_, telefono/cell: \_\_\_\_\_, e-mail: \_\_\_\_\_,  
 dipendente regionale in servizio presso il Servizio \_\_\_\_\_, Ufficio \_\_\_\_\_  
 appartenente alla categoria " \_\_\_\_\_ " (o, in alternativa) dipendente del \_\_\_\_\_ (indicare la denominazione dell'Istituto/Ente/Struttura) \_\_\_\_\_ con sede a \_\_\_\_\_ (indirizzo completo) \_\_\_\_\_, in rapporto di convenzione con la Regione Puglia per l'attuazione di programmi fitosanitari, essendo in possesso di tutti i requisiti previsti

**chiede**

l'attribuzione della funzione di "Agente Fitosanitario" sulla base dei criteri determinati dalla D.G.R. n. \_\_\_\_\_/2013 ai sensi del D.lgs. 214/2005, come modificato dal D.lgs. 84/2012.

A tal fine dichiara:

1. di essere in possesso del seguente titolo di studio: \_\_\_\_\_;
2. di essere in possesso di comprovata esperienza in campo fitosanitario come da curriculum vitae allegato;
3. di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso;
4. di non avere in corso procedimenti disciplinari;

Il sottoscritto si impegna:

- ✓ a comunicare prontamente l'eventuale variazione dei propri recapiti;
- ✓ a restituire, all'Ufficio Osservatorio Fitosanitario, la tessera di "Agente Fitosanitario" entro 15 giorni a decorrere dalla data in cui si dovesse verificare la decadenza della funzione.

Allega alla presente:

- curriculum formativo e professionale, debitamente sottoscritto;
- dichiarazione del legale rappresentante del Soggetto in convenzione che consente l'attribuzione della funzione di Agente fitosanitario.
- fotocopia documento d'identità in corso di validità;

Ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 e delle conseguenze previste dall'art.75 dello stesso D.P.R. in ordine alla responsabilità penale in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara che quanto sopra esteso corrisponde a verità.

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del D.lgs. n.196 del 30 giugno 2003.

\_\_\_\_\_ (luogo e data di compilazione) \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ (firma) \_\_\_\_\_

**Allegato "B"**



**REGIONE PUGLIA  
SERVIZIO AGRICOLTURA  
UFFICIO OSSERVATORIO FITOSANITARIO**

**AGENTE FITOSANITARIO**  
*(D.Lgs. 214/2005 - D.Lgs. 84/2012 - D.G.R. /2013)*

**Cognome:** \_\_\_\_\_  
**Nome:** \_\_\_\_\_  
**Nato a:** \_\_\_\_\_ **il:** \_\_\_\_\_

*(Foto)*

**TESSERA DI RICONOSCIMENTO**  
N. \_\_\_\_\_

*(Ente di appartenenza)*

\_\_\_\_\_*(luogo)*\_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_*(data di rilascio)*\_\_\_\_\_

**Valida fino al:** \_\_\_\_\_

<b>Rinnovata fino al:</b>				

Il Dirigente Servizio Agricoltura	Il Dirigente Ufficio Osservatorio Fitosanitario
--------------------------------------	--

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 settembre 2013, n. 1579

**Esecuzione sentenza n. 1339/2013 della Corte d'Appello di Bari di condanna della regione Puglia al risarcimento in favore operaio forestale a tempo determinato - Variazione al Bilancio regionale anno 2013.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente dell'Ufficio Gestione Demanio Forestale, confermata dal Dirigente del Servizio Foreste, riferisce quanto segue:

Con sentenza del 16 luglio /2 settembre 2009 il Giudice del Lavoro del Tribunale di Trani ha rigettato il ricorso con il quale l'operaio forestale assunto a tempo determinato, Di Filippo Felice, aveva chiesto la condanna della Regione Puglia al risarcimento del danno conseguito a seguito della presunta violazione del diritto di precedenza nell'assunzione a tempo determinato operata dalla Regione Puglia;

ha ritenuto, quindi, il Giudice di primo grado che il diritto di precedenza in questione non era stato leso in quanto le assunzioni erano avvenute per "qualifiche e mansioni diverse" da quella vantata dal richiedente;

la predetta sentenza è stata appellata e decisa in riforma in Bari il 18 marzo 2013, n. 1339 con condanna della Regione Puglia al pagamento:

- in favore del sig. Di Filippo Felice della somma di €. 947, 40, oltre interessi e rivalutazione a decorrere dalla notifica del ricorso introduttivo del giudizio e sino al soddisfo;
- in favore del sig. Di Filippo Felice, e, per questi, del suo difensore avv. Marcantonio Colonna, delle spese del doppio grado di giudizio;

L'avvocatura regionale con nota del 2 aprile 2013, prot. n. 11/L/6039 ha trasmesso le sentenze di 1° e 2° grado di giudizio con invito ad ottemperare a quanto stabilito dalla sentenza della Corte d'Appello di Bari - sez. Lavoro, onde evitare ulteriori aggravii di spesa per l'Amministrazione regionale;

pertanto, in considerazione di quanto rappresentato, si ritiene doveroso eseguire la sentenza della Corte d'Appello - sezione Lavoro e, per l'effetto della stessa, procedere alla liquidazione delle somme

ivi riportate con imputazione delle stesse ai pertinenti capitoli di spesa del bilancio regionale;

verificato che:

- le spese di giudizio possono essere imputate al pertinente capitolo del bilancio regionale 1317 "Oneri per ritardati pagamenti - Spese procedurali e legali"
- il capitolo di spesa del bilancio regionale 1318 "Spesa finanziata con prelievo dal capitolo 1110090 «Fondo di Riserva per la definizione delle partite pregresse» per l'anno 2013 risulta idoneo per la copertura della somma dovuta a titolo di sorte capitale di €. 947,40 connessa al precitato procedimento esecutivo

per quanto sopra riportato:

Vista la legge regionale 16 novembre 2001 n. 28 e s.m.i.

Vista la legge regionale 28 dicembre 2012, n. 46 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 20132015 della Regione Puglia pubblicata sul BURP del 31/12/2012, n. 189

Vista la legge regionale 28/2001 e s.m.i. art. 54 punto 1 lett. c bis "Passività pregresse" che consente alla Giunta regionale di provvedere con proprie deliberazioni, mediante prelievo dal fondo intersettoriale, all'iscrizione delle quote di finanziamento nelle unità previsionali di base esistenti;

Visto che il capitolo 1110090 del Bilancio regionale 2013 "Fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse" presenta sufficiente disponibilità;

Vista la deliberazione di Giunta regionale 7 maggio 2013, n. 924 "Patto di stabilità interno per l'anno 2013. Provvedimenti", in particolare l'allegato "A" <<Decisione della Conferenza di Direzione n. 22 del 6 maggio 2013>> che inserisce il capitolo 1110090 "Fondo di Riserva per la definizione delle partite pregresse" tra le spese "Obbligatorie e di funzionamento" nel limite del 50% fino al 30 giugno 2013;

Ravvisata la necessità di provvedere alla copertura della spesa riveniente dal suddetto procedimento

giudiziario della Corte d'Appello di Bari - sezione Lavoro, a titolo di sorte capitale pari a €. 947,40, mediante prelevamento dal capitolo 1110090 del bilancio regionale 2013 e contestuale iscrizione della stessa in termini di competenza e cassa sul capitolo 1318 citato, mentre la somma dovuta a titolo di spese processuali graverà sul capitolo 1317 del bilancio regionale, anch'esso inserito nell'allegato "A" della sopra citata deliberazione di Giunta regionale n. 924/2013.

**Copertura finanziaria ai sensi della l.r. 28/01 e succ. mod. e int."**

Si propone di prelevare in termini di competenza e di cassa dal capitolo 1110090 "Fondo di Riserva per la definizione delle partite pregresse" del bilancio regionale 2013 la somma di €. 947,40 e di procedere alla contestuale reiscrizione sul capitolo di spesa n. 1318 "Spesa finanziata con prelievo dal capitolo n. 1110090 - Fondo di Riserva per la definizione delle partite pregresse"

Tutto ciò premesso:

l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, e confermate dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Demanio Forestale e dal Dirigente Servizio Foreste, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale di competenza della medesima, ai sensi della L.R. n° 7/1997, art. 4, comma 4, lett. k).

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari.

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Gestione Demanio Forestale, confermata dal Dirigente del Servizio Foreste.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse e che qui si intende integralmente richiamato;

- di approvare la variazione in termini di competenza e di cassa mediante il prelievo della somma di €. 947,40 dovuta per sorte capitale dal capitolo 1110090 "Fondo di Riserva per la definizione delle partite pregresse" e la contestuale iscrizione al capitolo di spesa del bilancio regionale 2013 n. 1318 "Spesa finanziata con prelievo dal capitolo n. 1110090 "Fondo di Riserva per la definizione delle partite pregresse";
- dare atto che la somma dovuta per spese processuali graverà sul capitolo n. 1317 del Bilancio regionale 2013 e di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria ad effettuare i conseguenti adempimenti di competenza;
- di autorizzare il Dirigente il Servizio Foreste ad adottare, entro il corrente esercizio finanziario 2013, i conseguenti e successivi provvedimenti;
- di riconoscere il debito fuori bilancio per il pagamento della sorte capitale e delle spese processuali, come liquidate in sentenza della Corte d'Appello di Bari - sezione Lavoro, n. 1339/2013;
- di trasmettere, a cura del Servizio Foreste, il presente provvedimento alla competenze Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi e per gli effetti dell'art. 23, comma 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289;
- di trasmettere, altresì, il presente provvedimento al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 12, comma 2 della Legge regionale n. 46/2013 e dell'art. 54, punto 1 lett. cbis) e punto 3;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 42, comma 7 della Legge regionale n. 28/2001;

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 settembre 2013, n. 1580

**Proroga della convenzione fra l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata e Regione Puglia concernente la realizzazione e relativa gestione di una banca dati centralizzata per l'Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale" approvata con deliberazione di G.R n. 1830/99.**

L'Assessore al Welfare, Dr.ssa Elena GENTILE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio 2°, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

Con DGR 1830/1999 e successivi rinnovi a seguito ed in esecuzione della Legge Regionale 8 novembre 1996, n. 24, la Regione Puglia ha affidato all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata (di seguito IZS-FG) la gestione dell'*Osservatorio Epidemiologico Veterinario Veterinario* in virtù delle finalità istituzionali dell'Ente.

Lo stesso Ente, all'avvio della convenzione in questione gestiva, e ad oggi gestisce, i dati delle anagrafi animali regionale.

L'obiettivo del progetto avviato è stato pertanto quello di coniugare la competenza scientifica dell'IZS-FG e la facilità di accesso e gestione dei dati.

Infatti la Regione Puglia, avvalendosi di questa collaborazione, ha la possibilità di accedere ad elaborazioni dei dati pervenuti in IZS-FG dalle AASSLL che operano sul territorio, di fruire di una gestione di tali dati integrata con quelli derivanti dalla Banca Dati Nazionale e gestiti dall'IZS-FG (attualmente la gestione anagrafe è basata sullo schema denominato dal Ministero *BDN* con possibilità di *download*) e ovviamente del supporto scientifico in materia di prevenzione e controllo.

In virtù di questa impostazione metodologica, la collaborazione con l'IZS-FG è stato ed è indispensabile per la gestione delle emergenze sanitarie ed in particolare, in questo periodo, per l'emergenza legata all'influenza aviaria così come per la scrapie, la blue tongue, la redazione del Piano Nazionale Residui e del Piano Nazionale di controllo dell'Alimentazione degli Animali.

Il continuo e sinergico lavoro di collaborazione tra il personale dell'IZS-FG e l'Ufficio Regionale di Sanità Veterinaria, ha prodotto in questi anni anche una rimodulazione del progetto iniziale. Il software nato inizialmente in tecnologia client-server è stato sviluppato dall'IZS-FG, senza costi aggiuntivi per la Regione, in tecnologia Web Based. Sono stati inclusi in questa riprogettazione nuove funzionalità per la gestione dei focolai di Brucellosi, Tubercolosi, Leucosi, per il monitoraggio delle zoonosi nonché tutte le rendicontazioni necessarie per la verifica dei LEA inerenti la sanità veterinaria e sicurezza alimentare.

Il progetto dell'Assessorato è di pervenire ad una gestione integrata dei dati in materia di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare, ad oggi gestiti in modo indipendente da fonti differenti che spesso utilizzano codifiche diverse per rendere agevole e con rischio di errore minimo i conteggi richiesti alle realtà locali dal Ministero della Salute e che sono strumento indispensabile per una valutazione certa ed agevole del rischio sanitario. *Conditio sine qua non* è l'adozione di una codifica il più possibile condivisa delle informazioni tra tutte le entità coinvolte nel processo (Servizi Veterinari e SIAN delle AASSLL, Istituto Zooprofilattico, Servizio Veterinario Regionale, Ministero della Salute).

Pertanto, considerato che,

- La convenzione per la gestione dell'*Osservatorio Epidemiologico Veterinario* (DGR 1830/99 e successive proroghe) è scaduta il 31/12/2012.
- l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Foggia ha comunque continuato a garantire fino ad oggi i servizi connessi alla suddetta convenzione (rif. nota prot. n. 536 dell' 08/01/2013)
- L'art. 11 della convenzione per la gestione dell'*Osservatorio Epidemiologico Veterinario* (DGR 1830/99) prevede la possibilità di rinnovo per cinque anni.
- Considerate le finalità istituzionali degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali così come stabilite dalla legge (d.lgs 270/93 e L.R. del 30/04/80 n. 39)
- Che la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano nelle "Linee guida in materia di riorganizzazione della sanità pubblica veterinaria" (G. U. n. 33 del 09.02.1996) ha auspicato che "... Tutte le regioni attivino, presso gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali di competenza, Osservatori Epidemiologici regionali veterinari..."

- Considerato che la convenzione in questione è stata stipulata con l'IZS-FG in virtù delle finalità scientifiche degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, della loro natura pubblica e in applicazione dell'art. 7 comma 2 lettera b) d) e f) del Dlgs n. 157/95 che prevede l'affidamento diretto ad un unico "prestatore di servizi" con procedura negoziale ristretta (DGR 2578/98 pag 5 capoverso 3 e DGR 1830/99 pag 8 capoverso 2).
- Che queste stesse ragioni sottendono all'affidamento dell'anagrafe bovina nazionale all'IZS di Teramo ed alla scelta di altre regioni di attivare presso l'Istituto Zooprofilattico di riferimento la gestione dell'anagrafe bovina e dell'Osservatorio Epidemiologico Veterinario.
- Considerato che l'IZS-FG sta attuando una revisione del sistema informativo ed informatico, indirizzato ad una sempre crescente automatizzazione della gestione dei dati della analisi effettuate, attraverso l'adozione della codifica ministeriale prevista del DPR 317/96 e seguenti per gli allevamenti di bovini, ovini, caprini e suini con l'obiettivo di pervenire ad una integrazione completa tra i dati degli allevamenti (gestione anagrafe), le analisi effettuate (attività di laboratorio in IZS-FG) e deduzioni epidemiologiche (Osservatorio Epidemiologico Veterinario).
- Vista l'emergenza sanitaria e relativa emanazione dell'Ordinanza 09/08/2012 con la quale il Ministero ha ritenuto necessario e urgente potenziare le misure di lotta contro tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina e leucosi, ai fini della salvaguardia della sanità animale e anche della salute pubblica, considerati anche i casi di infezione nell'uomo riscontrati nelle Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia;
- Vista la necessità di monitorare l'andamento dei focolai e delle azioni di risanamento, per la cui gestione è fondamentale il ruolo svolto dall'IZS-FG nell'ambito della gestione dell'Osservatorio Epidemiologico Veterinario.
- Considerato che lo Scrivente, al fine di razionalizzare e riordinare i servizi resi e necessari tanto alla struttura regionale che ai Servizi Veterinari delle AASSLL, con nota prot. n. AOO-152/18937 del 16/12/2010, ha inoltrato al Dirigente del Programmazione e Gestione Sanitaria la proposta di una nuova ed unica convenzione, chiedendone una valutazione tecnica ai sensi del Regolamento regionale 19/2007

- Vista la necessità di addivenire ad un sistema integrato gestionale per le attività e relativi flussi in materia di Sanità pubblica Veterinaria e Sicurezza alimentare da realizzare coerentemente con le necessità della Piattaforme Informativa Nazionale sulla Sicurezza Alimentare. Tale necessità ha portato alla realizzazione del Sistema redicontativo "SUMMA" utilizzato dalla Regione per gli adempimenti di rendicontazione dei flussi LEA per l'anno 2010

si propone pertanto, nelle more di una piena revisione della convenzione in essere, per il periodo di un anno, dal 01/01/2013 al 31/12/2013, la proroga della convenzione con l'IZS-FG per la gestione dell'Osservatorio Epidemiologico Veterinario (DGR 1830/99) alle stesse condizioni.

#### **COPERTURA FINANZIARIA**

La spesa rinveniente dal presente provvedimento pari a € 282.000,00 per il periodo gennaio-dicembre 2013 trova copertura sullo stanziamento del cap. 741015 del Bilancio di Previsione 2013, parte uscita.

All'impegno della spesa provvederà il Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione con successivo atto dirigenziale da assumere entro il corrente esercizio

Il Dirigente del Servizio  
Dr. Fulvio Longo

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della G.R. ai sensi dell'art. 4, comma 4°, lettera k) della L.R. n. 7/97

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie propone alla Giunta, l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

### DELIBERA

- per i motivi esposti in narrativa e quivi riportati a farne parte integrante e sostanziale, di prorogare, per l'anno 2013, la convenzione in essere con l'IZS di Foggia per la gestione della banca dati centralizzata dell'Osservatorio Epidemiologico Veterinario approvata con DGR 1830/99;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 settembre 2013, n. 1581

**Proroga della convenzione fra l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata e Regione Puglia "Gestione dell'anagrafe e movimentazione animali da allevamento" approvata con delibera di G.R. n. 2578/1998.**

L'Assessore al Welfare, Dr.ssa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio 2°, confermata dal Dirigente dello stesso ufficio e dal dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

Con DGR 2578/1998 e successive proroghe è stato affidato all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata la gestione delle anagrafi animali.

L'affidamento all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata (di seguito IZS-FG) della gestione dell'anagrafe bovina è scaturito dalla necessità di dare attuazione al DPR 317/96 (attuazione della direttiva 92/102/CEE e del regolamento CE N. 820/97) relativo alla identificazione degli animali e loro movimentazioni, attraverso l'organizzazione di flussi di dati in grado di stabilire una continuità tra le azioni dei Servizi Veterinari sul territorio,

il Ministero della Sanità e l'Unione Europea, per il tramite del Servizio Veterinario Regionale.

La necessità di disporre di una gestione integrata dei dati relativi alla movimentazione degli animali è stata anche alla base dell'individuazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo (di seguito IZS-Teramo) quale centro di riferimento per la gestione dell'archivio centralizzato degli animali da allevamento e delle relative movimentazioni e di altre regioni che si sono affidate ai rispettivi Istituti Zooprofilattici Sperimentali per analogo servizio.

Da un punto di vista normativo, il regolamento CE 1760/2000, ha rafforzato le disposizioni della direttiva comunitaria ed ha riconosciuto la necessità di un sistema più efficace di identificazione e di registrazione dei bovini per soddisfare esigenze di interesse generale, quali la tutela della sanità pubblica e della salute degli animali.

Il sistema della Regione Puglia, per suo conto realizzato dall'IZS-FG, ha consentito non solo di addìvenire alla identificazione del patrimonio bovino regionale per le finalità, di controllo sanitario ma anche di rintracciabilità e controllo delle condizioni di produzione e commercializzazione delle carni bovine e dei prodotti a base di carne.

Il Decreto del 31 Gennaio 2002 come modificato dal Decreto 13 ottobre 2004 detta disposizioni in materia di funzionamento dell'anagrafe bovina, visto il Decreto del Presidente della Repubblica n. 317/96 e il Regolamento 1760/2000 che sostituisce il regolamento 820/97 da cui differisce solo per articoli che definiscono le modalità di registrazione di spostamenti di animali e le tempistiche, non andando ad impattare sulle finalità dell'anagrafe bovina (cfr nota del Ministero della Sanità N. 600.VI/24436 /AG12/4276 dell'11 Ottobre 2000).

L'Art. 2 del su citato Decreto 31 Gennaio 2002 e s.m.i. al comma 1 specifica le tre finalità dell'anagrafe bovina. In particolare il punto a) tutela della salute pubblica e tutela del patrimonio zootecnico (costituzione e funzionamento della rete di epidemiosorveglianza) in realtà convalida quanto attuato dalla Regione Puglia con la convenzione già stipulata con l'IZS-FG. Il Decreto del 31 Gennaio 2002 e s.m.i. ha infatti modificato le modalità di comunicazione alla Banca Dati Nazionale (BDN) e, per completezza, vale la pena ricordare che la Regione Puglia ha scelto di alimentare direttamente la BDN avendo la garanzia, per il tramite dell'IZS-FG in

virtù della convenzione in essere, di acquisire i dati di ritorno ottemperando in tal modo a tutte le finalità previste dal Decreto stesso. Pertanto, questo Assessorato non ha ritenuto, all'avvio del nuovo sistema, optare per un nodo regionale, per evitare un aggravio di spese a carico della Regione e visto il servizio comunque garantito dall'IZS-FG, che ha consentito di adempiere alle finalità istituzionali dell'anagrafe nella loro interessezza.

La cultura tecnica, ma ancor più scientifica e di conoscenza del territorio dell'Istituto, derivanti dalle finalità istituzionali, ha consentito alla Regione Puglia di dare un importante contributo nella evoluzione della gestione del sistema anagrafe di tutti gli animali da allevamento verso l'attuale configurazione e di rappresentare le esigenze legate alla natura del nostro territorio e del nostro patrimonio zootecnico.

Il controllo a livello regionale esercitato attraverso l'IZS-FG è stato giudicato positivamente dal Centro Servizi Nazionale di Teramo, che gestisce l'anagrafe bovina nazionale. Infatti il Settore Assistenza Territoriale e Prevenzione - Ufficio 2, con l'obiettivo di assumere decisioni ponderate sull'evoluzione del sistema di gestione dell'anagrafe bovina, in data 23/11/2005 con nota prot. n. 24/1794/ATP/2 ha richiesto al Centro Servizi Nazionale di Teramo una relazione sullo stato dell'arte dell'anagrafe bovina della Regione Puglia, pervenuta al Settore ATP - Ufficio 2 in data 18/01/2006 con nota prot. n. CED/443.

In essa si legge, nella sezione dedicata alle conclusioni rispetto ai dati esaminati, che: *Nel generale e positivo andamento del sistema di gestione dell'anagrafe bovina che, come già ricordato, ha consentito al nostro Paese di ottenere, da parte della Commissione Europea, il riconoscimento della piena operatività della Banca Dati informatizzata, l'impegno della Regione Puglia ha conseguito, su diversi elementi che lo caratterizzano, risultati migliorativi rispetto alla media nazionale.*

*Tali risultati sono anche il frutto di un modello organizzativo volto a supportare i Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie Locali impegnati nell'attività di inserimento e controllo degli eventi più significativi che accadono sugli allevamenti bovini e bufalini del territorio di competenza.*

*Questo supporto si è tradotto in un ulteriore controllo della qualità dei dati forniti dagli attori del*

*sistema (detentori, macellatori, ecc) con ricadute positive sia sugli allevatori (accelerazione nell'ottenimento dei premi PAC) sia sui Servizi Veterinari stessi (miglioramento degli interventi in campo) sia, non meno importante, sulle politiche di programmazione regionale.*

*Una revisione del modello organizzativo adottato non sembra trovare conferma e necessità nei dati riportati nella relazione; in considerazione inoltre del fatto che sempre più il sistema di gestione dell'anagrafe si va ampliando dalla focalizzazione sull'allevamento bovino anche sugli allevamenti della specie ovina, caprina, suina ed avicola, appare invece utile mantenere e possibilmente rafforzare il ruolo di supporto e coordinamento del livello regionale*

Considerato, inoltre, che ai sensi dell'art. 2 della L.R. 26/06 "L'anagrafe canina di ogni ASL deve essere informatizzata e centralizzata a livello regionale, con attuazione di un sistema unitario di gestione ed elaborazione dati di anagrafe canina informatizzata regionale denominata ACIR";

Viste le finalità della DGR 2578/1998 con la quale la Regione ha affidato all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata la gestione delle anagrafi animali;

Vista la nota a firma del Presidente dell'IZS di Puglia e Basilicata prot. n. 7260 del 22/05/2007 con la quale lo stesso Istituto si impegna ad includere la Gestione dell'ACIR nell'ambito della convenzione riferita alla gestione dell'Anagrafe e movimentazione degli animali da allevamento, senza oneri aggiuntivi per l'amministrazione regionale.

Vista la DGR n. 828 del 23/05/2008 con la quale è stata attivata l'Anagrafe Canina informatizzata regionale.

Stante quanto sopra esposto, la gestione delle anagrafi animali non può prescindere dalla collaborazione dell'IZS-FG.

Pertanto considerato che

L'art. 11 della convenzione per la gestione dell'anagrafe bovina (DGR 2578/98) prevede la possibilità di rinnovo per un periodo di cinque anni.

La convenzione in questione è stata stipulata con l'IZS-FG in virtù delle finalità scientifiche degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, della loro natura pubblica e in applicazione dell'art. 7 comma 2 lettera b) d) e f) del Dlgs n. 157/95 che prevede l'affidamento diretto ad un unico "prestatore di servizi" con procedura negoziale ristretta (DGR 2578/98 pag 5 capoverso 3).

Queste stesse ragioni sottendono all'affidamento dell'anagrafe bovina nazionale all'IZS di Teramo e alla scelta di altre regioni di attivare presso l'Istituto Zooprofilattico di riferimento la gestione dell'anagrafe bovina e dell'Osservatorio Epidemiologico Veterinario.

Il parere positivo del Centro Servizi Nazionale per la gestione dell'anagrafe bovina nazionale circa l'attuale organizzazione della Regione Puglia che, in virtù della suddetta convenzione, ha individuato nell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e Basilicata il referente per la gestione dell'anagrafe bovina regionale.

Le finalità istituzionali degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali così come stabilite dalla legge (L. 23/06/70 n. 503 e L.R. del 30/04/80 n. 39)

La Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano nelle "Linee guida in materia di riorganizzazione della sanità pubblica veterinaria" (G. U. n. 33 del 09.02.1996) ha auspicato che "...Tutte le regioni attivino, presso gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali di competenza, Osservatori Epidemiologici regionali veterinari..." e che la gestione dell'Osservatorio Epidemiologico Veterinario è strettamente correlato alla gestione delle anagrafi degli animali da allevamento.

L'IZS-FG sta attuando, autonomamente, una revisione del sistema informativo ed informatico, indirizzato ad una sempre crescente gestione integrata dei dati della analisi effettuate, attraverso l'adozione della codifica ministeriale prevista dal DPR 317/96 e s.m.i. per gli allevamenti di bovini, ovini, caprini e suini con l'obiettivo di pervenire ad una correlazione completa tra i dati degli allevamenti (gestione anagrafe), le analisi effettuate (attività di laboratorio in IZS-FG) e deduzioni epidemiologiche (Osservatorio Epidemiologico Veterinario).

Lo Scrivente, al fine di razionalizzare e riordinare i servizi resi e necessari tanto alla struttura regionale che ai Servizi Veterinari delle AASSLL, con nota

prot. n. AOO\_152/18937 del 16/12/2010, ha inoltrato al Dirigente del Programmazione e Gestione Sanitaria la proposta di una nuova ed unica convenzione, chiedendone una valutazione tecnica ai sensi del Regolamento regionale 19/2007

L'Istituto ha comunque continuato a garantire fino ad oggi i servizi connessi alla suddetta convenzione (rif. nota prot. n. 536 dell'08/01/2013).

Visto l'impegno del suddetto Istituto ad includere la Gestione dell'Anagrafe canina Informatizzata Regionale nell'ambito della convenzione riferita alla gestione dell'Anagrafe e movimentazione degli animali da allevamento, senza oneri aggiuntivi per l'amministrazione regionale.

Per quanto sopra, nelle more di una piena revisione della convenzione in essere, si propone di prorogare per il periodo di un anno, dall'01/01/2013 al 31/12/2013, la convenzione in essere con l'IZS-FG per la gestione dell'anagrafe e movimentazione degli animali da allevamento (DGR 2578/98), con l'obiettivo di scongiurare l'interruzione del servizio e di adoperarsi per l'avvio di un progetto integrato, affidato all'IZS-FG, di gestione delle anagrafi degli animali da allevamento e la gestione dell'Anagrafe canina informatizzata regionale.

#### **COPERTURA FINANZIARIA U.P.B. 5.7.1**

La spesa rinveniente dal presente provvedimento pari a €. 285.000,00 per il periodo gennaio-dicembre 2013 trova copertura per €. 278.000,00 sullo stanziamento del cap. 741015 ed i restanti € 7.000,00 sullo stanziamento del cap. 751013 del Bilancio di Previsione 2013, parte uscita.

All'impegno della spesa provvederà il Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione con successivo atto dirigenziale da assumere entro il corrente esercizio.

Il Dirigente del Servizio  
Dr. Fulvio Longo

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della G.R. ai sensi dell'art. 4, comma 4°, lettera k) della L.R. n. 7/97

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie propone alla Giunta, l'adozione del conseguente atto finale.

## LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

## DELIBERA

- Per i motivi esposti in narrativa e quivi riportati a farne parte integrante e sostanziale, di prorogare per l'anno 2013 la convenzione in essere con l'IZS di Puglia e Basilicata approvata con D.G.R. n. 2578 del 14/7/1998, allo scopo di contribuire alla tutela della salute pubblica attraverso l'identificazione e la registrazione delle movimentazioni degli animali;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 settembre 2013, n. 1582

**Progetto "Day Hospital sui Disturbi dell'Identità di Genere".**

L'Assessore alla Politiche della Salute, Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario dell'Ufficio n°4 Servizio PATP, confermata dal Dirigente dell'Ufficio n. 4 PATP nonché dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

Con Deliberazione di Giunta Regionale n 1324 del 2003 sono stati approvati i protocolli diagnostico terapeutici relativi alle prestazioni rese in regime di

Day Hospital e Day Surgery per diverse patologie, tra le quali quella relativa al disturbo dell'identità di genere (transessualismo)

Con Deliberazione di Giunta Regionale n 1019 del 2005 veniva approvato, tra i Progetti di Piano riferiti all'anno 2004, da finanziarsi ai sensi dell'art. 1, commi 34 e 34bis della L. 662/96, il Progetto "Potenziamento della struttura per lo studio dei disturbi della sessualità e dell'identità di genere", la cui implementazione è stata successivamente approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n 369 del 2006.

L'Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico di Bari già dal 2003 ha istituito il Centro che si occupa in regime di DH di pazienti affetti da "disturbo dell'identità di genere" che, riconosciuto quale Centro di eccellenza in tutto il meridione, ha visto incrementare nel corso degli anni la richiesta di assistenza dell'utenza, non solo regionale ma anche extra-regionale, portatrice del disagio "nell'area della sessualità", tanto da determinare una lista d'attesa di pazienti che hanno richiesto la presa in carico.

La realizzazione delle finalità progettuali è stata resa possibile grazie ad una equipe, assegnata per le specifiche attività svolte dal Centro, composta da un Responsabile strutturato a tempo parziale, n.2 psicologi a contratto co.co.co. in scadenza a maggio e settembre 2013, n 3 psicologi che svolgono la loro attività professionale a titolo di volontariato, n 3 specializzandi in psichiatria.

Il Day Hospital sui Disturbi dell'Identità di Genere rappresenta l'unico centro attivo nell'Italia Meridionale, che propone una presa in carico "globale" del paziente transessuale, perseguendo diversi vantaggi di utilità sociale:

- riduzione del rischio di dover ricorrere ad attività illegali per procurare denaro necessario per proseguire l'iter che va dall'acquisto di terapie ormonali fino all'intervento chirurgico;
- Riduzione del rischio del ricorso a terapie ormonali e pratiche chirurgiche prive di supervisione e controllo da parte di specialisti;
- Riduzione della percentuale di prostituzione dei soggetti transessuali
- Riduzione dei comportamenti devianti, della criminalità e della diffusione delle malattie sessualmente trasmissibili.

Il Day Hospital sui Disturbi dell'Identità di Genere ha attualmente in carico n 200 utenti, ha registrato nell'ultimo anno un incremento di n 23 nuovi accessi, ha, ad oggi, una lista di attesa di circa 30 persone e si prevede un incremento di ulteriori richieste nei prossimi mesi, come documentato dai dati statistici.

Il servizio, inoltre, già centro di eccellenza per la fascia adulta, sta registrando un aumento della richiesta da parte di adolescenti con problematiche sull'identità di genere.

Il Servizio offerto dal Centro, basatosi fin ora prevalentemente sull'attività dei volontari e degli specializzandi, rischia l'interruzione, con conseguente annullamento degli effetti positivi ad oggi ottenuti ed, inoltre, con il rischio di dover inviare i pazienti già in carico verso altri centri fuori Regione, con ulteriore aggravio di costi aggiuntivi per gli utenti.

Considerato che il Servizio, per funzionare in modo produttivo, avrebbe almeno bisogno di n. 2 psicologi, con particolare esperienza nella diagnosi e nel trattamento dei disturbi dell'identità di genere, nonché di n 1 infermiere, che in modo stabile si occupi della programmazione degli esami, delle consulenze, si propone con il presente atto:

- 1) di approvare ai sensi dell'art. 10 c. 1 lett. c) della L. 38/94, come progetto di rilevanza regionale, il Progetto "Day Hospital sui Disturbi dell'Identità di Genere" proposto dalla Direzione Generale dell' Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico di Bari, che si allega e costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di destinare alla realizzazione al progetto medesimo la somma annua di euro 170.000,00

#### ADEMPIMENTI CONTABILI L.R. 28/2001

La presente deliberazione comporta una spesa complessiva totale di € 170.000,00 che trova copertura sul capitolo 741090 del bilancio di previsione 2013. Ai relativi atti di impegno e liquidazione da adottarsi nel presente esercizio finanziario provvederà il Dirigente del Servizio PATP

Il Dirigente del Servizio GFS  
competente per la spesa  
Dott.ssa Caterina Maria Angiolillo

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi, propone alla Giunta l'ado-

zione del seguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4, lettera k) della L.R. n.7/97.

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche della Salute;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del Procedimento, da parte del Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio PATP;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

per le motivazioni in narrativa esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare ai sensi dell'art. 10 c. 1 lett. c) della L. 38/94, come progetto di rilevanza regionale, il Progetto "Day Hospital sui Disturbi dell'Identità di Genere" proposto dalla Direzione Generale dell' Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico di Bari, che si allega e costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di destinare alla realizzazione del Progetto in parola la somma annua di euro 170.000,00;
- di demandare al Dirigente del Servizio PATP l'adozione dei relativi atti di impegno e liquidazione;
- di disporre che l'Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico di Bari rendiconti, a fine anno 2013, in merito alle attività svolte ed alle somme spese;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA  
AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA  
Consorziale Policlinico

Direzione Generale

Prot. n. 0035933/DG del 24 APR. 2013

Al

Dirigente Responsabile  
Servizio Programmazione Assistenza  
Territoriale e Prevenzione  
dott. Fulvio Longo

Area di Coordinamento Politiche per la  
promozione della salute, delle persone e  
delle pari opportunità  
Regione Puglia  
Via Caduti di tutte le guerre, 15

70126 BARI

**Oggetto:** "Day hospital sui Disturbi dell'Identità di Genere".

A seguito degli accordi intercorsi per le vie brevi, si viene a rappresentare la necessità che siano destinati fondi specifici per supportare le attività svolte dal Centro che si occupa in regime di DH di pazienti affetti dal "disturbo dell'identità di Genere", istituito presso questa Azienda nel 2003 con fondi finalizzati, peraltro unico riferimento in tutto il Meridione. Tale Centro, riconosciuto dalla Regione Puglia quale Centro di Eccellenza ha visto incrementare, in tutti questi anni, la richiesta di assistenza dell'utenza, non solo regionale ma anche extra-regionale, portatrice del disagio "nell'area della sessualità", tanto da determinare una lista di attesa di pazienti che hanno chiesto di essere presi in carico pari a circa 30.

I pazienti seguiti presso il predetto Centro devono seguire un percorso di psicoterapia lungo due anni per cui, considerata l'esiguità del personale assegnato a tale attività, non è possibile soddisfare la richiesta di assistenza di pazienti nuovi, con conseguente perdita di nuovi pazienti e risorse economiche.

L'equipe' assegnata per le specifiche attività svolte dal Centro è composta da :

- un Responsabile strutturato a tempo parziale
- 2 Psicologi a contratto co.co.co. in breve scadenza (maggio e settembre 2013)
- 2 Psicologi che prestano la loro attività professionale a titolo volontario.

A sostegno di quanto su esposto, si trasmette in allegato la relazione predisposta dal prof. Orlando Todarello, Direttore dell'U.O. di Psichiatria Universitaria di questa Azienda contenente gli indicatori di attività del Servizio di DH sui "Disturbi dell'Identità di Genere", riferiti agli anni 2007/2012, tanto perchè, previa valutazione, l'ipotesi di finanziamento del servizio in oggetto possa essere inserito nel DIF 2013.

Distinti Saluti

Il Direttore Generale  
Dott. Vitangelo Dattoli

REGIONE PUGLIA	
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'	
ASSESSORATO ALLE POLITICHE DELLA SALUTE	
Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione	
Prot. ACOO152 / Data	14/5/2013
Assegnato all'Ufficio	Il Dirigente del Servizio
Ai sensi dell'art. 5 L. 241/90 e s.m.i.	
Assegnato a	dott. Montanelli / ob.k. ne
Il Dirigente del Servizio	

Piazza Giulio Cesare, 11  
70124 Bari

C.F.-P.IVA 04846410720  
www.policlinico.ba.it

Segreteria 080/5592657  
Fax 080/5592212

URGENTISSIMO  
PARLIAMONE  
MADU

vitangelo

# PROGETTO SERVIZIO DAY HOSPITAL SUI DISTURBI DELL'IDENTITÀ DI GENERE

## PREMESSE

La classificazione diagnostica di "Disturbo dell'Identità di Genere" (DIG) identifica un peculiare disturbo, che si caratterizza per la discordanza tra sesso biologico e vissuto soggettivo di appartenenza al corrispondente genere sessuale, in condizioni di assenza di specifiche anomalie genetiche o biologiche (APA, 2000). Tale definizione evidenzia come la peculiarità di questo disagio sia legata alla compresenza di aspetti medici (sesso biologico) e di aspetti psicologici (vissuto soggettivo). Di conseguenza, è stata proposta per l'intervento ed il trattamento di questo disagio una modalità elettiva di "cura", che mira a trasformare le caratteristiche morfologiche del corpo al vissuto soggettivo dell'identità, attraverso interventi endocrinologici e chirurgici (Vitelli et.al, 2006). A tal proposito, la legge 164 del 14 aprile 1982 ("Norme in materia di rettificazione di attribuzione di sesso") definisce e sancisce per il DIG la possibilità di eseguire l'intervento di riattribuzione chirurgica del sesso (RCS) ed il mutamento del proprio sesso anagrafico, al seguito di una chiara diagnosi di DIG, individuata da specialisti in questo ambito.

L'Osservatorio sull'Identità di Genere ha individuato su tutto il territorio nazionale centri, che sono in grado di prendere in carico questa utenza, i quali adottano in maniera univoca i criteri degli Standards of Care of the World Professional Association For Transgender Health, definiti dalla Harry Benjamin International Gender Dysphoria Association.

Tra i centri italiani, il Day hospital per i Disturbi dell'Identità di Genere e problematiche legate alla sessualità (Policlinico di Bari) rappresenta l'unico riferimento in tutto il Meridione che, in modo sinergico, si occupa di tali problematiche sia da un punto di vista psichiatrico-psicologico, che prettamente medico. Nato come Day Hospital nel 2003, ha osservato un aumento della richiesta di sostegno psicologico-psichiatrico e di presa in carico di soggetti transessuali. Il Servizio è stato riconosciuto con Delibera Regionale "CENTRO DI ECCELLENZA". Attualmente, il servizio funziona a pieno regime, avendo registrato un numero superiore a 200 casi. La strutturazione del nostro centro permette di raccogliere le domande di disagio portate da questi utenti, favorisce in maniera più proficua il loro inquadramento diagnostico, seguendo tali soggetti dall'arrivo alla presa in carico, fino all'intervento ed in alcuni casi anche nel post intervento. Tutte le prestazioni e le consulenze specialistiche sono totalmente a carico del sistema sanitario nazionale.

## **OBIETTIVI PRIMARI**

Il Day Hospital persegue i seguenti obiettivi primari:

Prendere in carico persone che lamentano disagio nell'area della sessualità.

Prendere in carico persone che lamentano disagio legato all'identità di genere, proponendo un percorso di adeguamento tra il vissuto soggettivo di appartenenza ad un genere e l'oggettiva appartenenza biologica al genere. Il servizio si propone di delineare e definire un percorso specifico per ogni singolo utente in una prospettiva di integrazione e di interdisciplinarietà tra i vari professionisti che operano in un ambito così articolato, che vede la necessità di coniugare gli aspetti medico-chirurgici con quelli psicologici-psichiatrici.

## **OBIETTIVI SECONDARI**

È orientato all'approfondimento scientifico dell'area della sessualità e dell'identità di genere, promuovendo attività di ricerca e di studio sulle tematiche inerenti a questi ambiti.

- Collabora con tutti i centri presenti nel territorio nazionale nell'implementazione di progetti di ricerca da sviluppare sul territorio pugliese
- Propone e organizza incontri formativi e scientifici in collaborazione con Istituzioni pubbliche e Società scientifiche, in particolare l'Osservatorio Nazionale sull'Identità di Genere (ONIG), su temi inerenti il percorso di adeguamento per gli utenti del servizio
- È orientato a proporre seminari informativi all'istituzioni territoriali (scuole, enti pubblici) al fine di promuovere informazione sul tema del "transessualismo" e di ridurre i fenomeni di "transfobia"

## **MODALITA' DI ATTUAZIONE**

Tale servizio prevede di perseguire gli obiettivi precedentemente segnalati attraverso una duplice modalità:

- **La presa in carico** degli utenti che afferiscono al centro mediante un'auto-diagnosi o attraverso l'invio di alcuni medici di base, o da altri servizi territoriali. Questa auto-diagnosi viene confermata dall'equipe del centro, la quale raccoglie la domanda e la orienta verso il percorso. Nello specifico, per quanto attiene alla parte di competenza del servizio gli step sono i seguenti:

a) **VALUTAZIONE PSICODIAGNOSTICA:** Dopo un primo colloquio conoscitivo durante il quale si raccolgono le informazioni anamnestiche, si passa alla valutazione psicodiagnostica che ha la finalità di proporre una diagnosi specifica ed accurata di DIG. Tale fase è utile a delineare un profilo di personalità del paziente ed a definire le aree dell' intervento psicologico.

b) **PERCORSO PSICOLOGICO:** Il percorso psicologico della durata di due anni circa, come previsto dalla linee guida dell'ONIG, ha come finalità quella di supportare il soggetto in tutte le fasi del percorso di transizione. Durante il lavoro di supporto si analizza la richiesta di RCS, si esplora la domanda e si orienta il lavoro terapeutico verso il raggiungimento del benessere psicosociale.

c) **CONSULENZA PREPARATORIA ALL' INTERVENTO:** si offre al paziente la possibilità di concordare un momento ulteriore di riflessione e di esplorazione delle emozioni legate agli interventi chirurgici.

d) **PSICOTERAPIA NEL POST OPERATORIO:** La rilevanza del supporto psicologico non si ferma alla fase decisionale iniziale, ed all'accompagnamento verso l'intervento. Il mantenere l'apporto terapeutico anche successivamente alla riattribuzione, può forse essere uno degli aspetti principali del lavoro da fare per e con il paziente. In questo momento, la meta è stata raggiunta, ma come spesso accade può essere differente dalle aspettative, il cambiamento dunque spinge alla necessità di una rielaborazione. La nuova vita porta con sé nuovi ostacoli, spesso non immaginati, in questo momento quindi l'ausilio del rapporto terapeutico può aiutare il soggetto a non sentirsi solo nell'ingresso alla sua nuova vita.

- **La formazione:** Il centro si propone come erogatore di formazione e promotore di seminari di sensibilizzazione sulla tematica della sessualità, presso istituti scolastici o enti territoriali interessati. Lo scopo della formazione è quella di fornire, attraverso la competenza di professionisti specializzati, uno spazio di ascolto, di consulenza e di supporto psicologico ad adolescenti, giovani adulti e famiglie sulla affettività, sessualità ed identità di genere.

#### **UTILITA' DI TALE SERVIZIO**

Dal momento che il Day Hospital rappresenta l'unico centro attivo in tutto il territorio dell'Italia Meridionale, che propone una presa in carico "globale" del paziente transessuale, si sottolinea come tale servizio persegua diversi vantaggi di utilità sociale. Tali vantaggi sono i seguenti:

**Favorisce la riduzione del rischio di dover ricorrere ad attività illegali** per procurarsi il denaro necessario per proseguire l'iter, assumere le terapie ormonali (che nella maggior parte dei casi venivano acquistate ed assunte senza alcun controllo) e per l'intervento chirurgico.

**Riduce la percentuale di prostituzione da parte dei soggetti transessuali.** Tale dato è stato confermato da recenti ricerche, in particolare dal Movimento Identità Transessuale (MIT) di Bologna, che ha registrato una diminuzione della percentuale di prostituzione dall'80% al 20%.

**Riduzione dei comportamenti devianti spesso presenti in questi utenti, riduzione della criminalità ed il rischio di diffusione di malattie infettive.**

**Riduce il rischio di ricorso a terapie ormonali e pratiche chirurgiche prive di supervisione e controllo da parte di specialisti** che hanno maturato esperienza in questo campo, oltre che favorire una proficua comunicazione con le famiglie d'origine.

#### **RISCHIO CHIUSURA SERVIZIO**

Negli ultimi anni si è registrato un incremento dell'utenza, come per altro confermato dai dati statistici (si allega prospetto dal 2010 al 2012) e sintetizzato di seguito:

- **AUMENTO DEGLI INDICATORI DI PRODUTTIVITA'** (il tasso di utilizzo dell'unico posto letto del Day Hospital ha registrato un incremento dal 36% nel 2007 al 144,4% nel 2012)
- **AUMENTO DEGLI ACCESSI AL SERVIZIO** (Da 181 nel 2007, 237 nel 2010 al 903 nel 2011); incremento delle liste e tempi di attesa
- **AUMENTO DELLA RICHIESTA DI UTENTI FUORI REGIONE** (dal 7% nel 2007 al 20% nel 2011)
- **LISTA D'ATTESA** (ad oggi) prevede un periodo di circa due anni per l'effettiva presa in carico dei pazienti.

Tuttavia, nonostante sia individuabile l'incremento della domanda proveniente da tutto il territorio regionale ed extra-regionale, il servizio costantemente fa i conti con la possibile chiusura, a causa dell'oggettiva carenza di personale e conseguente rischio di annullamento degli effetti positivi segnalati precedentemente nella parte sull'utilità del servizio, oltre che con il rischio di dover inviare i pazienti già in carico verso altri centri fuori regione (con costi aggiuntivi per gli utenti).

Inoltre, il servizio già centro di eccellenza regionale per la fascia adulta, sta registrando un aumento della richiesta da parte di adolescenti o bambini con problematiche sull'identità di genere. Infatti, l'assenza sul territorio di tale centro impedirebbe la possibilità di ampliare la presa in carico all'età evolutiva (attraverso la costruzione di una rete di collaborazione proficua con i centri specializzati sull'area evolutiva), oltre che di supportare le famiglie di adolescenti e bambini che si trovano a vivere questo complesso disagio. A tal proposito, uno dei rischi maggiori è proprio quello di non poter favorire la conoscenza, la diagnosi precoce e la possibilità di implementare un intervento altrettanto precoce. La letteratura scientifica sottolinea, che l'assenza di interventi in questa direzione, impedisce la prevenzione delle psicopatologie associate al DIG in età evolutiva; ma soprattutto non attenua le gravi conseguenze psicosociali legate ad DIG, che tendono ad aggravarsi con l'età (De Ceglie, 1988). Si parla, infatti, di "effetto di cronicità" (Zucker et Bradley, 1995) constatando come gli adolescenti con DIG, che non hanno ricevuto alcun intervento e supporto durante l'infanzia, sperimentano maggiori livelli di depressione, ansia, isolamento e siano al più alto rischio di suicidio. Di conseguenza, sarebbe indispensabile ampliare il servizio all'età evolutiva con la collaborazione di pediatri ed endocrinologi.

**RISORSE NECESSARIE**

Il Servizio attualmente è composto da:

- 1 Responsabile Strutturato a tempo parziale;
- 2 Psicologi a contratto co.co.co in breve scadenza ( circa 2 mesi)
- 3 Psicologi volontari

Data la mole di lavoro che il servizio deve sostenere, come indicato nella parte "modalità di attuazione" , il personale attualmente in carico non riesce a rispondere in modo efficiente alle richieste degli utenti che sono in aumento. In particolare, per quanto attiene all'area psicologica, il percorso di psicoterapia che un utente deve effettuare è della durata di 2 anni circa. Allo stato attuale per la psicoterapia la lista di attesa è di circa due anni. Pertanto questa lunga lista limita al servizio stesso la possibilità di prendere in carico nuovi pazienti, con conseguente perdita di nuovi utenti e risorse economiche, oltre che ciò incide sull'immagine del servizio. Ad oggi, gli utenti in attesa di essere presi in carico sono 30 e si prevede un incremento di ulteriori richieste nei prossimi mesi, come già documentato dai dati statistici.

Per poter funzionare in modo produttivo avrebbe bisogno delle seguenti figure:

- 2 psicologi esperti, che hanno una particolare esperienza nella diagnosi e nel trattamento dei disturbi dell'identità di genere;
- 1 infermiere, che in modo stabile si occupi della programmazione degli esami, delle consulenze, ecc.;



REGIONE PUGLIA  
AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA  
CONSORZIALE POLICLINICO-GIOVANNI XXIII

U.O.C. DI PSICHIATRIA UNIVERSITARIA  
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI "ALDO MORO"  
DIPARTIMENTO DI NEUROSCIENZE  
E ORGANI DI SENSO  
Direttore: Prof. Orlando Todarello

Prot. N. \_\_\_\_\_

Bari li, 13/03/2013

Al Direttore Generale  
Dott. Vitangelo Dattoli  
Sede

Oggetto: Richiesta di finanziamento "Day hospital sui Disturbi dell'Identità di Genere"

Con la presente si richiede che il "Day hospital sui Disturbi dell'Identità di Genere", descritto in dettaglio in allegato (a), sia finanziato, eventualmente con la quota del DIF 2013 destinata alla realizzazione di progetti di rilevanza interregionale e regionale, per poter assumere personale a tempo determinato che ne garantisca il funzionamento. Si evidenzia che il Day Hospital si avvale dell'aiuto di due psicologi a contratto co.co.co in scadenza (maggio e settembre 2013), che insieme al medico strutturato (che è occupato per un quarto del debito ore) costituiscono l'organico del servizio. Si fa notare, che il Day Hospital ha attualmente in carico 190 utenti ed ha registrato nell'ultimo anno un incremento di nuovi accessi ed un ammontare economico pari a 226.327,92 euro (allegato b).

Si coglie l'occasione per porgerLe distinti saluti.

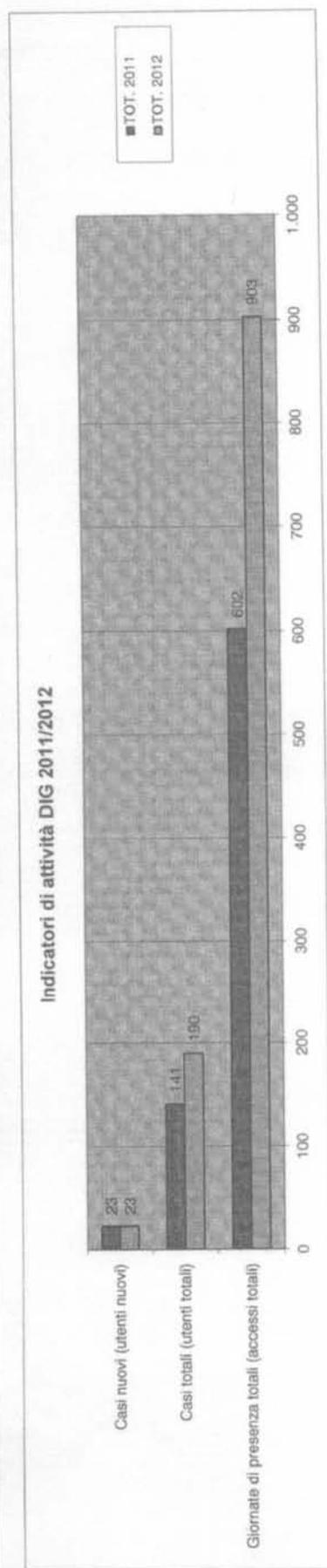
Il Direttore U.O.C di Psichiatria Universitaria  
Prof. Orlando Todarello

Sistema Informativo Psichiatrico  
 UNITA' OPERATIVA DI PSICHIATRIA UNIVERSITARIA

INDICATORI DI ATTIVITA' DI RICOVERO DEL DAY HOSPITAL:

"DISTURBI DI IDENTITA' DI GENERE" Responsabile: Dott.ssa Lilia Natilla

INDICATORI	I T. 2012	I T. 2011	II T. 2012	II T. 2011	III T. 2012	III T. 2011	IV T. 2012	IV T. 2011	TOT. 2012	TOT. 2011
Posti letto	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Giornate di presenza totali (accessi totali)	214	104	263	169	172	138	254	191	903	602
Giornate di presenza media	3,6	1,7	4,4	2,8	2,9	2,3	4,2	3,2	3,6	2,4
Casi totali (utenti totali)	44	28	48	35	43	39	55	39	190	141
Casi nuovi (utenti nuovi)	7	6	4	4	4	8	8	5	23	23
Tasso di utilizzazione posti letto	178,3%	86,7%	219,2%	140,8%	143,3%	115,0%	211,7%	159,2%	180,6%	120,4%
Ricoveri extraregionali	6	2	5	5	2	5	9	5	8	17
Ricoveri extraprovinciali	19	13	23	20	21	21	23	24	86	78
Cicli di 1 giorno	8	7	5	15	4	17	13	9	30	48
Fatturato presunto (€ 250,64 giornata)	0	0	0	0	0	0	0	0	226,328	150,885

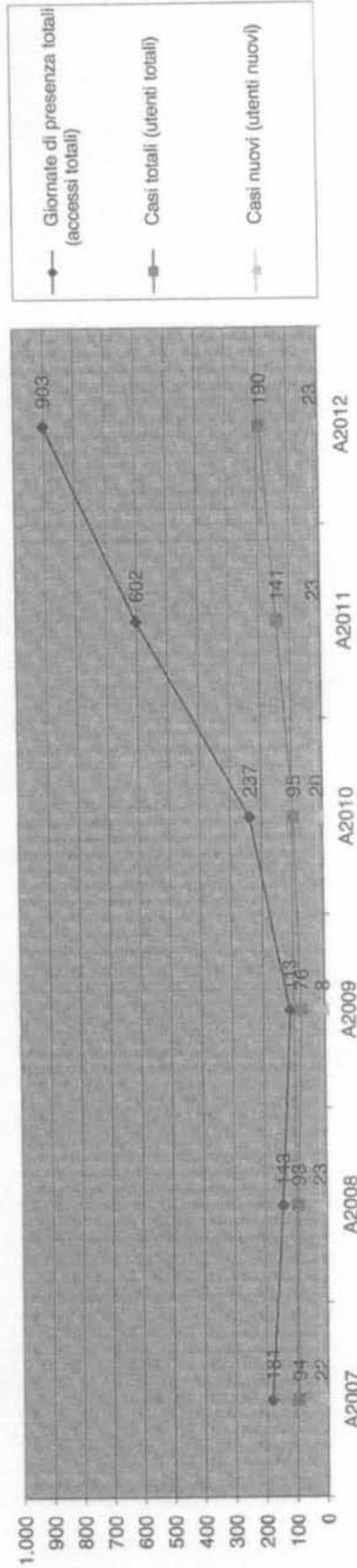


**INDICATORI DI ATTIVITA' DI RICOVERO DEL DAY HOSPITAL:  
"DISTURBI DI IDENTITA' DI GENERE"**

Responsabile: Dott.ssa Lilia Carmen Natilla

INDICATORI ICD9: classe 302 DRG: 432	ANNO A2007		ANNO A2008		ANNO A2009		ANNO A2010		ANNO A2011		ANNO A2012	
	Posti letto	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Giornate di presenza totali (accessi totali)	181	143	113	237	602	903	7,2	4,8	141	190	23	180,6%
Giornate di presenza media	0,7	0,6	0,5	0,9	23	20	47,4%	13	17	8	86	30
Casi totali (utenti totali)	94	93	76	95	141	190	120,4%	78	48	€ 150.885,28	€ 226.327,92	
Casi nuovi (utenti nuovi)	22	23	8	20	23	23		34	48			
Tasso di utilizzazione posti letto	36,2%	28,6%	22,6%	47,4%								
Ricoveri extraregionali	7	8	8	13								
Ricoveri extraprovinciali	23	30	26	22								
Cieli di 1 giorno	38	36	42	34								
Faturato presunto (€250,64) giornata	€ 45.365,84	€ 35.841,52	€ 28.322,32	€ 59.401,68								

Andamento degli indicatori di attività DIG nel periodo 2007/2012



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 settembre 2013, n. 1583

**Partecipazione della Regione Puglia alla manifestazione “AMBIENTELAVORO” - Salone della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Fiera di Bologna 16 - 18 ottobre 2013. Presa d’atto.**

L’Assessore al Welfare, Dott.ssa Elena Gentile, sulla base dell’istruttoria espletata dal Responsabile P.O. “Tutela della Salute nei Luoghi di Lavoro” dell’Ufficio 1 “Sanità Pubblica e Sicurezza del Lavoro”, dal Dirigente del medesimo Ufficio, e confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione (P.A.T.P.), riferisce quanto segue.

La tutela dei diritti del cittadino incrocia spesso, nella sua dimensione socio- relazionale, la prevenzione occupazionale. Le strategie per il raggiungimento degli obiettivi di salute passano, in tal senso, non soltanto attraverso il filtro delle attività di vigilanza ma anche e soprattutto attraverso la comunicazione e l’informazione istituzionale. La diffusione di documenti su tematiche di particolare interesse per il cittadino costituisce un tassello tanto importante per il raggiungimento degli obiettivi di salute quanto insostituibile.

Nell’ambito delle strategie poste in essere dall’Assessorato al Welfare - Servizio PATP - la prevenzione occupazionale assume un ruolo di particolare rilievo alla luce della ferma convinzione che infortuni sul lavoro e malattie professionali non sempre costituiscono eventi dovuti a fatali casualità.

Sempre in questa ottica, è stata ritenuta utile la stampa e la più ampia diffusione dei cosiddetti “ i Quaderni della Prevenzione” tra i quali il documento “Dieci Racconti di VITE SPEZZATE - Drammi inevitabili o Eventi prevenibili?”, il “Manuale illustrato per lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati” e, da ultimo, il volume “Orientamenti per la valutazione del rischio e la prevenzione delle patologie muscolo-scheletriche da sovraccarico biomeccanico lavorativo”.

Con riferimento al documento “Dieci Racconti di VITE SPEZZATE - Drammi inevitabili o Eventi prevenibili?” basato su racconti brevi, ispirati a drammi sul lavoro realmente accaduti nella nostra Regione,

si evidenzia che la Struttura artistica del Teatro Kismet Opera di Bari ha realizzato una rappresentazione teatrale dal titolo “Dal Palcoscenico alla realtà. A Scuola di prevenzione” già proposta nei Teatri di tutta la Regione con il diretto coinvolgimento di studenti delle classi 4 e 5 degli Istituti Tecnici e Professionali fornendo una modalità assolutamente innovativa di comunicazione in un ambito così importante come la sicurezza sul lavoro.

A fronte di tutto ciò, la Regione Puglia ha partecipato alla manifestazione “*AmbienteLavoroConvention*” che si è svolta a Modena nei giorni 11 e 12 ottobre 2012 per promuovere e diffondere la cultura della sicurezza e della prevenzione attraverso i vari Progetti avviati negli ultimi anni dalla Regione Puglia di concerto con la Direzione Regionale INAIL, i Servizi Spesal delle AA.SS.LL. e con la collaborazione della Direzione Scolastica Regionale e del Teatro Kismet Opera di Bari.

Presso lo *stand* della Regione, è stata esposta l’intera collana de “i Quaderni della Prevenzione”, opuscoli e poster inerenti ai Progetti avviati sul territorio regionale ed inoltre è stato proiettato il *trailer* dell’intero spettacolo realizzato dal Teatro Kismet “Dal Palcoscenico alla realtà. A Scuola di prevenzione”, prodotto quest’ultimo che ha ottenuto il Premio Speciale del Comitato Organizzatore.

Pertanto, il Servizio PATP ha ritenuto di reiterare la positiva esperienza della *Convention* di Modena richiedendo la partecipazione con un proprio *stand* alla manifestazione “AMBIENTELAVORO” che si terrà presso la Fiera di Bologna nei giorni 16, 17 e 18 ottobre 2013.

Per quanto sopra, si ritiene di chiedere alla Giunta Regionale la presa d’atto della iniziativa d’anzi esposta.

**Sezione Contabile:**

**COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n°28/01 e s.m.i.**

La spesa derivante dal presente provvedimento quantificata in €15.000,00 (quindicimila/00) trova copertura sul Capitolo 711021 - Residui di stanziamento 2012.

All’impegno provvederà il Dirigente del Servizio entro il corrente esercizio finanziario.

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come sopra esposte, propone alla Giunta

Regionale l'adozione del conseguente atto finale, di specifica competenza della Giunta Regionale, così come definito dall'art. 4, comma 4, lett. K) della L.R. 7/97.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario responsabile P.O. "Tutela della Salute nei luoghi di Lavoro" dell'Ufficio 1 "Sanità Pubblica e Sicurezza del Lavoro", dal Dirigente del medesimo Ufficio e dal Dirigente del Servizio PATP;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- di approvare la relazione in narrativa, che qui si intende integralmente riportata;
- di prendere atto della partecipazione della Regione Puglia - Assessorato al Welfare - alla Manifestazione "AMBIENTELAVORO" - Salone della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro - che si svolgerà presso la Fiera di Bologna nei giorni 16, 17 e 18 ottobre 2013 per le finalità in narrativa esposte.
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione agli atti consequenziali scaturenti dal presente provvedimento;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi della normativa vigente e sul sito istituzionale della Regione Puglia;
- di provvedere alla notifica del presente provvedimento, a cura del Servizio P.A.T.P., ai Direttori AA.SS.LL. ed ai Direttori dei Servizi Spesal delle AA.SS.LL.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 settembre 2013, n. 1584

**Approvazione schemi di convenzione tra la Regione Puglia ed il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Bari, per l'assistenza veterinaria alla fauna selvatica presso l'Osservatorio faunistico di Bitetto ed agli asini allevati presso l'Azienda Russoli di Crispiano.**

L'Assessore regionale alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle proposte presentate dai Dirigenti del Servizio Caccia e Pesca e del Servizio Agricoltura, riferisce quanto segue:

#### PREMESSO CHE

- tra le finalità prioritarie dell'Osservatorio faunistico con sede in Bitetto, struttura tecnica dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari - Servizio Caccia e Pesca è prevista, la sperimentazione sui riproduttori per il rifornimento dei centri pubblici provinciali, la ricezione per cure e riabilitazione della fauna selvatica protetta proveniente dai centri provinciali di prima accoglienza, la detenzione e riproduzione in cattività per le quali non è stata possibile la riabilitazione al volo;
- con DGR n.12414/1981 è stata approvata l'iniziativa finalizzata a costituire un parco ecologico per la conservazione degli ultimi esemplari della razza di Martina Franca - razza asinina - presso l'Azienda Russoli di proprietà regionale, sita negli agri di Crispiano e Martina Franca (TA);
- con Deliberazione n.1105/2002, il Settore Incremento Ippico regionale, attualmente Ufficio Incremento Ippico con sede in Foggia è stato confermato quale struttura regionale specializzata nella tutela e valorizzazione delle risorse equine regionali, comprendendo anche il "Centro per la conservazione del patrimonio genetico della razza asinina - Martina Franca - , ubicato presso l'Azienda Russoli";
- con Determinazione del Direttore di Area n.5 del 10.03.2010 è stata rideterminata la declaratoria delle funzioni dell'Ufficio Incremento Ippico di

Foggia e assegnata la gestione tecnico - amministrativa dell'Azienda Russoli all'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura di Taranto;

- l'Osservatorio faunistico interessato alla cura della fauna selvatica e l'Azienda Russoli ove ha sede il Centro di conservazione e valorizzazione della razza asinina di Martina Franca minacciata di estinzione, hanno entrambi la necessità di poter disporre di un servizio di assistenza veterinaria efficiente e costante;
- per l'Osservatorio la convenzione in essere con veterinario libero professionista è scaduta, mentre per l'Azienda Russoli non c'è mai stata alcuna convenzione ed il servizio di assistenza è assicurato all'occorrenza da veterinario libero professionista, ippiatra;
- per assicurare il servizio veterinario, i Dirigenti dei Servizi Agricoltura e Caccia e Pesca da cui dipendono rispettivamente le predette strutture, hanno inoltrato con nota prot. A00030/30/04/13 n.35492 formale richiesta di collaborazione all'Università degli Studi di Bari ed in particolare al Dipartimento di Medicina Veterinaria ed al Dipartimento dell'Emergenza e dei Trapianti di organi (D.E.T.O.) - Sezione di Cliniche Veterinarie e Produzione animale, invitando entrambi a presentare una proposta operativa, con i relativi costi;
- con nota acquisita in data 07.06.13, il D.E.T.O. ha comunicato la disponibilità a fornire assistenza solo all'Azienda Russoli per un importo di €. 35.000,00 e con nota prot. 1392 del 24.05.2013 il Dipartimento di Medicina Veterinaria ha comunicato di poter fornire assistenza ad entrambe le strutture di Bitetto e di Crispiano per un importo complessivo di € 35.000,00;
- con successiva nota prot. A00030/07/06/13 n.47818 è stato chiesto al Dipartimento di Medicina Veterinaria di ripartire, con riferimento alle due strutture interessate al servizio, il predetto importo per esigenze contabili;
- con nota prot. n.1573/13 del 12.06.2013, infatti, il Dipartimento di Medicina Veterinaria ha precisato che il predetto costo annuale complessivo richiesto per l'assistenza medico- veterinaria va distinto nel seguente modo:
  - €. 30.000,00 per l'Osservatorio Faunistico;
  - €. 5.000,00 per l'Azienda Russoli.

**CONSIDERATO CHE** tra i Dipartimenti interessati alla richiesta, quello che ha offerto la dispo-

nibilità di assistenza ad entrambe le strutture e ad un costo inferiore è stato il Dipartimento di Medicina Veterinaria con sede a Valenzano;

Per quanto premesso, si propone:

- di affidare l'incarico per l'assistenza medico-veterinaria al Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Bari con sede a Valenzano, alle condizioni ed impegni di cui agli schemi di convenzione allegati al presente provvedimento;
- di approvare, per l'assistenza veterinaria alla fauna selvatica presso l'Osservatorio faunistico di Bitetto ed ai soggetti asinini allevati presso l'Azienda Russoli di Crispiano, gli Schemi di "Convenzione tra la Regione Puglia e il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Bari di cui agli allegati "A" e "B" parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, per un costo complessivo pari rispettivamente ad €.30.000,00 e ad €.5.000,00;
- di incaricare i Dirigenti del Servizio Caccia e Pesca e del Servizio Agricoltura dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale alla sottoscrizione della Convenzione di propria competenza e ad espletare i successivi adempimenti, compresa la concessione di eventuali proroghe;
- di disporre che con successivi provvedimenti dirigenziali ciascun Servizio provvederà alla liquidazione a favore del Dipartimento di Medicina Veterinaria delle previste somme, nel rispetto di quanto stabilito nelle rispettive convenzioni;

Tutto ciò premesso, il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/97.

#### **Copertura Finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/2001 e successive modifiche ed integrazioni**

La presente deliberazione comporta implicazione di natura finanziaria a carico del Bilancio Regionale, esercizio finanziario 2013, secondo quanto dettagliato negli schemi di convenzione di cui agli allegati "A" e "B" e sottoriportato:

- per l'assistenza medico-veterinaria di cui all'Allegato "A" - la spesa di €. 30.000,00 sarà garantita con le disponibilità del cap. 4960 (U.P.B. 1.2.1.) quali competenze 2013;

- per l'assistenza medico-veterinaria di cui all' Allegato "B" - la spesa di €. 5.000,00 sarà garantita con le disponibilità del cap. 4920 (U.P.B. 1.1.7.) quali competenze 2013.

All'impegno complessivo della spesa di €. 35.000,00 si provvederà con separati atti dirigenziali successivamente all'approvazione del presente provvedimento.

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

viste le attestazioni poste in calce al presente provvedimento dai dirigenti e dal direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di affidare l'incarico per l'assistenza medico-veterinaria al Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Bari con sede a Valenzano, alle condizioni ed impegni di cui agli schemi di convenzione allegati al presente provvedimento;
- di approvare, per l'assistenza veterinaria alla fauna selvatica presso l'Osservatorio faunistico di Bitetto ed ai soggetti asinini allevati presso l'Azienda Russoli di Crispiano, gli Schemi di "Convenzione tra la Regione Puglia e il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Bari di cui agli allegati "A" e "B" parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, per un costo complessivo pari rispettivamente ad €.30.000,00 e ad €.5.000,00;

ziali del presente provvedimento, per un costo complessivo pari rispettivamente ad €.30.000,00 e ad €.5.000,00;

- di incaricare i Dirigenti del Servizio Caccia e Pesca e del Servizio Agricoltura dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale alla sottoscrizione delle Convenzioni di propria competenza e ad espletare i successivi adempimenti, compresa la concessione di eventuali proroghe;
- di disporre che con successivi provvedimenti dirigenziali ciascun Servizio provvederà alla liquidazione a favore del Dipartimento di Medicina Veterinaria delle previste somme, nel rispetto di quanto stabilito nelle rispettive convenzioni;
- di incaricare il Dirigente del Servizio Agricoltura all'invio del presente atto:
  - al Servizio Affari Generali - Posizione Organizzativa "Ufficiale Rogante" - per gli adempimenti di competenza previsti dalla Legge Regionale n. 2/1977 in materia di contratti;
  - all'Ufficio Relazioni con il Pubblico e al Servizio Comunicazione istituzionale presso la Presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione dello stesso al portale della Regione sul sito INTERNET [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it), ai sensi e per gli effetti dell'articolo 12 della Legge 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni e della Legge Regionale n. 15/2008 in materia di trasparenza amministrativa e successivo regolamento attuativo;
- di incaricare il Segretariato Generale della Giunta di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P., ai sensi dell'art. 6, lettera e), della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**ALLEGATO "A"****SCHEMA DI CONVENZIONE**

**per assistenza veterinaria alla fauna selvatica presso l'Osservatorio faunistico di Bitetto**

Il giorno.....del mese di.....dell'anno duemilatredici,

**TRA**

**La Regione Puglia**, di seguito denominata "Regione" con sede in Bari, Lungomare N.Sauro n.45/47 C.F. 80017210727, Area Politiche per lo Sviluppo rurale – Servizio Caccia e Pesca nella persona del Dirigente ing. Gennaro Russo, domiciliato per la carica all'indirizzo sopra indicato,

**E**

**il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Bari**, di seguito denominato "Dipartimento" con sede in Valenzano – strada provinciale per Casamassima km.3 - C.F. 80002170720, nella persona del Direttore Prof.Canio Buonavoglia,

**PREMESSO CHE**

- all'art. 7, comma 4 lett. b) della L.r. 27/98 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma.....omissis....." sono definite le finalità prioritarie dell'Osservatorio;
- tra le attività prioritarie dell'Osservatorio faunistico, struttura tecnica della Regione - Servizio Caccia e Pesca, è prevista, la sperimentazione sui riproduttori per il rifornimento dei centri pubblici provinciali, la ricezione per cure e riabilitazione della fauna selvatica protetta proveniente dai centri provinciali di prima accoglienza, la detenzione e riproduzione in cattività per le quali non è stata possibile la riabilitazione al volo;
- che con D.G.R. n. 30 maggio 2006, n. 731 sono stati recepiti gli Accordi sanciti in Conferenza Stato - Regioni tra cui 1' "Accordo tra il Ministro della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano per la definizione dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi richiesti per l'erogazione delle prestazioni veterinarie da parte di strutture pubbliche e private";
- che la Regione Puglia, con il precitato atto pubblicato sul bollettino ufficiale n. 70 dell' 08 giugno 2006, ha recepito l'accordo ed ha disciplinato l'attività delle strutture veterinarie pubbliche e private definendo i requisiti minimi necessari per l'erogazione delle suddette prestazioni da parte delle strutture presenti nel territorio regionale;

**CONSIDERATO CHE**

- le Direttive 79/409/CEE (Direttiva Uccelli) e 92/43/CEE (Direttiva Habitat) perseguono l'obiettivo generale della conservazione delle specie di uccelli selvatici presenti in Europa, nonché l'istituzione di zone di protezione speciale e di siti di importanza comunitaria, in modo tale da garantire la sopravvivenza e la riproduzione di alcune specie particolarmente protette e minacciate, e che le Regioni individuano le misure di conservazione necessarie;
- la Legge Regionale del 13 Agosto 1998 n° 27 " Norme per la Protezione della Fauna Selvatica Omeoterma, per la Tutela e la Programmazione delle Risorse Faunistico-Ambientali e per la Regolamentazione dell'Attività Venatoria", all'articolo 7 , comma 4 lett. b), definisce tra le finalità dell'Osservatorio Faunistico, la ricezione per cure e la riabilitazione della fauna selvatica protetta proveniente dai centri provinciali di prima accoglienza, la detenzione e riproduzione in cattività di particolari specie per le quali non è stata possibile la riabilitazione al volo;
- il Centro Recupero Fauna selvatica in difficoltà, quale struttura pubblica, è tenuta al rispetto delle norme generali e speciali in materia di igiene e di tutela ambientale e delle norme sul benessere animale con riguardo alle esigenze delle specie trattate nonché all'osservanza dei requisiti minimi generali e specifici previsti;
- l'Osservatorio Faunistico Regionale con sede in Bitetto, si trova, oggi, nelle condizioni di non poter più continuare a provvedere alla cura della fauna selvatica in difficoltà nè di fornire tutte quelle prestazioni cui è tenuto in base ai propri compiti istituzionali, in quanto privo di un'adeguata struttura Veterinaria avente i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi previsti dalla normativa vigente;
- il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Bari utilizzerà, di volta in volta le competenze specifiche e le comprovate professionalità, nonché le strutture e le attrezzature per assolvere ai seguenti compiti:
  - la pronta reperibilità e prima visita presso l'Osservatorio Faunistico Regionale della fauna selvatica omeoterma in difficoltà ed accettata presso la stessa struttura;
  - il trasferimento, eventuali interventi chirurgici e degenza degli animali accettati, presso idonea struttura veterinaria autorizzata;
  - l'assistenza veterinaria nell'attuazione di tecniche di riabilitazione;
  - lo smaltimento dei rifiuti sanitari e carcasse dei volatili e piccoli animali.
- gli accordi tra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art.15 della L. 241/90, sono lo strumento per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune ed idonee a comporre, in un quadro unitario, gli interessi pubblici di cui ciascuna amministrazione è portatrice.

**Tutto ciò premesso e considerato**

**SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

**Art.1  
(Premesse)**

Le premesse esposte, vengono dalle parti confermate e dichiarate parte integrante del presente atto.

**Art. 2  
(Oggetto)**

La Regione affida al Dipartimento, che accetta, l'assistenza veterinaria esposta in premessa, condividendone le finalità.

Il Dipartimento con il presente atto si impegna di mettere a disposizione le proprie strutture ed il personale specializzato a seconda della tipologia di intervento da svolgere a favore dell'Osservatorio faunistico, per l'assistenza alla fauna selvatica protetta.

**Art.3  
(Attività di assistenza veterinaria)**

Per il raggiungimento dei fini in premessa esposti, le attività del servizio di assistenza, riguarderanno:

- a) la pronta reperibilità e prima visita presso l'Osservatorio Faunistico Regionale della fauna selvatica omeoterma, in difficoltà ed accettata presso la stessa struttura;
- b) il trasferimento, eventuali interventi chirurgici e degenza degli animali accettati, presso una idonea struttura veterinaria autorizzata;
- c) l'assistenza veterinaria nell'attuazione di tecniche di riabilitazione con ricorso anche a Professionisti esterni al Dipartimento per eventuali prestazioni specialistiche;
- d) lo smaltimento dei rifiuti sanitari e delle carcasse dei volatili e dei piccoli animali, secondo legge.

Il Dipartimento si impegna ad assicurare le dovute cure anche ricorrendo a prestazioni specialistiche, nei confronti dei soggetti bisognosi di assistenza, riconsegnando gli esemplari della fauna selvatica operati, al Centro Recupero che provvederà alla successiva riabilitazione presso la struttura regionale.

**Art. 4  
(Durata e Compenso)**

La presente convenzione ha la durata di dodici mesi a partire dalla data di sottoscrizione, rinnovabile a richiesta delle parti, e comporta un onere finanziario a carico della Regione Puglia pari ad €. 30.000,00 (trentamila/00), comprensivo di qualsivoglia onere/ritenute di legge.

Tale importo non può essere oggetto di variazione ed è indipendente da qualsiasi imprevisto e/o eventualità.

**Art.5**  
**(Modalità di erogazione)**

L'importo stabilito al precedente art.4, sarà erogato secondo le seguenti modalità:

- anticipazione del 50% successivamente alla sottoscrizione della convenzione;
- acconto del 30% alla scadenza del primo semestre di attività, previa acquisizione di una relazione sull'attività svolta e sullo stato sanitario della fauna presente;
- saldo alla scadenza della presente convenzione e previa relazione finale.

In ogni caso i tempi di erogazione, sono subordinati al rispetto degli obblighi derivanti dalla piena osservanza dei vincoli imposti dal patto di stabilità interno della Regione Puglia, come previsto dalla vigente legge di stabilità.

**Art. 6**  
**(Inadempimenti ed impegni)**

L'inadempimento da parte del Dipartimento degli obblighi oggetto della presente convenzione, comporterà la risoluzione della stessa da parte della Regione, fatto in ogni caso il diritto di richiedere il risarcimento dei danni arrecati.

Si precisa che l'espletamento dell'attività non instaura per il personale utilizzato, alcun rapporto di lavoro subordinato.

**Art. 7**  
**(Registrazione e protezione dati personali)**

Le parti convengono che la presente convenzione, trattandosi di scrittura privata non autenticata, avente per oggetto prestazioni non soggette ad IVA, sarà registrata in caso d'uso ai sensi dell'art.5, comma 2, del DPR n.131/86 e ss.mm.ii.. L'eventuale imposta di registro e le spese di bollo, sono a carico del Dipartimento.

Con la sottoscrizione della presente convenzione il Dipartimento in parola attesta di aver ricevuto completa informativa ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n.196/2003 ed esprime il consenso al trattamento ed alla comunicazione dei propri dati, qualificati come personali dal citato Codice, nei limiti, per le finalità e per la durata precisati nell'informativa.

**Art. 8**  
**(Controversie)**

La presente Convenzione è impegnativa per le parti in conformità alle leggi vigenti. Per tutto quanto non espressamente regolato dai precedenti punti, in ordine ai rapporti tra le parti, si applicano le norme vigenti per la contabilità generale dello Stato e degli Enti pubblici, nonché le disposizioni del c.c.

In caso di contenzioso e qualora fosse inutilmente esperito ogni possibile tentativo di conciliazione extragiudiziale, il foro competente è il Tribunale di Bari.

Letta, confermata e sottoscritta in triplice originale.

Bari, li .....

**PER LA REGIONE PUGLIA**

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CACCIA E PESCA  
ING. GENNARO RUSSO**

---

**PER L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI**

**IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI MEDICINA VETERINARIA  
PROF. CANIO BUONAVOGLIA**

---

**ALLEGATO “B”****SCHEMA DI CONVENZIONE****per assistenza veterinaria ai soggetti asinini allevati presso l’Azienda Russoli**

Il giorno.....del mese di.....dell’anno duemilatredici,

**TRA**

**La Regione Puglia**, di seguito denominata “Regione” con sede in Bari, Lungomare N.Sauro n.45/47 C.F. 80017210727, Area Politiche per lo Sviluppo rurale – Servizio Agricoltura nella persona del Dirigente dott. Giuseppe D’Onghia, domiciliato per la carica all’indirizzo sopra indicato,

**E**

**il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell’Università degli Studi di Bari**, di seguito denominato “Dipartimento” con sede in Valenzano - strada provinciale per Casamassima km.3 – C.F. 80002170720, nella persona del Direttore Prof. Canio Buonavoglia,

**PREMESSO CHE**

- con l’art.45 della L.r. n. 9/93 l’Istituto regionale di Incremento Ippico per la Puglia è stato soppresso e le competenze e funzioni sono state attribuite all’Assessorato regionale all’Agricoltura;
- con DGR n.12414/1981 è stata approvata l’iniziativa finalizzata a costituire un parco ecologico per la conservazione degli ultimi esemplari della razza asinina “Martina Franca” presso l’Azienda Russoli di proprietà regionale, sita negli agri di Crispiano e Martina Franca (TA);
- con DGR n. 1105/2002, il Settore Incremento Ippico regionale con sede in Foggia, attualmente Ufficio Incremento Ippico, è stato confermato quale struttura regionale specializzata nella tutela e valorizzazione delle risorse equine regionali, comprendendo anche il Centro per la conservazione del patrimonio genetico della razza asinina - Martina Franca, ubicato presso l’Azienda Russoli;
- con DGR n. 391/2009, è stata rinnovata la Commissione Tecnica incaricata di seguire l’andamento dell’allevamento asinino e di controllare la gestione anche dal punto di vista amministrativo-contabile della richiamata Azienda Russoli, in continuità con le disposizioni adottate con la precedente Deliberazione n. 12414/1981;

- con Determinazione del Direttore di Area n.5 del 10.03.2010 è stata rideterminata la declaratoria delle funzioni dell'Ufficio Incremento Ippico di Foggia ed assegnata la gestione tecnico – amministrativa dell'Azienda Russoli, all'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura di Taranto;
  
- con D.G.R. n. 30 maggio 2006, n. 731 sono stati recepiti gli Accordi sanciti in Conferenza Stato - Regioni tra cui 1' "Accordo tra il Ministro della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano per la definizione dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi richiesti per l'erogazione delle prestazioni veterinarie da parte di strutture pubbliche e private".

### CONSIDERATO CHE

- il Centro realizzato presso l'Azienda Russoli ha essenzialmente il fine di tutelare e valorizzare la razza asinina “ Martina Franca” in allevamento semi-brado, con una consistenza di circa n. 70 capi adulti;
- la Commissione tecnica di cui alla DGR n.391/2009 ha evidenziato la necessità di disporre di un adeguato servizio veterinario a cui affidare la responsabilità inerente le prestazioni di profilassi e cura delle malattie, nonché quant'altro necessario a consentire il controllo sanitario dei capi allevati ed il benessere degli animali;
- il precitato Dipartimento dispone di comprovate professionalità, nonché di strutture e attrezzature atte a garantire:
  - a) l'assistenza veterinaria per tutti i capi asinini allevati e la pronta reperibilità;
  - b) il trasferimento, per eventuali interventi chirurgici e degenza degli animali, presso una idonea struttura veterinaria autorizzata;
  - c) lo smaltimento dei rifiuti sanitari;
  - d) il ricorso a professionisti, anche esterni al Dipartimento, per eventuali prestazioni specialistiche;
- gli accordi tra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art.15 della L. 241/90, sono lo strumento per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune ed idonee a comporre, in un quadro unitario, gli interessi pubblici di cui ciascuna amministrazione è portatrice.

**Tutto ciò premesso e considerato**

**SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

**Art.1  
(Premesse)**

Le premesse esposte, vengono dalle parti confermate e dichiarate parte integrante del presente atto.

**Art. 2  
(Oggetto)**

La Regione affida al Dipartimento, che accetta, l'assistenza veterinaria esposta in premessa. Il Dipartimento con il presente atto si impegna di mettere a disposizione le proprie strutture ed il personale specializzato, a seconda della tipologia di intervento necessario per l'assistenza sanitaria ai capi asinini allevati presso l'Azienda Russoli.

**Art. 3  
(Attività di assistenza sanitaria)**

Per il raggiungimento dei fini in premessa esposti, le attività del servizio, riguarderanno:

- a) l'assistenza veterinaria per tutti i capi asinini allevati, garantendo la pronta reperibilità;
- b) il trasferimento, per eventuali interventi chirurgici e degenza degli animali, presso una idonea struttura veterinaria autorizzata;
- c) lo smaltimento dei rifiuti sanitari, secondo legge;
- d) il ricorso a professionisti, anche esterni al Dipartimento, per eventuali prestazioni specialistiche.

**Art. 4  
(Durata e Compenso)**

La presente convenzione ha la durata di dodici mesi a partire dalla data di sottoscrizione, rinnovabile a richiesta delle parti, e comporta un onere finanziario a carico della Regione Puglia pari ad €. 5.000,00 (cinquemila/00), comprensivo di qualsivoglia onere/ritenute di legge.

Tale importo non può essere oggetto di variazione ed è indipendente da qualsiasi imprevisto o eventualità.

**Art.5**  
**(Modalità di erogazione)**

L'importo stabilito al precedente art.4, sarà erogato secondo le seguenti modalità:

- anticipazione del 50% successivamente alla sottoscrizione della convenzione;
- acconto del 30% alla scadenza del primo semestre di attività, previa acquisizione di una relazione sull'attività svolta e sullo stato sanitario dell'allevamento;
- saldo alla scadenza della presente convenzione e previa relazione finale.

In ogni caso i tempi di erogazione sono subordinati al rispetto degli obblighi derivanti dalla piena osservanza dei vincoli imposti dal patto di stabilità interno della Regione Puglia, come previsto dalla vigente legge di stabilità.

**Art.6**  
**(Inadempimenti ed impegni)**

L'inadempimento da parte del Dipartimento degli obblighi oggetto della presente convenzione, comporterà la risoluzione della stessa da parte della Regione fatto salvo, in ogni caso, il diritto di richiedere il risarcimento dei danni arrecati.

Si precisa che l'espletamento dell'attività non instaura per il personale utilizzato, alcun rapporto di lavoro subordinato.

**Art. 7**  
**(Registrazione e protezione dati personali)**

Le parti convengono che la presente convenzione, trattandosi di scrittura privata non autenticata, avente per oggetto prestazioni non soggette ad IVA, sarà registrata in caso d'uso ai sensi dell'art.5, comma 2, del DPR n.131/86 e ss.mm.ii.. L'eventuale imposta di registro e le spese di bollo, sono a carico del Dipartimento.

Con la sottoscrizione della presente convenzione il Dipartimento in parola attesta di aver ricevuto completa informativa ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n.196/2003 ed esprime il consenso al trattamento ed alla comunicazione dei propri dati, qualificati come personali dal citato Codice, nei limiti, per le finalità e per la durata precisati nell'informativa.

**Art. 8**  
**(Controversie)**

La presente Convenzione è impegnativa per le parti in conformità alle leggi vigenti. Per tutto quanto non espressamente regolato dai precedenti punti, in ordine ai rapporti tra le parti, si applicano le norme vigenti per la contabilità generale dello Stato e degli Enti pubblici, nonché le disposizioni del c.c.

In caso di contenzioso e qualora fosse inutilmente esperito ogni possibile tentativo di conciliazione extragiudiziale, il foro competente è il Tribunale di Bari.

Letta, confermata e sottoscritta in triplice originale.

**BARI**, li.....

**PER LA REGIONE PUGLIA**

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA  
DOTT. GIUSEPPE D'ONGHIA**

---

**PER L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI**

**IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI MEDICINA VETERINARIA  
PROF. CANIO BUONAVOGLIA**

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 settembre 2013, n. 1598

**Proroga del periodo di pubblicazione del Piano paesaggistico territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con DGR n. 1435 del 2 agosto 2013, e indicazioni per la presentazione delle osservazioni.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Assetto del Territorio e confermata dalla Dirigente dello stesso, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- Con deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2009, n. 1947, è stato adottato lo Schema del Piano paesaggistico territoriale della Regione Puglia (PPTR) ai sensi del 2° comma dell'art. 2 della Legge regionale 7 ottobre 2009, n. 20, Norme per la pianificazione paesaggistica (BURP n. 162 del 15.10.2009 - Supplemento). Lo Schema è stato pubblicato sul BURP n. 174 del 04-11-2009 e dell'avvenuta pubblicazione è stato dato avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n°272 del 21 novembre 2009, nonché su "La Gazzetta del Mezzogiorno" del 22 novembre 2009 e in ogni sua parte sul sito Internet della Regione Puglia <http://paesaggio.regione.puglia.it>; lo Schema comprende, al paragrafo 7, il Rapporto Ambientale quale parte integrante degli elaborati del Piano.
- A seguito dell'adozione dello Schema, a norma dell'art. 2, comma 3, della Legge regionale 7 ottobre 2009, n. 20, è stata convocata con DPGR n. 1006 del 26 ottobre 2009 la Conferenza di Servizi, alla quale sono stati invitati rappresentanti delle amministrazioni statali, dei soggetti pubblici e degli organismi di diritto pubblico con competenze di settore incidenti sul territorio della Regione Puglia, per acquisirne previamente le manifestazioni di interesse. La Conferenza si è tenuta in data 9 novembre 2009. Il giorno 16 novembre 2009 si è riunita la Cabina di Regia per il decentramento di cui all'art. 8 della L.R. 36/2008, che ha espresso parere favorevole.
- con DGR n.1 dell'11.01.2010, è stata approvata la proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regio-

nale, i cui elaborati sono stati pubblicati sul sito <http://paesaggio.regione.puglia.it>

- con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 11 del 22 gennaio 2013 è stato espresso il "Parere motivato" a norma del "D.lgs. 152/2006 e s.m.i. - valutazione Ambientale Strategica della Proposta di Piano Paesaggistico territoriale Regionale (PPTR) - Autorità procedente: Regione Puglia - Assetto del Territorio";
- le prescrizioni riportate nella parte conclusiva del suddetto parere motivato sono state recepite negli elaborati di Piano;

Considerato che:

- con delibera n. 1435 del 2 agosto 2013, pubblicata sul BURP n. 108 del 06.08.2013, la Giunta Regionale ha adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia;
- ai sensi dell'art. 2 co 4. della L.R. 20/2009, previa adozione da parte della Giunta Regionale, il PPTR è pubblicato sul sito Internet della Regione Puglia "per la durata di trenta giorni, durante i quali chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni indirizzate al Presidente della Regione entro il trentesimo giorno successivo al periodo di pubblicazione";
- il periodo di pubblicazione è ricaduto largamente nel mese di agosto e sono giunte formali richieste, da parte di diversi soggetti istituzionali, di proroga dei termini di pubblicazione e di presentazione delle osservazioni.

Al fine di consentire la più ampia partecipazione dei cittadini e delle istituzioni al processo di conoscenza e condivisione degli elaborati del Piano, si ritiene opportuno:

- prorogare il periodo di pubblicazione del PPTR sul sito Internet della Regione Puglia <http://paesaggio.regione.puglia.it>, indicato dal co 4 dell'art.2 della LR 20/2009 e conseguentemente il termine di presentazione delle osservazioni da parte di chiunque ne abbia interesse;
- dare indicazioni che:
  - al fine di facilitarne l'istruttoria e l'eventuale recepimento, le osservazioni siano presentate in modo quanto più possibile circostanziato e, nel caso in cui riguardino la modifica della perimetrazione di beni paesaggistici o ulteriori contesti, siano corredate da cartografia in scala adeguata

e strati informativi in formato shape georeferenziati in UTM33 WGS84 (cfr. DGR n.1178 del 13.07.2009);

- le osservazioni siano preferibilmente inviate in formato digitale tramite pec al Servizio Assetto del Territorio al seguente indirizzo:  
servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

Tutto ciò premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale

#### COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N° 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

“La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale”

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della L.R. n° 7/97.

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge.

#### DELIBERA

- di fare propri ed approvare i contenuti della narrativa che precede,
- di prorogare il periodo di pubblicazione del PPTR sul sito Internet <http://paeasaggio.regione.puglia.it> della Regione Puglia di cui al co. 4 dell'art.2 della LR 20/2009 fino al **7 ottobre 2013**;

- di dare atto che le osservazioni potranno pertanto essere presentate da parte di chiunque ne abbia interesse entro i trenta giorni successivi e quindi sino al **6 novembre 2013**;

- di dare indicazione che:

- al fine di facilitarne l'istruttoria e l'eventuale recepimento, le osservazioni siano presentate in modo quanto più possibile circostanziato e, nel caso in cui riguardino la modifica della perimetrazione di beni paesaggistici o ulteriori contesti, siano corredate da cartografia in scala adeguata e strati informativi in formato shape georeferenziati in UTM33 WGS84 (cfr. DGR n.1178 del 13.07.2009);

- le osservazioni siano preferibilmente inviate in formato digitale tramite pec al Servizio Assetto del Territorio al seguente indirizzo:  
servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

- di pubblicare il presente provvedimento sul sito internet della Regione Puglia;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 settembre 2013, n. 1599

#### **Legge Regionale 11 giugno 2012 n° 16 - art. 2 - Nomina Collegio dei Sindaci dell'Istituto Autonomo Case popolari di Bari.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Concessione Contributi, Flussi Finanziari e Requisiti Soggettivi, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce:

#### **PREMESSO che:**

- L'articolo unico della legge Regionale 11 giugno 2012 n°16, ha disciplinato la composizione e la nomina del Collegio dei sindaci degli Istituti Auto-

nomi case popolari prevedendo un criterio di scelta basato sul sorteggio dei nominativi da un elenco, formato a seguito di avviso pubblico;

- La Giunta Regionale con provvedimento n.1692 del 07/08/2012 ha adottato il Regolamento per la nomina del Collegio dei sindaci degli Istituti autonomi case popolari, pubblicato sul B.U.R.P. n.18 del 20 agosto 2012, che disciplina sia le modalità di costituzione dell'elenco dal quale sorteggiare i componenti dei collegi, che i requisiti di accesso all'elenco, previsti all'articolo 3 del Regolamento medesimo, di seguito riportati:
  - iscrizione da almeno dieci anni nel registro dei revisori legali;
  - aver svolto almeno due incarichi di revisori dei conti presso enti territoriali con più di 20.000 abitanti o enti gestori di alloggi di edilizia residenziale pubblica - comunque denominati - ciascuno della durata di tre anni;
  - aver conseguito, nel triennio precedente, almeno 15 crediti formativi per aver partecipato a corsi e/o seminari in materia di contabilità pubblica e gestione economica finanziaria degli enti territoriali, riconosciuti dai competenti Ordini professionali o associazioni rappresentative degli stessi.
- L'articolo 4 del Regolamento stabilisce che:
  - il termine per la presentazione della domanda di inserimento nell'elenco dei revisori è fissato con avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e divulgato anche sulle pagine del sito internet istituzionale;
  - la richiesta deve essere presentata alla Regione a mezzo posta elettronica certificata;
  - il modello di domanda deve prevedere la possibilità di indicare uno o più ambiti territoriali provinciali per i quali il richiedente intende assumere l'incarico;
- Con avviso pubblicato sul BURP n.181 del 13/12/2012 è stato dato avvio alla procedura di formazione, per ciascuna sezione provinciale, dell'elenco dei Revisori Legali utile per la nomina a componenti nei Collegi Sindacali degli Istituti;

**DATO ATTO** che alla data di scadenza dell'avviso pubblico (12/01/2013), per la formazione dell'elenco dei Revisori Legali della Sezione provinciale di Bari, sono pervenute n.18 richieste di inserimento nell'elenco medesimo;

**VISTO** l'art.6 del Regolamento, al cui punto 2) ha stabilito che la scelta dei componenti dei Collegi Sindacali dello IACP deve avvenire mediante sorteggio con procedura informatizzata, in seduta pubblica, alla presenza del Dirigente del Servizio o di un suo delegato e di due dipendenti in funzione di testimoni;

**DATO ATTO** che:

- l'elenco dei revisori legali, stilato in ordine alfabetico, è stato pubblicato sul sito istituzionale della Regione mediante avviso del 29 gennaio;
- con il medesimo avviso pubblico è stato fissato per il giorno 13 febbraio la data del sorteggio per la scelta dei revisori legali da designare per la nomina a componenti nei collegi sindacali degli Istituti;

**VISTO** il verbale relativo alle operazioni del sorteggio tenutosi il giorno 13 febbraio u.s. nel corso del quale, dall'elenco provinciale di Bari costituito da n. 18 revisori, sono stati sorteggiati tre nominativi per la nomina a componenti effettivi e due supplenti in caso di sostituzione;

**DATO ATTO** che a seguito del sorteggio si è proceduto alla verifica dei requisiti autocertificati sia dei soggetti estratti nella seduta del 13 febbraio che di tutti i soggetti inclusi nell'elenco provinciale, in applicazione dell'art.15 della L. n.183/12 di modifica al D.P.R. 445/2000 e della de-certificazione;

**CONSIDERATO**, che i risultati del sorteggio del 13 febbraio sono stati inficiati dalla rinuncia di due revisori e dalla esclusione dall'elenco di dieci revisori per accertata insussistenza dei requisiti richiesti dal bando, in data 15 luglio si è tenuto un ulteriore sorteggio integrativo del precedente sulla base dell'elenco provinciale riformulato a seguito delle citate esclusioni e rinunce;

**VISTI** i risultati dei due sorteggi e dell'istruttoria medio tempore effettuata, i revisori destinati per la nomina a componenti del collegio Sindacale dello IACP di Bari risultano essere i seguenti:

- Giuliano GENCHI,
- Vincenzo RANALDO;
- Francesco Paolo MAGGI  
componenti effettivi;
- Ezio Filippo CASTOLDI;

- Luigia TOMA,  
quali componenti subentranti in caso di sostituzione;

**CONSIDERATO** altresì che in base a quanto prescritto all'art.7 del Regolamento " le funzioni di Presidente del Collegio dei sindaci sono svolte dal componente che risulta aver ricoperto il maggior numero di incarichi di revisore fra quelli previsti dall'art.3, comma 1, lett. b) e, in caso di egual numero di incarichi ricoperti, ha rilevanza la maggiore dimensione demografica degli enti presso i quali si è svolto l'incarico; nel caso di incarico ricoperto presso enti gestori di alloggi di edilizia residenziale pubblica, la dimensione demografica è riferita al territorio su cui opera l'ente gestore";

**VERIFICATI** gli incarichi ricoperti da ciascuno dei 3 revisori destinati per la nomina a componenti effettivi del Collegio Sindacale di Bari, il dott. Giuliano GENCHI risulta aver svolto il numero maggiore di incarichi in enti di ambito territoriale con maggiore popolazione;

**PRESO ATTO** che la nomina del Collegio Sindacale è di competenza del Presidente della Regione su conforme deliberazione della Giunta Regionale, come prescritto al 5 co, dell'art. 6 del Regolamento;

**RITENUTO**, pertanto, di poter procedere alla designazione della composizione del Collegio Sindacale dello IACP di Bari necessaria per la successiva nomina da parte del Presidente della Regione.

#### **COPERTURA FINANZIARIA**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Vista la legge regionale n.7 del 04/02/1997, art.4, comma 4, punto K),

l'Assessore relatore, sulla base della risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Responsabile della P.O., dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge:

#### *DELIBERA*

- di fare propri i contenuti della narrativa che precede;
- di designare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 - co. 5 - del Regolamento attuativo del 20 agosto 2012 n°18, per la nomina a componenti in seno al costituendo Collegio Sindacale dello IACP di Bari i seguenti revisori:
  - il dr. Giuliano GENCHI nato a Bari il 24/06/1942 Componente effettivo con funzioni di Presidente del Collegio dei sindaci;
  - il dr. Vincenzo RANALDO nato a Ginosa il 16/02/1963; componente effettivo;
  - il dr. Francesco Paolo MAGGI nato a Grottaglie il 26/02/1968; componente effettivo;
  - il dr. Ezio Filippo CASTOLDI nato a Monteroni di Lecce il 16/11/1959 componente supplente;
  - la dott.ssa Luigia TOMA, nata a Casarano il 19/06/1964, componente supplente;
- di stabilire che con successivo provvedimento del Presidente della Regione si procederà alla nomina del Collegio Sindacale dello IACP di Bari;
- di stabilire che la data di decorrenza di affidamento dell'incarico, da considerarsi, è quella di notifica del provvedimento di nomina;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 settembre 2013, n. 1600

**Legge Regionale 11 giugno 2012 n° 16 - art. 2 - Nomina Collegio dei Sindaci dell'Istituto Autonomo Case popolari di Brindisi.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Concessione Contributi, Flussi Finanziari e Requisiti Soggettivi, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce:

**PREMESSO che:**

- L'articolo unico della legge Regionale 11 giugno 2012 n°16, ha disciplinato la composizione e la nomina del Collegio dei sindaci degli Istituti Autonomi case popolari prevedendo un criterio di scelta basato sul sorteggio dei nominativi da un elenco, formato a seguito di avviso pubblico;
- La Giunta Regionale con provvedimento n.1692 del 07/08/2012 ha adottato il Regolamento per la nomina del Collegio dei sindaci degli Istituti autonomi case popolari, pubblicato sul B.U.R.P. n.18 del 20 agosto 2012, che disciplina sia le modalità di costituzione dell'elenco dal quale sorteggiare i componenti dei collegi, che i requisiti di accesso all'elenco, previsti all'articolo 3 del Regolamento medesimo, di seguito riportati:
  - iscrizione da almeno dieci anni nel registro dei revisori legali;
  - aver svolto almeno due incarichi di revisori dei conti presso enti territoriali con più di 20.000 abitanti o enti gestori di alloggi di edilizia residenziale pubblica - comunque denominati - ciascuno della durata di tre anni;
  - aver conseguito, nel triennio precedente, almeno 15 crediti formativi per aver partecipato a corsi e/o seminari in materia di contabilità pubblica e gestione economica finanziaria degli enti territoriali, riconosciuti dai competenti Ordini professionali o associazioni rappresentative degli stessi.
- L'articolo 4 del Regolamento stabilisce che:
  - il termine per la presentazione della domanda di inserimento nell'elenco dei revisori è fissato con avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della

Regione Puglia e divulgato anche sulle pagine del sito internet istituzionale;

- la richiesta deve essere presentata alla Regione a mezzo posta elettronica certificata;
- il modello di domanda deve prevedere la possibilità di indicare uno o più ambiti territoriali provinciali per i quali il richiedente intende assumere l'incarico;
- Con avviso pubblicato sul BURP n.181 del 13/12/2012 è stato dato avvio alla procedura di formazione, per ciascuna sezione provinciale, dell'elenco dei Revisori Legali utile per la nomina a componenti nei Collegi Sindacali degli Istituti;

**DATO ATTO** che alla data di scadenza dell'avviso pubblico (12/01/2013), per la formazione dell'elenco dei Revisori Legali della Sezione provinciale di Brindisi sono pervenute n.15 richieste di inserimento nell'elenco medesimo;

**VISTO** l'art.6 del Regolamento, al cui punto 2) stabilisce che la scelta dei componenti dei Collegi Sindacali dello IACP deve avvenire mediante sorteggio con procedura informatizzata, in seduta pubblica, alla presenza del Dirigente del Servizio o di un suo delegato e di due dipendenti in funzione di testimoni;

**DATO ATTO** che:

- l'elenco dei revisori legali, stilato in ordine alfabetico, è stato pubblicato sul sito istituzionale della Regione mediante avviso del 29 gennaio;
- con il medesimo avviso pubblico è stato fissato per il giorno 13 febbraio la data del sorteggio per la scelta dei revisori legali da designare per la nomina a componenti nei collegi sindacali degli Istituti;

**VISTO** il verbale relativo alle operazioni del sorteggio tenutosi il giorno 13 febbraio u.s. nel corso del quale, dall'elenco provinciale di Brindisi costituito da n. 15 revisori, sono stati sorteggiati tre nominativi per la nomina a componenti effettivi e due supplenti in caso di sostituzione;

**DATO ATTO** che a seguito del sorteggio si è proceduto alla verifica dei requisiti autocertificati sia dei soggetti estratti nella seduta del 13 febbraio che di tutti i soggetti inclusi nell'elenco provinciale, in applicazione dell'art.15 della L. n.183/12 di modifica al D.P.R. 445/2000 e della de-certificazione;

**CONSIDERATO**, che i risultati del sorteggio del 13 febbraio sono stati inficiati dalla rinuncia di due revisori e dalla esclusione dall'elenco di nove revisori per accertata insussistenza dei requisiti richiesti dal bando, in data 15 luglio si è tenuto un ulteriore sorteggio integrativo del precedente sulla base dell'elenco provinciale riformulato a seguito delle citate esclusioni e rinunce;

**ATTESO** che, in conseguenza delle suddette rinunce ed esclusioni l'elenco di Brindisi si compone di solo quattro nominativi, utili alla composizione del collegio;

**VISTI** i risultati dei due sorteggi e dell'istruttoria medio tempore effettuata, i revisori destinati per la nomina a componenti del collegio Sindacale dello IACP di Lecce risultano essere i seguenti:

- Francesco Paolo MAGGI;
- Luigia TOMA;
- Ezio Filippo CASTOLDI  
componenti effettivi;

- Cosima GIANNICO;  
quale componente subentrante in caso di sostituzione;

**CONSIDERATO** altresì che in base a quanto prescritto all'art.7 del Regolamento " le funzioni di Presidente del Collegio dei sindaci sono svolte dal componente che risulta aver ricoperto il maggior numero di incarichi di revisore fra quelli previsti dall'art.3, comma 1, lett. b) e, in caso di egual numero di incarichi ricoperti, ha rilevanza la maggiore dimensione demografica degli enti presso i quali si è svolto l'incarico; nel caso di incarico ricoperto presso enti gestori di alloggi di edilizia residenziale pubblica, la dimensione demografica è riferita al territorio su cui opera l'ente gestore";

**VERIFICATI** gli incarichi ricoperti da ciascuno dei 3 revisori destinati per la nomina a componenti effettivi del Collegio Sindacale di Brindisi, il dott. Francesco Paolo MAGGI risulta aver svolto il numero maggiore di incarichi in enti di ambito territoriale con maggiore popolazione;

**PRESO ATTO** che la nomina del Collegio Sindacale è di competenza del Presidente della Regione

su conforme deliberazione della Giunta Regionale, come prescritto al 5 co, dell'art. 6 del Regolamento;

**RITENUTO**, pertanto, di poter procedere alla designazione della composizione del Collegio Sindacale dello IACP di Brindisi necessaria per la successiva nomina da parte del Presidente della Regione.

#### **COPERTURA FINANZIARIA**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Vista la legge regionale n.7 del 04/02/1997, art.4, comma 4, punto K),

l'Assessore relatore, sulla base della risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Responsabile della P.O., dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge:

#### **DELIBERA**

- di fare propri i contenuti della narrativa che precede;
- di designare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 - co. 5 - del Regolamento attuativo del 20 agosto 2012 n°18, per la nomina a componenti in seno al costituendo Collegio Sindacale dello IACP di Brindisi i seguenti revisori:
  - il dott. Francesco Paolo MAGGI nato a Grottaglie il 26/02/1968; componente effettivo con funzioni di Presidente del Collegio dei Sindaci;

- la dott.ssa Luigia TOMA, nata a Casarano il 19/06/1964, componente effettivo;
  - il dr. Ezio Filippo CASTOLDI nato a Monteroni di Lecce il 16/11/1959, componente effettivo;
  - la dott.ssa Cosima GIANNICO, nata a Massafra il 07/08/1959, componente supplente;
- di stabilire che l'integrazione della composizione con la nomina del supplente mancante è rinviata alla data di aggiornamento dell'elenco, stabilita, come da Regolamento, a gennaio;
  - di stabilire che con successivo provvedimento del Presidente della Regione si procederà alla nomina del Collegio Sindacale dello IACP di Brindisi;
  - di stabilire che la data di decorrenza di affidamento dell'incarico, da considerarsi, è quella di notifica del provvedimento di nomina;
  - di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale;
  - di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 settembre 2013, n. 1601

**Legge Regionale 11 giugno 2012 n° 16 - art. 2 - Nomina Collegio dei Sindaci dell'Istituto Autonomo Case popolari di Foggia.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Concessione Contributi, Flussi Finanziari e Requisiti Soggettivi, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce:

**PREMESSO che:**

- L'articolo unico della legge Regionale 11 giugno 2012 n°16, ha disciplinato la composizione e la

- nomina del Collegio dei sindaci degli Istituti Autonomi case popolari prevedendo un criterio di scelta basato sul sorteggio dei nominativi da un elenco, formato a seguito di avviso pubblico;
- La Giunta Regionale con provvedimento n.1692 del 07/08/2012 ha adottato il Regolamento per la nomina del Collegio dei sindaci degli Istituti autonomi case popolari, pubblicato sul B.U.R.P. n.18 del 20 agosto 2012, che disciplina sia le modalità di costituzione dell'elenco dal quale sorteggiare i componenti dei collegi, che i requisiti di accesso all'elenco, previsti all'articolo 3 del Regolamento medesimo, di seguito riportati:
  - iscrizione da almeno dieci anni nel registro dei revisori legali;
  - aver svolto almeno due incarichi di revisori dei conti presso enti territoriali con più di 20.000 abitanti o enti gestori di alloggi di edilizia residenziale pubblica - comunque denominati - ciascuno della durata di tre anni;
  - aver conseguito, nel triennio precedente, almeno 15 crediti formativi per aver partecipato a corsi e/o seminari in materia di contabilità pubblica e gestione economica finanziaria degli enti territoriali, riconosciuti dai competenti Ordini professionali o associazioni rappresentative degli stessi.
- L'articolo 4 del Regolamento stabilisce che:
  - il termine per la presentazione della domanda di inserimento nell'elenco dei revisori è fissato con avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e divulgato anche sulle pagine del sito internet istituzionale;
  - la richiesta deve essere presentata alla Regione a mezzo posta elettronica certificata;
  - il modello di domanda deve prevedere la possibilità di indicare uno o più ambiti territoriali provinciali per i quali il richiedente intende assumere l'incarico;
- Con avviso pubblicato sul BURP n.181 del 13/12/2012 è stato dato avvio alla procedura di formazione, per ciascuna sezione provinciale, dell'elenco dei Revisori Legali utile per la nomina a componenti nei Collegi Sindacali degli Istituti;

**DATO ATTO** che alla data di scadenza dell'avviso pubblico (12/01/2013), per la formazione dell'elenco dei Revisori Legali della Sezione provin-

ciale di Foggia, sono pervenute n.13 richieste di inserimento nell'elenco medesimo;

**VISTO** l'art.6 del Regolamento, al cui punto 2) stabilisce che la scelta dei componenti dei Collegi Sindacali dello IACP deve avvenire mediante sorteggio con procedura informatizzata, in seduta pubblica, alla presenza del Dirigente del Servizio o di un suo delegato e di due dipendenti in funzione di testimoni;

**DATO ATTO** che:

- l'elenco dei revisori legali, stilato in ordine alfabetico, è stato pubblicato sul sito istituzionale della Regione mediante avviso del 29 gennaio;
- con il medesimo avviso pubblico è stato fissato per il giorno 13 febbraio la data del sorteggio per la scelta dei revisori legali da designare per la nomina a componenti nei collegi sindacali degli Istituti;

**VISTO** il verbale relativo alle operazioni del sorteggio tenutosi il giorno 13 febbraio u.s. nel corso del quale, dall'elenco provinciale di Foggia costituito da n. 13 revisori, sono stati sorteggiati tre nominativi per la nomina a componenti effettivi e due supplenti in caso di sostituzione;

**DATO ATTO** che a seguito del sorteggio si è proceduto alla verifica dei requisiti autocertificati sia dei soggetti estratti nella seduta del 13 febbraio che di tutti i soggetti inclusi nell'elenco provinciale, in applicazione dell'art.15 della L. n.183/12 di modifica al D.P.R. 445/2000 e della de-certificazione;

**CONSIDERATO**, che all'indomani del sorteggio due revisori hanno chiesto la cancellazione dall'elenco e che a seguito della suddetta verifica sono stati esclusi dall'elenco otto revisori, per insussistenza dei requisiti richiesti dal bando;

**ATTESO** che, in conseguenza delle suddette rinunce ed esclusioni l'elenco di Foggia si compone di solo tre nominativi, utili alla composizione del collegio;

**CONSIDERATO** che l'integrazione del collegio con la nomina dei supplenti può essere rinviata alla data dell'aggiornamento dell'elenco, prevista, secondo regolamento, per gennaio 2014;

**VISTO** il risultato del sorteggio del 13 febbraio e dell'istruttoria medio tempore effettuata, i revisori destinati per la nomina a componenti del collegio Sindacale dello IACP di Foggia risultano essere i seguenti:

- Cosima GIANNICO;
  - Ezio Filippo CASTOLDI;
  - Luigia TOMA;
- componenti effettivi;

**CONSIDERATO** altresì che in base a quanto prescritto all'art.7 del Regolamento " le funzioni di Presidente del Collegio dei sindaci sono svolte dal componente che risulta aver ricoperto il maggior numero di incarichi di revisore fra quelli previsti dall'art.3, comma 1, lett. b) e, in caso di egual numero di incarichi ricoperti, ha rilevanza la maggiore dimensione demografica degli enti presso i quali si è svolto l'incarico; nel caso di incarico ricoperto presso enti gestori di alloggi di edilizia residenziale pubblica, la dimensione demografica è riferita al territorio su cui opera l'ente gestore";

**VERIFICATI** gli incarichi ricoperti da ciascuno dei 3 revisori destinati per la nomina a componenti effettivi del Collegio Sindacale di Foggia, la dott.ssa Cosima GIANNICO risulta aver svolto il numero maggiore di incarichi in enti di ambito territoriale con maggiore popolazione;

**PRESO ATTO** che la nomina del Collegio Sindacale è di competenza del Presidente della Regione su conforme deliberazione della Giunta Regionale, come prescritto al 5 co, dell'art. 6 del Regolamento;

**RITENUTO**, pertanto, di poter procedere alla designazione della composizione del Collegio Sindacale dello IACP di Foggia necessaria per la successiva nomina da parte del Presidente della Regione.

#### **COPERTURA FINANZIARIA**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Vista la legge regionale n.7 del 04/02/1997, art.4, comma 4, punto K),

l'Assessore relatore, sulla base della risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Responsabile della P.O., dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge:

#### DELIBERA

- di fare propri i contenuti della narrativa che precede;
- di designare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 - co. 5 - del Regolamento attuativo del 20 agosto 2012 n°18, per la nomina a componenti in seno al costituendo Collegio Sindacale dello IACP di Foggia i seguenti revisori:
  - la dott.ssa Cosima GIANNICO, nata a Massafra il 07/08/1959, Componente effettivo con funzioni di Presidente del Collegio dei Sindaci;
  - il dott. Ezio Filippo CASTOLDI, nato a Montoroni di Lecce il 16/11/1959, componente effettivo;
  - la dott.ssa Luigia TOMA, nata a Casarano il 19/06/1964, componente effettivo;
- di stabilire che l'integrazione della composizione con la nomina dei supplenti è rinviata alla data di aggiornamento dell'elenco, stabilita, come da Regolamento, per gennaio;
- di stabilire che con successivo provvedimento del Presidente della Regione si procederà alla nomina del Collegio Sindacale dello IACP di Foggia;
- di stabilire che la data di decorrenza di affidamento dell'incarico, da considerarsi, è quella di notifica del provvedimento di nomina;

- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 settembre 2013, n. 1602

#### **Legge Regionale 11 giugno 2012 n° 16 - art. 2 - Nomina Collegio dei Sindaci dell'Istituto Autonomo Case popolari di Lecce.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Concessione Contributi, Flussi Finanziari e Requisiti Soggettivi, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce:

#### **PREMESSO che:**

- L'articolo unico della legge Regionale 11 giugno 2012 n°16, ha disciplinato la composizione e la nomina del Collegio dei sindaci degli Istituti Autonomi case popolari prevedendo un criterio di scelta basato sul sorteggio dei nominativi da un elenco, formato a seguito di avviso pubblico;
- La Giunta Regionale con provvedimento n.1692 del 07/08/2012 ha adottato il Regolamento per la nomina del Collegio dei sindaci degli Istituti autonomi case popolari, pubblicato sul B.U.R.P. n.18 del 20 agosto 2012, che disciplina sia le modalità di costituzione dell'elenco dal quale sorteggiare i componenti dei collegi, che i requisiti di accesso all'elenco, previsti all'articolo 3 del Regolamento medesimo, di seguito riportati:
  - iscrizione da almeno dieci anni nel registro dei revisori legali;
  - aver svolto almeno due incarichi di revisori dei conti presso enti territoriali con più di 20.000 abitanti o enti gestori di alloggi di edilizia residenziale pubblica - comunque denominati - ciascuno della durata di tre anni;

- aver conseguito, nel triennio precedente, almeno 15 crediti formativi per aver partecipato a corsi e/o seminari in materia di contabilità pubblica e gestione economica finanziaria degli enti territoriali, riconosciuti dai competenti Ordini professionali o associazioni rappresentative degli stessi.
- L'articolo 4 del Regolamento stabilisce che:
  - il termine per la presentazione della domanda di inserimento nell'elenco dei revisori è fissato con avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e divulgato anche sulle pagine del sito internet istituzionale;
  - la richiesta deve essere presentata alla Regione a mezzo posta elettronica certificata;
  - il modello di domanda deve prevedere la possibilità di indicare uno o più ambiti territoriali provinciali per i quali il richiedente intende assumere l'incarico;
- Con avviso pubblicato sul BURP n.181 del 13/12/2012 è stato dato avvio alla procedura di formazione, per ciascuna sezione provinciale, dell'elenco dei Revisori Legali utile per la nomina a componenti nei Collegi Sindacali degli Istituti;

**DATO ATTO** che alla data di scadenza dell'avviso pubblico (12/01/2013), per la formazione dell'elenco dei Revisori Legali della Sezione provinciale di Lecce, sono pervenute n.15 richieste di inserimento nell'elenco medesimo;

**VISTO** l'art.6 del Regolamento, al cui punto 2) stabilisce che la scelta dei componenti dei Collegi Sindacali dello IACP deve avvenire mediante sorteggio con procedura informatizzata, in seduta pubblica, alla presenza del Dirigente del Servizio o di un suo delegato e di due dipendenti in funzione di testimoni;

**DATO ATTO** che:

- l'elenco dei revisori legali, stilato in ordine alfabetico, è stato pubblicato sul sito istituzionale della Regione mediante avviso del 29 gennaio;
- con il medesimo avviso pubblico è stato fissato per il giorno 13 febbraio la data del sorteggio per la scelta dei revisori legali da designare per la nomina a componenti nei collegi sindacali degli Istituti;

**VISTO** il verbale relativo alle operazioni del sor-

teggio tenutosi il giorno 13 febbraio u.s. nel corso del quale, dall'elenco provinciale di Lecce costituito da n. 15 revisori, sono stati sorteggiati tre nominativi per la nomina a componenti effettivi e due supplenti in caso di sostituzione;

**DATO ATTO** che a seguito del sorteggio si è proceduto alla verifica dei requisiti autocertificati sia dei soggetti estratti nella seduta del 13 febbraio che di tutti i soggetti inclusi nell'elenco provinciale, in applicazione dell'art.15 della L. n.183/12 di modifica al D.P.R. 445/2000 e della de-certificazione;

**CONSIDERATO**, che i risultati del sorteggio del 13 febbraio sono stati inficiati dalla rinuncia di due revisori e dalla esclusione dall'elenco di nove revisori per accertata insussistenza dei requisiti richiesti dal bando, in data 15 luglio si è tenuto un ulteriore sorteggio integrativo del precedente sulla base dell'elenco provinciale riformulato a seguito delle citate esclusioni e rinunce;

**ATTESO** che, in conseguenza delle suddette rinunce ed esclusioni l'elenco di Lecce si compone di solo quattro nominativi, utili alla composizione del collegio;

**VISTI** i risultati dei due sorteggi e dell'istruttoria medio tempore effettuata, i revisori destinati per la nomina a componenti del collegio Sindacale dello IACP di Lecce risultano essere i seguenti:

- Cosima GIANNICO;
- Luigia TOMA;
- Ezio Filippo CASTOLDI  
componenti effettivi;
- Ezio Filippo MAGGI;  
quale componente subentrante in caso di sostituzione;

**CONSIDERATO** altresì che in base a quanto prescritto all'art.7 del Regolamento " le funzioni di Presidente del Collegio dei sindaci sono svolte dal componente che risulta aver ricoperto il maggior numero di incarichi di revisore fra quelli previsti dall'art.3, comma 1, lett. b) e, in caso di egual numero di incarichi ricoperti, ha rilevanza la maggiore dimensione demografica degli enti presso i quali si è svolto l'incarico; nel caso di incarico ricoperto

presso enti gestori di alloggi di edilizia residenziale pubblica, la dimensione demografica è riferita al territorio su cui opera l'ente gestore";

**VERIFICATI** gli incarichi ricoperti da ciascuno dei 3 revisori destinati per la nomina a componenti effettivi del Collegio Sindacale di Lecce, la dott.ssa Cosima GIANNICO risulta aver svolto il numero maggiore di incarichi in enti di ambito territoriale con maggiore popolazione;

**PRESO ATTO** che la nomina del Collegio Sindacale è di competenza del Presidente della Regione su conforme deliberazione della Giunta Regionale, come prescritto al 5 co, dell'art. 6 del Regolamento;

**RITENUTO**, pertanto, di poter procedere alla designazione della composizione del Collegio Sindacale dello IACP di Lecce necessaria per la successiva nomina da parte del Presidente della Regione.

#### **COPERTURA FINANZIARIA**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Vista la legge regionale n.7 del 04/02/1997, art.4, comma 4, punto K),

l'Assessore relatore, sulla base della risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Responsabile della P.O., dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge:

#### **DELIBERA**

- di fare propri i contenuti della narrativa che precede;

- di designare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 - co. 5 - del Regolamento attuativo del 20 agosto 2012 n°18, per la nomina a componenti in seno al costituendo Collegio Sindacale dello IACP di Lecce i seguenti revisori:

- il dott.ssa Cosima GIANNICO nata a Massafra il 07/08/1959, componente effettivo con funzioni di Presidente del Collegio dei sindaci;
- la dott.ssa Luigia TOMA, nata a Casarano il 19/06/1964, componente effettivo;
- il dr. Ezio Filippo CASTOLDI nato a Monteroni di Lecce il 16/11/1959, componente effettivo;
- il dott. Francesco Paolo MAGGI, nato a Grottaglie il 26/02/1968, componente supplente;

- di stabilire che l'integrazione della composizione con la nomina del supplente mancante è rinviata alla data di aggiornamento dell'elenco, stabilita, come da Regolamento, a gennaio;

- di stabilire che con successivo provvedimento del Presidente della Regione si procederà alla nomina del Collegio Sindacale dello IACP di Lecce;

- di stabilire che la data di decorrenza di affidamento dell'incarico, da considerarsi, è quella di notifica del provvedimento di nomina;

- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 settembre 2013, n. 1603**

**Legge Regionale 11 giugno 2012 n° 16 - art. 2 - Nomina Collegio dei Sindaci dell'Istituto Autonomo Case popolari di Taranto.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Concessione

Contributi, Flussi Finanziari e Requisiti Soggettivi, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce:

**PREMESSO che:**

- L'articolo unico della legge Regionale 11 giugno 2012 n°16, ha disciplinato la composizione e la nomina del Collegio dei sindaci degli Istituti Autonomi case popolari prevedendo un criterio di scelta basato sul sorteggio dei nominativi da un elenco, formato a seguito di avviso pubblico;
- La Giunta Regionale con provvedimento n.1692 del 07/08/2012 ha adottato il Regolamento per la nomina del Collegio dei sindaci degli Istituti autonomi case popolari, pubblicato sul B.U.R.P. n.18 del 20 agosto 2012, che disciplina sia le modalità di costituzione dell'elenco dal quale sorteggiare i componenti dei collegi, che i requisiti di accesso all'elenco, previsti all'articolo 3 del Regolamento medesimo, di seguito riportati:
  - iscrizione da almeno dieci anni nel registro dei revisori legali;
  - aver svolto almeno due incarichi di revisori dei conti presso enti territoriali con più di 20.000 abitanti o enti gestori di alloggi di edilizia residenziale pubblica - comunque denominati - ciascuno della durata di tre anni;
  - aver conseguito, nel triennio precedente, almeno 15 crediti formativi per aver partecipato a corsi e/o seminari in materia di contabilità pubblica e gestione economica finanziaria degli enti territoriali, riconosciuti dai competenti Ordini professionali o associazioni rappresentative degli stessi.
- L'articolo 4 del Regolamento stabilisce che:
  - il termine per la presentazione della domanda di inserimento nell'elenco dei revisori è fissato con avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e divulgato anche sulle pagine del sito internet istituzionale;
  - la richiesta deve essere presentata alla Regione a mezzo posta elettronica certificata;
  - il modello di domanda deve prevedere la possibilità di indicare uno o più ambiti territoriali provinciali per i quali il richiedente intende assumere l'incarico;
- Con avviso pubblicato sul BURP n.181 del 13/12/2012 è stato dato avvio alla procedura di for-

mazione, per ciascuna sezione provinciale, dell'elenco dei Revisori Legali utile per la nomina a componenti nei Collegi Sindacali degli Istituti;

**DATO ATTO** che alla data di scadenza dell'avviso pubblico (12/01/2013), per la formazione dell'elenco dei Revisori Legali della Sezione provinciale di Taranto, sono pervenute n.15 richieste di inserimento nell'elenco medesimo;

**VISTO** l'art.6 del Regolamento, al cui punto 2) stabilisce che la scelta dei componenti dei Collegi Sindacali dello IACP deve avvenire mediante sorteggio con procedura informatizzata, in seduta pubblica, alla presenza del Dirigente del Servizio o di un suo delegato e di due dipendenti in funzione di testimoni;

**DATO ATTO** che:

- l'elenco dei revisori legali, stilato in ordine alfabetico, è stato pubblicato sul sito istituzionale della Regione mediante avviso del 29 gennaio;
- con il medesimo avviso pubblico è stato fissato per il giorno 13 febbraio la data del sorteggio per la scelta dei revisori legali da designare per la nomina a componenti nei collegi sindacali degli Istituti;

**VISTO** il verbale relativo alle operazioni del sorteggio tenutosi il giorno 13 febbraio u.s. nel corso del quale, dall'elenco provinciale di Taranto costituito da n. 15 revisori, sono stati sorteggiati tre nominativi per la nomina a componenti effettivi e due supplenti in caso di sostituzione;

**DATO ATTO** che a seguito del sorteggio si è proceduto alla verifica dei requisiti autocertificati sia dei soggetti estratti nella seduta del 13 febbraio che di tutti i soggetti inclusi nell'elenco provinciale, in applicazione dell'art.15 della L. n.183/12 di modifica al D.P.R. 445/2000 e della de-certificazione;

**CONSIDERATO**, che i risultati del sorteggio del 13 febbraio sono stati inficiati dalla rinuncia di due revisori e dalla esclusione dall'elenco di nove revisori per accertata insussistenza dei requisiti richiesti dal bando, in data 15 luglio si è tenuto un ulteriore sorteggio integrativo del precedente sulla base dell'elenco provinciale riformulato a seguito delle citate esclusioni e rinunce;

**ATTESO** che, in conseguenza delle suddette rinunce ed esclusioni l'elenco di Taranto si compone di solo 4 nominativi, utili alla composizione del collegio;

**CONSIDERATO** che l'integrazione del collegio con la nomina del supplente mancante può essere rinviata alla data dell'aggiornamento dell'elenco, prevista, secondo regolamento, a gennaio 2014;

**VISTI** i risultati dei due sorteggi e dell'istruttoria medio tempore effettuata, i revisori destinati per la nomina a componenti del collegio Sindacale dello IACP di Taranto risultano essere i seguenti:

- Cosima GIANNICO;
- Luigia TOMA;
- Francesco Paolo MAGGI  
componenti effettivi;

- Vincenzo RANALDO;  
quale componente subentrante in caso di sostituzione;

**CONSIDERATO** altresì che in base a quanto prescritto all'art.7 del Regolamento " le funzioni di Presidente del Collegio dei sindaci sono svolte dal componente che risulta aver ricoperto il maggior numero di incarichi di revisore fra quelli previsti dall'art.3, comma 1, lett. b) e, in caso di egual numero di incarichi ricoperti, ha rilevanza la maggiore dimensione demografica degli enti presso i quali si è svolto l'incarico; nel caso di incarico ricoperto presso enti gestori di alloggi di edilizia residenziale pubblica, la dimensione demografica è riferita al territorio su cui opera l'ente gestore";

**VERIFICATI** gli incarichi ricoperti da ciascuno dei 3 revisori destinati per la nomina a componenti effettivi del Collegio Sindacale di Brindisi, la dott.ssa Cosima GIANNICO risulta aver svolto il numero maggiore di incarichi in enti di ambito territoriale con maggiore popolazione;

**PRESO ATTO** che la nomina del Collegio Sindacale è di competenza del Presidente della Regione su conforme deliberazione della Giunta Regionale, come prescritto al 5 co, dell'art. 6 del Regolamento;

**RITENUTO**, pertanto, di poter procedere alla designazione della composizione del Collegio Sin-

dacale di Taranto, necessaria per la successiva nomina da parte del Presidente della Regione.

#### **COPERTURA FINANZIARIA**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Vista la legge regionale n.7 del 04/02/1997, art.4, comma 4, punto K),

l'Assessore relatore, sulla base della risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Responsabile della P.O., dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge:

#### **DELIBERA**

- di fare propri i contenuti della narrativa che precede;
- di designare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 - co. 5 - del Regolamento attuativo del 20 agosto 2012 n°18, per la nomina a componenti in seno al costituendo Collegio Sindacale dello IACP di Taranto i seguenti revisori:
  - il dott.ssa Cosima GIANNICO, nata a Massafra il 07/08/1959, componente effettivo con funzioni di Presidente del Collegio dei sindaci;
  - la dott.ssa Luigia TOMA, nata a Casarano il 19/06/1964, componente effettivo;
  - il dr. Francesco Paolo MAGGI nato a Grottaglie il 26/02/1968, componente effettivo;
  - il dott. Vincenzo RANALDO, componente supplente;

- di stabilire che l'integrazione della composizione con la nomina del supplente mancante è rinviata alla data di aggiornamento dell'elenco, stabilita, come da regolamento, a gennaio;
- di stabilire che con successivo provvedimento del Presidente della Regione si procederà alla nomina del Collegio Sindacale dello IACP di Taranto;
- di stabilire che la data di decorrenza di affidamento dell'incarico, da considerarsi, è quella di notifica del provvedimento di nomina;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 settembre 2013, n. 1605

**Accordo integrativo regionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti pediatri ACN 29/luglio 2009 e ACN 8/7/2010. Approvazione integrazione.**

L'Assessore alle politiche del Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile del procedimento così come confermata dal Dirigente del Servizio, riferisce che:

- in data 17 giugno 2013, a seguito dei lavori ultimati dai Tavoli Tecnici, il Comitato Permanente Regionale composto da Parte Pubblica e Parte Sindacale, ha siglato l'Accordo Integrativo Regionale per la disciplina dei rapporti con medici specialisti pediatri, all. A) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, composto da n. 1(una) pagina, relativo all'ACN 29 luglio 2009;
- tale intesa, amplia il processo di miglioramento della qualità della medicina pediatrica, con particolare riferimento diffusione capillare sul territorio della medicina pediatrica;

- l'accordo Regionale reso esecutivo con DGR n. 2290 del 29/12/2007, viene confermato ed integrato con le precisazioni di cui all. A) e resterà in vigore in regime di prorogatio legis sino alla entrata in vigore del nuovo accordo regionale.

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 e s.m. e i.”**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio  
Dr. Fulvio Longo

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4, comma 4, lettera d), l'adozione del conseguente atto finale:

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore dell'Ufficio di Direzione del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, e dal Dirigente del Servizio PATP;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

**DELIBERA**

Per i motivi riportati in narrativa che fanno parte integrante del presente deliberato:

- di approvare le integrazioni dell'Accordo Integrativo Regionale, allegato A), composto da pagine n. 1 (una), del presente provvedimento qui richiamato, per costituirne parte integrante e sostanziale della presente deliberazione riferito all'ACN 29 luglio 2009 e ACN 8 luglio 2010;

- 
- di confermare l'accordo Regionale reso esecutivo con DGR n. 2290 del 29/12/2007, integrato con le precisazioni di cui all. A) che resterà in vigore in regime di prorogatio legis sino alla entrata in vigore del nuovo accordo regionale;
  - di stabilire che gli effetti giuridici del presente provvedimento decorrono dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia;
- di stabilire, altresì che l'Accordo in parola resterà in vigore in regime di prorogatio, fino alla stipula degli Accordi Regionali previsti dal successivo Accordo Collettivo Nazionale qualora, quest'ultimo non ne modifichi i contenuti sostanziali;
  - di pubblicare il presente atto sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**Allegato A**
**Accordo integrativo regionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti pediatri ACN 29/ luglio 2009 e ACN 8/7/2010 - Approvazione**

L'accordo Regionale reso esecutivo con DGR n. 2290 del 29/12/2007, viene confermato ed integrato con le seguenti precisazioni e resterà in vigore in regime di prorogatio legis sino alla entrata in vigore del nuovo accordo regionale.

**Art. 11**

Dopo il comma 1) viene inserito il co. 1) bis

1) bis :

➤ l'apertura di un secondo studio, diverso da quello principale, sia in ambito comunale, che distrettuale, è subordinata alla acquisizione della autorizzazione da parte del Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria di riferimento, previo parere obbligatorio del Comitato Permanente Aziendale ex art. 23 ACN 29/7/2009;

1) ter :

➤ Il Comitato Permanente Aziendale nel rilascio delle autorizzazioni di cui al co. 1 bis, in relazione alle situazioni locali, deve tener conto del seguente criterio :

a) L'apertura in comuni diversi, dello stesso ambito distrettuale, è consentita solo in concomitanza con la presenza di un numero di assistibili 0 - 14, tale da non determinare la istituzione di una zona carente straordinaria ex art. 27 AIR 2008, né tantomeno un incarico provvisorio ex art. 37 ACN 29/7/2009;

**Art. 27 bis**

 Dopo l'art. 27 viene inserito l'art. 27 bis - interpretazione art. 33 co. 11 e 12  
 ACN 29/7/2009

Identificato il Distretto come ambito di scelta, ai sensi dell'art. 33 co. 12 dell'ACN 29/7/2009, e' consentito ai pediatri già inseriti negli elenchi distrettuali, di poter esercitare, decorsi tre anni, dalla iscrizione negli elenchi distrettuali e dalla conseguente apertura dello studio, l'opzione di spostamento dello studio stesso, nell'ambito dei comuni rientranti nello stesso distretto.

Le Aziende Sanitarie Locali o la Regione Puglia, al momento della rilevazione delle carenze, e comunque prima della pubblicazione, dovranno indire avviso pubblico interno, finalizzato ad accogliere eventuali istanze di spostamento di pediatri iscritti esclusivamente all'interno del Distretto.

Decorso il termine previsto dall'avviso pubblico, stabilito in 15 gg, le Aziende Sanitarie Locali o la Regione Puglia, nell'accogliere l'istanza di spostamento in questione, pubblicano la carenza, indicando, come sede, quella lasciata libera dal pediatra destinatario del provvedimento di spostamento.

In caso di più istanze per lo stesso ambito di scelta, gli aspiranti saranno graduati, in relazione:

- a. alla anzianità di iscrizione,
- b. A parità di anzianità, data di laurea;

Resta inteso che per i trasferimenti da ambiti distrettuali diversi, si rimanda alla normativa prevista dall'art. 33 co. 2 ACN 29/7/2009.

**Art. 27 ter**
**Instaurazione rapporto convenzionale**

All'atto dell'accettazione dell'incarico, di cui al co. 2 art. 34 dell'ACN, il Pediatra deve autocertificare, pena decadenza dalla graduatoria, di non essere in situazione di incompatibilità ai sensi dell'art. 17 dell'ACN 29/7/2009.

Bari, il 17 Giugno 2013

Assessore al Welfare \_\_\_\_\_

Parte Pubblica \_\_\_\_\_

Le OO.SS.

F.I.M.P. \_\_\_\_\_

C.I.P.e \_\_\_\_\_

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 settembre 2013, n. 1606

**Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013. Delibera CIPE n. 92/2012. Rettifica DGR n. 2787 del 14/12/2012. Nomina Responsabile APQ Attività Culturali.**

Il Presidente della Giunta Regionale On. Nichi Vendola, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma, riferisce quanto di seguito riportato.

**PREMESSO che:**

- con Deliberazione Cipe n.92 del 3 agosto 2012 sono state programmate le risorse residue del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2000-2006 e 2007-2013 relative alla Regione Puglia per un importo complessivo pari a 1.334,9 Meuro di cui 1.254,5 Meuro a valere sul FSC 2007-2013 e 80,4 Meuro a valere sulle economie del FSC 2000-2006 per il finanziamento di interventi prioritari negli Ambiti strategici regionali della promozione di impresa, sanità, riqualificazione urbana, sostegno alle scuole e Università;
  - in particolare, al settore "Beni Culturali" è stato assegnato l'importo di 130 Meuro per il periodo di programmazione 2007-2013, per interventi materiali e immateriali di valorizzazione dei sistemi dei beni culturali, unitamente ad un importo complessivo di 8,40 Meuro a valere sulle risorse 2000-2006, per interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio culturale materiale su beni già individuati;
  - nell'ambito del medesimo settore di intervento è stata riservata la dotazione di 20 Meuro, a valere sulla programmazione 2007-2013, per interventi relativi allo sviluppo e alla modernizzazione della filiera dello spettacolo, dell'audiovisivo e delle arti contemporanee inerenti, quindi, più propriamente il Settore delle Attività Culturali;
  - con Deliberazione n. 2787 del 14 dicembre 2012 di presa d'atto delle Deliberazioni Cipe n. 60/2012, n. 79/2012, n. 87/2012 e n. 92/2012, la Giunta Regionale ha, tra l'altro, disposto che gli interventi di cui alle Delibere CIPE n. 62/2011, n. 78/2011, n. 60/2012, n. 79/2012, n. 87/2012, n. 92/2012 nelle ipotesi nelle quali i soggetti attuatori non siano costituiti da concessionari di pubblici servizi di rilevanza nazionale, siano attuati, ai sensi della Delibera Cipe 41/2012 (punto 3.1) mediante la stipula di specifici APQ rafforzati;
  - nello schema di Accordo di Programma Quadro Rafforzato allegato alla predetta D.G.R. n. 2787/2012 sono previste le seguenti figure:
    - Responsabile Unico delle Parti (RUPA): il rappresentante di ciascuna delle parti, incaricato di vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni assunti nell'APQ, che, per la Regione, è individuato nel Responsabile della Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
    - Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro (RUA): il soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Intervento/Accordo;
  - la summenzionata D.G.R. n.2787/2012 ha previsto un unico Accordo di Programma Quadro rafforzato relativo agli interventi sia in materia di beni culturali che di attività culturali, con la conseguenziale nomina di un unico Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro (RUA) nella persona del Dirigente pro tempore del Servizio Beni Culturali;
  - nel corso delle attività di predisposizione dell'APQ rafforzato Beni e attività culturali è emersa, da parte dell'Area Politiche per la Promozione del Territorio dei Saperi e dei Talenti, la necessità di distinguere nell'ambito dello stesso i due differenti settori tematici Beni Culturali ed Attività Culturali, afferenti sia a tipologie diverse di interventi, sia a due distinti centri di responsabilità all'interno dell'organizzazione regionale, al fine di garantire maggiore efficacia nella fase di attuazione.
- Pertanto, confermando l'unitarietà dell'Accordo di Programma Quadro rafforzato in materia di Beni culturali, si rende opportuno accogliere la richiesta della Direzione dell'Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei talenti, individuando, nell'ambito dello stesso APQ, due RUA in coerenza con l'attuale assetto organizzativo interno e, pertanto, come di seguito indicato:
- a) per gli interventi in materia di Beni Culturali, il cui importo come stabilito dalla Delibera Cipe n.92/2012 risulta pari ad 130 Meuro (FSC 2007-2013), il Responsabile Unico dell'Attuazione del-

l'Accordo di Programma Quadro è confermato nella persona del Dirigente pro tempore del Servizio Beni Culturali;

- b) per gli interventi in materia di Attività Culturali, il cui importo come stabilito dalla Delibera Cipe n.92/2012 risulta pari ad 20 Meuro (FSC 2007-2013), il Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro è individuato nella persona del Dirigente pro tempore del Servizio Cultura e Spettacolo.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001 E S.M.E.I.:**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente schema di provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. K), della L.R. 4/2/1997, n.7.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, il Presidente relatore propone l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. 7/97 art. 4, comma 4, lett. k).

**LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente,

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Attuazione del Programma e confermata dal Direttore dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, per costituirne parte integrante ed essenziale;
- di modificare la DGR n.2787/2012 con la individuazione all'interno dell'Accordo di Programma Quadro "Beni ed Attività Culturali" di due RUA,

l'uno responsabile dell'attuazione degli interventi afferenti il Settore dei Beni Culturali per ammontare complessivo pari a 138,40 Meuro, l'altro responsabile dell'attuazione degli interventi afferenti il Servizio Cultura e Spettacolo per un ammontare complessivo pari a 20 Meuro;

- di confermare in qualità di RUA per gli interventi in materia di Beni Culturali, il Dirigente pro tempore del Servizio Beni Culturali;
- di nominare in qualità di RUA per gli interventi in materia di attività culturali, il Dirigente pro tempore del Servizio Cultura e Spettacolo;
- di autorizzare il dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo, RUA dell'APQ Beni e attività culturali - settore cultura, all'utilizzo per l'importo pari ad € 20 milioni del capitolo 1154080;
- di trasmettere, a cura del Servizio Attuazione del Programma, il presente provvedimento ai dirigenti pro tempore del Servizio Beni culturali e del Servizio Cultura e Spettacolo;
- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Comunicazione Istituzionale per la pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 settembre 2013, n. 1607**

**Legge 9 agosto 2013 n.98 recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", art. 18, commi 8-ter e 8-quater, di conversione del D.L. 21 giugno 2013 n. 69. Misure urgenti in materia di riqualificazione e di messa in sicurezza delle istituzioni scolastiche statali. Criteri generali di valutazione/selezione progetti e modalità per la presentazione delle istanze.**

L'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione Professionale, sulla base dell'istruttoria espletata

dall'Ufficio Sistema Istruzione, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

La legge 9 agosto 2013 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", di conversione del Decreto Legge 21.6.2013 n.69, all'articolo 18 commi 8 - ter e 8 - quater prevede l'attuazione di "misure urgenti in materia di riqualificazione e di messa in sicurezza delle istituzioni scolastiche statali, con particolare riferimento a quelle in cui è stata censita la presenza di amianto, nonché di garantire "il regolare svolgimento del servizio scolastico".

La predetta legge, per l'anno 2014, autorizza la spesa complessiva di 150 milioni di euro, ripartita a livello regionale così come indicato nella Tabella 1 della stessa, assegnando, in particolare, alla Regione Puglia la somma di 12 milioni di euro.

Il comma 8-quater, del citato articolo 18, stabilisce che "L'assegnazione delle risorse agli enti locali è effettuata con decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca entro il 30 ottobre 2013 sulla base delle graduatorie presentate dalle regioni entro il 15 ottobre 2013. A tale fine, gli enti locali presentano alle regioni entro il 15 settembre 2013 progetti esecutivi immediatamente cantierabili di messa in sicurezza, ristrutturazione e manutenzione straordinaria degli edifici scolastici".

La legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", all'art. 12, comma 1 stabilisce che "la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi".

Tenuto conto dei tempi ristretti stabiliti dalla legge in oggetto, con il presente atto si ritiene opportuno definire le modalità di presentazione delle istanze, i requisiti di ammissibilità degli interventi, nonché i criteri di selezione degli stessi di seguito riportati, al fine di approvare la graduatoria degli interventi

ammessi a finanziamento, che dovrà essere inviata al Ministero dell'Università e della Ricerca entro il 15.10.2013:

#### A. Soggetti beneficiari

Enti locali proprietari di edifici scolastici adibiti ad uso scolastico, sedi di scuole statali dell'infanzia, primaria, secondaria di I e II grado.

#### B. Requisiti di ammissibilità

- Gli interventi proposti dovranno riguardare edifici scolastici di proprietà dell'ente locale, con destinazione ad uso scolastico per almeno 10 anni, regolarmente inseriti nell'Anagrafe Regionale dell'edilizia scolastica.
- Gli interventi dovranno essere finalizzati alla messa in sicurezza, ristrutturazione e manutenzione straordinaria degli edifici sedi di istituzioni scolastiche, con particolare riferimento a quelli in cui è stata censita la presenza di amianto, al fine di assicurare le condizioni essenziali di sicurezza ed agibilità delle strutture ed il normale svolgimento dell'attività didattica.
- Gli interventi non potranno riguardare la nuova costruzione di strutture scolastiche.
- Gli interventi dovranno essere muniti di **progetto esecutivo approvato e validato, immediatamente cantierabile**, redatto ai sensi del D.Lgs. 163/2006 e del D.P.R. n.207/2010.
- I progetti presentati dovranno riguardare interventi, ancora da realizzare, le cui procedure di gara ovvero le procedure di affidamento dei lavori non risultino avviate.
- Ciascun intervento proposto dovrà essere inserito nel Programma triennale delle OO.PP. dell'ente proponente.
- Gli interventi dovranno garantire il rispetto della normativa vigente di settore.
- Per ogni intervento, comunque funzionale, è previsto un tetto massimo di finanziamento complessivo pari ad 1 milione di euro.

#### C. Opere ammissibili

- Lavori di bonifica dei manufatti contenenti amianto.
- Lavori di messa in sicurezza e adeguamento a norma, ristrutturazione e manutenzione straordinaria.

**D. Interventi prioritari**

- Interventi di rimozione/bonifica amianto.
- Lavori di completamento di interventi già attivati e finanziati da altra fonte, che garantiscano la piena agibilità della struttura interessata.
- Opere conseguenti ad ordinanze sindacali di interdizione dell'uso scolastico o a prescrizioni dei Vigili del Fuoco e della ASL, necessarie a garantire il normale svolgimento delle attività didattiche.
- Interventi che riguardino strutture di erogazione del servizio con maggior numero di iscritti (a.s. 2013/2014) e sede di più istituzioni scolastiche (Es. Istituti comprensivi - I.I.S.).

**E. Criteri di valutazione e selezione dei progetti**

Il Servizio Scuola, Università e Ricerca provvederà, attraverso apposita commissione regionale interna, nominata con atto del Dirigente, alla verifica preliminare di ricevibilità delle istanze, nel rispetto dei termini e delle modalità indicate nel presente atto.

Successivamente, la Commissione procederà all'esame istruttorio dei progetti ritenuti ricevibili, sulla base dei criteri di valutazione e selezione sotto indicati, al fine di elaborare una graduatoria "aperta" a scorrimento, da inoltrare entro il 15 ottobre 2013 al MIUR.

La predetta Commissione sarà, altresì, composta da funzionari tecnici del Servizio Lavori Pubblici che provvederanno, in particolare, alla verifica tecnica di coerenza dei progetti presentati.

Gli interventi ammissibili verranno ordinati in forma di graduatoria, in base all'attribuzione dei punteggi assegnati, come di seguito indicati:

- Interventi di bonifica su edifici in cui sia stata censita la presenza di amianto **punti 30**
- Interventi di completamento di opere già attivate e finanziate da altra fonte che garantiscano la piena agibilità della struttura interessata **punti 20**
- Interventi per opere conseguenti ad ordinanze sindacali di interdizione dell'uso scolastico o a prescrizioni dei Vigili del Fuoco e della ASL, necessari a garantire il normale svolgimento delle attività didattiche **punti 20**
- Interventi di messa in sicurezza ed adeguamento a norma, ristrutturazione e manutenzione straordinaria non rientranti nelle precedenti tipologie **punti 10**

- Interventi riguardanti edifici, sedi di più istituzioni scolastiche (es. Istituti comprensivi - I.I.S.) **punti 10**

**E.1 Premialità aggiuntive:**

1. Disponibilità al cofinanziamento da parte dell'ente in misura non inferiore al 20% della spesa complessiva dell'intervento. **punti 20**
2. Aver regolarmente inserito e aggiornato i dati relativi agli edifici scolastici di propria competenza nella banca dati dell'Anagrafe regionale dell'edilizia scolastica in data antecedente la presentazione dell'istanza (verifica a cura del referente regionale) **punti 10**
3. Aver regolarmente fornito al Servizio Scuola Università e Ricerca i dati richiesti al fine della georeferenziazione degli edifici scolastici in data antecedente la presentazione dell'istanza (verifica a cura del referente regionale) **punti 10**

**A parità di punteggio totale**, le domande pervenute saranno ordinate secondo i seguenti criteri:

- a) Intervento con l'importo totale di spesa ammissibile più basso
- b) a parità di importo spesa ammissibile: Intervento riferito all'edificio scolastico con il maggior numero di alunni iscritti (a.s. 2013/2014).

**F. Modalità e termini per la presentazione della richiesta di finanziamento**

La richiesta di finanziamento dovrà essere presentata **esclusivamente** mediante compilazione del modulo telematico presente sul portale dell'anagrafe regionale dell'edilizia scolastica: [www.ediliziascolastica.regione.puglia.it](http://www.ediliziascolastica.regione.puglia.it). Si accederà a tale funzione utilizzando il nome utente e la password già in possesso di ciascun utente.

Per le istruzioni di compilazione on line della scheda di adesione si rimanda alle indicazioni riportate nell'allegato I) del presente atto.

Nella scheda di adesione dovrà essere espressamente indicato in quale tipologia di intervento ammissibile a finanziamento si colloca il progetto presentato.

La documentazione obbligatoria, sotto elencata, dovrà essere trasmessa, **a pena di esclusione**, on line in formato pdf:

- Provvedimento di approvazione del progetto esecutivo, contenente dichiarazione dell'immediata

cantierabilità dell'opera, con il quale si dà atto della verifica positiva eseguita ai sensi dell'articolo 54 del DPR n. 207/2012 e, nel caso di progetti da porre a base di gara, dell'avvenuta validazione, nonché dichiarazione formale di impegno dell'ente proponente a rispettare la data di avvio prevista dalla Legge 98/2013, art. 8 quinquies.

- Progetto esecutivo redatto ai sensi della normativa vigente (D. lgs. 163/2006 e s.m.i.).
- Documentazione fotografica dell'edificio e dell'area di intervento.
- Rapporto di verifica a firma del soggetto incaricato della verifica e/o (in caso di progetto da porre a base di gara) attestato di validazione a firma del RUP ai sensi dell'articolo 54 del DPR 207/2010.
- In caso di interventi su elementi strutturali dell'edificio, valutazione della sicurezza ai sensi del capitolo 8 del D.M. 14/01/2008 "Norme tecniche per le costruzioni", o dichiarazione del RUP con la quale si attesti la non obbligatorietà della valutazione della sicurezza.
- Atto di nomina del Responsabile del Procedimento.
- Dichiarazione dell'ente proponente dell'avvenuto inserimento dell'intervento di che trattasi nel Programma triennale delle OO.PP.
- Relazione tecnica con quadro economico della spesa e cronoprogramma dell'intervento.
- Dichiarazione da parte del legale rappresentante dell'ente, resa ai sensi del DPR 445/2000, che gli interventi proposti riguardano edifici scolastici di proprietà dell'ente locale, con destinazione ad uso scolastico per almeno 10 anni.
- Dichiarazione da parte del legale rappresentante dell'ente, resa ai sensi del DPR 445/2000, che il medesimo intervento non è già stato finanziato con altri contributi statali o regionali.
- Attestazione, a firma del Dirigente scolastico competente, ai sensi del DPR 445/2000, del numero degli alunni che nell'a.s. 2013-2014, risultano iscritti nelle scuole ospitate nell'edificio oggetto di intervento.
- Eventuali dichiarazioni da parte del legale rappresentante dell'ente, resa ai sensi del DPR 445/2000, relative ad interventi di completamento già attivati e finanziati da altra fonte e/o ad interventi per opere conseguenti ad ordinanze sindacali di interdizione dell'uso scolastico o prescrizioni dei Vigili del Fuoco e della ASL;

- Eventuale atto deliberativo con il quale l'Ente proponente si impegna a cofinanziare l'intervento di che trattasi indicandone le modalità di copertura (es. mutuo, fondi propri, ecc.).
- Attestazione che l'ente non si trovi in stato di dissesto finanziario o, in caso contrario, che sia stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato.

A conclusione della compilazione on line della scheda di adesione, verrà generata la lettera di richiesta di finanziamento in formato pdf, che dovrà essere firmata dal legale rappresentante dell'ente, ai sensi del DPR 445/2000, e trasmessa, **a pena di esclusione**, alla **Regione Puglia - Servizio Scuola Università e Ricerca - Ufficio Sistema Istruzione**, soltanto tramite Posta Elettronica Certificata al seguente indirizzo:

**servizio.scuola.universita.ricerca@pec.rupar.puglia.it**, entro e non oltre il **15 settembre 2013**.

Qualora l'ente presenti più richieste, deve essere espressamente indicato l'ordine di priorità delle stesse, tenuto conto delle priorità per tipologie di interventi sopra riportate.

#### **G. Predisposizione ed approvazione della graduatoria**

La graduatoria unica elaborata sulla base dei punteggi sopra indicati, sarà approvata dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, che provvederà ad inoltrarla al MIUR entro il 15 ottobre 2013, in attuazione della disposizione di legge citata, e sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

L'assegnazione del finanziamento agli Enti locali, per gli interventi ammessi, sulla base della predetta graduatoria, sarà effettuata con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'università e della Ricerca entro il 30 ottobre 2013.

Tale decreto autorizzerà gli enti locali ad avviare le procedure di gara, ovvero le procedure di affidamento dei lavori.

#### **H. Motivi di irricevibilità e di non ammissibilità**

Costituiscono motivo di irricevibilità:

- richieste di finanziamento non presentate nel rispetto delle modalità e dei termini sopra descritti
- Costituiscono motivi di inammissibilità le richieste di finanziamento:

- presentate da enti diversi da quelli indicati alla lettera A);
- non sottoscritte con firma autografa dal legale rappresentante dell'ente;
- prive della copia del documento di identità del legale rappresentante dell'ente;
- relative ad interventi che non rispettano i requisiti di ammissibilità stabiliti alla lettera B);
- incomplete della documentazione obbligatoria di cui alla lettera F).

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 E S.M. e I.**

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. 7/97 art. 4, comma 4, lett. d).

#### **LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione Professionale;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dai Responsabili P.O. che hanno curato l'istruttoria, dal Dirigente dell'Ufficio

Sistema Istruzione, dal Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca e dal Direttore dell'Area competenti, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

#### **DELIBERA**

1. di prendere atto di quanto descritto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato, per costituirne parte integrante ed essenziale;
2. di approvare i requisiti di ammissibilità ed criteri di selezione degli interventi al fine di definire la graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento, nonché le modalità di presentazione delle relative istanze da parte degli enti locali;
3. di autorizzare il Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca a predisporre quanto occorre per l'attuazione della presente Deliberazione, compresa l'approvazione, con propria Determinazione, della graduatoria regionale, da trasmettere, a cura dello stesso, al MIUR entro il 15 ottobre 2013;
4. di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Comunicazione Istituzionale per la pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

Allegato 1)

**INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA DI FINANZIAMENTO.****ACCESSO AL PORTALE DELL'ANAGRAFE EDILIZIA**[www.ediliziascolastica.regione.puglia.it](http://www.ediliziascolastica.regione.puglia.it).Accedere al portale utilizzando le credenziali (username e password)**AREA RISERVATA DI PROPRIA COMPETENZA**

1. selezionare dal menù laterale **Per Territorio**
2. utilizzare la tendina ed inserire il **nome del Comune** richiedente:
  - il sistema visualizzerà l'elenco edifici scolastici di competenza
3. individuare l'edificio oggetto dell'intervento e cliccare sulla casella **FIN.**
  - scegliere nella sezione **Leggi di finanziamento I. n. 98 del 9/08/2013**
  - il sistema visualizzerà la "**Scheda avvio procedura per richiesta finanziamento**"

**ATTENZIONE:** Nella parte finale della schermata è presente la Sezione: "CONTROLLO CAMPI FONDAMENTALI ED OBBLIGATORI IN ANAGRAFE EDILIZIA SCOLASTICA", con l'elenco dei seguenti campi:

- localizzazione edificio scolastico;
- ambiti funzionali;
- inquadramento urbanistico;
- classificazione sismica;
- superficie totale area scolastica;
- volume lordo dell'edificio;
- proprietà edificio;
- utilizzo;
- anno di costruzione.

**nel caso in cui anche un solo dei dati sopra elencati risulti mancante, non sarà possibile accedere alla procedura di richiesta di finanziamento.** Soltanto, quando tutti i campi risulteranno compilati apparirà, alla fine della schermata, la finestra:

4. Cliccare sulla predetta finestra:
  - il sistema visualizzerà la Scheda di finanziamento articolata in n.7 STEP
5. Riportare nei vari STEP i dati richiesti.
6. Al termine della compilazione della Scheda, cliccare nello STEP 7 di riepilogo sulla finestra:
  - il sistema visualizzerà la lettera di richiesta del finanziamento in formato pdf, che dovrà essere inviata secondo le modalità riportate nel bando.

Il Dirigente del Servizio  
(dr.ssa Maria Rosaria Gemma)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 settembre 2013, n. 1608

**Razionalizzazione e potenziamento, in via sperimentale, dei collegamenti di trasporto pubblico urbano nell'ambito della città di Bari.**

L'Assessore alle Infrastrutture, Mobilità e Lavori Pubblici, Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria predisposta dal Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione TPL, riferisce quanto segue.

La Conferenza di Direzione nelle varie sedute riguardanti l'individuazione e la definizione delle strutture regionali da trasferire nella nuova sede di Via Gentile, 52 a Bari e quelle da mantenere e/o trasferire nel plesso ex ENAIP di Bari zona industriale, si è posto il problema della accessibilità sia per i dipendenti e sia per gli utenti delle suddette sedi regionali, individuando una soluzione nella possibilità di efficientamento e/o potenziamento del servizio di trasporto pubblico interurbano e urbano della città di Bari.

Tanto al fine di prevenire e ridurre situazioni di congestionamento stradale, inquinamento ambientale nelle aree circostanti e condizioni di rischio di incidenti stradali derivanti dall'eccessivo ricorso al trasporto privato motorizzato.

I competenti uffici dell'Assessorato al fine di soddisfare la domanda di mobilità che si verrà a creare da e per le suddette sedi regionali hanno avviato un'indagine conoscitiva sugli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti mediante la compilazione di un questionario online, non ancora conclusa, nonché un tavolo tecnico con le imprese esercenti servizi di TPL per una razionalizzazione dei servizi stessi finalizzata al soddisfacimento della suddetta domanda di mobilità.

Nelle more del completamento delle suddette attività e nel corso degli incontri del tavolo tecnico tenuti con le suddette imprese, nonché nel corso degli incontri con i sindacati di categoria e con i rappresentanti del Comitato Unico di Garanzia è emersa la necessità di garantire nell'immediato i collegamenti dal centro della città di Bari con le sedi regionali.

In particolare nel corso degli incontri di lavoro tenuti con il Comune di Bari e l'azienda AMTAB - che gestisce il servizio di trasporto urbano nella città

di Bari- per verificare l'attuale offerta del servizio di trasporto urbano dal centro della città verso le sedi regionali e valutarne le condizioni di efficientamento e/o potenziamento dello stesso, è emersa la disponibilità del Comune di Bari ad effettuare un potenziamento del servizio in atto con onere a carico del bilancio regionale.

Pertanto, la società AMTAB S.p.A., ha proposto in via sperimentale, per il periodo settembre - dicembre 2013, l'effettuazione di un programma di esercizio sviluppante una percorrenza complessiva di 72.101 bus/km così di seguito riportata:

- l'istituzione di due nuovi collegamenti nei giorni feriali tra Piazza Moro e via Gentile e tra la stazione ferroviaria di Ferrotramviaria denominata ospedale S. Paolo e la zona industriale di Bari sviluppante una percorrenza pari a 41.435 bus/km;
- potenziamento delle linee 2/ e 12/ sviluppante una percorrenza pari a 23.256 bus/km,
- prolungamento del percorso delle linee 2 e 10 sviluppante una percorrenza pari a 7.410 bus/km.

Considerato che è in fase di avvio il completamento la fermata ferroviaria in corrispondenza di via Zuccararo che a regime consentirà l'utilizzo del mezzo ferroviario per il raggiungimento della sede regionale di via Gentile, tenuto conto che appare indispensabile venire incontro alle necessità di mobilità emerse a seguito del trasferimento delle diverse sedi regionali, si propone di:

- potenziare in via sperimentale, per il periodo settembre-dicembre 2013, i servizi di trasporto pubblico urbano del Comune di Bari come sopra riportato, al fine di migliorare l'accessibilità alla nuova sede regionale di via Gentile e alle sedi regionali site nella zona industriale di Bari;
- di fare riserva di successive determinazioni per la prosecuzione del servizio, anche in considerazione del monitoraggio da effettuarsi alla data del 15 novembre 2013;
- di determinare in euro 158.000,00 la spesa complessiva calcolata sulla base delle risorse trasferite al Comune di Bari per i servizi minimi;
- di trasferire al Comune di Bari in qualità di ente concedente del servizio di trasporto pubblico urbano la somma come sopra determinata per il potenziamento di che trattasi;
- di liquidare ed erogare in favore del Comune di Bari il 50 % della somma, come sopra determinata, contestualmente all'impegno della spesa e il saldo

alla rendicontazione della percorrenza effettivamente svolta.

Infine, tenuto conto di quanto sopra proposto, appare opportuno promuovere e sensibilizzare l'utenza tutta all'utilizzo del trasporto pubblico contribuendo così a ridurre la congestione stradale, a ridurre i livelli di inquinamento acustico e ambientale, nonché contribuire a promuovere la cultura dell'eco-sostenibilità, provvedendo alla migliore pubblicizzazione dei potenziamenti offerti alla clientela, destinando a tale titolo una somma, onnicomprensiva, non superiore a € 2.500,00.

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001**

L'onere riveniente dal presente provvedimento pari complessivamente a € 160.500,00 trova copertura per € 158.000,00 sulla disponibilità del capitolo 552012 e per € 2.500,00 sul capitolo di spesa 552008/RS2008 per l'esercizio finanziario 2013.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale, evidenziando che il presente procedimento amministrativo rientra nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. n° 7/1997, art. 4, comma 4/lett. K.

#### **LA GIUNTA**

**UDITA** la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

**VISTA** la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente di Servizio;

A voti espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

Per quanto riportato in narrativa e che qui si intende integralmente trascritto:

- 1) potenziare in via sperimentale, per il periodo settembre-dicembre 2013, i servizi di trasporto pubblico urbano del Comune di Bari, come riportato in narrativa, al fine di migliorare l'accessibilità alla nuova sede regionale di via Gentile e alle sedi regionali site nella zona industriale di Bari;

- 2) di fare riserva di successive determinazioni per la prosecuzione del servizio, anche in considerazione del monitoraggio da effettuarsi alla data del 15 novembre 2013;
- 3) di determinare in euro 158.000,00 la spesa complessiva calcolata sulla base delle risorse trasferite al Comune di Bari per i servizi minimi;
- 4) di trasferire al Comune di Bari in qualità di ente concedente del servizio di trasporto pubblico urbano la somma come sopra determinata per il potenziamento di che trattasi;
- 5) di liquidare ed erogare in favore del Comune di Bari il 50 % della somma come sopra determinata contestualmente all'impegno della spesa e il saldo alla rendicontazione della percorrenza effettivamente svolta;
- 6) di destinare, per quanto in narrativa, la somma, onnicomprensiva, non superiore a € 2.500,00 per promuovere la pubblicizzazione dei potenziamenti offerti alla clientela;
- 7) di demandare al Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione del TPL di provvedere alla notifica del presente provvedimento al Comune di Bari e all'AMTAB S.p.A di Bari;
- 8) di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 settembre 2013, n. 1609

**Legge Regionale 27/95 - Alienazione beni non strumentali - autorizzazione alla vendita - approvazione Avviso pubblico.**

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile A.P. "Attività dispositive demanio e patri-

monio”, confermata dal Dirigente dell’Ufficio Patrimonio e Archivi e dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

La Legge regionale 28 aprile 1995 n.27 disciplina il regime giuridico dei beni nella consistenza patrimoniale della Regione e, in particolare, l’esercizio delle funzioni in materia di valorizzazione, conservazione e amministrazione.

Ai sensi dell’art. 33 della richiamata normativa, al fine di promuovere il riordino e la razionalizzazione del patrimonio immobiliare, la Giunta regionale può procedere alla dismissione dei beni “non strumentali” e, dunque, non più finalizzati allo svolgimento delle attività istituzionali.

Quanto sopra, è in linea con le disposizioni statali di recente emanazione in materia di *spending review* (D.L. 95/2012), che impongono l’alienazione del patrimonio immobiliare disponibile, ai fini della riduzione dei costi della Pubblica Amministrazione.

In merito, il Servizio Demanio e Patrimonio ha avviato un’intensa verifica del patrimonio immobiliare, al fine di individuare quei beni (terreni e fabbricati) non più fruibili per le esigenze istituzionali, e che attualmente gravano negativamente sul bilancio regionale (rami secchi) sia per gli onerosi interventi manutentivi finalizzati alla conservazione sia per gli oneri fiscali e tributari cui sono assoggettati; spesso, peraltro, non compensati da alcuna entrata economica.

In particolare, per quanto attiene ai fabbricati, per lo più di provenienza da enti disciolti, essi sono contraddistinti da destinazioni d’uso molteplici e non idonei agli scopi istituzionali, e, comunque, aventi caratteristiche edilizie vetuste e tali da richiedere consistenti investimenti per una loro eventuale riqualificazione e riutilizzo.

In sintesi, i criteri informativi per la selezione dei beni alienabili sono stati i seguenti:

- La non fruibilità per esigenze regionali;
- La necessità di interventi conservativi e strutturali gravosi per il mantenimento;
- L’incidenza degli oneri fiscali e tributari;
- La non suscettività al recupero e alla valorizzazione funzionale;
- L’assenza di possessi a qualsiasi titolo.

Alla luce di quanto sopra, è stato predisposto un primo gruppo di beni che possono essere oggetto di

dismissione alienativa, giusta Deliberazione di Giunta regionale n. 2953 del 27.12.2012, a cui può far seguito l’avvio delle procedure alienative per il seguente cespite regionale:

- Immobile ex Fondo Addestramento Professionale Lavoratori (FAPL) via G. Rossini, n. 3 Gioia del Colle (Ba);

Rispetto alla fruibilità del suddetto immobile per le esigenze regionali, peraltro, sono stati interessati tutti i Servizi regionali (nota n. AOO\_108/11/11/2010021343), i quali non hanno avanzato alcuna proposta di utilizzo per finalità istituzionali;

Ai sensi dell’art. 28 - comma 1 lettera a) della L.r. 27/95, su detto bene con nota AOO\_108/22/04/2013-007038 dell’Ufficio Attività tecniche ed Estimative è stata rassegnata, previo incarico attribuito dall’Ufficio Patrimonio e Archivi con nota AOO\_108/14/03/2013 004811, la perizia di stima che ha valutato l’immobile al seguente valore di mercato: a) Immobile ex FAPL di via G. Rossini, n. 3 Gioia del Colle (Ba) € **196.400,00**.

Il procedimento alienativo, disciplinato dalla normativa sopra richiamata, prevede che:

- l’alienazione sia a titolo oneroso e disposta dalla Giunta regionale, nel rispetto delle norme della presente legge (art.24 co.3);
- i beni immobili sono alienati mediante asta pubblica, con il sistema delle offerte segrete in aumento, assumendo come base d’asta il prezzo di stima (art.27 - co. 1);
- l’asta viene presieduta dall’Assessore al demanio e patrimonio o suo delegato (art.27 co. 2)
- qualora l’asta vada deserta per due volte, la Giunta regionale può deliberare di procedere all’alienazione del bene a trattativa privata, riducendo il prezzo d’asta per non più di un decimo (art. 27 - co. 3);
- l’aggiudicazione è definitiva e il verbale d’asta ha gli effetti del contratto di vendita, salvo l’approvazione della Giunta regionale (art. 29 co. 2).

Tanto premesso con il presente provvedimento l’Assessore referente propone alla Giunta regionale di:

- autorizzare la vendita del seguente bene, in quanto non strumentale alle finalità proprie dell’Ente: “Immobile ex FAPL di via G. Rossini, n.3” in

*Gioia del Colle (Ba)*; e, pertanto, l'avvio del procedimento alienativo a titolo oneroso;

- approvare, per i suoi contenuti tecnicoformali, lo schema dell'Avviso pubblico di vendita, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante;
- stabilire che la vendita avvenga a corpo e non a misura e alle condizioni attuali, di diritto e di fatto, in cui trovasi il bene;
- disporre che tutti gli oneri rivenienti dal trasferimento dell'immobile in parola saranno carico dell'acquirente;
- incaricare il Servizio Demanio e Patrimonio a porre in essere le procedure propedeutiche alla vendita del bene indicato, e in particolare:
  - alla pubblicazione dell'Avviso pubblico di vendita, per non meno di quarantacinque giorni sul BURP e sul sito istituzionale della Regione, nonché sulla piattaforma Empulia ([www.empulia.it](http://www.empulia.it)) e per estratto, su due quotidiani a maggiore diffusione regionale e locale, sui siti istituzionali telematici del comune di Gioia del Colle, della provincia di Bari, della Camera di Commercio di Bari ed, eventualmente, al fine di incrementare la platea dei soggetti interessati all'acquisto avviare ulteriori forme di pubblicità attraverso siti telematici specializzati;
  - alla costituzione della Commissione aggiudicatrice, presieduta da almeno tre componenti nominati tra dirigenti/funzionari regionali esperti in materia;
- autorizzare il Servizio regionale competente a impegnare e liquidare la spesa necessaria alla pubblicazione dell'estratto dell'Avviso pubblico;
- rinviare a successivo atto deliberativo:
- l'approvazione dei risultati di gara, con la presa d'atto del prezzo di cessione;
- l'autorizzazione definitiva alla vendita;
- la nomina del rappresentante regionale alla sottoscrizione del rogito notarile;
- oppure, nel caso l'asta sia andata deserta, l'autorizzazione alla riproposizione dell'Avviso pubblico di vendita.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R.28/2001 e s.m.i.**

La spesa di cui al presente provvedimento quantificata in € 4.000,00 (quattromila), Iva compresa, trova copertura nell'impegno n. 76 dello 04.06.2013 già assunto dal Servizio Provveditorato e Economato sul capitolo di spesa n.1278 "Spese per avvisi di gara, pubblicazione, concorsi".

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo Di Gioia, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4 comma 4 lett. k della L. R. 7/97 e dell'art. 24 comma 3 della L. r. 27/95, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo Di Gioia;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile A.P. "Attività dispositive demanio e patrimonio", dal Dirigente dell'Ufficio Patrimonio e Archivi e dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi e palesi, resi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- di dare atto di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- di dichiarare il cespite "Immobile ex FAPL in via G. Rossini, n.3" in Gioia del Colle (Ba) bene non strumentale alle finalità proprie dell'Ente;
- di autorizzare la vendita del suddetto bene regionale, proprio in quanto non strumentale alle finalità proprie dell'Ente; e, pertanto, l'avvio del procedimento alienativo a titolo oneroso secondo procedura a evidenza pubblica, con il sistema delle offerte segrete in aumento, assumendo come base d'asta il prezzo di stima pari a € **196.400,00** valutato dall'Ufficio Attività Tecniche ed Estimative del Servizio competente;

- di approvare, per i suoi contenuti tecnicoformali, lo schema dell'Avviso pubblico di vendita, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante;
  - di stabilire che la vendita avvenga a corpo e non a misura e alle condizioni attuali, di diritto e di fatto, in cui trovasi il bene immobile;
  - di disporre che tutti gli oneri rivenienti dal trasferimento dell'immobile saranno a carico dell'acquirente;
  - di incaricare il Servizio Demanio e Patrimonio a porre in essere le procedure propedeutiche alla vendita del bene indicato, e in particolare:
  - alla pubblicazione dell'Avviso pubblico di vendita, per non meno di quarantacinque giorni sul BURP e sul sito istituzionale della Regione, nonché sulla piattaforma Empulia ([www.empulia.it](http://www.empulia.it)) e per estratto, su due quotidiani a maggiore diffusione regionale e locale, sui siti istituzionali telematici del comune di Gioia del Colle, della provincia di Bari, della Camera di Commercio di Bari ed, eventualmente, al fine di incrementare la platea dei soggetti interessati all'acquisto avviare ulteriori forme di pubblicità attraverso siti telematici specializzati;
  - alla costituzione della Commissione aggiudicatrice costituita da almeno tre componenti nominati tra dirigenti/funzionari regionali esperti in materia;
  - di autorizzare il Servizio regionale competente a impegnare e liquidare la spesa necessaria alla pubblicazione dell'estratto dell'Avviso pubblico;
  - di rinviare a successivo atto deliberativo:
    - l'approvazione dei risultati di gara, con la presa d'atto del prezzo di cessione;
    - l'autorizzazione definitiva alla vendita;
    - la nomina del rappresentante regionale alla sottoscrizione del rogito notarile;
    - oppure, nel caso l'asta sia andata deserta, l'autorizzazione alla riproposizione dell'Avviso pubblico di vendita;
  - di notificare il presente provvedimento al Servizio Economato e Provveditorato per gli adempimenti conseguenti;
  - di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale informatico regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 co. 3 della l.r. 15/2008.
- Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino
- Il Presidente della Giunta  
Angela Barbanente



**REGIONE PUGLIA**  
**ASSESSORATO AL BILANCIO**  
**AREA FINANZA E CONTROLLI**  
**SERVIZIO DEMANIO PATRIMONIO**  
**B A R I**

**AVVISO DI VENDITA**

**IL SERVIZIO DEMANIO E PATRIMONIO**

- Ai sensi della L.R. 28 aprile 1995 n. 27 che disciplina il regime giuridico dei beni nella consistenza patrimoniale della Regione Puglia e, in particolare, l'esercizio delle funzioni in materia di valorizzazione, conservazione e amministrazione, intende procedere all'alienazione, con procedura ad evidenza pubblica con il sistema delle offerte segrete in aumento, assumendo come base d'asta il prezzo di stima stabilito dall'Ufficio Attività Tecniche ed Estimative con perizia di stima del 22.04.2013, il seguente bene immobile di proprietà della Regione:

N. Lotto	DATI IDENTIFICATIVI	DESCRIZIONE DEL BENE	PREZZO BASE	REFERENTE
1	Catalogo dei Beni immobili regionali: <i>n.19</i> comune: <i>Gioia del Colle</i> categ.: <i>Patrimonio disp.</i> Codice immobile: <i>BAPIPIM19</i> denom.: <i>Immobile ex FAPL</i> Anno realizzazione: <i>1960</i> Acquisizione: <i>1988</i> Atto acquisizione: <i>verbale di consegna giusta Legge</i>	Il cespiste in esame è sito nel centro urbano di Gioia del Colle (Ba) alla via Gioacchino Rossini n. 3, nelle immediate vicinanze del teatro "Rossini". Trattasi di unità immobiliare allocata al secondo piano, di un complesso immobiliare con ingresso esclusivo a piano terra, con accesso mediante scalinata. Il bene ricade, nel vigente strumento urbanistico di Gioia del Colle, "in zona tipizzata A1- <b>centro storico</b> ". <b>N.B.</b> Il bene immobile non presenta l'interesse culturale, di cui all'art.10 comma 1 del D.Lgs.	€ 196.400,00 (centonovantaseimilaquattrocento/00 (stima dell'Ufficio Attività Tecniche ed Estimative del 22/04/2013)	dott.ssa Amalia Carbone dirigente Ufficio Patrimonio e Archivi tel.0805404043 fax 0805403256 <a href="mailto:patrimonioarchivi.bari@pecr.opar.puglia.it">patrimonioarchivi.bari@pecr.opar.puglia.it</a>

<p>845/1978 e relativo Decreto di attuazione del 15 gennaio 1979.  Ente di provenienza: ex Fondo Addestramento Professionale Lavoratori (F.A.P.L.)  Dati catastali : <u>Fabbricato</u> foglio 61 p.lla 1949 sub 2 cat. B/4  consistenza: mq. 206  rendita: € 1141,52</p>	<p>42/2004. Tuttavia, la Direzione regionale di Puglia del Ministero per i beni e le attività culturali ha raccomandato, ai sensi dell'art. 50 comma 1 e 2 del summenzionato Decreto Legislativo, che "è vietato, senza l'autorizzazione del Soprintendente, disporre ed eseguire il distacco di affreschi, stemmi, graffiti, lapidi, iscrizioni, tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici, esposti o non alla pubblica vista, ed altresì, disporre ed eseguire il distacco di stemmi, graffiti, lapidi, tabernacoli nonchè la rimozione di cippi e monumenti, costituenti vestigia della 1<sup>a</sup> Guerra mondiale ai sensi della normativa in materia"</p>		
--	---	--	--

L'immobile viene alienato a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui trovasi, compresi eventuali oneri attivi e passivi, servitù continue e discontinue, apparenti e non apparenti. Non vi sarà luogo ad azione per lesione, né ad aumento o diminuzione di prezzo, per qualunque materiale errore nella descrizione del bene posto in vendita, ovvero nella determinazione del prezzo, nella indicazione della superficie, della consistenza, dei confini, numeri di mappa. La Regione non assume altra obbligazione o garanzia, se non per il fatto di sofferta evizione, nel qual caso il compenso spettante al compratore sarà limitato al puro rimborso del prezzo corrisposto e delle spese contrattuali. Ove la evizione fosse parziale, il compratore non avrà diritto che al rimborso della quota di prezzo e di spese corrispondente alla parte evitta, escluso qualsiasi altro maggiore od accessorio compenso.

#### CONDIZIONI GENERALI

Sono ammessi a presentare la propria offerta tutti i soggetti, persone fisiche o giuridiche, che posseggano la capacità di impegnarsi per contratto, ai quali non sia applicata la pena

accessoria/sanzione della incapacità/divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione, nonché i requisiti di cui al punto 3 delle "Modalità di presentazione dell'offerta" del presente Avviso.

Tale Avviso non vincola la Regione Puglia alla vendita del bene.

#### MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA

- 1) La procedura sarà espletata mediante pubblico incanto da esperire con il metodo delle offerte segrete, in aumento rispetto al prezzo base, ai sensi della L.r. 26 aprile 1995 n. 27 e del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 e ss.mm.ii..
- 2) Ai fini della partecipazione alla presente procedura gli offerenti dovranno far pervenire, a pena di esclusione, un plico, debitamente sigillato e controformato sui lembi di chiusura, che dovrà riportare la seguente dicitura: "**Offerta per l'acquisto dell'immobile di proprietà della Regione Puglia- Lotto ( 1 )- NON APRIRE**".

Il plico contenente l'offerta dovrà essere indirizzato alla "Regione Puglia- Area Finanza e Controlli- Servizio Demanio e Patrimonio- via Gentile, n.52- 70126 Bari- a mezzo raccomandata del servizio postale ovvero a mano con foglio di ricevuta in duplice copia da far sottoscrivere al ricevente, entro le ore 12.00 del quarantacinquesimo giorno dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) del presente Avviso di vendita, pena la esclusione della procedura. Non saranno presi in considerazione plichi che, per qualsiasi motivazione, pervengano oltre il termine indicato.

Tale plico dovrà contenere al suo interno, a pena di esclusione, due buste rispettivamente contraddistinte dalle lettere (A) e (B).

La busta contraddistinta con la lettera (A) dovrà contenere, con la dichiarazione delle generalità della ragione sociale del candidato all'acquisto, l'offerta di cui al modello *allegato 1*.

La busta contraddistinta con la lettera (B) dovrà contenere la dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 e ss.mm.ii., successivamente verificabile, di cui al modello *allegato 2*. Entrambe dovranno essere sottoscritte dalla/e persona/e legittimata/e a compiere tale atto, accompagnate da copia fotostatica non autenticata di un valido documento di identità del sottoscrittore. Le offerte pervenute senza sottoscrizione o senza la sigillatura prevista saranno ritenute nulle.

- 3) E' possibile prendere visione della documentazione inerente i beni in vendita presso l' Ufficio Patrimonio e Archivel Servizio Demanio e Patrimonio, via Gentile, n. 52 -Bari- (*nuova sede uffici regionali*)- contattando i numeri telefonici: 080-5404043-5404105 fax 080-5403256 ovvero le mail: [a.carnone@regione.puglia.it](mailto:a.carnone@regione.puglia.it); [a.gambatesa@regione.puglia.it](mailto:a.gambatesa@regione.puglia.it);
- 4) Il bene potrà essere visionato tramite eventuali sopralluoghi, previo contatto con i riferimenti citati.

#### INDIVIDUAZIONE DEL CONTRAENTE

- 1) Ricevute tutte le offerte nei tempi prescritti presso la sede del Servizio Demanio e Patrimonio- via Gentile n. 52- 70126 Bari, la Commissione, appositamente costituita, procederà all'apertura pubblica delle buste e verificherà la correttezza formale della docu-

mentazione e delle offerte, individuando il contraente sulla base della migliore offerta valida pervenuta. L'esito delle suddette operazioni sarà fatto constatare in apposito verbale.

- 2) Il contraente sarà colui che avrà presentato l'offerta più vantaggiosa rispetto al prezzo base stimato dall'Ufficio Attività Tecniche ed Estimative del Servizio regionale competente.
- 3) In caso di partecipanti con parità di offerta, la Regione Puglia provvederà sin d'ora a stabilire le seguenti priorità di assegnazione: 1) Comune 2) Provincia 3) Stato 4) Enti pubblici economici e non 5) Privati ( in tale ultima ipotesi, in presenza ancora di offerta uguale, si procederà all'aggiudicazione mediante sorteggio).

Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta purchè valida.

In caso di discordanza tra il prezzo espresso in cifre e quello espresso in lettere, sarà ritenuto valido quello più vantaggioso per l'Amministrazione regionale, mentre verranno escluse le offerte in ribasso rispetto al prezzo base..

### AGGIUDICAZIONE

- 1) Il verbale di aggiudicazione non avrà gli effetti del contratto di compravendita, tuttavia sarà obbligatorio e vincolante per l'aggiudicatario a tutti gli effetti di legge. Per la Regione Puglia lo diverrà dopo l'intervenuta prescritta approvazione da parte della Giunta regionale.
- 2) L'accoglimento dell'offerta più vantaggiosa verrà comunicata all'aggiudicatario con lettera raccomandata A/R, divenuto esecutivo il provvedimento di aggiudicazione.  
La presentazione dell'offerta comporta automaticamente l'accettazione di tutto il contenuto, clausole e prescrizioni del presente Avviso, nonché lo stato di fatto e di diritto in cui si trova l'immobile in vendita.
- 3) La Regione Puglia comunicherà al contraente designato, entro 10 (dieci) giorni dalla prescritta autorizzazione definitiva alla vendita del bene, la data entro cui dovrà procedere a versare a titolo di acconto il 10% del prezzo offerto, da effettuare attraverso bonifico bancario in favore del Banco di Napoli s.p.a. Tesoreria regionale- codice IBAN : IT25G0101004197000040000001 oppure a mezzo Conto corrente postale n. 60225323 intestato a "Regione Puglia-Tasse-tributi e proventi regionali" **codice 4135.**

### STIPULA DEL CONTRATTO DI COMPRAVENDITA

- 1) Il prezzo offerto, detratto l'acconto già versato, sarà pagato in un'unica soluzione al momento della stipula del rogito, a cura di notaio scelto dall'aggiudicatario, mediante versamento effettuato a favore della Regione Puglia con le stesse modalità di cui all'acconto e comunque prima dell'atto di compravendita.
- 2) Il pagamento complessivo dell'immobile, oltre alle spese di rogito, imposte, tasse, Iva se ed in quanto dovuta, saranno a carico dell'acquirente. Non sono consentite dilazioni di pagamento.
- 3) Ove per qualsiasi causa imputabile all'offerente non si addivenga alla stipula del contratto di compravendita nel termine stabilito dall'Amministrazione regionale, l'offerta sarà ritenuta decaduta e l'acconto costituendo deposito cauzionale verrà incamerato dalla Regione a titolo di indennizzo, senza che l'offerente possa sollevare eccezione e/o contestazione alcuna. In tal caso la Regione Puglia procede all'aggiudicazione mediante scorrimento delle offerte validamente presentate.

DISPOSIZIONI FINALI

- 1) Il presente Avviso di vendita non costituisce offerta al pubblico ai sensi dell'art. 1336 del Codice civile, né sollecitazione all'investimento ai sensi degli artt. 94 e ss. del D.Lgs. 24 Febbraio 1998 n. 58.
- 2) Le offerte non vincolano l'Amministrazione regionale, la quale si riserva, a proprio insindacabile giudizio, la facoltà di non dar luogo all'aggiudicazione o di non procedere all'attuazione della vendita, esercitando i poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti; in tal caso i proponenti non avranno nulla da pretendere per l'offerta inviata.
- 3) Ai sensi di legge il responsabile del procedimento a cui potranno essere richieste informazioni in merito alla presente procedura è la dott.ssa Amalia Carbone dirigente dell'Ufficio Patrimonio e Archivi (tel. 0805404043- mail: [a.carbone@regione.puglia.it](mailto:a.carbone@regione.puglia.it) , pec: [patrimonioarchivi.bari@pec.rupar.puglia.it](mailto:patrimonioarchivi.bari@pec.rupar.puglia.it);
- 4) Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n.196/2003, si informa che:
  - a) i dati personali forniti e raccolti in occasione delle presente procedura saranno utilizzati esclusivamente in funzione e per i fini della procedura di cui trattasi e saranno conservati sino alla conclusione del procedimento presso il responsabile del procedimento;
  - b) il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei partecipanti e della loro riservatezza;
  - c) in relazione ai suddetti dati l'interessato potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003;
  - d) il soggetto attivo della raccolta dei dati è il Servizio Demanio e Patrimonio della Regione Puglia.
- 5) Il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel presente Avviso di vendita costituisce causa di esclusione dalla procedura.
- 6) Al presente Avviso verrà data adeguata pubblicità attraverso la pubblicazione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) e sulla piattaforma Empulia [www.empulia.it](http://www.empulia.it) oltre che per estratto su due quotidiani a maggiore diffusione regionale e locale, sui siti istituzionali telematici del comune di Gioia del Colle, della provincia e della Camera di commercio di Bari ed eventualmente al fine di incrementare la platea dei soggetti interessati all'acquisto, su siti telematici specializzati come "AsteentiPubblici.it".
- 7) Il presente Avviso e l'intera procedura sono regolate dalle vigenti disposizioni di legge nazionale e regionale e per ogni eventuale controversia ad esse attinenti sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Bari.

Bari, li

Il Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio  
- ing. Giovanni Vitofrancesco-

ALLEGATO 1

MODELLO DI OFFERTA

Alla REGIONE PUGLIA  
AREA FINANZA E CONTROLLI  
SERVIZIO DEMANIO E PATRIMONIO  
Via GENTILE, 52  
70126 B A R I

O g g e t t o: Offerta per l'acquisto del lotto n. \_\_\_\_\_ - Avviso di vendita del \_\_\_\_\_

Per le persone fisiche

Il/I sottoscritto/i .....nato/a .....prov .....il .....residente  
In ....., via/piazza .....e domiciliato/a in .....Cod. Fisc.  
.....in possesso della piena capacità di agire.

o v v e r o

Per le persone giuridiche

Il/ sottoscritto .....nato.....prov .....il .....residente  
In ....., via/piazza .....e domiciliato/a in .....,in possesso della  
piena capacità di agire ed in qualità di .....della Ditta  
Individuale/Società/Ente/Associazione/Fondazione .....con sede legale  
In .....via/piazza .....C.F/P.IVA.....

CHIEDE/ONO

di acquistare il seguente immobile lotto n. ....  
prezzo di Euro (in cifre) .....  
(in lettere).....

accettando senza eccezioni o riserve tutte le condizioni, gli effetti e le conseguenze stabilite dall'Avviso di  
vendita.

## DICHIARA/NO

- di aver preso visione delle condizioni generali riportate nel sopracitato avviso di vendita;
- che intendono procedere al pagamento del prezzo di acquisto entro la data di stipula
- di aver preso visione dello stato dei luoghi, della sua reale consistenza e di volerlo acquistare nello stato di fatto e di diritto in cui l'immobile si trova, compresi fgl eventuali oneri attivi e passivi, servitù continue e discontinue, apparenti e non apparenti accettando tutte le condizioni riportate nell'Avviso di vendita.

Nel caso la designazione intervenga a proprio favore

## SI IMPEGNA/NO

1. versare il 10% del prezzo offerto, a titolo di acconto, nei modi e nei tempi specificati nell'Avviso e che saranno comunicati dalla Regione Puglia- Servizio Demanio e Patrimonio;
2. comunicare il nominativo del Notaio che stipulerà l'atto e l'indirizzo dello Studio al quale sarà trasmessa la documentazione per il rogito;
3. versare la restante parte del prezzo di acquisto dell'immobile nei modi e nei tempi specificati nell'Avviso di vendita;
4. pagare le spese contrattuali e le imposte fiscali.

Ai sensi del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, si autorizza al trattamento dei dati personali.

Luogo e data

---

IL/I RICHIEDENTE/I

## ALLEGATO 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE  
(art. 46 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/ I sottoscritto/i .....nato/i .....il .....residente/i

In ....., via.....n.....Cod. Fisc.....

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole/i di quanto fissato dall'art. 76 del citato D.P.R. in merito alla responsabilità penale derivante da dichiarazioni mendaci, falsità negli atti, uso di atti falsi.

## D I C H I A R A / N O

- a) di partecipare  
per proprio conto;

- conto di altre persone fisiche (a tal fine, oltre la presente dichiarazione, riferita al rappresentato, si allega la procura speciale originale con firma autenticata);
- conto di Ditta Individuale/Società/Ente/Associazione/Fondazione \_\_\_\_\_  
con sede in \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ C.F./P.IVA \_\_\_\_\_  
regolarmente iscritta al Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. di \_\_\_\_\_ con  
numero \_\_\_\_\_ dal \_\_\_\_\_ in qualità di \_\_\_\_\_

munito dei prescritti poteri di rappresentanza (a tal fine si allegano alla presente i documenti comprovanti la rappresentanza legale, nonché la volontà del rappresentato di acquistare il bene);

- b) di non essere interdetto/i inabilitato/i o fallito/i e che a proprio carico non sono in corso procedure che denotino lo stato di insolvenza o la cessazione dell'attività;
- c) che la Ditta individuale/Società/Ente/Associazione/Fondazione non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo o sottoposta a procedure concorsuali o a qualunque altra procedura che denoti lo stato di insolvenza o la cessazione dell'attività, e non è destinataria di provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni amministrative di cui al D.lgs. 231/2001;
- d) che non sono avviati nei propri confronti procedimenti per la dichiarazione di una delle situazioni di cui ai precedenti punti b) e c);
- e) che non risultino a proprio carico l'applicazione della pena accessoria della incapacità a contrarre con la Pubblica amministrazione o la sanzione de divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione;
- f) che non sono state commesse violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella di altro Stato;
- g) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e di misure di prevenzione, di decisioni, civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
- h) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;

- i) che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D .lgs. del 06.09.2011 n. 159 (ove l'offerente sia una società l'autocertificazione dovrà essere prodotta dal rappresentante legale e da tutti gli amministratori);
- l) di aver visionato tutti i documenti inerenti la presente procedura, di accettarli e di ritenerli interamente definiti e che gli stessi non richiedono interpretazioni e/o spiegazioni tali da interferire sulla presentazione dell'offerta;
- m) di essere consapevole che, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto delle presenti dichiarazioni, il contratto non potrà essere stipulato ovvero, se già rogato, lo stesso potrà essere risolto di diritto dalla Regione Puglia ai sensi dell'art. 1456 cod. civ.;
- n) di eleggere il proprio domicilio per ogni eventuale comunicazione da effettuarsi anche ai sensi della L. 241/90 e sue successive modificazioni ed integrazioni, in \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_.

Allega alla presente copia fotostatica di un proprio documento di riconoscimento in corso di validità.

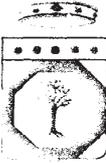
Ai sensi del D.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, si autorizza al trattamento dei dati personali.

Luogo e data

IL/I DICHIARANTE/I

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_



**REGIONE PUGLIA**  
Area Finanza e Controlli  
Servizio Demanio e Patrimonio

**AVVISO PUBBLICO**

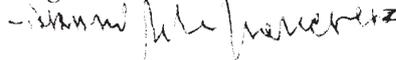
La Regione Puglia, in esecuzione del provvedimento deliberativo della Giunta regionale n.      del      , rende noto che ha predisposto un Avviso di vendita per l'alienazione dell'immobile *"Immobile ex FAPL in via Gioacchino Rossini n. 3"* , sito rispettivamente nel comune di Gioia del Colle (Ba).

Il testo integrale dell'Avviso di vendita è consultabile sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) n.      del      , sul sito istituzionale della Regione Puglia all'indirizzo [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it), oltre che sulla piattaforma [www.empulia.it](http://www.empulia.it).

Termine tassativo per la presentazione delle offerte: ore 12 del quarantacinquesimo giorno dalla pubblicazione sul B.U.R.P. n.      del      indirizzando alla REGIONE PUGLIA- AREA FINANZA E CONTROLLI- SERVIZIO DEMANIO E PATRIMONIO- Via Gentile , 52- 70126 BARI.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Amalia Carbone.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
ing. Giovanni Vitofrancesco



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 settembre 2013, n. 1610

**Programma di incentivazione - Aumento orario LSU - Anno 2013. Proroga attività.**

L'Assessore al Lavoro Leo Caroli, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile P.O. Maria Luisa Monfreda, verificata dal Dirigente d'Ufficio Lella Giuseppe e confermata dal Dirigente del Servizio Luisa Anna Fiore, riferisce quanto segue:

Premesso che:

con delibera n. 1588 del 31/07/2012 la Giunta Regionale ha approvato il programma di incentivazione per l'aumento orario lsu - Anno 2012 - elevando il tetto orario fino a un massimo di 36 ore settimanali, la cui copertura finanziaria degli oneri previsti veniva assicurata con la somma di € 2.500.000,00 e prevedendo l'erogazione degli incentivi secondo l'ordine cronologico di arrivo delle istanze e fino ad esaurimento delle risorse impegnate;

considerata la situazione di grave crisi oltre alle difficoltà dei Comuni derivanti dall'approvazione delle regole relative al patto di stabilità e al fine di proseguire l'attività di sostegno ai lavoratori socialmente utili, si propone l'adozione di un provvedimento che proroghi la validità della succitata DGR 1588/2012 che consenta agli Enti Utilizzatori di presentare, anche per l'anno 2013, apposito progetto finalizzato indicando le finalità, le modalità e le ore di effettivo utilizzo dei lavoratori;

**i progetti finalizzati dovranno essere presentati esclusivamente a partire dalla data di pubblicazione del presente atto che avrà validità fino al 31/12/2013 e fino a concorrenza delle risorse residue sopraindicate e già impegnate con D.D. 1494 del 26/09/2012 e ancora disponibili; i progetti presentati in data precedente alla pubblicazione dell'atto, non verranno presi in considerazione;**

l'importo integrativo che sarà liquidato è al netto dell'IRAP, INAIL e altre maggiorazioni, e sarà corrisposto solo per le ore di effettiva presenza del lavoratore in utilizzo presso l'Ente e non sospeso dalle attività;

all'erogazione degli incentivi in favore degli aventi diritto provvederà il Servizio Politiche del lavoro - Ufficio Politiche Attive e Tutela della Sicurezza e Qualità delle condizioni del lavoro - previo parere della Commissione Regionale Politiche del Lavoro o organismo suo delegato, secondo l'ordine cronologico di arrivo dell'istanza salvo integrazione delle stesse.

Tutto ciò premesso l'Assessore Leo Caroli, relatore, propone che la Giunta Regionale:

- Prenda atto di quanto avanti esposto;
- Approvi e faccia propria il programma di incentivazione innanzi esposto;
- Incarichi il Servizio Politiche per il Lavoro - Ufficio Politiche Attive e Tutela della Sicurezza e Qualità delle condizioni del lavoro, di concerto con la Commissione Regionale Politiche del Lavoro o organismo suo delegato, di porre in essere gli atti consequenziali alla presente deliberazione, ad intervenuta esecutività della stessa.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R.28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI**

La copertura finanziaria complessiva degli oneri previsti dal presente provvedimento è garantita dalle risorse già impegnate con DD 1494/2012 fino a concorrenza delle risorse ancora disponibili pari a €1.094.000,00. Con successivo atto dirigenziale la somma sarà dichiarata economia vincolata e reimpegnata.

L'Assessore relatore, su proposta del Dirigente di Ufficio e del Dirigente del Servizio e sulla base della dichiarazione resa e in calce sottoscritta dagli stessi con la quale tra l'altro attestano che il presente provvedimento è di competenza della G.R. -ai sensi dell'art. 4, 4 comma lett. K) della L.R. 7/97 e dalla deliberazione di G.R. n. 3261/98- propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del responsabile del proce-

dimento amministrativo e dal dirigente del Servizio che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### *DELIBERA*

- 1) di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- 2) di approvare la proroga della validità della DGR 1588/2012 nei limiti delle risorse già impegnate con D.D. 1494/2012 e fino a concorrenza delle stesse; con successivo atto dirigenziale la somma sarà dichiarata economia vincolata e reimpegnata;
- 3) di incaricare il Servizio Politiche per il lavoro - Ufficio Politiche Attive e Tutela della Sicurezza e Qualità delle condizioni del lavoro - dell'esecuzione di quanto previsto nel presente provvedimento;
- 4) di dare atto che ai successivi adempimenti si provvederà con appositi atti da adottare su parere della Commissione Regionale per le Politiche del Lavoro o Organismo suo delegato;
- 5) di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Angela Barbanente

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE** 10 settembre 2013, n. 1611

**L.R. n. 24/2012 e ss.mm.ii. - Procedura sostitutiva di cui all'art. 14 c. 2 relativa alla costituzione dell'ARO 2/BT.**

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata

dal Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica, riferisce quanto segue.

**VISTA** la L.R. 20 agosto 2012 n. 24 "Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi Pubblici locali" che reca la disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica e definisce il modello adottato nella Regione Puglia per l'organizzazione dei servizi medesimi, tra cui la gestione del ciclo dei rifiuti urbani ed assimilati;

**VISTA** la L.R. 13 dicembre 2012 n. 42 "Modifica alla L.R. 20 agosto 2012, n. 24";

**VISTA** la DGR 2147 del 23/10/2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 160 del 7/11/2012, concernente la perimetrazione degli ARO, nella quale sono stati definiti complessivamente 38 Ambiti di Raccolta Ottimali;

**VISTA** il disposto dell'art. 10 c. 2 della L.R. 20 agosto 2012, n. 24 e sue successive modifiche ed integrazioni, ai sensi del quale i Comuni facenti parte dell'ARO disciplinano l'erogazione dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto rifiuti secondo un modello di funzionamento da definire con Deliberazione di Giunta regionale, costituendosi in una delle forme indicate dal medesimo art. 10 c. 2;

**VISTA** la DGR 2877 del 20/12/2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 7 del 15/01/2013, concernente il modello organizzativo dell'ARO per lo svolgimento delle funzioni associate di organizzazione del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto da parte dei Comuni, nella quale si dispone che "i Comuni facenti parte dell'ARO si costituiscano nelle forme previste dall'art.10 c.2 della L.R. 20 agosto 2012, n. 24 e sue successive modifiche ed integrazioni, non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione ed attivino le procedure di affidamento entro 90 giorni dalla loro costituzione, come indicato dall'art.14 comma 2 della medesima legge";

**CONSIDERATO** che l'art. 14 c. 2 della L.R. 24/2012 e ss.mm.ii. prevede il controllo sugli enti locali facenti parte dell'ARO anche in via sostitutiva, attraverso Commissari ad acta, ai sensi dell'art. 200 c. 4 del d.lgs. 152/2006;

**VISTA** la DGR 957 del 13/05/2013, pubblicata sul B.U.R.P. n. 80 del 11/06/2013, con la quale si è disposto il commissariamento di dodici ARO inadempienti ed un termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione della stessa deliberazione per gli ARO in fase di imminente costituzione;

**VISTA** la nota trasmessa dal Sindaco del Comune di Andria Avv. Nicola Giorgino, acquisita al prot. n. 5526 del 11/07/2013, con la quale si informava l'avvenuta condivisione degli atti costitutivi e statutari dell'Unione da parte dei rappresentanti legali dei Comuni dell'ARO 2/BT, comunicando altresì la calendarizzazione dei rispettivi Consigli Comunali, dopo l'acquisizione dei pareri tecnici e delle Commissioni Consiliari;

**VISTA** la nota trasmessa dal Comune di Canosa di Puglia, acquisita al prot. n. 6176 del 29/07/2013 con la quale si chiedeva, tra l'altro, la legittimità della gestione in forma associata dei Comuni costituenti l'ARO 2/BT attraverso l'istituzione dell'Unione dei Comuni ex art. 32 del d.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., alla luce di quanto disposto dalla DGR 2877/2012;

**VISTA** la nota trasmessa dal Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifica prot. n. 6217 del 29/07/2013, in riscontro alla nota del Comune di Canosa di Puglia di cui al precedente punto, con la quale si comunicava, tra l'altro, la possibilità di ricorrere all'istituto dell'Unione dei Comuni per la gestione associata dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani per l'ARO 2/BT, previa adozione di tutte le misure utili e necessarie a scongiurare l'introduzione di costi aggiuntivi a carico dei Comuni associati;

**VISTA** la nota trasmessa dal Sindaco del Comune di Andria Avv. Nicola Giorgino, acquisita al prot. n. 6809 del 21/08/2013, con la quale si comunicava l'approvazione degli atti costitutivi e statutari dell'Unione nei rispettivi Consigli dei Comuni dell'ARO 2/BT, ad eccezione del Comune di Canosa di Puglia, per l'esercizio delle funzioni associate del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani;

**CONSIDERATO** che, alla luce delle comunicazioni trasmesse su indicate, attualmente si rilevano

delle criticità attinenti alla costituzione dell'ARO 2/BT, dovute alla mancata approvazione degli atti costitutivi e statutari dell'Unione dei Comuni dell'ARO 2/BT;

**RITENUTO** pertanto necessario attivare le procedure sostitutive di cui all'art. 14 c. 2 della L.R. 24/2012 e ss.mm.ii., al fine di concludere l'iter costitutivo degli ARO stabilito dai provvedimenti regionali citati in osservanza all'art. 3 bis della L. n. 148/2011;

**RITENUTO** necessario provvedere alla nomina del Commissario ad Acta conferendogli i poteri necessari all'espletamento delle seguenti funzioni:

#### **FASI PRELIMINARI**

- a) Individuare i Comuni inadempienti che non abbiano provveduto ad approvare lo schema di convenzione, ovvero l'atto costitutivo dell'Unione, che regola il modello organizzativo per lo svolgimento delle funzioni associate di organizzazione del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto all'interno di ARO;
- b) verificare l'omogeneità di testi approvati individuando e valutando le difformità presenti nei testi, qualora tutti i Comuni rientranti nell'ARO abbiano provveduto ad approvare un testo di convenzione.

#### **FASI COSTITUTIVE DELL'ARO**

- c) provvedere a convocare i Sindaci, o loro delegati, di tutti i Comuni rientranti nell'ARO con preavviso di 5 giorni, dopo aver espletato i compiti attinenti alle fasi preliminari;
- d) prendere atto nella seduta assembleare di cui al punto c) delle motivazioni dei Comuni inadempienti e delle ragioni relative alle eventuali difformità dei testi di convenzione approvati;
- e) provvedere ad approvare un testo di convenzione ovvero, in caso di Unione di Comuni, gli atti costitutivi e statutari per l'intero ARO od in alternativa, nel caso in cui si rilevino difformità nei testi approvati, un testo omogeneo per tutti i Comuni rientranti nell'ARO;
- f) provvedere all'individuazione del Comune capofila di cui all'art. 8 dello schema di convenzione di cui alla DGR 2877/2012;

- g) provvedere ad organizzare l'Ufficio comune di ARO di cui all'art. 9-10 dello schema di convenzione di cui alla DGR 2877/2012;
- h) assumere gli atti di indirizzo per l'avvio della procedura di definizione del modello di gestione del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani in termini di ARO;

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento.

#### **COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della Legge Regionale n. 7/1997

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

- di fare propria la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro;
- di nominare il dott. Giovanni CAMPOBASSO quale Commissario ad Acta per l'ARO 2/BT, al fine di conformare l'Ambito di raccolta citato alle disposizioni normative regionali;
- di stabilire che il Commissario ad Acta su indicato debba svolgere, all'occorrenza, le seguenti attività:

#### **FASI PRELIMINARI**

- a) Individuare i Comuni inadempienti che non abbiano provveduto ad approvare lo schema di convenzione, ovvero l'atto costitutivo dell'Unione, che regola il modello organizzativo per lo svolgimento delle funzioni associate di organizzazione del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto all'interno di ARO;
- b) verificare l'omogeneità di testi approvati individuando e valutando le difformità presenti nei testi, qualora tutti i Comuni rientranti nell'ARO abbiano provveduto ad approvare un testo di convenzione.

#### **FASI COSTITUTIVE DELL'ARO**

- c) provvedere a convocare i Sindaci, o loro delegati, di tutti i Comuni rientranti nell'ARO con preavviso di 5 giorni, dopo aver espletato i compiti attinenti alle fasi preliminari;
  - d) prendere atto nella seduta assembleare di cui al punto c) delle motivazioni dei Comuni inadempienti e delle ragioni relative alle eventuali difformità dei testi di convenzione approvati;
  - e) provvedere ad approvare un testo di convenzione ovvero, in caso di Unione di Comuni, gli atti costitutivi e statutari per l'intero ARO od in alternativa, nel caso in cui si rilevino difformità nei testi approvati, un testo omogeneo per tutti i Comuni rientranti nell'ARO;
  - f) provvedere all'individuazione del Comune capofila di cui all'art. 8 dello schema di convenzione di cui alla DGR 2877/2012;
  - g) provvedere ad organizzare l'Ufficio comune di ARO di cui all'art. 9-10 dello schema di convenzione di cui alla DGR 2877/2012;
  - h) assumere gli atti di indirizzo per l'avvio della procedura di definizione del modello di gestione del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani in termini di ARO;
- di demandare al Servizio Ciclo dei rifiuti e Bonifica l'attuazione di tutti gli adempimenti stabiliti con il presente provvedimento, fra i quali quello di procedere alla notifica del provvedimento di nomina al Commissario ad Acta individuato;
  - di trasmettere la presente deliberazione ai Comuni dell'ARO 2/BT, anche a mezzo PEC, a cura del Servizio proponente;

- di pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Puglia e sul Portale Ambientale;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 settembre 2013, n. 1612

**Programma Operativo Interregionale “Energie rinnovabili e risparmio energetico”. Presa d’atto convenzioni, variazione di bilancio e affidamento alla Società in house Innova Puglia s.p.a.**

L’Assessore alla Qualità dell’ambiente, Lorenzo Nicastro, sulla base dell’istruttoria espletata dal Responsabile del Procedimento Ing. Giuseppe Angelini e confermata dal Dirigente Servizio Ecologia, ing. Antonello Antonicelli, riferisce quanto segue:

**PREMESSO** che

- il Programma Operativo Interregionale “Energie rinnovabili e risparmio energetico” adottato con Decisione della Commissione C(2007) 6820 del 20 dicembre, da ultimo modificata dalla Decisione della Commissione C(2012) 2392 del 25/04/2012, è rivolto alle Regioni Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) (Ob CONV) e persegue la finalità generale di aumentare la quota di energia consumata proveniente da fonti rinnovabili e migliorare l’efficienza energetica, promuovendo le opportunità di sviluppo locale;
- il ruolo ed i compiti dell’Autorità ambientale sono stati legittimati dall’art. 3.2 della delibera CIPE 4 agosto 2000, n. 83, e dal Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006;
- gli “Orientamenti strategici comunitari in materia di coesione (2007-2013)”, adottati con Decisione n. 702 del Consiglio Europeo del 6 ottobre 2006, invitano a concentrare le risorse della politica di coesione su priorità strategiche, tra cui la tutela dell’ambiente, quale fattore di attrattività degli Stati membri e delle regioni e città europee;
- il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 (di seguito QSN) ribadisce la necessità di definire anche per il ciclo di programmazione 2007-2013 un ruolo e funzioni specifiche per la promozione dello sviluppo sostenibile e di utilizzare e valorizzare l’esperienza delle Autorità ambientali sviluppata nel periodo 2000-2006 (Delibera CIPE 166/2007), individuando tra le sue Priorità la qualità ambientale e l’uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali, specie energetiche (Priorità 3 del QSN);
- con comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale europeo ed al Comitato delle Regioni “Integrare lo sviluppo sostenibile nelle politiche dell’UE: riesame 2009 della strategia dell’Unione europea per lo sviluppo sostenibile” del 24 luglio 2009 (COM (2009) 400 def) si è provveduto ad un riesame della strategia dell’Unione europea per lo sviluppo sostenibile;
- gli articoli 11, 191 e 194 del Trattato sul funzionamento dell’Unione Europea (TFUE), entrato in vigore l’1 dicembre 2009, disciplinano la politica dell’Unione europea in materia ambientale e nel settore dell’energia;
- il Comitato di sorveglianza del 6 giugno 2012 ha preso atto dell’avvenuta adesione volontaria del Programma al Piano di Azione Coesione (PAC) con il conferimento di 504 M€ del POI Energia a valere sulle risorse del cofinanziamento nazionale, di cui 322 M€ a sostegno della Priorità Green e Smart City (G&SC), 182 M€ per le priorità orizzontali del PAC e ha approvato la riprogrammazione del POI Energia, compresa la focalizzazione verso lo sviluppo urbano sostenibile;
- il summenzionato conferimento ha comportato la riduzione di 20 M€ della dotazione finanziaria dell’Asse III - Assistenza tecnica, imputando 10 M€ alle assistenze tecniche degli OI e 10 M€ sulle rimanenti azioni dell’Asse III, tra cui le assistenze tecniche per le Regioni, in considerazione dell’avanzamento della spesa;
- i nuovi schemi convenzionali sono stati condivisi con le Regioni Obiettivo Convergenza e con l’Autorità ambientale durante un percorso partenariale i cui lavori sono iniziati nel febbraio 2012 e si sono conclusi con l’ultima riunione del 4 luglio 2012;
- l’AdG pro tempore del POI Energia ha provveduto a modificare/integrare la citata Determina 335/09

con Determina adottata in data 6 luglio 2012 n. 22, con la quale ha:

- ridotto l'importo precedentemente assegnato da 4,5 M€ a 2,6 M€, conseguentemente alla riduzione della dotazione finanziaria dell'Asse III del Programma;
- effettuato un nuovo riparto della somma assegnata di 2,6 M€ alle Regioni Obiettivo Convergenza in quote uguali per ogni Regione pari a 650.000,00€;
- adottato i relativi nuovi schemi convenzionali;
- ridotto l'impegno a valere sull'Asse 3 - Attività 3.2 a favore delle Regioni Ob Convergenza per la sottoscrizione delle convenzioni di cui al punto precedente a 2,6 M€;
- **con deliberazione di Giunta Regionale n. 1473 del 17 luglio 2012 è stato approvato lo schema di convenzione finalizzata ai servizi di assistenza tecnica alla Regione Puglia - del Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico";**
- con DPCM del 15 ottobre 2012 è stato individuato il Dipartimento per l'energia del Ministero dello sviluppo economico come Autorità di Gestione del Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" 2007-2013;
- con decreto del Capo Dipartimento per l'energia del 7 novembre 2012, è stata individuata la Direzione generale per l'energia nucleare, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica del Dipartimento energia, come struttura responsabile delle funzioni di Autorità di Gestione del POI "Energie rinnovabili e risparmio energetico" 2007-2013;
- con decreto direttoriale del 31 gennaio 2013 il Direttore generale per l'energia nucleare, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica ha individuato nella dirigente pro tempore della divisione IX della medesima Direzione, Dr.ssa Simonetta Piezzo, l'Autorità di Gestione del POI;
- gli schemi convenzionali sono stati adeguati al mutato assetto organizzativo e condivisi con le Regioni Obiettivo Convergenza e con l'Autorità ambientale durante un percorso partenariale i cui lavori si sono conclusi con l'ultima riunione del 5 febbraio 2013;
- **che in data 26 febbraio 2013 sono state sottoscritte due convenzioni tra la Regione Puglia e l'Autorità di gestione del POI Energie secondo lo schema approvato con la succitata delibera-**

**zione di giunta regionale: una disciplinante le attività di assistenza tecnica a beneficio alla Regione Puglia per un importo di 650.000,00 euro (allegato A) e una specificatamente le attività di assistenza tecnica all'Autorità Ambientale della Regione Puglia, indicata come Autorità Ambientale del Programma Operativo Interregionale in oggetto per un importo di 300.000,00 euro (allegato B);**

**CONSIDERATO** che

- **le convenzioni sottoscritte il 26 febbraio 2013 prevedono all'art. 5 la possibilità di assegnare i servizi in oggetto a società *in house* della Regione**
- InnovaPuglia SpA è una società *in house* della Regione Puglia, sottoposta alla direzione e controllo di quest'ultima;
- lo Statuto sociale di InnovaPuglia prevede tra l'altro che la società abbia per oggetto il supporto alla programmazione strategica regionale a sostegno dell'innovazione ed è impegnata in attività orientate a:
  - l'assistenza tecnica finalizzata a supportare dall'interno i processi di innovazione della PA regionale e la definizione di interventi finalizzati ad agevolare l'adozione e l'impatto delle ICT e di modelli operativi/gestionali innovativi nell'amministrazione pubblica;
  - l'assistenza tecnica alla PA regionale nella definizione, attuazione, monitoraggio, verifica e controllo degli interventi previsti dalla programmazione strategica regionale a sostegno dell'innovazione.

**CONSIDERATO inoltre che:**

- la Giunta Regionale con deliberazione n. 1255 del 14/11/2008 ha affidato alla Società funzioni di soggetto intermediario ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento regionale n. 9 del 26/06/2008 "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", nell'attuazione del Titolo III "Aiuti agli investimenti in ricerca per le PMI";
- con deliberazione n.2208 del 4/10/2011 la Giunta Regionale ha affidato alla società ulteriori funzioni di organismo intermedio per la gestione di alcuni regimi di aiuto, compresi tra gli interventi previsti dal PO FESR Puglia 2007 - 2013;

- con nota prot. n. 5671 del 11/6/2013, il Servizio Ecologia, ha richiesto a InnovaPuglia una proposta tecnico-economica per attività di organismo intermedio e di assistenza tecnica alla Regione Puglia e all'Autorità ambientale nell'ambito del Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" FESR 2007-2013
- con nota Prot.n. 130612023 del 12/6/2013 InnovaPuglia ha comunicato la propria disponibilità alla realizzazione dell'intervento e fornito la scheda attività con la relativa valutazione economica;

**Tutto ciò premesso, si propone:**

1. di prendere atto dell'avvenuta sottoscrizione delle citate due convenzioni tra la Regione Puglia e l'Autorità di gestione del POI Energie: una disciplinante le attività di assistenza tecnica a beneficio alla Regione Puglia per un importo di 650.000,00 euro (allegato A) e una specificatamente le attività di assistenza tecnica all'Autorità Ambientale della Regione Puglia, indicata come Autorità Ambientale del Programma Operativo Interregionale in oggetto per un importo di 300.000,00 euro (allegato B);
2. di procedere alla variazione di bilancio provvedendo all'iscrizione dei capitoli in entrata e in uscita per l'importo di € 950.000,00, finalizzati all'attuazione delle citate convenzioni nell'ambito del Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico";
3. di confermare la delega al dirigente del Servizio Ecologia, di curare le attività tecnico amministrative di coordinamento dell'assistenza tecnica oggetto delle convenzioni e di sottoscrivere gli atti necessari all'attuazione e alla rendicontazione della stessa;
4. di approvare lo schema di convenzione tra Regione Puglia e Innovapuglia spa, allegato C alla presente deliberazione;
5. di dare mandato al Dirigente del Servizio Ecologia a sottoscrivere la convenzione allegata (allegato C alla presente deliberazione), nonché a sottoscrivere i conseguenti atti utili a dare attuazione al progetto di assistenza tecnica in questione.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Alla copertura finanziaria degli oneri rivenienti dal presente atto, si provvederà con le risorse da iscrivere nel Bilancio regionale 2013 - Parte Spesa - al capitolo di nuova istituzione che trova copertura con lo stanziamento da iscrivere nel Bilancio 2013 - Parte entrata - al capitolo di nuova istituzione, di cui alla presente variazione di bilancio.

**U.P.B. 9.6.1**

**VARIAZIONE DI BILANCIO**

**Parte I<sup>a</sup> ENTRATA - Bilancio Vincolato**

C.N. I. 2032401 - Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico". Assistenza Tecnica + € 950.000,00  
Codice SIOPE 2115 - - Trasferimenti da Stato per la realizzazione di programmi Comunitari

**U.P.B. 9.6.1**

**Parte II<sup>a</sup> SPESA - Bilancio vincolato**

C.N.I. 611061 - Attuazione delle convenzioni di assistenza tecnica di cui al Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" + € 950.000,00

L'Assessore alla Qualità dell'ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi della L.R. 7/97, art. 4 comma 4 lett. a) - k)

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'ambiente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del funzionario istruttore e del Dirigente del Servizio Ecologia;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

1. di prendere atto dell'avvenuta sottoscrizione delle convenzioni richiamate in narrativa per l'importo complessivo di € 950.000,00, a valere sul Programma Operativo Interregionale "Energie rin-

- novabili e risparmio energetico” (allegati A e B alla presente deliberazione);
2. di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria a procedere alla necessaria variazione di Bilancio ai fini dell’istituzione dei capitoli in Entrata e in Spesa relativi alle attività di Assistenza Tecnica, come descritto nella sezione copertura finanziaria;
  3. di confermare la delega al dirigente del Servizio Ecologia, di curare le attività tecnico amministrative di coordinamento dell’assistenza tecnica oggetto delle convenzioni e di sottoscrivere gli atti necessari all’attuazione e alla rendicontazione della stessa;
  4. di approvare lo schema di convenzione tra Regione Puglia e Innovapuglia spa, allegato C alla presente deliberazione;
  5. di dare mandato al Dirigente del Servizio Ecologia a sottoscrivere la convenzione allegata (allegato C alla presente deliberazione), nonché a sottoscrivere i conseguenti atti utili a dare attuazione al progetto di assistenza tecnica in questione;
  6. Di trasmettere copia del presente atto al Consiglio Regionale ai sensi dell’art. 12 comma 2 della l.r. n. 46 del 28/12/2012;
  7. Di pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.P. ai sensi dell’art. 42 comma 7 della l.r. n. 28/2001.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Angela Barbanente

**Allegato A**

*Ministero dello sviluppo economico  
Dipartimento per l'energia  
Direzione generale per l'energia nucleare, le energie rinnovabili  
e l'efficienza energetica*

**PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE  
“Energie rinnovabili e risparmio energetico”  
FESR 2007-2013 (CCI: 2007 IT 162PO 002 e C(2012) 9719 19.12.2012)**

**CONVENZIONE FINALIZZATA AI SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA ALLA  
REGIONE PUGLIA - DEL PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE  
“ENERGIE RINNOVABILI E RISPARMIO ENERGETICO”**

tra

L'Autorità di gestione (di seguito anche AdG) del Programma operativo interregionale Energie rinnovabili e risparmio energetico (di seguito anche POI Energia, Programma), dirigente pro-tempore della divisione IX della Direzione generale per l'energia nucleare, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica, Dr.ssa Simonetta Piezzo, come da decreto direttoriale del 31 gennaio 2013.

e

La Regione Puglia (di seguito Regione), rappresentata dal Dirigente Settore Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, designato con atto della Giunta regionale n. 1473 adottato in data 17.07.2012,

**PREMESSO CHE:**

- il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, e successive modifiche ed integrazioni, reca disposizioni in materia di Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, e successive modifiche ed integrazioni, reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;

- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, e successive modifiche ed integrazioni, stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del [regolamento \(CE\) n. 1083/2006](#) reca disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", come modificato dal D.P.R. 5 aprile 2012;
- il Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" adottato con Decisione della Commissione C(2007) 6820 del 20 dicembre 2007, da ultimo modificata dalla Decisione della Commissione C(2012) 9719 del 19/12/2012, è rivolto alle Regioni Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) e persegue la finalità generale di aumentare la quota di energia consumata proveniente da fonti rinnovabili e migliorare l'efficienza energetica, promuovendo le opportunità di sviluppo locale;
- gli "Orientamenti strategici comunitari in materia di coesione (2007-2013)", adottati con Decisione n. 702 del Consiglio Europeo del 6 ottobre 2006, invitano a concentrare le risorse della politica di coesione su priorità strategiche, tra cui la tutela dell'ambiente, quale fattore di attrattività degli Stati membri e delle regioni e città europee;
- il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 (di seguito QSN) ribadisce la necessità di definire anche per il ciclo di programmazione 2007-2013 ruolo e funzioni specifiche per la promozione dello sviluppo sostenibile e di utilizzare e valorizzare l'esperienza delle Autorità ambientali sviluppata nel periodo 2000-2006 (Delibera CIPE 166/2007), individuando tra le sue Priorità la qualità ambientale e l'uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali, specialmente di quelle energetiche (Priorità 3 del QSN);
- nelle conclusioni della comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale europeo ed al Comitato delle Regioni "*Integrare lo sviluppo sostenibile nelle politiche dell'UE: riesame 2009 della strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile*" del 24 luglio 2009 (COM (2009) 400 def) viene auspicata, tra l'altro, una maggiore integrazione delle azioni a favore dello sviluppo sostenibile nelle principali politiche comunitarie;
- gli articoli 11, 191 e 194 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), entrato in vigore l'1 dicembre 2009, disciplinano la politica dell'Unione europea in materia ambientale e nel settore dell'energia;
- nel corso della seduta del Comitato Tecnico Congiunto di Attuazione del Programma, tenutasi in data 22 ottobre 2008 presso la sede del Ministero dello Sviluppo Economico, sotto la Presidenza del Comitato, individuata nella Direzione Generale "Energia e risorse minerarie" dello stesso Ministero, sono stati definiti i soggetti pubblici responsabili dell'attuazione delle singole Attività del POI Energia, nonché una prima ripartizione, rivedibile nel tempo, delle risorse assegnate agli stessi soggetti e all'assistenza tecnica del Programma;
- l'Autorità di gestione pro tempore - Regione Puglia - ha provveduto, con Determina adottata in data 16 ottobre 2009, n. 335, a:
  - assegnare alle Regioni Obiettivo Convergenza, per azioni di assistenza tecnica, l'importo complessivo di 4,5 M€;
  - ripartire tra le quattro Regioni, in quote uguali pari a 1,125 M€, il suddetto importo;
  - adottare il relativo schema convenzionale;
  - assumere il relativo impegno finanziario;
  - rinviare ad altro provvedimento la liquidazione e l'erogazione degli importi assegnati;
- visto il DPCM in data 15 ottobre 2012, che individua il Dipartimento per l'energia del Ministero dello sviluppo economico come Autorità di Gestione del Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" 2007-2013;

- visto, altresì, il decreto del Capo Dipartimento per l'energia del 7 novembre 2012, che individua la Direzione generale per l'energia nucleare, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica del Dipartimento energia, come struttura responsabile delle funzioni di Autorità di Gestione del POI "Energie rinnovabili e risparmio energetico" 2007-2013, in ragione dell'elevata competenza settoriale e dell'esperienza maturata nell'attuazione di una quota rilevante del Programma;
- visto il decreto direttoriale in data 31 gennaio 2013 con cui il Direttore generale per l'energia nucleare, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica ha individuato nella dirigente pro tempore della divisione IX della medesima Direzione, Dr.ssa Simonetta Piezzo, l'Autorità di Gestione del POI;
- il Comitato di sorveglianza del 6 giugno 2012 ha preso atto dell'avvenuta adesione volontaria del Programma al Piano di Azione Coesione (PAC) con il conferimento di 504 M€ del POI Energia a valere sulle risorse del cofinanziamento nazionale, di cui 322 M€ a sostegno della Priorità Green e Smart City (G&SC), 182 M€ per le priorità orizzontali del PAC e ha approvato la riprogrammazione del POI Energia, compresa la focalizzazione verso lo sviluppo urbano sostenibile;
- il summenzionato conferimento ha comportato la riduzione finanziaria di tutte le Linee di azione del POI Energia in funzione delle risorse libere da impegni, sentiti gli Organismi intermedi (OOII), per un equivalente importo complessivo;
- conseguentemente è stata ridotta di 20 M€ la dotazione finanziaria dell'Asse III – Assistenza tecnica, imputando 10 M€ alle assistenze tecniche degli OOII e 10 M€ sulle rimanenti azioni dell'Asse III, tra cui le assistenze tecniche per le Regioni, in considerazione dell'avanzamento della spesa;
- i nuovi schemi convenzionali sono stati condivisi con le Regioni Obiettivo Convergenza e con l'Autorità ambientale durante un percorso partenariale i cui lavori sono iniziati nel febbraio 2012 e si sono conclusi con l'ultima riunione del 5 febbraio 2013;
- l'AdG pro tempore – PCM PORE - ha provveduto a modificare/integrare la citata Determina 335/09 con successiva Determina adottata in data 6 luglio 2012 n. 22, con la quale ha:
- ridotto l'importo precedentemente assegnato da 4,5 M€ a 2,6 M€, conseguentemente alla riduzione della dotazione finanziaria dell'Asse III del Programma;
  - effettuato un nuovo riparto della somma assegnata di 2,6 M€ alle Regioni Obiettivo Convergenza in quote uguali per ogni Regione pari a 650.000,00€;
  - adottato i relativi nuovi schemi convenzionali;
  - ridotto l'impegno a valere sull'Asse 3 - Attività 3.2 a favore delle Regioni Ob Convergenza per la sottoscrizione delle convenzioni di cui al punto precedente a 2,6 M€;
- la presente convenzione apporta modifiche non sostanziali allo schema approvato dalla Giunta Regionale con propria delibera 17 luglio 2012, n 1473;
- la Decisione della Commissione C(2012) 9719 del 19 dicembre 2012 recante modifica, anche in ordine alla governance, della Decisione C(2007) 6820 del 20 dicembre 2007, ha adottato il Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" con una dotazione finanziaria complessiva di 1.103.786.351,56 €, come di seguito articolato per asse prioritario :
- Asse I: 419,3 Milioni €;
  - Asse II: 640,5 Milioni €;
  - Asse III: 44,0 Milioni €
- considerato il parere dell'Avvocatura regionale della Campania, nota n. 2013.0077995 del 1° febbraio 2013;

## LE PARTI CONVENGONO

### Art. 1

*(Premessa)*

1. Le premesse costituiscono patto, nonché parte integrante e sostanziale del presente atto.

### Art. 2

*(Oggetto)*

1. Il presente atto disciplina e regola i rapporti tra l'Autorità di gestione del POI Energia e la Regione Puglia quale soggetto beneficiario del finanziamento a valere sul Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" FESR 2007 – 2013, per ciò che concerne l'attuazione delle azioni di assistenza tecnica mirate a favorire la partecipazione qualificata della Regione agli obiettivi del Programma.

### Art. 3

*(Individuazione del Responsabile del Procedimento)*

1. La Regione, entro il termine di 15 giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione si impegna ad inviare all'AdG il provvedimento di nomina del Responsabile del procedimento. Ogni successiva variazione del Responsabile deve essere comunicata all'Autorità di gestione entro i successivi dieci giorni dalla variazione stessa.

### Art. 4

*(Programma pluriennale di attività e Piani annuali)*

1. La Regione opera attraverso un Programma pluriennale delle attività, allegato al presente Atto sotto la lettera A), inerente l'attuazione e l'utilizzo delle risorse assegnate, di cui all'art. 7, per il periodo intercorrente tra la sottoscrizione ed il 2015, articolato in Piani annuali.

2. Qualora la Regione, all'atto delle sottoscrizione, non disponga ancora di un Programma pluriennale di attività, questo sarà trasmesso all'AdG entro i 30 giorni successivi per la relativa condivisione che dovrà essere formalizzata dall'AdG, ove nulla osti, entro 15 giorni dalla ricezione. Le parti convengono che con la definizione da parte della Regione e la condivisione da parte dell'AdG, il suddetto Programma costituirà parte integrante del presente atto.

3. Eventuali modifiche/integrazioni dei Piani annuali saranno sottoposti alla preventiva valutazione dell'Autorità di gestione entro il 30 novembre dell'anno precedente a cui si riferiscono e la relativa condivisione da parte dell'AdG dovrà avvenire, ove nulla osti, entro i 15 giorni successivi alla ricezione con decorrenza 2 gennaio dell'anno a cui sono riferiti.

4. La Regione si impegna all'interno del Programma pluriennale di attività a garantire supporto atto allo svolgimento delle competenze proprie dell'Autorità ambientale del Programma, in aderenza al Piano operativo di cooperazione sottoscritto il 13 dicembre 2010 tra Autorità di gestione ed Autorità ambientale.

### Art. 5

*(Modalità di attivazione delle attività di assistenza tecnica)*

1. La Regione provvede a dare attuazione all'intervento di assistenza tecnica oggetto del Programma pluriennale delle attività anche mediante:

- contrattualizzazione diretta di collaboratori esperti, selezionati mediante procedure di avviso pubblico, ovvero con ricorso a banche dati nazionali e/o regionali di carattere pubblico;
- affidamento di servizi a società esterna mediante procedura di evidenza pubblica ovvero, ove ne sussistano i presupposti e condizioni, mediante assegnazione di servizi a società "in house" della Regione;
- progetti finalizzati condivisi con l'Autorità di gestione.

2. Nell'ambito del Programma pluriennale di attività, è consentito l'utilizzo di eventuali ribassi d'asta, derivanti dall'espletamento delle procedure di evidenza pubblica.

#### **Art. 6**

##### *(Impegni della Regione)*

1. La Regione si impegna a:

- a) garantire l'applicazione degli artt. 8 e 9 del Reg. (CE) n. 1828/2006 in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con fondi comunitari dell'intervento di che trattasi;
- b) rispettare le disposizioni di cui alla lett. c) e d) dell'art.60 del Reg. (CE) n. 1083/2006 (contabilità separata) nella gestione dell'attività di assistenza tecnica, in aderenza a quanto previsto nel SIGECO;
- c) rendere disponibile la documentazione relativa all'intervento di assistenza tecnica, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, e a conservarla per almeno tre anni successivi alla chiusura del Programma; nonché a consentire le verifiche in loco, da parte delle Autorità di audit del Programma, nazionali e comunitarie;
- d) presentare una relazione semestrale sullo stato di avanzamento procedurale e finanziario dell'intervento.

2. In assenza di avanzamento della spesa rispetto al semestre precedente, la Regione deve comunicare all'AdG la circostanza, illustrandone le motivazioni.

3. Nell'eventualità che per due semestri consecutivi non sia presentata alcuna relazione sullo stato di avanzamento delle attività e della spesa e non sia intervenuta alcuna comunicazione formale in ordine alle motivazioni del mancato avanzamento, l'AdG, previa diffida, può procedere alla valutazione di una ipotesi di risoluzione della convenzione in essere con conseguente revoca dell'assegnazione del finanziamento al netto delle spese sostenute e ammissibili.

#### **Art. 7**

##### *(Finanziamento assegnato)*

1. Per le attività di assistenza tecnica a supporto della Regione, di cui al precedente articolo 2, è assegnata una dotazione finanziaria di 650.000,00€, con corrispondente impegno di spesa sulle disponibilità finanziarie della linea di attività 3.2 del Programma.

#### **Art. 8**

##### *(Spese ammissibili)*

1. Le spese ammissibili a valere sulla dotazione finanziaria assegnata sono quelle definite con il DPR 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", come modificato dal DPR 5 aprile 2012.

2. Le spese correlate all'attività oggetto del presente disciplinare, sostenute nei termini temporali di ammissibilità, ma non documentate ai fini della rendicontazione finale, non potranno essere oggetto di successive richieste di pagamento.

#### **Art. 9**

##### *(Modalità di erogazione del finanziamento assegnato)*

1. L'AdG - in base al Programma pluriennale di interventi e dei relativi Piani annuali di attuazione, eroga il finanziamento con le seguenti modalità:

- la prima quota del finanziamento assegnato, pari al 43% di quello complessivo, è erogata a titolo di acconto, a seguito dell'avvenuta approvazione da parte dell'AdG del Programma pluriennale di interventi e del relativo Piano annuale di attuazione formulato dalla Regione;

- la seconda quota del finanziamento, pari al 57% di quello complessivo sarà erogato a seguito della trasmissione della rendicontazione delle spese sostenute in misura almeno pari al 43% del costo ammesso.
2. Ai fini della certificazione di spesa, il complessivo finanziamento erogato dovrà essere debitamente rendicontato unitamente alle relazioni semestrali di cui all'articolo 6, punto 1, lettera d).

#### **Art. 10**

*(Check list istruttoria - amministrativa)*

1. Ogni documentazione di spesa dovrà essere corredata da una *check list* di autocontrollo firmata dalla Regione. Essa dovrà attestare che l'operazione realizzata è pertinente e congrua con il Programma pluriennale di attività e con i Piani annuali di cui al precedente art. 4, ed è stata effettuata entro i termini di ammissibilità/eleggibilità a rimborso comunitario.

#### **Art. 11**

*(Controlli e verifiche)*

1. Ai fini della rendicontazione all'Autorità di certificazione, le erogazioni di cui all'art. 9 saranno sottoposte a controllo di I livello da parte della specifica *Unità Controlli- Attività con Beneficiario esterno* dell'Autorità di gestione.
2. L'AdG si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario delle attività di assistenza realizzate oggetto del presente disciplinare.
3. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, la Regione dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare prestazione dei servizi, conformemente alla normativa nazionale e comunitaria.
4. L'AdG rimane estranea ad ogni rapporto giuslavoristico comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione dell'azione di assistenza tecnica a favore della Regione; le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con la Regione beneficiaria.
5. La Regione è impegnata a conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione di assistenza tecnica finanziata, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché a consentire le verifiche in loco, da parte delle Autorità di audit del Programma, nazionali e comunitarie per i tre anni successivi alla chiusura del Programma, ai sensi dell'articolo 90 del Regolamento 1083/2006.
6. In caso di verifica, in sede di controllo, del mancato rispetto delle discipline comunitarie e nazionali anche se non penalmente rilevanti, si procederà alla valutazione di una ipotesi di risoluzione della convenzione in essere, con conseguente revoca del finanziamento e al recupero delle eventuali somme già erogate oggetto di infrazione.

#### **Art. 13**

*(Disponibilità dei dati)*

1. I dati relativi all'attuazione dell'azione di assistenza tecnica, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale del Programma, o disponibili nel formato cartaceo, saranno resi disponibili agli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.
2. I dati generali relativi all'operazione finanziata e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico, con le procedure e le modalità richieste dalla Commissione europea.

**Art. 14**

*(Durata e decorrenza della convenzione)*

1. La presente convenzione decorrerà dalla data della sottoscrizione tra le parti e sarà valida fino al 31.12.2015, fatte salve eventuali estensioni del periodo di eleggibilità della spesa e salvo quanto previsto agli articoli 6, 11 e 15 in ordine alla risoluzione anticipata della convenzione .

**Art. 15**

*(Revoca dell'assegnazione finanziaria)*

1. L'AdG si riserva il potere di valutare una ipotesi di risoluzione della convenzione in essere con conseguente revoca delle risorse assegnate nel caso in cui la Regione incorra in gravi violazioni o negligenze in ordine alle condizioni della presente disciplina, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti nonché alle norme di buona amministrazione.

2. Lo stesso potere di valutare una ipotesi di risoluzione della convenzione in essere con conseguente revoca, l'AdG lo eserciterà ove, per imperizia o altro comportamento, la Regione comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita dell'intervento.

**Art. 16**

*(Richiamo generale alle norme vigenti e alle disposizioni comunitarie)*

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, in quanto applicabili, nonché le disposizioni impartite dall'Unione europea.

**Art. 17**

*(Foro competente)*

1. Tutte le eventuali controversie o vertenze insorgenti tra le parti, e inerenti la presente convenzione, saranno devolute alla giurisdizione esclusiva del Foro di Roma

Letto, approvato e sottoscritto

Roma,

**Ministero dello Sviluppo Economico**

Dipartimento per l'Energia  
Direzione generale per l'energia nucleare, le  
energie rinnovabili e l'efficienza energetica  
Divisione IX

L'Autorità di Gestione  
Dr.ssa Simonetta Piezzo

**Regione Puglia**

Area politiche per la riqualificazione, la tutela  
e la sicurezza ambientale e per l'attuazione  
delle opere pubbliche

Servizio Ecologia  
Ing. Antonello Antonicelli

**Allegato B**

*Ministero dello sviluppo economico  
Dipartimento per l'energia  
Direzione generale per l'energia nucleare, le energie rinnovabili  
e l'efficienza energetica*

**PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE****“Energie rinnovabili e risparmio energetico”****FESR 2007-2013 (CCI: 2007 IT 162PO 002 e C(2012) 9719 19.12.2012)****CONVENZIONE FINALIZZATA AI SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA  
ALL'AUTORITA' AMBIENTALE – REGIONE PUGLIA - DEL PROGRAMMA  
OPERATIVO INTERREGIONALE “ENERGIE RINNOVABILI E RISPARMIO  
ENERGETICO”**

tra

L'Autorità di gestione (di seguito anche AdG) del Programma operativo interregionale Energie rinnovabili e risparmio energetico (di seguito anche POI Energia, Programma), dirigente pro-tempore della divisione IX della Direzione generale per l'energia nucleare, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica, dr.ssa Simonetta Piezzo, come da decreto direttoriale del 31 gennaio 2013

e

l'Autorità ambientale della Regione Puglia, designata quale Autorità ambientale (di seguito anche AA) del POI Energie, rappresentata dal Dirigente Settore Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, designato con atto della Giunta regionale n. 1473 adottato in data 17.07.2012,

**PREMESSO CHE:**

- il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, e successive modifiche ed integrazioni, reca disposizioni in materia di Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, e successive modifiche

ed integrazioni, reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;

- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, e successive modifiche ed integrazioni, stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196, con il quale è emanato il "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione", come modificato dal DPR 5 aprile 2012;

- il Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" adottato con Decisione della Commissione C(2007) 6820 del 20 dicembre, da ultimo modificata dalla Decisione della Commissione C(2012) 9719 del 19/12/2012, è rivolto alle Regioni Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) e persegue la finalità generale di aumentare la quota di energia consumata proveniente da fonti rinnovabili e migliorare l'efficienza energetica, promuovendo le opportunità di sviluppo locale;

- il ruolo ed i compiti dell'Autorità ambientale sono stati legittimati dall'art. 3.2 della delibera CIPE 4 agosto 2000, n. 83, e dal Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006;

- gli "Orientamenti strategici comunitari in materia di coesione (2007-2013)", adottati con Decisione n. 702 del Consiglio Europeo del 6 ottobre 2006, invitano a concentrare le risorse della politica di coesione su priorità strategiche, tra cui la tutela dell'ambiente, quale fattore di attrattività degli Stati membri e delle regioni e città europee;

- il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 ribadisce la necessità di definire anche per il ciclo di programmazione 2007-2013 un ruolo e funzioni specifiche per la promozione dello sviluppo sostenibile e di utilizzare e valorizzare l'esperienza delle Autorità ambientali sviluppata nel periodo 2000-2006 (Delibera CIPE 166/2007), individuando tra le sue Priorità la qualità ambientale e l'uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali, specie energetiche (Priorità 3 del QSN);

- nelle conclusioni della comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale europeo ed al Comitato delle Regioni "*Integrare lo sviluppo sostenibile nelle politiche dell'UE: riesame 2009 della strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile*" del 24 luglio 2009 (COM (2009) 400 def) viene auspicata, tra l'altro, una maggiore integrazione delle azioni a favore dello sviluppo sostenibile nelle principali politiche comunitarie;

- gli articoli 11, 191 e 194 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), entrato in vigore l'1 dicembre 2009, disciplinano la politica dell'Unione europea in materia ambientale e nel settore dell'energia;

- nel corso della seduta del Comitato Tecnico Congiunto di Attuazione del Programma, tenutasi in data 22 ottobre 2008 presso la sede del Ministero dello Sviluppo Economico, sotto la Presidenza del Comitato, individuata nella Direzione Generale "Energia e risorse minerarie" dello stesso Ministero, sono stati definiti i soggetti pubblici responsabili dell'attuazione delle singole Attività del POI Energia, nonché una prima ripartizione, rivedibile nel tempo, delle risorse assegnate agli stessi soggetti e all'assistenza tecnica del Programma;

- l'Autorità di gestione pro tempore - Regione Puglia - ha provveduto, con Determina adottata in data 16 ottobre 2009, n. 335, a:

- assegnare alle Regioni Obiettivo Convergenza, per azioni di assistenza tecnica, l'importo complessivo di 4,5 M€;
- ripartire tra le quattro Regioni, in quote uguali pari a 1,125 M€, il suddetto importo;

- adottare il relativo schema convenzionale;
- assumere il relativo impegno finanziario;
- rinviare ad altro provvedimento la liquidazione e l'erogazione degli importi assegnati;

- visto il DPCM in data 15 ottobre 2012, che individua il Dipartimento per l'energia del Ministero dello sviluppo economico come Autorità di gestione del Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" 2007-2013;

- visto, altresì, il decreto del Capo Dipartimento per l'energia del 7 novembre 2012, che individua la Direzione generale per l'energia nucleare, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica del Dipartimento energia, come struttura responsabile delle funzioni di Autorità di gestione del POI "Energie rinnovabili e risparmio energetico" 2007-2013, in ragione dell'elevata competenza settoriale e dell'esperienza maturata nell'attuazione di una quota rilevante del Programma;

- visto il decreto direttoriale in data 31 gennaio 2013 con cui il Direttore generale per l'energia nucleare, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica ha individuato nella Dr.ssa Simonetta Piezzo dirigente pro tempore della divisione IX della medesima Direzione l'Autorità di gestione del POI;

- il Comitato di sorveglianza del 6 giugno 2012 ha preso atto dell'avvenuta adesione volontaria del Programma al Piano di Azione Coesione (PAC) con il conferimento di 504 M€ del POI Energia a valere sulle risorse del cofinanziamento nazionale, di cui 322 M€ a sostegno della Priorità Green e Smart City (G&SC), e 182 M€ per le priorità orizzontali del PAC; ed ha approvato la riprogrammazione del POI Energia, compresa la focalizzazione verso lo sviluppo urbano sostenibile;

- il summenzionato conferimento ha comportato la riduzione finanziaria di tutte le Linee di azione del POI Energia in funzione delle risorse libere da impegni, sentiti gli Organismi intermedi (OOII), per un equivalente importo complessivo;

- conseguentemente è stata ridotta di 20 M€ la dotazione finanziaria dell'Asse III – Assistenza tecnica, imputando 10 M€ alle assistenze tecniche degli OOII e 10 M€ sulle rimanenti azioni dell'Asse III, in considerazione dell'avanzamento della spesa;

- i nuovi schemi convenzionali sono stati condivisi con le Regioni Obiettivo Convergenza e con l'Autorità ambientale durante un percorso partenariale i cui lavori sono iniziati nel febbraio 2012 e si sono conclusi con l'ultima riunione del 05 febbraio 2013, con l'inclusione tra le azioni di assistenza tecnica Asse III anche quelle per l'Autorità ambientale del Programma, oggetto di assegnazione, pari a 300.000,00€ di cui alla presente convenzione,;

- la presente convenzione apporta modifiche non sostanziali allo schema approvato dalla Giunta Regionale con propria delibera 17 luglio 2012, n 1473;

- la Decisione della Commissione C(2012) 9719 del 19 dicembre 2012 recante modifica, anche in ordine alla governance, della Decisione C(2007) 6820 del 20 dicembre 2007, ha adottato il Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" con una dotazione finanziaria complessiva di 1.103.786.351,56 €, come di seguito articolato per asse prioritario :

- Asse I: 419,3 Milioni €;
- Asse II: 640,5 Milioni €;
- Asse III: 44, 0 Milioni €;

- considerato il parere dell'Avvocatura regionale della Campania, nota n. 2013.0077995 del 1° febbraio 2013

## LE PARTI CONVENGONO

### Art. 1

#### (Premessa)

1. Le premesse costituiscono patto, nonché parte integrante e sostanziale del presente atto.

**Art. 2**  
*(Oggetto)*

1. Il presente atto disciplina e regola i rapporti tra l'Autorità di gestione del POI Energia e l'Autorità Ambientale del Programma quale soggetto beneficiario del finanziamento a valere sul Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" FESR 2007 – 2013, per ciò che concerne l'attuazione delle azioni di assistenza tecnica mirate a favorire la partecipazione qualificata della stessa Autorità agli obiettivi del Programma.

**Art. 3**  
*(Individuazione del Responsabile del Procedimento)*

1. L'Autorità Ambientale, entro il termine di 15 giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione si impegna ad inviare all'AdG il provvedimento di nomina del Responsabile del procedimento. Ogni successiva variazione del Responsabile deve essere comunicata all'Autorità di gestione entro i successivi dieci giorni dalla variazione stessa.

**Art. 4**  
*(Piano operativo di cooperazione)*

1. L'Autorità Ambientale opera in aderenza attraverso un programma di attività da presentarsi all'Autorità di gestione entro 30 giorni dalla sottoscrizione della presente Convenzione.

**Art. 5**  
*(Modalità di attivazione delle attività di assistenza tecnica)*

1. L'Autorità Ambientale provvede a dare attuazione all'intervento di assistenza tecnica oggetto del POC anche mediante:

- contrattualizzazione diretta di collaboratori esperti, selezionati mediante procedure di avviso pubblico, ovvero con ricorso a banche dati nazionali e/o regionali di carattere pubblico;
- affidamento di servizi a società esterna mediante procedura di evidenza pubblica ovvero, ove ne sussistano i presupposti e condizioni, mediante assegnazione di servizi a società "in house" della Regione Puglia;
- progetti finalizzati condivisi con l'Autorità di gestione.

2. Nell'ambito dell'attuazione del POC, è consentito l'utilizzo di eventuali ribassi d'asta, derivanti dall'espletamento delle procedure di evidenza pubblica.

**Art. 6**  
*(Impegni della Autorità Ambientale)*

1. L'Autorità Ambientale si impegna a:

- a) garantire l'applicazione degli artt. 8 e 9 del Reg. (CE) n. 1828/2006 in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con fondi comunitari dell'intervento di che trattasi;
- b) rispettare le disposizioni di cui alla lett. c) e d) dell'art.60 del Reg. (CE) n. 1083/2006 (contabilità separata) nella gestione dell'attività di assistenza tecnica, in aderenza a quanto previsto nel SIGECO;
- c) rendere disponibile la documentazione relativa all'intervento di assistenza tecnica, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, e a conservarla per almeno tre anni successivi alla chiusura del Programma; nonché a consentire le verifiche in loco, da parte delle Autorità di audit del Programma, nazionali e comunitarie;

d) presentare una relazione semestrale sullo stato di avanzamento procedurale e finanziario dell'intervento.

2. In assenza di avanzamento della spesa rispetto al semestre precedente, l'Autorità Ambientale deve comunicare all'AdG la circostanza, illustrandone le motivazioni.

3. Nell'eventualità che per due semestri consecutivi non sia presentata alcuna relazione sullo stato di avanzamento delle attività e della spesa e non sia intervenuta alcuna comunicazione formale in ordine alle motivazioni del mancato avanzamento, l'AdG, previa diffida, può procedere alla valutazione di una ipotesi di risoluzione della convenzione in essere con conseguente revoca dell'assegnazione del finanziamento al netto delle spese sostenute e ammissibili.

#### **Art. 7**

*(Finanziamento assegnato)*

1. Per le attività di assistenza tecnica a supporto della Autorità Ambientale, di cui al precedente articolo 2, è assegnata una dotazione finanziaria di 300.000,00€, con corrispondente impegno di spesa sulle disponibilità finanziarie della linea di attività 3.2 del Programma.

#### **Art. 8**

*(Spese ammissibili)*

1. Le spese ammissibili a valere sulla dotazione finanziaria assegnata sono quelle definite con il DPR 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", come modificato dal DPR 5 aprile 2012.

2. Le spese correlate all'attività oggetto del presente disciplinare, sostenute nei termini temporali di ammissibilità, ma non documentate ai fini della rendicontazione finale, non potranno essere oggetto di successive richieste di pagamento.

#### **Art. 9**

*(Modalità di erogazione del finanziamento assegnato)*

1. L'AdG - in base al POC, eroga il finanziamento con le seguenti modalità:

- la prima quota del finanziamento assegnato, pari al 43% di quello complessivo, è erogata a titolo di acconto, a seguito dell'acquisizione da parte dell'AdG del programma delle attività come indicato all'articolo 4;
- la seconda quota del finanziamento, pari al 57% di quello complessivo sarà erogato a seguito della trasmissione della rendicontazione delle spese sostenute in misura almeno pari al 43% del costo ammesso.

2. Ai fini della certificazione di spesa, il complessivo finanziamento erogato dovrà essere debitamente rendicontato unitamente alle relazioni semestrali di cui all'articolo 6, punto 1, lettera d).

#### **Art. 10**

*(Check list istruttoria - amministrativa)*

1. Ogni documentazione di spesa dovrà essere corredata da una *check list* di autocontrollo firmata dalla Autorità Ambientale. Essa dovrà attestare che l'operazione realizzata è pertinente e congrua con il Piano operativo di cooperazione di cui al precedente art. 4, ed è stata effettuata entro i termini di ammissibilità/eleggibilità a rimborso comunitario.

**Art. 11***(Controlli e verifiche)*

1. Ai fini della rendicontazione all'Autorità di certificazione, le erogazioni di cui all'art. 9 saranno sottoposte a controllo di I livello da parte della specifica Unità Controlli- Attività con Beneficiario esterno dell'Autorità di gestione.
2. L'AdG si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario delle attività di assistenza realizzate oggetto del presente disciplinare.
3. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, l'Autorità Ambientale dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare prestazione dei servizi, conformemente alla normativa nazionale e comunitaria.
4. L'AdG rimane estranea ad ogni rapporto giuslavoristico comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione dell'azione di assistenza tecnica a favore dell'Autorità Ambientale le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con la Autorità Ambientale beneficiaria.
5. L'Autorità Ambientale è impegnata a conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione di assistenza tecnica finanziata, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché a consentire le verifiche in loco, da parte delle Autorità di audit del Programma, nazionali e comunitarie per i tre anni successivi alla chiusura del Programma, ai sensi dell'articolo 90 del Regolamento 1083/2006.
6. In caso di verifica, in sede di controllo, del mancato rispetto delle discipline comunitarie e nazionali anche se non penalmente rilevanti, si procederà alla valutazione di una ipotesi di risoluzione della convenzione in essere con conseguente revoca del finanziamento e al recupero delle eventuali somme già erogate oggetto di infrazione.

**Art. 13***(Disponibilità dei dati)*

1. I dati relativi all'attuazione dell'azione di assistenza tecnica, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale del Programma, o disponibili nel formato cartaceo, saranno resi accessibili agli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.
2. I dati generali relativi all'operazione finanziata e al relativo stato di avanzamento saranno resi fruibili al pubblico, con le procedure e le modalità richieste dalla Commissione europea.

**Art. 14***(Durata e decorrenza della convenzione)*

1. La presente convenzione decorrerà dalla data della sottoscrizione tra le parti e sarà valida fino al 31.12.2015, fatte salve eventuali estensioni del periodo di eleggibilità della spesa e salvo quanto previsto agli articoli 6, 11 e 15 in ordine alla risoluzione anticipata della convenzione .

**Art. 15***(Revoca dell'assegnazione finanziaria)*

1. L'AdG si riserva il potere di valutare una ipotesi di risoluzione della convenzione in essere con conseguente revoca delle risorse assegnate nel caso in cui l'Autorità Ambientale incorra in gravi violazioni o negligenze in ordine alle condizioni della presente disciplina, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti nonché alle norme di buona amministrazione.
2. Lo stesso potere di valutare una ipotesi di risoluzione della convenzione in essere con conseguente revoca, l'AdG lo eserciterà ove, per imperizia o altro comportamento, l'Autorità Ambientale comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita dell'intervento.

**Art. 16**

*(Richiamo generale alle norme vigenti e alle disposizioni comunitarie)*

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, in quanto applicabili, nonché le disposizioni impartite dall'Unione europea.

**Art. 17**

*(Foro competente)*

1. Tutte le eventuali controversie o vertenze insorgenti tra le parti, e inerenti la presente convenzione, saranno devolute alla giurisdizione esclusiva del Foro di Roma

Letto, approvato e sottoscritto

Roma,

**Ministero dello Sviluppo Economico**

Dipartimento per l'Energia  
Direzione generale per l'energia nucleare, le  
energie rinnovabili e l'efficienza energetica  
Divisione IX

L'Autorità di Gestione  
Dr.ssa Simonetta Piezzo

**Regione Puglia**

Area politiche per la riqualificazione, la tutela  
e la sicurezza ambientale e per l'attuazione  
delle opere pubbliche

Autorità Ambientale  
Ing. Antonello Antonicelli

**Allegato C**

**CONVENZIONE IN QUALITA' DI ORGANISMO INTERMEDIO PER LO SVOLGIMENTO  
DELLE ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA alla Regione Puglia e all'Autorità  
ambientale nell'ambito del  
PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE  
"Energie rinnovabili e risparmio energetico" FESR 2007-2013**

tra

La **Regione Puglia**, di seguito detta "Regione", con sede in Bari - Lungomare Nazario Sauro n. 33, (C.F. 80017210727), qui rappresentata da ing. Antonello Antonicelli, nato a Bari il 13.07.1974, in qualità di Dirigente del Servizio Ecologia, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche, sito in Modugno Z.I., Via delle Magnolie 6/8, giusta delega conferita con deliberazione della Giunta Regionale n. ... del ...;

e

**InnovaPuglia SpA**, di seguito detta "Società", con sede in Valenzano, strada provinciale per Casamassima Km 3, - 70010 Valenzano (BA) codice fiscale e partita IVA 06837080727 e n. di iscrizione nel Registro delle Imprese di Bari 513395 qui rappresentata dal Dott. Francesco Saponaro, nato a Ostuni, il 10/12/1952, in qualità di Direttore Generale, domiciliato per la carica presso la sede della Società;

Premesso che:

1. il Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" adottato con Decisione della Commissione C(2007) 6820 del 20 dicembre, da ultimo modificata dalla Decisione della Commissione C(2012) 2392 del 25/04/2012, è rivolto alle Regioni Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) (Ob CONV) e persegue la finalità generale di aumentare la quota di energia consumata proveniente da fonti rinnovabili e migliorare l'efficienza energetica, promuovendo le opportunità di sviluppo locale;
2. il ruolo ed i compiti dell'Autorità ambientale sono stati legittimati dall'art. 3.2 della delibera CIPE 4 agosto 2000, n. 83, e dal Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006;
3. gli "Orientamenti strategici comunitari in materia di coesione (2007-2013)", adottati con Decisione n. 702 del Consiglio Europeo del 6 ottobre 2006, invitano a concentrare le risorse della politica di coesione su priorità strategiche, tra cui la tutela dell'ambiente, quale fattore di attrattività degli Stati membri e delle regioni e città europee;
4. il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 (di seguito QSN) ribadisce la necessità di definire anche per il ciclo di programmazione 2007-2013 un ruolo e funzioni specifiche per la promozione dello sviluppo sostenibile e di utilizzare e valorizzare l'esperienza delle Autorità ambientali sviluppata nel periodo 2000-2006 (Delibera CIPE 166/2007), individuando tra le sue Priorità la qualità ambientale e l'uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali, specie energetiche (Priorità 3 del QSN);
5. con comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale europeo ed al Comitato delle Regioni "Integrare lo sviluppo sostenibile nelle politiche dell'UE: riesame 2009 della strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile" del 24 luglio 2009 (COM (2009) 400 def) si è provveduto ad un riesame della strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile;
6. gli articoli 11, 191 e 194 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), entrato in vigore l'1 dicembre 2009, disciplinano la politica dell'Unione europea in materia ambientale e nel settore dell'energia;

7. il Comitato di sorveglianza del 6 giugno 2012 ha preso atto dell'avvenuta adesione volontaria del Programma al Piano di Azione Coesione (PAC) con il conferimento di 504 M€ del POI Energia a valere sulle risorse del cofinanziamento nazionale, di cui 322 M€ a sostegno della Priorità Green e Smart City (G&SC), 182 M€ per le priorità orizzontali del PAC e ha approvato la riprogrammazione del POI Energia, compresa la focalizzazione verso lo sviluppo urbano sostenibile;
8. il summenzionato conferimento ha comportato la riduzione di 20 M€ della dotazione finanziaria dell'Asse III – Assistenza tecnica, imputando 10 M€ alle assistenze tecniche degli OI e 10 M€ sulle rimanenti azioni dell'Asse III, tra cui le assistenze tecniche per le Regioni, in considerazione dell'avanzamento della spesa;
9. i nuovi schemi convenzionali sono stati condivisi con le Regioni Obiettivo Convergenza e con l'Autorità ambientale durante un percorso partenariale i cui lavori sono iniziati nel febbraio 2012 e si sono conclusi con l'ultima riunione del 4 luglio 2012;
10. l'AdG pro tempore del POI Energia ha provveduto a modificare/integrare la citata Determina 335/09 con Determina adottata in data 6 luglio 2012 n. 22, con la quale ha:
  - ridotto l'importo precedentemente assegnato da 4,5 M€ a 2,6 M€, conseguentemente alla riduzione della dotazione finanziaria dell'Asse III del Programma;
  - effettuato un nuovo riparto della somma assegnata di 2,6 M€ alle Regioni Obiettivo Convergenza in quote uguali per ogni Regione pari a 650.000,00€;
  - adottato i relativi nuovi schemi convenzionali;
    - ridotto l'impegno a valere sull'Asse 3 - Attività 3.2 a favore delle Regioni Obiettivo Convergenza per la sottoscrizione delle convenzioni di cui al punto precedente a 2,6 M€;
11. con deliberazione di Giunta Regionale n. 1473 del 17 luglio 2012 è stato approvato lo schema di convenzione finalizzata ai servizi di assistenza tecnica alla Regione Puglia - del Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico";
12. con DPCM del 15 ottobre 2012 è stato individuato il Dipartimento per l'energia del Ministero dello sviluppo economico come Autorità di Gestione del Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" 2007-2013;
13. con decreto del Capo Dipartimento per l'energia del 7 novembre 2012, è stata individuata la Direzione generale per l'energia nucleare, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica del Dipartimento energia, come struttura responsabile delle funzioni di Autorità di Gestione del POI "Energie rinnovabili e risparmio energetico" 2007-2013;
14. con Decisione della Commissione C(2012) 9719 del 19 dicembre 2012 recante modifica, anche in ordine alla governance, della Decisione C(2007) 6820 del 20 dicembre 2007, è stato adottato il Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" con una dotazione finanziaria complessiva di 1.103.786.351,56 €, come di seguito articolato per asse prioritario:
  - a. Asse I: 419,3 Milioni €;
  - b. Asse II: 640,5 Milioni €;
  - c. Asse III: 44,0 Milioni €
15. con decreto direttoriale del 31 gennaio 2013 il Direttore generale per l'energia nucleare, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica ha individuato nella dirigente pro tempore della divisione IX della medesima Direzione, Dr.ssa Simonetta Piezzo, l'Autorità di Gestione del POI;
16. gli schemi convenzionali sono stati adeguati al mutato assetto organizzativo e condivisi con le Regioni Obiettivo Convergenza e con l'Autorità ambientale durante un percorso partenariale i cui lavori si sono conclusi con l'ultima riunione del 5 febbraio 2013;
17. che in data 26 febbraio 2013 sono state sottoscritte due convenzioni tra la Regione Puglia e l'Autorità di gestione del POI Energie secondo lo schema approvato con la succitata deliberazione di giunta regionale: una disciplinante le attività di assistenza tecnica a beneficio alla Regione Puglia per un importo di 650.000,00 euro e una specificatamente le

attività di assistenza tecnica all'Autorità Ambientale della Regione Puglia, indicata come Autorità Ambientale del Programma Operativo Interregionale in oggetto per un importo di 300.000,00 euro;

Considerato che:

- InnovaPuglia SpA è una società *in house* della Regione Puglia, sottoposta alla direzione e controllo di quest'ultima;
- lo Statuto sociale di InnovaPuglia prevede tra l'altro che la società abbia per oggetto il supporto alla programmazione strategica regionale a sostegno dell'innovazione ed è impegnata in attività orientate a:
  - l'assistenza tecnica finalizzata a supportare dall'interno i processi di innovazione della PA regionale e la definizione di interventi finalizzati ad agevolare l'adozione e l'impatto delle ICT e di modelli operativi/gestionali innovativi nell'amministrazione pubblica;
  - l'assistenza tecnica alla PA regionale nella definizione, attuazione, monitoraggio, verifica e controllo degli interventi previsti dalla programmazione strategica regionale a sostegno dell'innovazione.

Considerato inoltre che:

- la Giunta Regionale con deliberazione n. 1255 del 14/11/2008 ha affidato alla Società funzioni di soggetto intermediario ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento regionale n. 9 del 26/06/2008 "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", nell'attuazione del Titolo III "Aiuti agli investimenti in ricerca per le PMI";
- con deliberazione n.2208 del 4/10/2011 la Giunta Regionale ha affidato alla società ulteriori funzioni di organismo intermedio per la gestione di alcuni regimi di aiuto, compresi tra gli interventi previsti dal PO FESR Puglia 2007 – 2013;
  - Con nota prot. n. 5671 del 11/6/2013 , il Servizio Ecologia, ha richiesto a InnovaPuglia una proposta tecnico-economica per attività di organismo intermedio e di assistenza tecnica alla Regione Puglia e all'Autorità ambientale nell'ambito del PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE "Energie rinnovabili e risparmio energetico" FESR 2007-2013
  - con nota Prot.n. 130612023 del 12/6/2013. la Società ha comunicato la propria disponibilità alla realizzazione dell'intervento e fornito la scheda attività con la relativa valutazione economica;
  - con DGR n. .... la Giunta Regionale ha, tra l'altro:
    1. approvato il presente schema di convenzione per l'affidamento a InnovaPuglia dei servizi necessari per l'attuazione e la realizzazione del Progetto "Servizi di Assistenza Tecnica alla Regione Puglia e all'Autorità ambientale nell'ambito del PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE "Energie rinnovabili e risparmio energetico" FESR 2007-2013
    2. dato mandato al Dirigente del Servizio Ecologia a sottoscrivere la convenzione e i conseguenti atti utili a dare attuazione al progetto di assistenza tecnica in questione.
  - con D.D. n. .... del ....., esecutiva, il Dirigente del Servizio Ecologia ha provveduto ad impegnare la somma di € 535.000,00 per le attività di assistenza

tecnica alla Regione Puglia e € 267.500,00 per le attività di assistenza tecnica all'Autorità ambientale.

Ritenuto, inoltre, che:

1. InnovaPuglia ha maturato esperienze significative e capacità professionali nei seguenti ambiti di intervento della società:
  - a. attività a valere sul POR Puglia 2000-2006 la cui prosecuzione è garantita dal PO 2007-13;
  - b. funzioni di organismo intermediario per la gestione di alcuni regimi di aiuto, compresi tra gli interventi previsti dal PO FESR Puglia 2007-2013;
  - c. supporto tecnico nella definizione, attuazione e monitoraggio di linee di intervento e/o azioni previste dal PO FESR Puglia 2007-2013;
  - d. supporto tecnico nella definizione, attuazione e monitoraggio di linee di intervento e/o azioni previste dal PO FSE Puglia 2007-2013;
  - e. supporto tecnico nella definizione, attuazione e monitoraggio di linee di intervento e/o azioni previste dal PSR Puglia 2007-2013;
  - f. attività specifiche di supporto ai Servizi Regionali a valere su fondi europei;
  - g. attività nell'ambito degli Accordi di Programma Quadro finanziati dal CIPE;
  - h. assistenza tecnica e supporto operativo ai programmi di cooperazione internazionale;
  - i. supporto tecnico all'attuazione di azioni di ammodernamento informatico degli uffici e dei servizi della Pubblica Amministrazione Regionale.
  
2. l'art. 42, comma 1, della L.R. n. 45 del 28/12/2012, prevede che La Regione Puglia esegue gli interventi di propria competenza sulle reti di connessione e sui servizi digitali, aventi natura di servizi di interesse economico generale per mezzo della società in house "InnovaPuglia S.p.A." in via di delegazione interorganica.

Tutto ciò premesso, tra le parti si conviene quanto segue.

#### **Articolo 1 – Premesse**

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

#### **Articolo 2 – Oggetto**

1. La Regione con il presente atto affida alla Società Funzioni di Organismo Intermedio nell'ambito degli interventi:
  - a) Assistenza Tecnica alla Regione Puglia
  - b) Assistenza Tecnica all'Autorità ambientale

nell'ambito del PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE "Energie rinnovabili e risparmio energetico" FESR 2007-2013" in applicazione della DGR n. ....

2. L'attività sarà realizzata secondo i metodi, le tecniche ed i criteri indicati nella Scheda Attività Allegato 1 alla presente Convenzione di cui costituisce parte integrante e sostanziale. La Società si impegna a predisporre il progetto definitivo sulla base del programma delle attività trasmesso dalla Regione Puglia entro 20 giorni dalla sua ricezione che sarà approvato dal dirigente del Servizio Ecologia entro i successivi 10 giorni.

### **Articolo 3 - Modalità di esecuzione**

1. Per lo svolgimento delle attività e funzioni assegnate con il presente atto, la Società si impegna ad assicurare la disponibilità di risorse adeguate sul piano dell'esperienza e della professionalità specifica ed in misura coerente con il contributo economico complessivo di cui al successivo art. 8. Allo scopo, la Società si avvarrà del proprio personale nonché, in assenza di specifici profili professionali o di dimostrate carenze di personale, di società, organismi e consulenti scelti in base a riconoscibili requisiti di competenza e comprovata esperienza, nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti – con particolare riferimento al DLG.163/2006 - e di reclutamento di personale, nonché degli adempimenti di cui all'art. 22 della L.R. n. 15/08.
2. I requisiti di cui al comma precedente potranno essere indicati dalla Regione in relazione ai livelli di professionalità richiesti per l'attuazione di specifiche attività.
3. La società si impegna a realizzare le attività di cui all'oggetto del presente atto con la propria Divisione Consulenza e Assistenza Tecnica deputata allo svolgimento di attività di Organismo Intermedio, afferente ad una responsabilità dirigenziale ed avente evidenza nell'organigramma societario.
4. La Società si impegna a fornire la propria attività con la massima diligenza, in modo imparziale, leale secondo la migliore etica professionale ed in particolare si obbliga a predisporre tutto il materiale e la documentazione necessari per il migliore svolgimento dell'incarico.
5. La Società si obbliga a partecipare a tutti gli incontri che la Regione riterrà opportuno effettuare per verificare lo stato di realizzazione delle attività e funzioni affidate e a consegnare alla stessa Regione una specifica relazione sul lavoro svolto e i risultati raggiunti fino a quel momento.
6. La Società si obbliga, inoltre, a presentare alla Regione, per ciascuna delle attività e sino alla loro conclusione relazioni trimestrali di monitoraggio dei risultati e del processo implementati nel periodo da trasmettersi nei trenta giorni successivi al completamento del trimestre, con cadenza: 31 maggio, 30 settembre, 31 gennaio. Le modalità per la predisposizione delle relazioni trimestrali di monitoraggio sono specificate nel regolamento che, allegato n.2 al presente atto, ne forma parte integrante e sostanziale.

### **Articolo 4 - Durata**

1. La presente convenzione decorre dalla sottoscrizione e ha durata fino al 31.12.2015.
2. La concessione di eventuali proroghe dei termini potrà essere concessa da parte del Dirigente del Servizio Ecologia al termine del periodo sopra indicato, fermo restando il corrispettivo massimo di cui all'art. 8.
3. La Regione può disporre la sospensione di tutte o di parte delle attività affidate alla Società, nel caso in cui riscontri il mancato rispetto delle disposizioni della presente convenzione o l'esistenza di condizioni che non consentano il loro concreto svolgimento.

### **Articolo 5 – Prosecuzioni e rinnovi**

Eventuali prosecuzioni o rinnovi delle Attività affidate con la presente Convenzione, sempre nei limiti della durata della programmazione comunitaria della Regione Puglia 2007 – 2013, saranno disciplinati con atti aggiuntivi e/o integrativi al presente atto.

### **Articolo 6 – Risorse finanziarie**

1. Al fine di garantire la copertura complessiva delle spese sostenute dalla Società per lo svolgimento delle attività delineate all'art.2 che precede, la Regione corrisponderà un contributo massimo di **€ 802.500,00** ripartito come di seguito indicato:

I) Per lo svolgimento di cui alla lettera a) dell'art.2 "Assistenza Tecnica alla Regione Puglia" la Regione corrisponderà un contributo massimo di € 535.000,00

II) Per lo svolgimento di cui alla lettera b) dell'art.2 "Assistenza Tecnica all'Autorità Ambientale" la Regione corrisponderà un contributo massimo di € 267.500,00

a valere sulle risorse del Programma Operativo Interregionale "Energie Rinnovabili E Risparmio Energetico" FESR 2007-2013

2. La Società si impegna a svolgere, comunque, i compiti e le funzioni affidate e descritte nell'Allegato 1 al presente Disciplinare nei limiti delle risorse finanziarie indicate nei commi precedenti.
3. Gli importi di cui al presente articolo si intendono a copertura dei costi sostenuti dalla Società nell'esecuzione delle attività e funzioni realizzate in forza del presente atto e sono inclusivi di ogni eventuale imposta, onere e spesa di qualsivoglia natura.

### ***Articolo 7 – Modalità di pagamento***

1. Il pagamento da parte della Regione degli importi spettanti alla Società in forza del presente atto avverrà, con riferimento a ciascuna delle iniziative affidate, sulla base della presentazione della richiesta accompagnata, ad eccezione della prima anticipazione, da un rapporto tecnico di monitoraggio sulle attività realizzate e dalla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute.
2. I pagamenti avverranno con le seguenti modalità:
  - Una prima erogazione pari al 40% dell'importo assegnato a ciascun intervento di cui all'art.6, previa dichiarazione di avvio dell'attività da parte della Società;
  - una seconda erogazione pari al 30% dell'importo assegnato a ciascuna iniziativa, a seguito della rendicontazione di spese sostenute in misura non inferiore al 80% dell'importo della prima erogazione;
  - una terza erogazione pari al 25% dell'importo assegnato a ciascuna iniziativa, a seguito della rendicontazione di spese sostenute in misura non inferiore al 80% dell'importo complessivamente già erogato;
  - il saldo del restante 5% a seguito del completamento delle attività.
3. I complessivi importi rendicontati dalla Società in applicazione del presente atto e con le modalità di cui al successivo punto 5, sono pagati dalla Regione sui relativi capitoli di cofinanziamento comunitario e nazionale oggetto di imputazione di relativo impegno di spesa per l'affidamento dell'incarico.
4. I rapporti tecnici di monitoraggio ed i rendiconti di spesa, sia intermedi che finali, sono trasmessi dalla Società alle Direzioni di Area ed ai Servizi interessati per le valutazioni di specifica competenza.
5. Le modalità per la predisposizione dei rapporti tecnici e dei rendiconti di spesa sono specificate nel regolamento che, allegato n. 2 al presente atto, ne è parte integrante e sostanziale.
6. Nel caso di sospensione delle attività di cui all'art. 6 comma 2, è dovuto alla Società il pagamento delle attività fino a quel momento regolarmente eseguite, nonché il pagamento degli ulteriori eventuali oneri riconosciuti, comunque derivanti dagli impegni assunti per l'esercizio delle attività di cui al presente atto.

**Articolo 8 – Riservatezza**

1. Tutte le informazioni, concetti, idee, procedimenti, metodi e/o dati tecnici di cui il personale utilizzato dalla Società verrà a conoscenza nello svolgimento delle attività e funzioni di cui al presente atto devono essere considerati riservati. In tal senso la Società si obbliga ad adottare con i propri dipendenti e consulenti tutte le cautele necessarie a tutelare la riservatezza di tali informazioni e/o documentazione.

**Articolo 9 – Modificazioni**

1. Ogni genere di modifica e/o integrazione del presente atto deve essere redatta in forma scritta, firmata dal rappresentante della Regione e, per accettazione, dal rappresentante della Società.

**Articolo 10 – Responsabilità verso i terzi e i dipendenti**

1. La Regione non assumerà alcuna responsabilità nei confronti di terzi per impegni assunti verso questi ultimi dalla Società in relazione allo svolgimento delle attività oggetto del presente atto.
2. La Regione non subentrerà in nessun caso nei rapporti di lavoro instaurati dalla Società.
3. Qualora per qualsiasi motivo e/o causa, il presente ATTO cessi di produrre i propri effetti, la Società, fermo restando quanto disposto dal 5° comma dell'art.8, si obbliga, in via incondizionata ed irrevocabile, a sollevare e tenere indenne la Regione da ogni e qualsiasi responsabilità e/o onere anche derivanti da eventuali sentenze o decisioni o accordi giudiziali ed extragiudiziali aventi ad oggetto, in via meramente esemplificativa e non esaustiva: le retribuzioni, i trattamenti ed i pagamenti contributivi, previdenziali, assistenziali o pensionistici, il trattamento di fine rapporto, la tredicesima o quattordicesima mensilità, le ferie eventualmente non godute, ovvero qualunque altra situazione giuridica o pretesa riferibile ai lavoratori e/o collaboratori e/o consulenti impiegati di cui la Società si è avvalsa per lo svolgimento delle attività di cui al precedente art. 2.
4. Le parti convengono espressamente che la Società dovrà rendere noto al personale utilizzato per lo svolgimento del servizio i seguenti elementi:
  - durata del presente atto;
  - clausole di sospensione o interruzione del presente atto.
5. La Società si obbliga al pieno rispetto delle vigenti norme previdenziali, assicurative e salariali nei confronti delle persone impegnate nelle attività e funzioni alla stessa affidati.
6. Restano completamente a carico della Società le retribuzioni e l'amministrazione del proprio personale.

**Articolo 11 – Rinvio a norme**

1. Per tutto quanto non previsto nel presente Disciplinare si applicano le norme del codice civile.

Bari,

Regione Puglia  
IL Dirigente del Servizio Ecologia  
Ing. Antonello Antonicelli

InnovaPuglia SpA  
Il Direttore Generale  
Dr.Francesco Saponaro

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 settembre 2013, n. 1614

**D.M. Salute 07.03.2006. Comitato Tecnico per la Formazione Specifica in Medicina Generale. Ricostituzione.**

L'Assessore al Welfare sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile A.P., dal Dirigente dell'Ufficio 4 - Risorse Umane e Aziende Sanitarie -, confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

Il Decreto Legislativo 17 Agosto 1999, n.368, concernente l'attuazione della direttiva 93/16/CEE in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 8 Luglio 2003, n.277, in attuazione della direttiva 2001/19/CEE, disciplina, al titolo 4°, la "formazione specifica in medicina generale".

L'art. 25 del citato decreto prevede che: "Le Regioni e Province autonome, emanano ogni anno, entro il 28 Febbraio, i bandi di concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale, in conformità ai principi fondamentali definiti dal Ministero della Salute, per la disciplina unitaria del sistema".

Per gli adempimenti relativi allo svolgimento dei Corsi già attivati e di quello che sarà a breve avviato, considerato che l'organo di consulenza tecnico-scientifica a supporto dell'attività istituzionale del Servizio regionale preposto, già costituito con D.G.R. n.102 del 15.02.2005 ed integrato con D.G.R. n.396 del 28.03.2006 e successivi atti, risulta essere da alcuni anni in regime di proroga e, comunque, attualmente impossibilitato a riunirsi nella sua interezza per collocamento in quiescenza di alcuni componenti, si ravvisa l'opportunità di procedere alla costituzione di un nuovo Comitato Tecnico.

Il Comitato Tecnico per la Formazione Specifica in Medicina Generale avrà compiti di consulenza e proposta, a supporto dell'attività istituzionale del Servizio regionale preposto, in armonia con la normativa vigente in materia, relativamente all'organizzazione, alla pianificazione ed all'attuazione dei corsi di formazione.

Il predetto Comitato Tecnico, che durerà in carica tre anni dalla data di insediamento, è presieduto dal Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Provincia capoluogo della Regione ed è composto da:

- I presidenti degli Ordini provinciali dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri di Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto, Barletta-Andria-Trani o altro componente dagli stessi designato;
- Un Direttore di struttura complessa ospedaliera o universitaria in medicina generale;
- Un Direttore di struttura complessa ospedaliera o universitaria in chirurgia generale;
- Un Direttore di struttura complessa ospedaliera o universitaria in pediatria;
- Un Direttore di struttura complessa ospedaliera o universitaria in ostetricia-ginecologia;
- Il Dirigente dell'Ufficio competente responsabile regionale del Corso di Formazione Specifico in Medicina Generale;
- Un rappresentante della Società Italiana Medici di Medicina Generale;
- Un rappresentante dell'Associazione Società Scientifica Interdisciplinare e di Medicina di Famiglia e di Comunità;
- Un rappresentante del METIS;

Ai suddetti componenti non compete alcun compenso.

Per quanto sopra, si propone l'adozione del presente provvedimento concernente la costituzione del nuovo Comitato Tecnico per la Formazione Specifica in Medicina Generale, presieduta dal Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Provincia capoluogo della Regione.

Alla nomina dei componenti si provvederà con determinazione dirigenziale successiva, una volta acquisite le designazioni da parte di ciascun organismo.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 S.M. I. “

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio  
Dott. Pasquale Marino

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale in ordine alla deliberazione in oggetto indicata.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/97.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P., dal Dirigente dell'Ufficio 4 e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

1. Per i motivi e le finalità esposti in narrativa e qui riportati integralmente, di ricostituire il Comitato Tecnico per la Formazione Specifica in Medicina Generale, che durerà in carica tre anni dalla data di insediamento, secondo la composizione di seguito riportata:
  - Presidente: il Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Provincia capoluogo della Regione;
  - Componenti:
    - I Presidenti degli Ordini provinciali dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri di Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto, Barletta-Andria-Trani o altro componente dagli stessi designato;
    - N. 4 Direttori di Struttura Complessa Ospedaliera selezionati, dall'Assessore competente, da una terna proposta, per ogni disciplina, dal Presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia capoluogo di regione, e così specificati:

1. Un Direttore di struttura complessa ospedaliera o universitaria in medicina generale;
  2. Un Direttore di struttura complessa ospedaliera o universitaria in chirurgia generale;
  3. Un Direttore di struttura complessa ospedaliera o universitaria in pediatria;
  4. Un Direttore di struttura complessa ospedaliera o universitaria in ostetricia-ginecologia;
- Il Dirigente dell'Ufficio competente responsabile regionale del Corso di Formazione specifico in Medicina Generale;
  - Un rappresentante della Società Italiana Medici di Medicina Generale;
  - Un rappresentante dell'Associazione Società Scientifica Interdisciplinare e di Medicina di Famiglia e di Comunità;
  - Un rappresentante del METIS;
2. di attribuire al Comitato Tecnico per la Formazione specifica in Medicina Generale compiti di consulenza e proposta, a supporto dell'attività istituzionale del Servizio preposto, in armonia con la normativa vigente in materia, relativamente all'organizzazione, alla pianificazione ed all'attuazione dei corsi di formazione;
  3. di stabilire altresì, che ai componenti sopra elencati non compete alcun compenso;
  4. di riservarsi l'adozione di ulteriori provvedimenti per la modifica e l'integrazione di quanto disposto dal presente atto, qualora il Ministero della Salute dovesse procedere all'emanazione di propria normativa in materia;
  5. che, la nomina dei componenti il Comitato sarà effettuata con successivo atto dirigenziale, una volta acquisite le singole designazioni;

di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 settembre 2013, n. 1615

**Art. 42 L.R. 28/2001. Variazione al bilancio di previsione 2013. Gestione e funzionamento Banca Dati Informatizzata Allevamenti e movimentazione capi bovini.**

L'Assessore al Welfare, Dr.ssa Elena GENTILE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio 2, confermata dal Dirigente dello stesso ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

Il Regolamento (CE) 820/97 demandava agli Stati membri l'obbligo di istituire un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini attraverso la creazione di una Banca Dati Informatizzata degli allevamenti e dei capi della specie bovina, nonché dei movimenti degli animali;

Con successivo Regolamento (CE) n. 1760 del 17/07/2000 si ribadiva la necessità che entro il 31/12/2000 venisse completato l'inserimento di tutti i bovini presenti sul territorio nazionale nella banca dati informatizzata, considerando, tra l'altro, l'istituzione di un sistema di etichettatura obbligatorio delle carni bovine e dei prodotti a base di carne bovina. La migliore trasparenza in merito alle condizioni di produzione e commercializzazione di tali prodotti, in particolare per quanto attiene la rintracciabilità, non può che influenzare positivamente il consumo delle carni bovine;

Al fine di ottemperare alle succitate normative la Regione Puglia con le Delibere n. 2578/1998, e n. 1830/1999 e successive Deliberazioni di rinnovo, ha affidato all'IZS di Puglia e Basilicata la gestione delle banche dati relative all'anagrafe degli allevamenti e all'anagrafe degli animali e alla loro movimentazione;

Il Settore Ragioneria con nota prot.AOO-116/5554/ETR del 10/04/2013, ha comunicato di aver introitato dal Ministero della Salute la somma di €7.380,64 per spese relative a Banca Dati.

Pertanto, ai sensi dell'art.42 della L.R. 28/01, si propone di apportare le necessarie variazioni agli stanziamenti iniziali dei capitoli di entrata e di uscita del Bilancio di Previsione 2013, come di seguito specificato:

**A. Parte I - Entrata**

Variazione in aumento

- Cap. 2036776 Assegnazione statale per la gestione e il funzionamento della B.D.I. Allevamenti e movimentazione capi bovini

**Competenza Euro 7.380,64**  
**Cassa Euro 7.380,64**

**B. Parte II - Spesa**

Variazione in aumento

- Cap. 751013 Spese per la gestione e il funzionamento della B.D.I. Allevamenti e movimentazione capi Bovini. Risorse derivanti da assegnazioni statali.

**Competenza Euro 7.380,64**  
**Cassa Euro 7.380,64**

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 U.P.B. 12.1.1**

La variazione al bilancio, oggetto del presente provvedimento, occorrente per la iscrizione dell'entrata rinveniente dalle assegnazioni statali, pari a €7.380,64 va disposta in entrata mediante incremento del cap. 2036776 "Assegnazione statale per la gestione e il funzionamento della B.D.I. Allevamenti e movimentazione capi bovini" ed in uscita mediante incremento del cap. 751013 "Spese per la gestione e il funzionamento della B.D.I. Allevamenti e movimentazione capi bovini. Risorse derivanti da assegnazioni statali"

La spesa derivante dal presente atto è contenuta nei limiti del F.S.N. ovvero delle ulteriori correlate assegnazioni statali a destinazione vincolata per il finanziamento della profilassi obbligatoria ed il risanamento veterinario e non produce oneri aggiuntivi rispetto alle predette assegnazioni.

Il Dirigente del Servizio PATP  
Dr. Fulvio Longo

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della G.R. ai sensi dell'art. 4, 4° comma, lettera K) della L.R. n.7/97;

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto deliberativo.

## LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

## DELIBERA

Ai sensi dell'art.42 della L.R. 28/2001, di introdurre le seguenti variazioni nello stato di previsione del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 della Regione Puglia:

**A. Parte I - Entrata**

Variazione in aumento

- Cap. 2036776 Assegnazione statale per la gestione e il funzionamento della B.D.I. Allevamenti e movimentazione capi bovini

**Competenza Euro 7.380,64**  
**Cassa Euro 7.380,64**

**B. Parte II - Spesa**

Variazione in aumento

- Cap. 751013 Spese per la gestione e il funzionamento della B.D.I. Allevamenti e movimentazione capi Bovini. Risorse derivanti da assegnazioni statali.

**Competenza Euro 7.380,64**  
**Cassa Euro 7.380,64**

- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art.42, comma 7, L.R. n.28/2001.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Angela Barbanente

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 settembre 2013, n. 1616

**Cont. 1272/12/RO - TAR Puglia Sede di Bari - Farmacia Lanzisera Dott. Felice. Autorizzazione alla transazione - Approvazione schema di transazione.**

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Programmazione Assistenza Territoriale Prevenzione, Ufficio n. 3 Politiche del Farmaco e dell'Emergenza Urgenza, confermata dal Responsabile A.P., dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio, riferisce:

con ricorso n. 1266/2012 RG e successivi motivi aggiunti, proposti davanti al Tar Puglia, Sede di Bari, la Farmacia Lanzisera Dott. Felice ha impugnato, nei limiti del proprio interesse, gli atti del procedimento d'individuazione e di assegnazione delle nuove sedi farmaceutiche ai sensi dell'art. 11 della legge 24 marzo 2012 n. 27, di conversione del decretollegge 24 gennaio 2012, n. 1, tra cui la deliberazione della Giunta Regionale della Regione Puglia n. 1261 del 19/6/2012, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 101 dell'11/7/2012, recante "Adempimenti legge 27 del 24/03/2012 art. 11. Identificazione zone nuove sedi farmaceutiche da istituire e relative zone di ubicazione", nella parte in cui la Regione Puglia:

- ha approvato l'istituzione della nuova sede farmaceutica n. 12 nel Comune di Fasano;
- ha individuato la zona di ubicazione della predetta sede n. 12 in località Savelletri del Comune di Fasano;

con sentenza n. 626/2013, la Seconda Sezione del TAR Bari ha respinto il ricorso, condannando la Farmacia ricorrente al pagamento delle spese processuali in favore della Regione Puglia, nella misura di € 5.000,00;

con nota trasmessa al difensore della Regione avv. Mariangela Rosato, a mezzo posta elettronica in data 8 maggio 2013, il difensore del Dott. Lanzisera ha trasmesso una proposta transattiva, sottoscritta dal ricorrente, con cui quest'ultimo ha dichiarato di essere disponibile a rinunciare all'impugnazione della citata sentenza a fronte di una riduzione a metà (nella misura di € 2.500,00 anziché € 5.000,00)

delle spese liquidate dal Giudice in favore della Regione Puglia;

con nota prot. AOO/152/7660 del 31/05/2013, trasmessa all'Avvocatura Regionale, questo Servizio P.A.T.P. Ufficio Politiche del Farmaco e dell'Emergenza/Urgenza, al quale era stata comunicata la proposta transattiva (con nota prot. 11/L/8870 del 15.05.2013), premettendo che la Regione Puglia ha bandito il concorso straordinario per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche istituite ex lege n. 27/2012, ha dichiarato che "La Regione ha dunque interesse che tutte le questioni pendenti che impediscono di avere una visione chiara ed incontrovertibile del numero delle sedi, vengano preliminarmente risolte per non deludere le legittime aspettative dei partecipanti al concorso prima di procedere alla fase dell'interpello ed alla relativa assegnazione delle sedi. Pertanto, dopo attenta valutazione ed in considerazione dei principi cardine dell'attività amministrativa sanciti dall'art. 97 Cost. (...omissis), nonché tenuto conto dell'economicità dei procedimenti amministrativi in essere, questo Ufficio, per il tramite dell'Avvocatura Regionale, dichiara di accettare la transazione proposta da controparte...";

In relazione a quanto sopra, valutata la convenienza di una definizione bonaria della questione per i motivi esposti dal Dirigente dell'Ufficio Politiche del Farmaco e dell'Emergenza/Urgenza, si ritiene opportuno definire il contenzioso alle condizioni su esposte.

#### PARERE DELL'AVVOCATO COORDINATORE

L'avvocato Coordinatore preso atto della sequenza procedimentale su esposta, tenuto conto del parere espresso dal Servizio P.A.T.P. Ufficio Politiche del Farmaco e dell'avvocato difensore della Regione, Mariangela Rosato, esprime parere favorevole ai sensi dell'art. 4 comma 3 lett. c) della L.R. n. 18/2006.

Tutto ciò premesso e considerato, si propone di approvare l'atto di transazione di cui all'allegato A della presente deliberazione che ne forma parte integrante e sostanziale.

Valore della causa: Indeterminabile di particolare interesse.

Settore di spesa: Servizio Programmazione Assistenza Territoriale Prevenzione.

#### "COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M.E.I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio  
Dr. Fulvio Longo

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4, comma 4, lettera d), l'adozione del conseguente atto finale:

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P., dal Dirigente dell'Ufficio n. 3, dal Dirigente del Servizio P.A.T.P. e dal Dirigente dell'Area;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

#### DELIBERA

Per i motivi riportati in narrativa che fanno parte integrante del presente deliberato:

- di addivenire alla transazione con il Dott. Felice Lanzisera, nella qualità di titolare dell'omonima Farmacia, secondo i patti e le condizioni di cui alle premesse e all'atto di transazione allegato;
- di approvare lo schema di atto di transazione di cui all'allegato A costituente parte integrante del presente provvedimento;
- di autorizzare il Dirigente p.t. dell'Ufficio Politiche del Farmaco e dell'Emergenza/Urgenza Ser-

vizio Programmazione Assistenza Territoriale Prevenzione e l'avv. Mariangela Rosato, in qualità di difensore dell'Ente, alla sottoscrizione del citato atto di transazione;

- di incaricare il Servizio P.A.T.P. di notificare il presente atto al Servizio Affari Generali, Ufficio Rogante, per gli adempimenti di competenza;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Angela Barbanente

ALLEGATO A

**ATTO DI TRANSAZIONE**

Con il presente atto redatto nella forma della scrittura privata, tra:

- la **Regione Puglia**, con sede in Bari (Codice fiscale 80017210727), in persona del procuratore speciale Dott.ssa Mariangela Lomastro, Dirigente dell'Ufficio Politiche del Farmaco e dell'Emergenza/Urgenza del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale Prevenzione, assistita dall'avv. Mariangela Rosato, dell'Avvocatura Regionale, entrambe autorizzate a sottoscrivere il presente atto in virtù della Deliberazione della Giunta Regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;

- la **Farmacia Lanzisera Dott. Felice**, con sede in Fasano (BR) alla Via Roma n. 147 e relativa succursale in località Savelletri di Fasano (BR) alla Via degli Scavi n. 42, P.IVA: 02138300740, in persona del titolare e legale rappresentante p.t. dott. Felice Lanzisera, assistita dall'avv. Natalia Pinto.

Premesso:

- che con il ricorso n. 1266/2012 RG e successivi motivi aggiunti, proposti davanti al Tar Puglia, sede di Bari, la Farmacia Lanzisera Dott. Felice ha impugnato, nei limiti del proprio interesse, gli atti del procedimento d'individuazione e di assegnazione delle nuove sedi farmaceutiche ai sensi dell'art. 11 della legge 24 marzo 2012 n. 27, di conversione del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, tra cui la deliberazione della Giunta Regionale della Regione Puglia n. 1261 del 19/6/2012, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 101 dell'11/7/2012, recante "*Adempimenti legge 27 del 24/03/2012 art. 11. Identificazione zone nuove sedi farmaceutiche da istituire e relative zone di ubicazione*", nella parte in cui la Regione Puglia:

- ha approvato l'istituzione della nuova sede farmaceutica n. 12 nel Comune di Fasano;
- ha individuato la zona di ubicazione della predetta sede n. 12 in località Savelletri del Comune di Fasano;

- che con la sentenza n. 626/2013 la Seconda Sezione del Tar Bari ha respinto il ricorso, condannando la Farmacia ricorrente al pagamento delle spese processuali in favore della Regione Puglia, nella misura di € 5.000,00;

- che con la nota del 6.5.13 il dott. Lanzisera ha dichiarato di essere disponibile a definire bonariamente la controversia, rinunciando all'impugnazione della sentenza a fronte di una riduzione a metà (nella misura di € 2.500,00, anziché di € 5.000,00) delle spese liquidate dal Giudice in favore della Regione Puglia;

- che, con comunicazione trasmessa a mezzo e-mail del 26.6.2013, l'Avvocato incaricato ha comunicato al difensore della Farmacia Lanzisera che il competente Ufficio Politiche del Farmaco e dell'Emergenza/Urgenza ha accettato la proposta di transazione;

- che la Giunta Regionale Puglia ha autorizzato la presente transazione con Deliberazione del \_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_\_, approvando il relativo schema;

Tutto quanto innanzi premesso, tra le parti, come innanzi costituite, si conviene e stipula quanto segue:

1. La premessa costituisce parte integrante della transazione, come pure la deliberazione della Giunta Regionale Puglia n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_.
2. La Farmacia Lanzisera Dott. Felice, in persona del titolare e legale rappresentante, si obbliga a non proporre appello avverso la sentenza n. 626/2013 del Tar Puglia, Bari, Sez. II.
3. La Regione Puglia, in persona come sopra, accetta in via transattiva il pagamento delle spese legali da parte del Dott. Felice Lanzisera, in qualità di titolare dell'omonima Farmacia, nella misura di € 2.500,00, anziché in quella liquidata dal Giudice pari ad € 5.000,00, dichiarando di non avere altro a pretendere.
4. La Farmacia Lanzisera Dott. Felice si impegna a versare il predetto importo di € 2.500,00 entro il termine essenziale di 30 giorni dalla sottoscrizione della presente scrittura privata, con bonifico bancario in favore dell'Istituto San Paolo Banco di Napoli, Tesoreria della Regione Puglia, codice IBAN IT25 G 01010 04197 000040000001, causale del versamento: "cont. 1272/12/RO; spese legali sentenza n. 626/2013 €. 2.500,00 al cap. entrata 3062300";
5. Il mancato versamento della somma di € 2.500,00 entro il predetto termine, determinerà la risoluzione di diritto della presente transazione.
6. Sottoscrivono il presente atto l'avv. Natalia Pinto e l'avv. Mariangela Rosato per rinuncia al vincolo di solidarietà di cui alla legge professionale forense.
7. Le parti dichiarano di non aver null'altro a pretendere, oltre quanto disciplinato nella presente transazione.

Letto, confermato e sottoscritto.

Bari, \_\_\_\_\_

**REGIONE PUGLIA**

Il Dirigente p.t. Ufficio Politiche del Farmaco e dell'Emergenza/Urgenza

Dott.ssa Mariangela Lomastro \_\_\_\_\_

**Il Legale rapp.te Farmacia Lanzisera**

Dott. Felice Lanzisera \_\_\_\_\_

Avv. Mariangela Rosato \_\_\_\_\_

Avv. Natalia Pinto \_\_\_\_\_

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 settembre 2013, n. 1617

**Riorganizzazione Comitati Etici ai sensi del Decreto-Legge n. 158 del 13.09.2012 convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2012, n. 189. Istituzione sezione del Comitato Etico IRCCS Istituto Tumori “Giovanni Paolo II” presso la Fondazione Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo (Fg).**

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Programmazione Assistenza Territoriale Prevenzione, Ufficio Politiche del Farmaco e dell'Emergenza Urgenza, confermata dal Responsabile A.P., dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio, riferisce:

Il Ministero della Salute con decreto del 12 maggio 2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 194 del 22.08.06, ha stabilito i requisiti minimi per l'istituzione, l'organizzazione e il funzionamento dei Comitati etici per la sperimentazione clinica dei medicinali.

Con Decreto Legge 13 settembre 2012, n. 158 convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2012, n. 189 sono state apportate sostanziali modificazioni all'istituzione, organizzazione e funzionamento dei Comitati Etici per la sperimentazione clinica dei medicinali.

Il comma 10 dell'art. 12 del Decreto legge n. 158/2012, prevede che entro il 30 giugno 2013 ciascuna regione provveda a riorganizzare i nuovi Comitati Etici da istituire nel proprio territorio, attenendosi ai criteri stabiliti dalla legge.

Con Deliberazione n. 1227 del 4 luglio 2013, pubblicata sul BURP n. 102 del 24.07.2013, la Giunta

regionale ha provveduto a riorganizzare i Comitati Etici nella Regione Puglia, ai sensi del Decreto Legge n. 158/2012 convertito con modificazioni dalla legge 189/2012.

Con note prot. n. 1213 del 27.06.2013 e successiva prot. n. 1227 del 01.07.2013 il Direttore Generale della Fondazione Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo (FG) ha richiesto al Servizio PATP di valutare l'opportunità di istituire una sezione di Comitato Etico presso l'ospedale.

Tale richiesta è motivata dalla notevole distanza intercorrente tra il Comune di San Giovanni Rotondo e Bari e sia dal notevole numero di casi (circa 500 nell'anno 2012) che annualmente afferiscono al Comitato Etico decaduto della Fondazione.

In considerazione che il Decreto 8 febbraio 2013 stabilisce che: *nel caso in cui le regioni si avvalgono della possibilità, prevista dall'art. 12, comma 10, lettera a) del decreto legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, di istituire un ulteriore comitato etico con competenza estesa a più istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e istituiscono sezioni del comitato etico per ciascuno di essi, anche alle predette sezioni e ai relativi componenti si applicano le disposizioni previste dal decreto.*

Pertanto, tenuto conto che la norma in vigore permette l'istituzione di un ulteriore sezione, si ritiene opportuno, in considerazione della distanza tra l'Ospedale di Casa Sollievo della Sofferenza e la città di Bari e del notevole numero di casi esaminati nell'anno 2012 dal decaduto comitato etico, di proporre l'istituzione della sezione del comitato etico IRCCS Istituto Tumori “Giovanni Paolo II” di Bari presso detto istituto così composto:

Dr. De Cosmo Salvatore	Direttore Dip. Scienze mediche - Interno
Dr. Morelli Franco	Dir. Medico Oncologia Medica - Interno
Dott.ssa Frazzica Rosa Giuseppa	Medico, già Dir. del CEFPAS, Caltanissetta - Esterno
Dr Melchionda Antonio	M.M.G. - Esterno
Dr.ssa Miglionico Lucia	Dir. Medico Pediatra - Interno
Dr. Fusilli Saverio	Dir. Resp. Struttura Semplice Epidemiologia e statistica, Dir.San. - Interno
Prof.ssa Montagnani Monica	Ricercatore confermato Dipartimento Farmacologia, Università Studi Bari - Esterno
Dr.ssa Massetani Anna	Direttore Farmacia - Interno
Prof. Di Bisceglie Domenico	Direttore Sanitario - Interno
Prof. Vescovi Angelo	Direttore Scientifico - Interno
Dr. Fasanella Giuseppe	Dir. Medico Resp. S.S. Medicina Legale - Interno
S.E. Sgreggia Card. Elio	Prof. Ord. emerito Bioetica, già Dir. Ist. Bioetica Univ. Cattolica Roma - Esterno
Prof.ssa Coluccia Anna	Prof. Criminologia e difesa sociale, Univ. Siena - Esterno
Suor Cipollone Elisa	Infermiera - Interno
Prof.ssa Lauriola Teresa	Rappresentante del volontariato - Esterno
Prof. Mangiacotti Antonio	Rappresentante volontariato - esterno
Ing. Mitola Gerardo	Dir. Ingegnere Unità Valutazione Tecnologie - Interno

## Componenti Esperti in relazione a studi del settore di competenza:

Ing. Tomaiolo Daniela	Dirigente ingegnere Unità Valutazione tecnologie - Interno
Dr.ssa Potenza Adele	Dirigente medico Dietologo resp. S.S. - Interno
Dr. Vigna Carlo	Dir. Medico Cardiologo resp. S.S. Emodinamica - Interno
Dr. Zelante Leopoldo	Direttore Servizio Genetica medica - Interno

## Componenti la Segreteria tecnica:

Dr. Fasanella Giuseppe - Medico legale

Dr. Ciuffreda Raffaele - Dir. Dipartimento Risorse Umane

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M.E.I.”**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio  
Dr. Fulvio Longo

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4, comma 4, lettera d), l'adozione del conseguente atto finale:

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P., dal Dirigente dell'Ufficio, dal Dirigente del Servizio e dal Dirigente dell'Area;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

**DELIBERA**

Per i motivi riportati in narrativa, di approvare l'istituzione della sezione *del comitato etico IRCCS Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" di Bari presso la Fondazione Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo (FG)*, ai sensi della legge 189/2012 e del D.M. 08.02.2013, in aggiunta a quelli istituiti con D.G.R. n. 1227 del 4 luglio 2013, così composto:

Dr. De Cosmo Salvatore	Direttore Dip. Scienze mediche - Interno
Dr. Morelli Franco	Dir. Medico Oncologia Medica - Interno
Dott.ssa Frazzica Rosa Giuseppa	Medico, già Dir. del CEFPAS, Caltanissetta - Esterno
Dr Melchionda Antonio	M.M.G. - Esterno
Dr.ssa Miglionico Lucia	Dir. Medico Pediatra - Interno
Dr. Fusilli Saverio	Dir. Resp. Struttura Semplice Epidemiologia e statistica, Dir.San. - Interno
Prof.ssa Montagnani Monica	Ricercatore confermato Dipartimento Farmacologia, Università Studi Bari - Esterno
Dr.ssa Massetani Anna	Direttore Farmacia - Interno
Prof. Di Bisceglie Domenico	Direttore Sanitario - Interno
Prof. Vescovi Angelo	Direttore Scientifico - Interno
Dr. Fasanella Giuseppe	Dir. Medico Resp. S.S. Medicina Legale - Interno
S.E. Sgreggia Card. Elio	Prof. Ord. emerito Bioetica, già Dir. Ist. Bioetica Univ. Cattolica Roma - Esterno
Prof.ssa Coluccia Anna	Prof. Criminologia e difesa sociale, Univ. Siena - Esterno
Suor Cipollone Elisa	Infermiera - Interno
Prof.ssa Lauriola Teresa	Rappresentante del volontariato - Esterno
Prof. Mangiacotti Antonio	Rappresentante volontariato - esterno
Ing. Mitola Gerardo	Dir. Ingegnere Unità Valutazione Tecnologie - Interno

## Componenti Esperti in relazione a studi del settore di competenza:

Ing. Tomaiolo Daniela	Dirigente ingegnere Unità Valutazione tecnologie - Interno
Dr.ssa Potenza Adele	Dirigente medico Dietologo resp. S.S. - Interno
Dr. Vigna Carlo	Dir. Medico Cardiologo resp. S.S. Emodinamica - Interno
Dr. Zelante Leopoldo	Direttore Servizio Genetica medica - Interno

## Componenti la Segreteria tecnica:

Dr. Fasanella Giuseppe - Medico legale

Dr. Ciuffreda Raffaele - Dir. Dipartimento Risorse Umane

- di precisare che i componenti del Comitato Etico rimarranno in carica per tre anni dal 1 luglio 2013 al 30 giugno 2016 e il loro mandato non potrà essere rinnovato consecutivamente più di una volta.
- Di demandare ad un successivo atto di Giunta regionale la regolamentazione degli aspetti economici di cui all'art. 6 del D.M. 8.2.2013 Ministero della Salute, inerente la determinazione del gettone di presenza per la partecipazione alle sedute del comitato etico e delle tariffe a carico del promotore per l'assolvimento dei compiti demandati al Comitato etico;
- di disporre che il presente atto sia notificato, a cura del Servizio PATP, al Ministero della Salute all'Agenzia Italiana del farmaco (AIFA), ai Direttori Generale delle AA.SS.LL., AA.OO.UU, IRCCS, E.E. della regione Puglia.
- Di disporre la pubblicazione sul B.U.R.P. del presente atto.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. PellegrinoIl Presidente della Giunta  
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 settembre 2013, n. 1618

**Disposizioni applicative in materia di adempimenti del regime quote latte, di cui alla legge 119/2003.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario responsabile della A. P. *Funzione di supporto alla gestione delle attività zootecniche*, confermata dal Dirigente dell'Ufficio *Produzioni Animali* e dal Dirigente del Servizio *Agricoltura*, riferisce:

Con i regolamenti (CEE) n. 856/84 e n. 857/84 del Consiglio, del 31 marzo 1984, di modifica del regolamento (CEE) n. 804/68 relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari, è stato introdotto, a decorrere dal 2 aprile 1984, un regime di prelievo supplementare per il periodo di nove anni sino al 31 marzo 1993, rivolto a ridurre lo squilibrio tra offerta e domanda di latte e prodotti lattiero-caseari, nonché le conseguenti eccedenze strutturali. Tale regime è stato prorogato diverse volte, in particolare dal regolamento (CE) n. 3950/92 del Consiglio, del 28 dicembre 1992, che istituisce un prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari; dal regolamento (CE) n. 1256/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, che modifica il regolamento (CE) n. 3950/92 e per finire dal Reg. (CE) n. 1788 del Consiglio del 29 settembre 2003, che stabilisce un prelievo nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari, per undici periodi consecutivi di dodici mesi a decorrere dal 1° aprile 2004, che abroga il Reg. (CE) n. 3950/92 del Consiglio a decorrere dal 1° Aprile 2004.

Con il Reg. (CE) n. 595/2004 della Commissione del 30/03/2004 sono state disciplinate le relative modalità applicative ed è stato abrogato anche il Reg. (CE) n. 1392/01 recante modalità d'applicazione del regolamento (CEE) n. 3950/92 del Consiglio. Successivamente con il regolamento (CE) N. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), è stata armonizzata e uniformata la terminologia nel settore del latte a quella del regolamento (CE) n. 1788/2003.

Con la legge del 26 novembre 1992, n. 468 "Misure urgenti nel settore lattiero-caseario.", pubblicata nella G.U. n.286 del 4/12/1992 ed entrata in vigore il 19/12/1992, prima legge in materia, lo Stato italiano ha iniziato a disciplinare il regime delle quote latte, dandone attuazione con il D.P.R. 23 dicembre 1993, n. 569 "Regolamento di esecuzione della L. 26 novembre 1992 n. 468, concernente misure urgenti nel settore lattiero-caseario".

Al fine di porre rimedio alla serie innumerevole di leggi e regolamenti di modifica, integrazione e abrogazione in materia di quote latte, emanati nel periodo intercorrente tra il 1992 ed 2003, il Governo italiano ha proceduto alla riforma del regime sul prelievo supplementare previsto dalla legge 468/1992. Pertanto, ha emanato il D.L. n. 49/03, convertito con modificazione in L. n. 119/03, con cui si abrogava tutta la normativa pregressa in materia di quote latte, disciplinando *ex novo* l'intero comparto lattiero. La legge 119/2003 introduceva importanti novità: l'unificazione delle quote A e B; l'introduzione dell'obbligo per i primi acquirenti di versare mensilmente l'importo del prelievo supplementare per tutte le consegne di latte eccedenti il QRI dei propri conferenti; la restituzione del prelievo mensile versato in eccesso, in seguito alla compensazione annuale; la possibilità di rateizzare i prelievi supplementari imputati dal 1995/96 fino al 2001/02 senza interessi, previa rinuncia del contenzioso in essere.

L'art. 3 comma 1 della L. 119/2003 dispone "la revoca e l'assegnazione della quota latte"; in particolare stabilisce la decadenza della titolarità, della parte di quota non prodotta, nel caso di produzioni inferiori all'85% del quantitativo di riferimento individuale (QRI) di cui è titolare, in conformità a quanto stabilito dal reg. (CE) 1234/2007 del Consiglio, ad eccezione dei produttori per i quali le Regioni abbiano riconosciuto la sussistenza di una causa di forza maggiore. Altresì il D.M. 31 Luglio 2003 disciplina all'art. 4, le modalità di attuazione della decadenza della titolarità della quota.

Con DGR n. 244 del 3 marzo 1993, recante "Proposta urgente al Consiglio Regionale in ordine all'approvazione del regime comunitario delle quote latte" sono state individuate le strutture regionali chiamate a verificare l'adempimento degli obblighi previsti dalla legge 468/92, nonché le azioni da attuare.

Con DGR n.495/2009 è stata abrogata e riformata la procedura prevista dalla DGR 244/93 e sono stati disciplinati gli adempimenti di competenza regionale.

Con DGR n.1786 del 7 settembre 2012 la Regione Puglia ha dichiarato lo stato di crisi per l'agricoltura pugliese a seguito di eccezionale andamento climatico sfavorevole "Siccità del periodo marzo-agosto 2012", per le province di Bari, Foggia, Bat e Taranto, che ha interessato in particolar modo gli allevamenti bovini da latte, con conseguente riduzione della produzione, anche sino al 45%, dovuta alla ridotta produzione dei foraggi ed allo stress prolungato subito dagli animali a causa delle elevate temperature.

Con DGR n. 2276 del 13/11/2012 la Regione Puglia ha chiesto al MiPAAF l'estensione a tutto il territorio regionale del carattere di eccezionale avversità atmosferica dovuto alla siccità, evidenziando, in particolar modo, che la calamità ha interessato gli allevamenti bovini con significative riduzioni delle produzioni di latte.

Con Decreto del 4/01/2013, pubblicato sulla G.U. n. 10 del 12/1/2013, il Ministro delle *Politiche agricole alimentari e forestali* ha dichiarato l'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi sull'intero territorio regionale, per effetto dei danni alle produzioni, riconducibili allo stato di siccità che ha condizionato il comparto agricolo regionale, relativamente al periodo compreso tra l'1/3/2012 ed il 31/8/2012.

**Preso atto** che al termine della campagna di commercializzazione 2012/2013 gli allevatori che hanno prodotto una quantità di latte inferiore all'85% del proprio QRI hanno manifestato l'esigenza di beneficiare dell'applicazione della deroga di cui all'art. 3 della L. 119/2003, in relazione alle eccezionali avversità atmosferiche, di cui al D.M. 4/1/2013, che costituiscono *causa di forza maggiore*;

**Considerato** che le organizzazioni professionali e di categoria, in data 05.09.2013, nel corso di un incontro sulle problematiche della filiera lattiero casearia, hanno evidenziato la necessità di applicare, per cause di forza maggiore, la deroga di cui sopra per evitare agli allevatori che non hanno realizzato i livelli minimi di produzione la decadenza della parte di quota non prodotta, con conseguente danno economico che si ripercuoterebbe nelle successive campagne di commercializzazione;

**Tenuto conto** che le predette deliberazioni regionali, individuano per il comparto zootecnico un notevole calo delle produzioni, a causa delle avversità atmosferiche, e che per tale circostanza sussistono i presupposti per adottare quanto previsto dall'art. 3 della L. 119/2003, nei confronti degli allevatori che hanno realizzato produzioni inferiori all'85% della quota posseduta;

Tutto ciò premesso e considerato, si propone:

1. di riconoscere la sussistenza delle cause di forza maggiore, a seguito del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi sull'intero territorio regionale, di cui al D.M. 4/1/2013;
2. di procedere, con riferimento alla precitata causa di forza maggiore, all'applicazione della deroga prevista dall'art. 3 della legge 119/2003, nei confronti degli allevatori che hanno prodotto, nella campagna di commercializzazione 2012/2013, un quantitativo inferiore all'85% del proprio QRI purché in produzione al 31/3/2013 e che non abbiano ceduto in affitto, nel corso della predetta campagna, una quantità di quota superiore al 15% del QRI di cui sono titolari;
3. di disporre, nel caso di aziende che nella campagna 2012/2013, hanno prodotto un quantitativo di latte inferiori al 50% del proprio QRI, che gli Uffici Provinciali dell'Agricoltura, preliminarmente, procedono ad accertamento per verificare l'effettiva consistenza zootecnica aziendale e se la ridotta produzione sia imputabile a causa di forza maggiore di cui al D.M. 4/1/2013;
4. di incaricare il dirigente dell'Ufficio Produzioni animali di trasmettere il presente provvedimento agli Uffici provinciali del Servizio Agricoltura per gli adempimenti di competenza al fine di dare piena attuazione.

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M.I.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni finanziarie sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, l'Assessore relatore, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera a) della L.R. n. 7/97.

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario responsabile della A.P., dai Dirigenti dell'Ufficio Produzioni animali, dal Dirigente del Servizio Agricoltura e dal Direttore di Area;

**DELIBERA**

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che qui si intendono integralmente richiamate e di fare propria la proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
- di riconoscere la sussistenza delle cause di forza maggiore, a seguito del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi sull'intero territorio regionale, di cui al D.M. 4/1/2013;
- di procedere, con riferimento alla precitata causa di forza maggiore, all'applicazione della deroga prevista dall'art. 3 della legge 119/2003, nei confronti degli allevatori che hanno prodotto, nella campagna di commercializzazione 2012/2013, un quantitativo inferiore all'85% del proprio QRI purché in produzione al 31/3/2013 e che non abbiano ceduto in affitto, nel corso della predetta campagna, una quantità di quota superiore al 15% del QRI di cui sono titolari;
- di disporre, nel caso di aziende che nella campagna 2012/2013, hanno prodotto un quantitativo di latte inferiori al 50% del proprio QRI, che gli Uffici Provinciali dell'Agricoltura, preliminarmente, procedono ad accertamento per verificare l'effettiva consistenza zootecnica aziendale e se la ridotta produzione sia imputabile a causa di forza maggiore di cui al D.M. 4/1/2013;
- di incaricare il dirigente dell'Ufficio Produzioni animali di trasmettere il presente provvedimento agli Uffici provinciali del Servizio Agricoltura per gli adempimenti di competenza al fine di dare piena attuazione;

- di incaricare il Segretariato Generale della Giunta di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione sul BURP ai sensi dell'articolo 42, comma 7, L.R. n. 28/2001.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Angela Barbanente

---

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 settembre 2013, n. 1619**
**Piano regionale per il diritto allo studio per l'anno 2013.**

L'Assessore al Diritto allo studio e alla formazione prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Diritto allo studio, confermata dal Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

**PREMESSO che**

- a Legge Regionale n. 31 del 4.12.2009 "*Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione*", ha come obiettivo quello di promuovere e sostenere azioni volte a rendere effettivo il diritto allo studio, programmando interventi diretti a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale al fine di rendere effettivo per tutti il pieno esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione;
- all'art.5 della L.R. 31/2009 sono individuate le tipologie di intervento in attuazione delle finalità ricomprese nella medesima legge regionale;
- alla Regione sono attribuite, ai sensi dell'art.7 L.R. 31/2009, le funzioni di programmazione generale, di indirizzo, coordinamento e sperimentazione nelle materie della legge in questione, attraverso l'elaborazione di indirizzi programmatici triennali e l'approvazione del Piano annuale degli interventi dei cui all'art. 5, tenendo conto dei fondi per i quali si è verificata l'effettiva disponibilità;
- spetta agli Enti locali esercitare le funzioni amministrative relative agli interventi della L.R. 31/2009, attraverso la predisposizione di un programma, elaborato con il concorso delle istituzioni scolastiche statali e paritarie, contenente gli inter-

venti indicati nell'art. 5, provvedendo altresì alla gestione delle relative risorse e trasmettendo alla Regione una relazione annuale sull'utilizzo dei fondi regionali e sul raggiungimento degli obiettivi della programmazione, nonché sulle esigenze e le particolarità del loro territorio;

- con la L.R. n. 26/2013 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013" è stato apposto un vincolo di indisponibilità all'impegno degli stanziamenti di spesa del bilancio autonomo regionale sul capitolo 911070 della UPB 4.4.1 con una riduzione del 20% e che pertanto la somma prevista di € 11.000.000 è stata ridotta ad € 8.800.000;

**PRESO ATTO** dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio Diritto allo studio, avvalendosi della collaborazione dei Gruppi Provinciali di Lavoro del Servizio di Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, sulla base della programmazione formulata dai Comuni e dei rendiconti relativi all'anno 2012, trasmessi alla Regione, da cui è possibile rilevare quanto segue:

#### **Notizie di carattere generale**

Sono stati rilevati e messi a confronto i dati relativi alla popolazione residente: quelli alla data del Censimento del 21.10.2001 e quelli alla data del 31.12.2011; complessivamente la popolazione pugliese è cresciuta nel periodo che va dal 21.10.2001 al 31.12.2011 dell'1,88%.

#### **Contributi richiesti**

Come per gli anni precedenti sono stati rilevati i dati riepilogativi forniti dai Comuni in ordine alla spesa prevista per la realizzazione dei vari servizi, pari ad € 126.179.946,45 e l'entità dei contributi richiesti alla Regione che assommano ad € 61.528.428,61 a fronte dei quali lo stanziamento del Bilancio regionale per l'esercizio 2013 è di € 8.800.000 (Cap. 911070) ed € 1.900.000 (Cap. 911080).

#### **Scuole dell'infanzia**

Sono stati rilevati per ciascun Comune i dati relativi alla popolazione scolastica, plessi, sezioni ed alunni delle Scuole dell'infanzia: statali, comunali e paritarie, con l'annotazione, per quelle statali, delle sezioni e degli alunni con doppio organico, cioè quelle che effettuano orario prolungato.

Sono attive in Puglia 3.947 sezioni di Scuola dell'infanzia statale che si aggiungono a 1.075 sezioni di Scuole dell'Infanzia paritarie e a 177 sezioni di scuole dell'infanzia degli Enti locali per un totale di 5.199 sezioni.

#### **Scuole Primarie**

Sono stati rilevati i dati sulla popolazione scolastica: plessi 818, classi 9.793 ed alunni 201.753 delle Scuole primarie statali e non statali comprese le classi e gli alunni che effettuano uno o più rientri pomeridiani ai sensi della normativa vigente.

#### **Scuole Secondarie di 1° e 2° grado**

Sono stati anche rilevati i dati sulla popolazione scolastica (plessi, classi ed alunni) delle Scuole secondarie di 1° grado (510-5.910-134.211) e di 2° grado (569-9.760-214.732), statali e non statali comprese le classi e gli alunni della Scuola con "tempo prolungato".

#### **Servizio di mensa**

Dai Programmi comunali, sono stati rilevati gli elementi relativi a tale servizio così come organizzato nei vari Comuni. Per ogni ordine scolastico sono indicati: la media degli alunni che partecipano al servizio di mensa, il numero dei giorni per ogni settimana in cui viene effettuato il servizio e la durata complessiva del servizio in giorni, ridotta, quest'ultima ai fini dell'assegnazione dei contributi ad un limite massimo di 180 giorni. Usufruiscono del servizio mensa in Puglia: 65.365 alunni di Scuola dell'Infanzia statale, 1.645 di quella comunale e 9.608 di quella paritaria; inoltre 26.233 di Scuola primaria statale e 2.926 di Scuola secondaria di 1° grado. È stata anche rilevata la spesa media giornaliera per ogni pasto (media regionale € 4,18, la stessa del 2012), l'entità della contribuzione delle famiglie (media regionale € 42,33 mensili rispetto ad € 43,62 del 2012), nonché il tipo di gestione del servizio.

#### **Servizio di trasporto**

Sono state fornite dai Comuni informazioni dettagliate inerenti l'estensione del servizio svolto. Sono state indicate le località coperte dal servizio di trasporto (frazioni o borgate, rioni staccati dal centro urbano, periferia e centro urbano, case sparse nell'agro). Dai dati precedenti e quindi dal tipo di inse-

diamento sul territorio è stato anche ricavato un indice di complessità per il servizio di trasporto, attribuendo i valori 1, 2, 3, 4 e 5 se il servizio viene effettuato nei vari ambiti. L'indice massimo fissato in 5 è stato attribuito in presenza di altre caratteristiche (superficie del territorio comunale superiore ai 100 Km<sup>2</sup>, territorio montano). Si conoscono i dati sugli alunni trasportati per ogni tipo di scuola (complessivamente sono 36.498, rispetto ai 37.809 del 2012). Sono noti i dati sugli scuolabus utilizzati per il servizio (complessivamente 865 rispetto ai 914 del 2012) ed il tipo di gestione del servizio, nonché la spesa totale per i vari tipi di servizio.

### Interventi vari

Rientrano in questa voce le spese previste dai Comuni per interventi quali l'acquisto di sussidi scolastici, speciali sussidi e attrezzature didattiche per disabili.

### Piano di riparto regionale

Dall'analisi dei dati sopra descritti, è stato predisposto il Piano regionale per il Diritto allo studio, provvedendo alla formulazione del riparto dei fondi sulla base dei seguenti criteri: popolazione scolastica, servizi scolastici posti in essere e necessità di ampliamento degli stessi, condizioni socio-economiche dei Comuni, tipo di insediamento sul territorio, impegni assunti dal Comune. Vengono riportate di seguito indicazioni più dettagliate in ordine ai criteri adottati per la quantificazione dei contributi finanziari che vengono assegnati a ciascun Comune e riportati negli allegati A e B.

### ALL. A - Contributi assegnati

E' il prospetto riepilogativo dei contributi assegnati ai Comuni, quantificati secondo criteri obiettivi, essenzialmente mediante l'utilizzazione dei dati forniti dagli stessi Comuni e qui di seguito specificati.

Per il **Servizio mensa**, viene previsto il contributo di € 0,40 per ogni pasto preventivato dal Comune nel proprio Programma comunale, per un massimo di 180 giorni di servizio. Alla spesa per il servizio, che è considerato indispensabile sia nella Scuola dell'Infanzia con orario prolungato e con doppio organico che nella Scuola Primaria per il tempo prolungato, concorrono sia le famiglie, con una contribu-

zione obbligatoria per legge, che i Comuni con fondi del Bilancio comunale.

Per i Comuni aderenti all'Unione dei Comuni della Costa Orientale viene riconosciuto un contributo per il servizio di mensa che viene garantito in forma associata dagli stessi Comuni e assegnato al Comune di Santa Cesarea Terme, Comune capofila dell'Unione.

L'importo assegnato per il servizio di mensa ammonta ad € 5.900.401,00 rispetto ad € 5.890.670,00 assegnati per l'anno 2012.

Per la quantificazione dei contributi che si assegnano per il **Servizio di trasporto** si è tenuto conto dell'indice di complessità del servizio. Vengono concessi contributi unitari di € 1.200 per ogni scuolabus di proprietà comunale che viene utilizzato per il servizio, anche se affidato per la guida a terzi mediante convenzione, per tutti i Comuni che hanno un indice di complessità del servizio pari a 4 o 5; per i Comuni con indice 3 il contributo unitario per scuolabus è ridotto ad € 1.100, per quelli con indice 2 o 1 l'importo unitario è pari ad € 1000.

Per quei Comuni che effettuano il servizio di trasporto degli alunni non direttamente ma a mezzo convenzione con terzi con la messa a disposizione di tutti gli automezzi da parte dell'impresa, il contributo assegnato è pari al 9% della spesa prevista. Se il servizio è misto, con l'utilizzazione di automezzi comunali, il contributo è pari al 8% della spesa prevista.

L'importo complessivamente assegnato per il servizio di trasporto ammonta ad € 1.670.694,31 rispetto ad € 1.621.110,00 assegnati nell'anno 2012.

Il criterio per la quantificazione dei contributi regionali per **Interventi vari**, come l'acquisto di sussidi scolastici, speciali sussidi/attrezzature didattiche per disabili e/o soggetti con deficit sensoriali, è stato quello di assegnare un importo corrispondente ad € 1 per il numero degli alunni delle scuole statali di ogni ordine e grado o di assegnare la somma richiesta dal Comune se inferiore a quella spettante.

L'importo globale per gli interventi di cui all'art.5 comma 1 della L.R. 31/2009 ammonta ad € 8.367.781,31. Gli importi assegnati ai singoli Comuni sono riportati nell'allegato A della presente Deliberazione.

### **ALL. B - Contributi per le scuole dell'infanzia paritarie**

Per le Scuole dell'Infanzia paritarie senza fini di lucro convenzionate con il Comune, viene previsto un contributo di gestione di € 1.135 a sezione. Se previsto dalla convenzione anche il servizio mensa e il servizio di trasporto alunni rispettivamente € 0,40 ad alunno per il numero dei giorni di mensa, ed € 200 per ogni scuolabus o minibus utilizzato.

L'importo globale ammonta ad € 1.900.000. Gli importi assegnati ai Comuni con il presente Piano sono riportati nell'allegato B della presente Deliberazione.

*I contributi regionali assegnati, dovranno essere utilizzati per gli scopi cui sono stati finalizzati, senza alcuna deroga, restando pertanto rigidamente vincolati nella loro destinazione.*

### **Impegno, liquidazione e rendicontazione dei contributi**

L'impegno e la liquidazione dei contributi così assegnati ai Comuni viene demandata al dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca che adotterà apposite determinazioni.

Contestualmente si procederà al recupero di eventuali economie dei contributi regionali erogati per l'anno 2012 o per gli anni precedenti, rilevate dall'esame dei rendiconti presentati dagli Enti beneficiari, attualmente in fase di ultimazione.

Tali economie saranno portate in detrazione dai contributi assegnati e ne costituiranno un primo acconto.

Ai sensi dell'art. 9, comma 2, lett. c, della L.R. 31/2009, i Comuni dovranno trasmettere la rendicontazione dei fondi assegnati per il corrente anno 2013 entro il 28.2.2014 completa di una relazione annuale sull'utilizzo dei fondi regionali e sul raggiungimento degli obiettivi della programmazione. In sede di esame della rendicontazione si procederà al recupero, totale o parziale, dei fondi concessi se i servizi previsti non saranno stati affatto realizzati o ridotti a meno dell'80%.

Inoltre con il presente provvedimento si ritiene necessario procedere al recupero di **€ 432.218,69** che il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca ha assegnato, per finalità attinenti al diritto allo studio, per le motivazioni di seguito specificate:

- Per il "*Finanziamento relativo alla fornitura di libri di testo a.s. 2007/2008 - L. 448/98*", con Decreto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca del 18/7/2007 è stata assegnata alla Regione Puglia la somma di € 11.249.290.

Con D.G.R. n. 1281/2007 è stato adottato il Piano di riparto in favore dei Comuni pugliesi del fondo di che trattasi e con determinazione dirigenziale n. 62/2007 sono state liquidate le somme assegnate per ciascun ente beneficiario.

Successivamente, il Ministero dell'Interno, con D.M. n. 839 del 19/11/2008 e n. 9263 del 18/11/2008, ha provveduto al pagamento parziale del contributo stesso in favore della Regione Puglia, pari ad € 11.016.355,06, mentre l'erogazione della parte restante di € 232.934,94, contributo spettante a titolo di saldo, era subordinata all'adozione di apposito D.P.C.M. da parte Ministero dell'Economia e delle Finanze.

In seguito, con nota prot. 0021838 del 17/06/2011, il Ministero dell'Interno ha precisato che la somma di che trattasi non sarebbe stata più disponibile, in quanto considerata "economia di bilancio" alla fine del relativo esercizio finanziario.

- Per il "*Finanziamento statale da devolvere ai Comuni per l'assegnazione borse di studio L.62/00 art. 1 C.12 anno 2010*", con Decreto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca del 16/07/2010 è stata assegnata alla Regione Puglia la somma di € 11.210.076,00.

Con D.G.R. n. 833/2011 è stato approvato il Piano di riparto dei contributi di che trattasi in favore dei Comuni pugliesi e con determinazione dirigenziale n. 190/2011 è stata disposta la liquidazione delle somme assegnate per ciascun ente beneficiario.

Successivamente, il Ministero dell'Economia e Finanze con D.M. n. 58844 del 05/05/2011, ha provveduto al pagamento in favore della Regione Puglia della somma di € 5.349.355,63, a titolo di acconto, e con ulteriore D.M. n. 118505 del 28/11/2011, alla liquidazione della somma a titolo di saldo pari a € 5.661.436,62, decurtando l'importo complessivo di € 199.283,75, a seguito dei tagli previsti dalla legge finanziaria 2010.

Considerato che la riduzione del trasferimento statale è stata complessivamente pari ad **€ 432.218,69**, di cui **€ 232.934,94** - accertata sul cap. 2039500 "*Finanziamento statale da devolvere ai Comuni per*

la fornitura dei libri di testo”, ed € 199.283,75 - accertata sul cap. 2039600 “Finanziamento statale da devolvere ai Comuni per l’assegnazione delle borse di studio”, a fronte di uno stanziamento disponibile sul cap. 911070 - Contributi agli Enti locali per il diritto allo studio pari a € 8.800.000, si propone di autorizzare per il presente Piano Regionale per il Diritto allo studio, la spesa di € 8.367.781,31 e di stabilire il vincolo di impegnabilità sullo stanziamento dell’esercizio corrente pari a € 432.218,69, ai sensi dell’art. 92 comma 1 della L.R. 28/2001, al fine di compensare, per le motivazioni sopra esposte, la riduzione dei seguenti finanziamenti vincolati come di seguito meglio specificato.

#### **COPERTURA FINANZIARIA**

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di € 10.267.781,31 a carico del bilancio regionale, in particolare:

**UPB 4.4.1 Cap. 911070 Contributi agli Enti locali per il diritto allo studio LR n. 31/09 art 5 e 8 € 8.367.781,31**

**UPB 4.4.1 Cap. 911080 Interventi per le scuole dell’infanzia paritarie private senza fini di lucro € 1.900.000**

Ai relativi impegni di spesa provvederà il Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca con atti dirigenziali da assumersi entro il corrente esercizio;

Il presente atto, ai sensi dell’art. 4 comma 4° lett. d) ed f) della Legge n. 7/97, è di competenza della Giunta Regionale.

L’Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del seguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione ed esaminata la proposta dell’Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Responsabile della P.O., dal Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca e dal Dirigente di Area; A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

per quanto esposto in narrativa e che si intende integralmente riportato:

- di approvare il Piano regionale per il Diritto allo studio per l’anno 2013, come riportato negli allegati che formano parte integrante della presente deliberazione, e conseguentemente di autorizzare la spesa di € 8.367.781,31 e di € 1.900.000 rispettivamente sui seguenti capitoli:

**UPB 4.4.1 Cap. 911070 Contributi agli Enti locali per il diritto allo studio LR n. 31/09 art 5 e 8 € 8.367.781,31**

**UPB 4.4.1 Cap. 911080 Interventi per le scuole dell’infanzia paritarie private senza fini di lucro € 1.900.000**

- di dare mandato altresì al Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca di disporre, ai sensi dell’art. 92 comma 1 della L.R. 28/2001, nell’ambito della ricognizione dei residui attivi e per le motivazioni riportate in premessa, la cancellazione dei residui di € 232.934,94 - accertati sul cap. 2039500 “Finanziamento statale da devolvere ai Comuni per la fornitura dei libri di testo” - ed € 199.283,75 - accertati sul cap. 2039600 “Finanziamento statale da devolvere ai Comuni per l’assegnazione delle borse di studio”, disponendo altresì il contestuale vincolo di impegnabilità delle somme di pari importo sul cap. 911070 - Contributi agli enti locali per il diritto allo studio L.R. n.31/09 art. 5 e 8, € 11.000,00,00;

- di dare atto che con apposita determinazione del Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca, da adottare entro il corrente esercizio finanziario, si procederà all’impegno della spesa autorizzata dal presente provvedimento;

- di stabilire che gli Enti beneficiari presentino il rendiconto dei contributi assegnati per l’anno 2013 con il presente provvedimento, entro il 28.2.2014;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi della L.R. 13/94 art.6 e darne diffusione attraverso il sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Angela Barbanente

## PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO - anno 2013 - (CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI - L.R. 31/09) ALL. A

A	B	C	D	E	F	G
1	ACQUAVIVA DELLE FONTI	33.000,00	324,00	0,00	4.627,00	37.951,00
2	ADELFI	17.121,00	3.000,00	0,00	1.734,00	21.855,00
3	ALBEROBELLO	22.420,00	2.400,00	0,00	1.031,00	25.851,00
4	ALTAMURA	119.866,00	12.000,00	0,00	14.960,00	146.826,00
5	BARI	308.520,00	284.569,00	63.581,00	51.454,00	708.124,00
6	BINETTO	2.808,00	225,00	0,00	194,00	3.227,00
7	BITETTO	10.261,00	3.250,00	0,00	2.532,00	16.043,00
8	BITONTO	87.192,00	16.720,00	0,00	9.807,00	113.719,00
9	BURIUTO	10.858,00	2.000,00	0,00	1.064,00	13.922,00
10	CAPURSO	20.304,00	0,00	0,00	1.427,00	21.731,00
11	CASAMASSIMA	48.816,00	2.000,00	0,00	2.093,00	52.909,00
12	CASSANO DELLE MURGIE	29.664,00	3.600,00	3.406,00	1.000,00	37.670,00
13	CASTELLANA GROTTE	41.568,00	32.918,00	0,00	4.750,00	79.236,00
14	CELLAMARE	13.829,00	0,00	0,00	0,00	13.829,00
15	CONVERSANO	73.480,00	6.000,00	0,00	5.001,00	84.481,00
16	CORATO	44.600,00	7.200,00	0,00	7.782,00	59.582,00
17	GIOIA DEL COLLE	39.362,00	21.420,00	0,00	4.191,00	64.973,00
18	GIOVINAZZO	35.570,00	3.287,00	0,00	2.177,00	41.034,00
19	GRAVINA IN PUGLIA	93.168,00	11.600,00	0,00	7.708,00	112.476,00
20	GRUMO APPULA	16.320,00	2.000,00	0,00	1.946,00	20.266,00
21	LOCOROTONDO	22.440,00	9.280,00	0,00	2.055,00	33.775,00
22	MODUGNO	5.940,00	17.730,00	0,00	5.157,00	28.827,00
23	MOLA DI BARI	69.800,00	6.000,00	0,00	3.445,00	79.245,00
24	MOLFETTA	170.352,00	14.740,00	0,00	12.953,00	198.045,00
25	MONOPOLI	88.400,00	14.400,00	0,00	7.334,00	110.134,00
26	NOCI	49.920,00	6.000,00	0,00	2.819,00	58.739,00
27	NOCCATARO	46.392,00	5.000,00	0,00	2.732,00	54.124,00
28	PAIO DEL COLLE	18.400,00	2.000,00	0,00	2.704,00	23.104,00
29	POGGIORSINI	6.408,00	0,00	0,00	144,00	6.552,00
30	POLIGNANO A MARE	42.960,00	6.000,00	0,00	2.173,00	51.133,00
31	PUTIGNANO	27.660,00	8.000,00	1.135,00	0,00	36.795,00
32	RUTIGLIANO	37.872,00	4.000,00	0,00	3.220,00	45.092,00
33	RUVO DI PUGLIA	31.434,00	15.300,00	0,00	4.389,00	51.123,00
34	SAMMICHELE DI BARI	11.832,00	1.000,00	0,00	570,00	13.402,00

## PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO - anno 2013 - (CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI - L.R. 31/09) ALL.A

A	B	C	D	E	F	G
COMUNE	SERVIZIO DI MENSA	SERVIZIO DI TRASPORTO	SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI	INTERVENTI VARI	CONTRIBUTI ASSEGNATI L.R. 31/09 art. 5 Capitulo 911070	
35	SANNICANDRODI BARI	3.584,00	2.000,00	1.135,00	976,00	7.695,00
36	SANTERAMO IN COLLE	45.660,00	18.482,00	0,00	4.128,00	68.270,00
37	TERLIZZI	56.840,00	10.340,00	0,00	3.860,00	71.040,00
38	TORITO	12.240,00	3.600,00	0,00	0,00	15.840,00
39	TRIGGIANO	39.370,00	0,00	0,00	4.603,00	43.973,00
40	TURI	13.440,00	4.680,00	0,00	1.766,00	19.886,00
41	VALENZANO	11.075,00	15.570,00	0,00	1.844,00	28.489,00
	<b>Totale provinciale</b>	<b>1.880.746,00</b>	<b>578.635,00</b>	<b>69.257,00</b>	<b>192.350,00</b>	<b>2.720.988,00</b>
1	ANDRIA	143.200,00	30.150,00	0,00	16.784,00	190.134,00
2	BARLETTA	86.617,00	9.809,00	0,00	15.938,00	112.364,00
3	BISCEGLIE	93.600,00	3.600,00	0,00	0,00	97.200,00
4	CANOSA DI PUGLIA	84.207,00	4.800,00	0,00	5.058,00	94.065,00
5	MARGHERITA DI SAVAIOIA	17.280,00	11.700,00	0,00	2.756,00	31.736,00
6	MINERVINO MUERGIE	23.496,00	1.200,00	1.135,00	1.240,00	27.071,00
7	SAN FERDINANDO DI PUGLIA	17.160,00	2.414,00	0,00	2.214,00	21.788,00
8	SPINAZZOLA	12.672,00	2.700,00	0,00	789,00	16.161,00
9	TRANI	37.179,00	33.705,00	0,00	8.980,00	79.864,00
10	TRINITAPOLI	12.240,00	2.000,00	0,00	270,00	14.510,00
	<b>Totale provinciale</b>	<b>527.651,00</b>	<b>102.078,00</b>	<b>1.135,00</b>	<b>54.029,00</b>	<b>684.893,00</b>
1	BRINDISI	115.859,00	92.288,00	14.760,00	18.415,00	241.322,00
2	CAROVIGNO	29.966,00	3.600,00	0,00	1.890,00	35.456,00
3	CEGLIE MESSAPICA	49.047,00	4.000,00	0,00	3.073,00	56.120,00
4	CELLINO SAN MARCO	7.904,00	4.000,00	0,00	587,00	12.491,00
5	CISTERNINO	23.938,00	13.500,00	0,00	2.014,00	39.452,00
6	ERCHE	23.256,00	7.120,00	0,00	970,00	31.346,00
7	FASANO	62.400,00	38.518,00	0,00	4.210,00	105.128,00
8	FRANCAVILLA FONTANA	57.000,00	8.600,00	0,00	7.173,00	72.773,00
9	LATIANO	22.669,00	3.000,00	0,00	1.544,00	27.213,00
10	MESAGNE	66.960,00	5.000,00	0,00	3.381,00	75.341,00
11	ORIA	15.840,00	2.000,00	0,00	2.089,00	19.929,00
12	IUSTUNI	61.184,00	22.470,00	0,00	4.939,00	88.593,00
13	SAN DONACI	9.288,00	2.000,00	0,00	545,00	11.833,00
14	SAN MICHELE SALENTINO	13.440,00	1.000,00	0,00	725,00	15.165,00
15	SAN PANCRAZIO SALENTINO	23.760,00	1.000,00	0,00	1.117,00	25.877,00

## PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO - anno 2013 - (CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI - L.R. 31/09) ALL. A

A	B	C	D	E	F	G
COMUNE	SERVIZIO DI MENSA	SERVIZIO DI TRASPORTO	SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI	INTERVENTI VARI	CONTRIBUTI ASSEGNATI L.R. 31/09 art. 5 Capitolo 911070	
16	SAN PIETRO VERNOTICO	12.600,00	10.726,00	0,00	1.626,00	24.952,00
17	SAN VITO NORMANNI	46.036,00	5.000,00	0,00	2.247,00	53.283,00
18	TORCHAROLO	6.460,00	2.400,00	0,00	557,00	9.417,00
19	TORRE SANTA SUSANNA	22.608,00	4.000,00	0,00	1.179,00	27.787,00
20	VILLA CASHELLI	17.992,00	4.000,00	0	1.020,00	23.012,00
	<b>Totale provinciale</b>	<b>688.207,00</b>	<b>234.222,00</b>	<b>14.760,00</b>	<b>59.301,00</b>	<b>996.490,00</b>
1	ACCADIA	13.776,00	1.000,00	0,00	0,00	14.776,00
2	ALBERONA	1.896,00	2.000,00	0,00	72,00	3.968,00
3	ANZANO DI PUGLIA	3.396,00	1.100,00	0,00	128,00	4.624,00
4	APRICENA	39.010,00	3.300,00	0,00	0,00	42.310,00
5	ASCOLI SATRIANO	15.840,00	3.000,00	1.135,00	757,00	20.732,00
6	BICCARI	12.222,00	4.997,00	0,00	257,00	17.476,00
7	BOVINO	10.152,00	3.433,00	0,00	406,00	13.991,00
8	CAGNANO VARANO	21.816,00	2.000,00	0,00	1.045,00	24.861,00
9	CANDELA	13.824,00	2.200,00	0,00	386,00	16.410,00
10	CARAPELLE	6.400,00	1.100,00	0,00	822,00	8.322,00
11	CARLANTINO	2.176,00	1.000,00	0,00	93,00	3.269,00
12	CARPINO	4.400,00	1.100,00	0,00	607,00	6.107,00
13	CASALNUOVO MONTEROTARO	4.092,00	1.000,00	0,00	158,00	5.250,00
14	CASALVECCHIO DI PUGLIA	568,00	1.000,00	0,00	176,00	1.744,00
15	CASTELNUOVO DEI SAURI	10.080,00	1.000,00	0,00	240,00	11.320,00
16	CASTELNUOVO VALMAGGIORE	2.698,00	1.000,00	0,00	141,00	3.839,00
17	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	1.440,00	945,00	0,00	149,00	2.534,00
18	CELENZA VALFORTORE	3.096,00	1.100,00	0,00	137,00	4.333,00
19	CELLE DI SAN VITO	0,00	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00
20	CERIGNOLA	115.360,00	26.300,00	0,00	10.582,00	152.242,00
21	CHIEFI	1.764,00	1.000,00	0,00	161,00	2.925,00
22	DELICETO	14.400,00	8.908,00	0,00	0,00	23.308,00
23	FAETO	3.869,00	1.100,00	0,00	72,00	5.041,00
24	FOGGIA	115.200,00	51.246,00	72.664,00	25.523,00	264.633,00
25	ISCHITELLA	10.566,00	2.272,00	0,00	627,00	13.465,00
26	ISOLE TRIMITTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
27	LESINA	6.240,00	0,00	0,00	0,00	6.240,00
28	LUCERA	41.184,00	31.500,00	0,00	6.450,00	79.134,00

## PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO - anno 2013 - (CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI - L.R. 31/09) ALL. A

A	B	C	D	E	F	G
COMUNE	SERVIZIO DI MENSA	SERVIZIO DI TRASPORTO	SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI	INTERVENTI VARI	CONTRIBUTI ASSEGNATI L.R. 31/09 art.5 Capitulo 911070	
29	MANFREDONIA	58.721,00	9.600,00	0,00	9.473,00	77.794,00
30	MATTINATA	10.800,00	0,00	0,00	733,00	11.533,00
31	MONTE SAN FANGELO	19.050,00	6.000,00	0,00	0,00	25.050,00
32	MONTELEONE DI PUGLIA	5.011,00	1.100,00	0,00	0,00	6.111,00
33	MOTTA MONTECORVINO	0,00	1.100,00	0,00	71,00	1.171,00
34	ORDONA	12.600,00	1.000,00	0,00	317,00	13.917,00
35	ORSARA DI PUGLIA	6.638,00	2.200,00	0,00	0,00	8.838,00
36	ORTA NOVA	34.560,00	2.000,00	0,00	2.687,00	39.247,00
37	PANNI	2.560,00	1.000,00	0,00	84,00	3.644,00
38	PESCHICI	10.224,00	1.100,00	0,00	695,00	12.019,00
39	PIETRAMONTECORVINO	11.016,00	0,00	0,00	261,00	11.277,00
40	POGGIO IMPERIALE	3.360,00	1.000,00	0,00	295,00	4.655,00
41	RIGNANO GARGANICO	0,00	1.000,00	0,00	213,00	1.213,00
42	ROCCETTA SANT'ANTONIO	2.736,00	1.100,00	1.135,00	167,00	5.138,00
43	RODI GARGANICO	5.292,00	1.200,00	0,00	0,00	6.492,00
44	ROSETO VALFOTORE	5.784,00	1.100,00	0,00	112,00	6.996,00
45	SAN GIOVANNI ROTONDO	48.960,00	4.800,00	0,00	5.532,00	59.292,00
46	SAN MARCO IN LAMIS	9.000,00	3.600,00	0,00	2.425,00	15.025,00
47	SAN MARCO LA CATOLA	2.736,00	1.000,00	0,00	86,00	3.822,00
48	SAN NICANDRO GARGANICO	17.472,00	4.800,00	0,00	0,00	22.272,00
49	SAN PAOLO DI CIVITATE	11.220,00	1.000,00	0,00	738,00	12.958,00
50	SAN SEVERO	62.832,00	2.200,00	0,00	0,00	65.032,00
51	SANT'AGATA DI PUGLIA	7.672,00	3.600,00	0,00	0,00	11.272,00
52	SERRACAPRIOLA	7.296,00	1.100,00	0,00	0,00	8.396,00
53	STORNARA	6.480,00	0,00	0,00	641,00	7.121,00
54	STORNARELLA	14.400,00	1.000,00	0,00	829,00	16.229,00
55	TORREMAGIORE	17.220,00	4.400,00	3.406,00	3.294,00	28.320,00
56	TROIA	24.840,00	4.400,00	0,00	833,00	30.073,00
57	VICO DEL GARGANO	7.200,00	1.200,00	0,00	1.373,00	9.773,00
58	VIESTE	19.440,00	2.400,00	0,00	2.650,00	24.490,00
59	VOLTURARA APPIJA	0,00	1.066,31	0,00	0,00	1.066,31
60	VOLTURINO	3.750,00	1.000,00	0,00	186,00	4.936,00
61	ZAPPONETA	7.920,00	0,00	0,00	494,00	8.414,00
	<b>Totale provinciale</b>	<b>932.255,00</b>	<b>223.667,31</b>	<b>78.340,00</b>	<b>83.178,00</b>	<b>1.317.440,31</b>

## PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO - anno 2013 - (CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI - L.R. 31/09) ALL. A

	COMUNE B	SERVIZIO DI MENZA C	SERVIZIO DI TRASPORTO D	SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI E	INTERVENTI VARI F	CONTRIBUTI ASSEGNATI L.R. 31/09 art. 5 Capitolo 911070 G
A						
1	ACQUARICA DEL CAPO	11.976,00	1.000,00	0,00	508,00	13.484,00
2	ALESSANO	6.468,00	1.000,00	0,00	1.526,00	8.994,00
3	ALEZZO	11.904,00	2.000,00	0,00	574,00	14.478,00
4	ALLISTE	16.974,00	2.000,00	0,00	882,00	19.856,00
5	ANDRANO	5.346,00	1.000,00	0,00	403,00	6.749,00
6	ARADEO	18.496,00	1.000,00	3.406,00	1.082,00	23.984,00
7	ARNESANO	5.474,00	1.100,00	0,00	400,00	6.974,00
8	BAGNOLO DEL SALENTO	2.952,00	1.000,00	0,00	186,00	4.138,00
9	BOTRUGNO	4.768,00	1.000,00	0,00	255,00	6.023,00
10	CALIMERA	11.355,00	1.000,00	0,00	671,00	13.026,00
11	CAMPI SALENTINA	19.008,00	4.000,00	0,00	1.170,00	24.178,00
12	CANNOLE	2.400,00	2.000,00	0,00	111,00	4.511,00
13	CAPRARICA DI LECCE	4.320,00	1.000,00	0,00	218,00	5.538,00
14	CARMIANO	17.496,00	2.000,00	0,00	1.324,00	20.820,00
15	CARPIGNANO SALENTINO	5.760,00	2.000,00	0,00	329,00	8.089,00
16	CASARANO	57.701,00	2.000,00	5.677,00	7.140,00	72.518,00
17	CASTRI DI LECCE	2.560,00	1.000,00	0,00	270,00	3.830,00
18	CASTRIGNANO DEI GRECI	6.451,00	1.000,00	0,00	312,00	7.763,00
19	CASTRIGNANO DEL CAPO	4.408,00	2.000,00	0,00	444,00	6.852,00
20	CASTRO	0,00	1.000,00	0,00	222,00	1.222,00
21	CAVALLINO	8.400,00	4.238,00	0,00	1.037,00	13.675,00
22	COLLEPASSO	5.738,00	1.000,00	0,00	654,00	7.392,00
23	COPERTINO	43.884,00	5.500,00	0,00	4.253,00	53.637,00
24	CORIGLIANO D'OTRANTO	8.712,00	1.100,00	0,00	449,00	10.261,00
25	CORSANO	9.870,00	1.000,00	0,00	634,00	11.504,00
26	CURSI	5.904,00	1.000,00	0,00	0,00	6.904,00
27	CUTROFIANO	15.640,00	2.000,00	0,00	778,00	18.418,00
28	DISO	2.808,00	1.000,00	0,00	196,00	4.004,00
29	GAGLIANO DEL CAPO	12.760,00	1.100,00	0,00	546,00	14.406,00
30	GALATINA	47.679,00	0,00	0,00	5.491,00	53.170,00
31	GALATONE	23.800,00	9.112,00	0,00	2.308,00	35.220,00
32	GALLIPOLI	21.600,00	2.200,00	0,00	3.891,00	27.691,00
33	GIUGLIANELLO	4.223,00	1.000,00	0,00	106,00	5.329,00
34	GIURDIGNANO	6.778,00	1.000,00	0,00	194,00	7.972,00

## PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO - anno 2013 - (CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI - L.R. 31/09) ALL. A

A	B	C	D	E	F	G
COMUNE	SERVIZIO DI MENSA	SERVIZIO DI TRASPORTO	SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI	INTERVENTI VARI	CONTRIBUTI ASSEGNATI L.R. 31/09 art. 5 Capitolo 911070	
35	GUAGNANO	14.544,00	3.300,00	0,00	472,00	18.316,00
36	LECCE	90.692,00	65.600,00	19.301,00	22.305,00	197.898,00
37	LEQUILE	13.680,00	4.800,00	0,00	726,00	19.206,00
38	LEVERANO	40.010,00	7.906,00	0,00	1.665,00	49.581,00
39	LIZZANELLO	16.405,00	18.525,00	0,00	971,00	35.901,00
40	MAGLIE	21.760,00	2.000,00	0,00	7.015,00	30.775,00
41	MARTANO	11.264,00	1.000,00	0,00	1.721,00	13.985,00
42	MARTIGNANO	2.880,00	1.000,00	0,00	156,00	4.036,00
43	MATINO	15.192,00	0,00	0,00	1.096,00	16.288,00
44	MELENDUGNO	12.505,00	1.200,00	0,00	920,00	14.625,00
45	MELISSANO	12.480,00	4.280,00	0,00	735,00	17.495,00
46	MELPIGNANO	3.096,00	1.000,00	0,00	183,00	4.279,00
47	MIGLIANO	9.953,00	1.000,00	0,00	383,00	11.336,00
48	MINERVINO DI LECCE	0,00	1.000,00	0,00	351,00	1.351,00
49	MONTERRONI DI LECCE	15.232,00	3.000,00	0,00	1.384,00	19.616,00
50	MONTESANO SALENTINO	6.869,00	1.000,00	0,00	319,00	8.188,00
51	MORCIANO DI LEUCA	3.840,00	1.496,00	0,00	287,00	5.623,00
52	MURO LECCESE	8.424,00	1.000,00	0,00	553,00	9.977,00
53	NARDO'	41.065,00	5.500,00	0,00	5.625,00	52.190,00
54	NEVIANO	6.592,00	1.000,00	0,00	509,00	8.101,00
55	NOCCIGLIA	6.313,00	0,00	0,00	234,00	6.547,00
56	NOVOLI	7.704,00	3.000,00	0,00	718,00	11.422,00
57	ORTELLE	0,00	1.000,00	0,00	189,00	1.189,00
58	OTRANTO	6.480,00	4.400,00	0,00	826,00	11.706,00
59	PALMARIGGI	3.008,00	1.000,00	0,00	139,00	4.147,00
60	PARABITA	7.285,00	2.000,00	0,00	0,00	9.285,00
61	PATTI'	5.379,00	1.000,00	0,00	167,00	6.546,00
62	POGGIARDO	12.240,00	2.732,00	0,00	736,00	15.708,00
63	PORTO CESARIO	9.730,00	7.371,00	0,00	647,00	17.738,00
64	PRESCICE	8.712,00	1.000,00	0,00	527,00	10.239,00
65	RACALE	15.091,00	4.800,00	0,00	1.303,00	21.194,00
66	RUFFANO	22.444,00	3.890,00	0,00	1.241,00	27.575,00
67	SALICE SALENTINO	14.096,00	3.000,00	0,00	763,00	17.859,00
68	SALVE	7.128,00	1.000,00	0,00	378,00	8.506,00

## PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO - anno 2013 - (CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI - L.R. 31/09) ALL. A

A	B	C	D	E	F	G
COMUNE	SERVIZIO DI MENSA	SERVIZIO DI TRASPORTO	SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI	INTERVENTI VARI	CONTRIBUTI ASSEGNATI L.R. 31/09 art.5 Capitolo 911070	
69	SAN CASSIANO	5.658,00	1.000,00	0,00	155,00	6.813,00
70	SAN CESARIO DI LEUCE	15.120,00	2.000,00	0,00	641,00	17.761,00
71	SAN DONATO DI LEUCE	7.200,00	1.100,00	0,00	521,00	8.821,00
72	SAN PIETRO IN LAMA	7.920,00	4.000,00	0,00	431,00	12.351,00
73	SANARICA	2.279,00	1.000,00	0,00	0,00	3.279,00
74	SANNICOLA	19.800,00	1.100,00	0,00	515,00	21.415,00
75	S. CESAREA TERME	20.088,00	2.000,00	0,00	1.343,00	23.431,00
76	SCORRANO	9.424,00	4.800,00	0,00	622,00	14.846,00
77	SECLI	1.920,00	1.000,00	0,00	190,00	3.110,00
78	SOGLIANO CAVOUR	3.720,00	1.000,00	3.406,00	316,00	8.442,00
79	SOLETO	6.480,00	2.000,00	0,00	479,00	8.959,00
80	SPECCHIA	8.280,00	1.000,00	0,00	487,00	9.767,00
81	SPONGANO	7.072,00	0,00	0,00	360,00	7.432,00
82	SQUINZANO	21.816,00	4.330,00	0,00	1.579,00	27.725,00
83	STERNATIA	3.888,00	1.000,00	0,00	202,00	5.090,00
84	SUPERSANO	5.803,00	1.000,00	0,00	446,00	7.249,00
85	SURANO	3.240,00	0,00	0,00	131,00	3.371,00
86	SURBO	25.200,00	10.872,00	0,00	1.504,00	37.576,00
87	TAURISANO	31.792,00	2.000,00	0,00	1.789,00	35.581,00
88	TAVIANO	32.864,00	2.200,00	0,00	1.351,00	36.415,00
89	TIGGIANO	9.720,00	1.000,00	0,00	291,00	11.011,00
90	TREPULZI	36.720,00	3.000,00	0,00	1.402,00	41.122,00
91	TRICASE	25.948,00	8.975,00	0,00	4.386,00	39.309,00
92	TUGLIE	7.104,00	2.540,00	0,00	509,00	10.153,00
93	UGENTO	8.640,00	6.800,00	0,00	1.477,00	16.917,00
94	UGGIANO LA CHIESA	8.640,00	4.912,00	0,00	422,00	13.974,00
95	VEGLIE	26.640,00	7.670,00	0,00	1.619,00	35.929,00
96	VERNOLE	11.107,00	4.960,00	0,00	559,00	16.626,00
97	ZOLLINO	2.592,00	1.000,00	0,00	162,00	3.754,00
	<b>Totale provinciale</b>	<b>1.282.371,00</b>	<b>307.409,00</b>	<b>31.790,00</b>	<b>117.697,00</b>	<b>1.739.267,00</b>
1	AVETRANA	18.766,00	4.950,00	0,00	709,00	24.425,00
2	CAROSINO	10.688,00	1.000,00	0,00	736,00	12.424,00
3	CASTELLANETA	24.534,00	6.000,00	0,00	3.359,00	33.893,00
4	CRISPIANO	15.768,00	3.600,00	0,00	2.384,00	21.752,00

**PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO - anno 2013 - (CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI - L.R. 31/09) ALL. A**

A	B COMUNE	C SERVIZIO DI MENSA	D SERVIZIO DI TRASPORTO	E SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI	F INTERVENTI VARI	G CONTRIBUTI ASSEGNATI L.R. 31/09 art. 5 Capito 911070
5	FAGGIANO	7.272,00	1.200,00	0,00	361,00	8.833,00
6	FRAGAGNANO	6.408,00	1.000,00	0,00	504,00	7.912,00
7	GINOSA	40.759,00	13.971,00	0,00	3.037,00	57.767,00
8	GROTTAGLIE	39.672,00	6.000,00	0,00	5.572,00	51.244,00
9	LATERZA	35.811,00	3.300,00	0,00	2.627,00	41.738,00
10	LEPORANO	0,00	3.000,00	0,00	679,00	3.679,00
11	LIZZANO	12.240,00	3.300,00	0,00	1.047,00	16.587,00
12	MANDURIA	21.000,00	22.770,00	0,00	4.384,00	48.154,00
13	MARTINA FRANCA	39.272,00	46.302,00	2.271,00	7.830,00	95.675,00
14	MARUGGIO	15.002,00	1.000,00	0,00	680,00	16.682,00
15	MASSAFRA	2.912,00	5.500,00	0,00	4.896,00	13.308,00
16	MONTEIASI	12.160,00	1.000,00	0,00	451,00	13.611,00
17	MONTEMESOLA	7.776,00	3.000,00	0,00	377,00	11.153,00
18	MONTEPARANO	4.752,00	1.000,00	0,00	228,00	5.980,00
19	MOTTOLA	18.072,00	10.800,00	0,00	2.594,00	31.466,00
20	PALAGIANELLO	6.104,00	2.000,00	0,00	0,00	8.104,00
21	PALAGIANO	23.435,00	6.600,00	0,00	2.273,00	32.308,00
22	PUISANO	12.928,00	1.000,00	0,00	1.291,00	15.219,00
23	ROCCAFORZATA	3.312,00	2.000,00	0,00	169,00	5.481,00
24	SAN GIORGIO IONICO	38.368,00	7.200,00	0,00	1.626,00	47.194,00
25	SAN MARZANO DI S.G.	14.000,00	3.000,00	0,00	1.252,00	18.252,00
26	SAVA	45.504,00	1.000,00	0,00	2.995,00	49.499,00
27	STATTE	5.184,00	8.190,00	0,00	1.725,00	15.099,00
28	TARANTO	99.720,00	54.000,00	3.406,00	35.006,00	192.132,00
29	TORRICELLA	7.752,00	1.000,00	0,00	380,00	9.132,00
	<b>Totale provinciale</b>	<b>589.171,00</b>	<b>224.683,00</b>	<b>5.677,00</b>	<b>89.172,00</b>	<b>908.703,00</b>
	<b>TOTALE REGIONALE</b>	<b>5.900.401,00</b>	<b>1.670.694,31</b>	<b>200.959,00</b>	<b>595.727,00</b>	<b>8.367.781,31</b>

Il Dirigente del Servizio  
(Dott.ssa Maria Rosaria Gemma)

## PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO - anno 2013 - (INTERVENTI SCUOLE INFANZIA PARITARIE) - ALL. B

A	B	C	D	E	F	G
COMUNE	NUMERO SEZIONI	CONTRIBUTO GESTIONE	CONTRIBUTO MENSA	CONTRIBUTO TRASPORTO	TOTALE CONTRIBUTI ASSEGNATI LR n. 31/09 art. 5 lett. p	Cap. 911080
1	ACQUAVIVA DELLE FONTI	4	4.542,00	5.700,00	-	10.242,00
2	ADELFA	2	2.271,00	-	-	2.271,00
3	ALBEROBELLO	5	5.677,00	-	-	5.677,00
4	ALTAMURA	17	19.301,00	22.680,00	-	41.981,00
5	BARI	112	127.163,00	70.704,00	-	197.867,00
6	BINETTO	0	0,00	-	-	-
7	BITETTO	4	4.542,00	-	-	4.542,00
8	BITONTO	17	19.301,00	22.248,00	-	41.549,00
9	BITRITTO	2	2.271,00	-	-	2.271,00
10	CAPURSO	0	0,00	-	-	-
11	CASAMASSIMA	0	0,00	-	-	-
12	CASSANO DELLE MURGE	2	2.271,00	-	-	2.271,00
13	CASTELLANA GROTTE	0	0,00	-	-	-
14	CELLAMARE	0	0,00	-	-	-
15	CONVERSANO	3	3.406,00	-	-	3.406,00
16	CORATO	20	22.708,00	30.816,00	-	53.524,00
17	GIOIA DEL COLLE	0	0,00	-	-	-
18	GIOVINAZZO	2	2.271,00	-	-	2.271,00
19	GRAVINA IN PUGLIA	25	28.385,00	27.432,00	600,00	56.417,00
20	GRUMO APPULA	0	0,00	-	-	-
21	I OCROTONDO	0	0,00	-	-	-
22	MODUGNO	10	11.354,00	6.408,00	-	17.762,00
23	MOLA DI BARI	4	4.542,00	-	-	4.542,00
24	MOLFETTA	11	12.489,00	15.768,00	-	28.257,00
25	MONOPOLI	3	3.406,00	-	-	3.406,00
26	NOCI	3	3.406,00	-	-	3.406,00
27	NOICATTARO	9	10.218,00	10.656,00	400,00	21.274,00
28	PALO DEL COLLE	0	0,00	-	-	-
29	POGGIORSINI	1	1.135,00	-	-	1.135,00
30	POLIGNANO A MARE	0	0,00	-	-	-
31	PUTIGNANO	10	11.354,00	12.096,00	-	23.450,00
32	RUTIGLIANO	2	2.271,00	-	-	2.271,00
33	RUVO DI PUGLIA	12	13.625,00	-	-	13.625,00
34	SAMMICHELE DI BARI	0	0,00	-	-	-

## PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO - anno 2013 - (INTERVENTI SCUOLE INFANZIA PARITARIE) - ALL. B

A	B	C	D	E	F	G
COMUNE	NUMERO SEZIONI	CONTRIBUTO GESTIONE	CONTRIBUTO MENSA	CONTRIBUTO TRASPORTO	TOTALE CONTRIBUTI ASSEGNATI LR n. 31/09 art. 5 lett. p Cap. 911080	
35	SANNICANDRO DI BARI	2	2.271,00	-	-	2.271,00
36	SANTERAMO IN COLLE	5	5.677,00	-	-	5.677,00
37	TERLIZZI	8	9.083,00	-	-	9.083,00
38	TORITTO	1	1.135,00	-	-	1.135,00
39	TRIGLIANO	5	5.677,00	-	-	5.677,00
40	TURI	0	0,00	-	-	-
41	VALENZANO	6	6.812,00	5.150,00	-	11.962,00
	<b>Totale provinciale</b>	<b>307</b>	<b>348.564,00</b>	<b>229.658,00</b>	<b>1.000,00</b>	<b>579.222,00</b>
1	ANDRIA	57	64.717,00	-	-	64.717,00
2	BARIETTA	27	30.655,00	-	-	30.655,00
3	BISCEGLIE	13	14.760,00	21.600,00	600,00	36.960,00
4	CANOSA DI PUGLIA	12	13.625,00	14.484,00	600,00	28.709,00
5	MARGHERITA DI SAVOIA	4	4.542,00	-	-	4.542,00
6	MINERVINO MURGE	0	0,00	-	-	-
7	SAN FERDINANDO DI PUGLIA	5	5.677,00	-	-	5.677,00
8	SPINAZZOLA	2	2.271,00	-	-	2.271,00
9	TRANI	0	0,00	-	-	-
10	TRINITAPOLI	3	3.406,00	-	-	3.406,00
	<b>Totale provinciale</b>	<b>123</b>	<b>139.653,00</b>	<b>36.084,00</b>	<b>1.200,00</b>	<b>176.937,00</b>
1	BRINDISI	10	11.354,00	-	-	11.354,00
2	CAROVIGNO	0	0,00	-	-	-
3	CEGLIE MESSAPICA	2	2.271,00	2.512,00	-	4.783,00
4	CELLINO SAN MARCO	5	5.677,00	-	-	5.677,00
5	CISTERNINO	0	0,00	-	-	-
6	ERCOLINE	0	0,00	-	-	-
7	FASANO	2	2.271,00	-	-	2.271,00
8	FRANCAVILLA FONTANA	4	4.542,00	5.400,00	-	9.942,00
9	LATIANO	3	3.406,00	-	-	3.406,00
10	MESAGNE	6	6.812,00	-	-	6.812,00
11	ORIA	4	4.542,00	-	-	4.542,00
12	OSTUNI	1	1.135,00	-	-	1.135,00
13	SAN DONACI	4	4.542,00	2.880,00	-	7.422,00
14	SAN MICHELE SALENTINO	0	0,00	-	-	-
15	SAN PANCRAZIO SALENTINO	1	1.135,00	-	-	1.135,00

## PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO - anno 2013 - (INTERVENTI SCUOLE INFANZIA PARITARIE) - ALL. B

A	B	C	D	E	F	G
COMUNE	NUMERO SEZIONI	CONTRIBUTO GESTIONE	CONTRIBUTO MENSA	CONTRIBUTO TRASPORTO	TOTALE CONTRIBUTI ASSEGNATI I.R. n. 31/09 art. 5 lett. p	Cap. 911080
16	SAN PIETRO VERNOTICO	2	2.271,00	-	-	2.271,00
17	SAN VITO NORMANNI	1	1.135,00	840,00	-	1.975,00
18	TORCHIAROLO	2	2.271,00	2.040,00	-	4.311,00
19	TORRE SANTA SUSANNA	0	0,00	-	-	-
20	VILLA CASTELLI	0	0,00	-	-	-
	<b>Totale provinciale</b>	<b>47</b>	<b>53.364,00</b>	<b>13.672,00</b>	<b>-</b>	<b>67.036,00</b>
1	ACCADIA	0	0,00	-	-	-
2	ALBERONA	0	0,00	-	-	-
3	ANZANO DI PUGLIA	0	0,00	-	-	-
4	APRICENA	0	0,00	-	-	-
5	ASCOLI SATRIANO	2	2.271,00	1.080,00	-	3.351,00
6	BICCARI	0	0,00	-	-	-
7	BOVINO	3	3.406,00	3.456,00	-	6.862,00
8	CAGNANO VARANO	0	0,00	-	-	-
9	CANDELA	1	1.135,00	1.584,00	-	2.719,00
10	CARAPELLE	8	9.083,00	10.008,00	-	19.091,00
11	CARLANTINO	0	0,00	-	-	-
12	CARPINO	0	0,00	-	-	-
13	CASALNUOVO MONTEROTARO	0	0,00	-	-	-
14	CASALVEICCHIO DI PUGLIA	0	0,00	-	-	-
15	CASTELLUCCIO DEI SAURI	2	2.271,00	2.592,00	-	4.863,00
16	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	0	0,00	-	-	-
17	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	0	0,00	-	-	-
18	CELENZA VALFOTORE	0	0,00	-	-	-
19	CELLE DI SAN VITO	0	0,00	-	-	-
20	CERIGNOLA	42	47.686,00	53.496,00	-	101.182,00
21	CHIEUTI	0	0,00	-	-	-
22	DELICETO	0	0,00	-	-	-
23	FAETO	0	0,00	-	-	-
24	FOGGIA	119	135.110,00	53.640,00	-	188.750,00
25	ISCHIELLA	2	2.271,00	-	-	2.271,00
26	ISOLE TREMITI	0	0,00	-	-	-
27	LESINA	0	0,00	-	-	-
28	LUCERA	8	9.083,00	-	-	9.083,00

## PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO - anno 2013 - (INTERVENTI SCUOLE INFANZIA PARITARIE) - ALL. B

A	B	C	D	E	F	G
COMUNE	NUMERO SEZIONI	CONTRIBUTO GESTIONE	CONTRIBUTO MENSA	CONTRIBUTO TRASPORTO	TOTALE CONTRIBUTI ASSEGNATI I.R.n. 31/09 art. 5 lett. p Cap. 911080	
29	MANIFREDONIA	41	46.551,00	9.546,00	-	56.097,00
30	MATTINATA	2	2.271,00	2.880,00	-	5.151,00
31	MONTE SANT'ANGELO	0	0,00	-	-	-
32	MONIFLEONE DI PUGLIA	0	0,00	-	-	-
33	MOTTA MONTECORVINO	0	0,00	-	-	-
34	ORDONA	0	0,00	-	-	-
35	ORSARA DI PUGLIA	2	2.271,00	2.376,00	-	4.647,00
36	ORTA NOVA	12	13.625,00	-	-	13.625,00
37	PANNI	0	0,00	-	-	-
38	PESCHICI	0	0,00	-	-	-
39	PIETRAMONTECORVINO	0	0,00	-	-	-
40	POGGIO IMPERIALE	0	0,00	-	-	-
41	RIGNANO GARGANICO	0	0,00	-	-	-
42	ROCCETTA SANT'ANTONIO	0	0,00	-	-	-
43	RODI GARGANICO	0	0,00	-	-	-
44	ROSETO VALFORTORE	0	0,00	-	-	-
45	SAN GIOVANNI ROTONDO	12	13.625,00	-	-	13.625,00
46	SAN MARCO IN LAMIS	6	6.812,00	-	-	6.812,00
47	SAN MARCO LA CATOLA	0	0,00	-	-	-
48	SAN NICANDRO GARGANICO	5	5.677,00	-	-	5.677,00
49	SAN PAOLO DI CIVITATE	0	0,00	-	-	-
50	SAN SEVERO	17	19.301,00	25.632,00	-	44.933,00
51	SANT'AGATA DI PUGLIA	0	0,00	-	-	-
52	SERRACAPRIOLA	1	1.135,00	1.368,00	-	2.503,00
53	STORNARA	8	9.083,00	6.120,00	-	15.203,00
54	STORNARELLA	6	6.812,00	-	-	6.812,00
55	TORREMAGIORE	13	14.760,00	1.860,00	-	16.620,00
56	TROIA	3	3.406,00	3.816,00	-	7.222,00
57	VICO DEL GARGANO	4	4.542,00	-	-	4.542,00
58	VHESTE	2	2.271,00	3.096,00	-	5.367,00
59	VOLTURARA APPULA	0	0,00	-	-	-
60	VOLTURINO	0	0,00	-	-	-
61	ZAPPONETA	0	0,00	-	-	-
	<b>Totale provinciale</b>	<b>321</b>	<b>364.458,00</b>	<b>182.550,00</b>	<b>-</b>	<b>547.008,00</b>

## PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO - anno 2013 - (INTERVENTI SCUOLE INFANZIA PARITARIE) - ALL. B

A	B COMUNE	C NUMERO SEZIONI	D CONTRIBUTO GESTIONE		E CONTRIBUTO MENSA	F CONTRIBUTO TRASPORTO	G TOTALE CONTRIBUTI ASSEGNATI LR n. 31/09 art. 5 lett. p Cap. 911080
			D	D			
1	ACQUARICA DEL CAPO	2	2.271,00	-	-	-	2.271,00
2	ALESSANO	3	3.406,00	3.286,00	-	-	6.692,00
3	ALEZIO	2	2.271,00	-	-	-	2.271,00
4	ALLISTE	0	0,00	-	-	-	-
5	ANDRANO	2	2.271,00	2.244,00	-	-	4.515,00
6	ARADEO	0	0,00	-	-	-	-
7	ARNESANO	2	2.271,00	3.240,00	-	-	5.511,00
8	BAGNOLO DEL SALENTO	0	0,00	-	-	-	-
9	BOTRUGNO	1	1.135,00	640,00	-	-	1.775,00
10	CALIMERA	0	0,00	-	-	-	-
11	CAMPI SALENTINA	6	6.812,00	-	-	-	6.812,00
12	CANNOLE	0	0,00	-	-	-	-
13	CAPRARICA DI LECCE	0	0,00	-	-	-	-
14	CARMIANO	4	4.542,00	5.832,00	-	-	10.374,00
15	CARPIGNANO SALENTINO	0	0,00	-	-	-	-
16	CASARANO	2	2.271,00	2.232,00	-	-	4.503,00
17	CASTRI DI LECCE	2	2.271,00	2.240,00	-	-	4.511,00
18	CASTRIGNANO DEI GRECI	1	1.135,00	-	-	-	1.135,00
19	CASTRIGNANO DEL CAPO	0	0,00	-	-	-	-
20	CASTRO	0	0,00	-	-	-	-
21	CAVALLINO	0	0,00	-	-	-	-
22	COLLEPASSO	2	2.271,00	2.899,00	-	-	5.170,00
23	COPERTINO	3	3.406,00	5.040,00	-	-	8.446,00
24	CORIGLIANO D'OTRANTO	3	3.406,00	3.600,00	-	-	7.006,00
25	CORSANO	0	0,00	-	-	-	-
26	CURSI	2	2.271,00	3.960,00	-	-	6.231,00
27	CUTROFIANO	3	3.406,00	3.944,00	-	-	7.350,00
28	DISO	1	1.135,00	1.008,00	-	-	2.143,00
29	GAGLIANO DEL CAPO	0	0,00	-	-	-	-
30	GALATINA	9	10.218,00	14.048,00	-	-	24.266,00
31	GALATONE	0	0,00	-	-	-	-
32	GALLIPOLI	0	0,00	-	-	-	-
33	GIUGLIANELLO	0	0,00	-	-	-	-
34	GIURDIGNANO	0	0,00	-	-	-	-

## PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO - anno 2013 - (INTERVENTI SCUOLE INFANZIA PARITARIE) - ALL. B

A	B	C	D	E	F	G
35	GUAGNANO	1	1.135,00	936,00	-	2.071,00
36	LECCE	29	32.926,00	-	-	32.926,00
37	LEQUILLE	2	2.271,00	2.160,00	-	4.431,00
38	LEVERANO	4	4.542,00	5.780,00	-	10.322,00
39	LEZZANFIO	0	0,00	-	-	-
40	MAGLIE	0	0,00	-	-	-
41	MARTIANO	3	3.406,00	3.904,00	-	7.310,00
42	MARTIGNANO	0	0,00	-	-	-
43	MATINO	2	2.271,00	1.080,00	-	3.351,00
44	MELENDUGNO	0	0,00	-	-	-
45	MELISSANO	2	2.271,00	1.600,00	-	3.871,00
46	MELPIGNANO	0	0,00	-	-	-
47	MIGLIANO	0	0,00	-	-	-
48	MINERVINO DI LECCE	0	0,00	-	-	-
49	MONTERONI DI LECCE	3	3.406,00	-	-	3.406,00
50	MONTESANO SALENTINO	0	0,00	-	-	-
51	MORCIANO DI LECCE	2	2.271,00	-	-	2.271,00
52	MURO LECCESE	2	2.271,00	3.168,00	-	5.439,00
53	NARDO'	3	3.406,00	3.371,00	-	6.777,00
54	NEVIANO	0	0,00	-	-	-
55	NOCIGLIA	0	0,00	-	-	-
56	NOVOLI	2	2.271,00	-	-	2.271,00
57	ORTELE	0	0,00	-	-	-
58	OTRANTO	2	2.271,00	2.880,00	-	5.151,00
59	PALMARIGGI	0	0,00	-	-	-
60	PARABITA	7	7.948,00	2.638,00	-	10.586,00
61	PATU'	0	0,00	-	-	-
62	POGGIARDO	3	3.406,00	-	-	3.406,00
63	PORTO CESAREO	2	2.271,00	2.664,00	-	4.935,00
64	PRESCICCE	2	2.271,00	-	-	2.271,00
65	RACALE	1	1.135,00	691,00	-	1.826,00
66	RUFFANO	4	4.542,00	3.888,00	-	8.430,00
67	SALICE SALENTINO	3	3.406,00	3.840,00	-	7.246,00
68	SALVE	0	0,00	-	-	-

## PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO - anno 2013 - (INTERVENTI SCUOLE INFANZIA PARITARIE) - ALL. B

A	B	C	D	E	F	G
COMUNE	NUMERO SEZIONI	CONTRIBUTO GESTIONE	CONTRIBUTO MENSA	CONTRIBUTO TRASPORTO	TOTALE CONTRIBUTI ASSEGNATI L.R. n. 31/09 art. 5 lett. p	Cap. 911080
69	SAN CASSIANO	0	0,00	-	-	-
70	SAN CESARIO DILECCE	3	3.406,00	4.104,00	-	7.510,00
71	SAN DONATO DILECCE	0	0,00	-	-	-
72	SAN PIETRO IN LAMA	0	0,00	-	-	-
73	SANARICA	0	0,00	-	-	-
74	SANNICOLA	0	0,00	-	-	-
75	S. CESAREA TERME	0	0,00	-	-	-
76	SCORRANO	0	0,00	-	-	-
77	SECLF	0	0,00	-	-	-
78	SOGLIANO CAVOUR	0	0,00	-	-	-
79	SOLETO	0	0,00	-	-	-
80	SPECCHIA	0	0,00	-	-	-
81	SPONGANO	2	2.271,00	2.380,00	-	4.651,00
82	SQUINZANO	1	1.135,00	1.584,00	200,00	2.919,00
83	STERNATIA	0	0,00	-	-	-
84	SUPERSANO	4	4.542,00	5.346,00	-	9.888,00
85	SURANO	0	0,00	-	-	-
86	SURBO	2	2.271,00	-	-	2.271,00
87	TAURISANO	0	0,00	-	-	-
88	TAVIANO	3	3.406,00	6.158,00	-	9.564,00
89	TIGGIANO	2	2.271,00	3.744,00	-	6.015,00
90	TREPUIZZI	3	3.406,00	3.240,00	200,00	6.846,00
91	TRICASE	8	9.083,00	9.216,00	400,00	18.699,00
92	TUGLIE	0	0,00	-	-	-
93	UGENTO	6	6.812,00	8.352,00	-	15.164,00
94	UGGIANO LA CHIESA	0	0,00	-	-	-
95	VEGLIE	2	2.271,00	-	-	2.271,00
96	VERNOLE	6	6.812,00	6.614,00	-	13.426,00
97	ZOLLINO	0	0,00	-	-	-
	<b>Totale provinciale</b>	<b>171</b>	<b>194.152,00</b>	<b>143.551,00</b>	<b>800,00</b>	<b>338.503,00</b>
1	AVETRANA	0	0,00	-	-	-
2	CAROSINO	2	2.271,00	-	-	2.271,00
3	CASTELLANETA	0	0,00	-	-	-
4	CRISPIANO	2	2.271,00	-	-	2.271,00

## PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO - anno 2013 - (INTERVENTI SCUOLE INFANZIA PARITARIE) - ALL. B

A	B	C	D	E	F	G	
						TOTALE CONTRIBUTI ASSEGNATI L.R. n. 31/09 art. 5 lett. p	Cap. 911080
COMUNE			CONTRIBUTO GESTIONE	CONTRIBUTO MENZA	CONTRIBUTO TRASPORTO	TOTALE CONTRIBUTI ASSEGNATI L.R. n. 31/09 art. 5 lett. p	
NUMERO SEZIONI							
5	FAGGIANO	0	0,00	-	-	-	-
6	FRAGAGNANO	2	2.271,00	2.664,00	-	-	4.935,00
7	GINOSA	5	5.677,00	3.136,00	-	-	8.813,00
8	GROTTAGLIE	8	9.083,00	-	-	-	9.083,00
9	IATERZA	5	5.677,00	5.760,00	-	-	11.437,00
10	LEPORANO	0	0,00	-	-	-	-
11	LIZZANO	2	2.271,00	2.736,00	200,00	-	5.207,00
12	MANDURIA	4	4.542,00	-	-	-	4.542,00
13	MARTINA FRANCA	8	9.083,00	-	-	-	9.083,00
14	MARUGGIO	0	0,00	-	-	-	-
15	MASSAFRA	7	7.948,00	-	-	-	7.948,00
16	MONTEJASI	3	3.406,00	-	-	-	3.406,00
17	MONTEMESOLA	0	0,00	-	-	-	-
18	MONTEPARANO	0	0,00	-	-	-	-
19	MOTTOLA	2	2.271,00	-	-	-	2.271,00
20	PALAGIANELLO	0	0,00	-	-	-	-
21	PALAGIANO	2	2.271,00	-	-	-	2.271,00
22	PULSANO	0	0,00	-	-	-	-
23	ROCCAFORZATA	0	0,00	-	-	-	-
24	SAN GIORGIO IONICO	11	12.489,00	8.208,00	-	-	20.697,00
25	SAN MARZANO D.S.G.	3	3.406,00	5.040,00	-	-	8.446,00
26	SAVA	2	2.271,00	-	-	-	2.271,00
27	STATTE	3	3.406,00	-	-	-	3.406,00
28	TARANITO	33	37.468,00	38.088,00	600,00	-	76.156,00
29	TORRICELLA	2	2.260,00	4.320,00	200,00	-	6.780,00
<b>Totale provinciale</b>			<b>120.342,00</b>	<b>69.952,00</b>	<b>1.000,00</b>	-	<b>191.294,00</b>
<b>Totale regionale</b>			<b>1.220.533,00</b>	<b>675.467,00</b>	<b>4.000,00</b>	-	<b>1.900.000,00</b>

Il Dirigente del Servizio

(Dott.ssa Maria Rosaria Gemma)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 settembre 2013, n. 1620

**D.L.gs n. 102/04 - art. 6 - Proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. Grandinata del giorno 29 giugno 2013 abbattutasi su parte dei territori dei Comuni di Mesagne, San Pancrazio Salentino, Torre Santa Susanna e Francavilla Fontana - Provincia di Brindisi.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario responsabile, confermata dal Dirigente del Servizio Alimentazione, riferisce quanto segue:

Il Decreto Legislativo n.102 del 29/03/2004, modificato nel testo dal Decreto Legislativo n. 82 del 18/04/2008 ha stabilito la nuova disciplina del Fondo di Solidarietà Nazionale abrogando la legge 185 del 14/02/1992.

L'art. 6 della citata legge fissa le procedure per l'emanazione del decreto di declaratoria della eccezionalità di eventi avversi al fine del riconoscimento, agli aventi diritto, dei diversi tipi di provvidenze previsti dalla legge stessa. In particolare stabilisce che a conclusione degli accertamenti dei danni e della delimitazione delle aree interessate dall'evento avverso, effettuati dagli Uffici Provinciali dell'Agricoltura, competenti per territorio, la Giunta regionale deliberi la proposta di declaratoria entro il termine di 60 giorni dalla sua manifestazione (con eventuale proroga di 30 giorni). Con lo stesso provvedimento devono indicarsi le provvidenze da concedere, comprese fra quelle previste dall'art. 5 dello stesso Decreto Legislativo.

Nel giorno 29 giugno 2013, nell'agro dei comuni di Mesagne, San Pancrazio Salentino, Torre Santa Susanna e Francavilla Fontana, a causa di una violenta grandinata, si sono verificati gravi danni alla produzione ed alle colture agrarie come elencate nella relazione dell'Ufficio Provinciale Agricoltura di Brindisi, parte integrante del presente provvedimento.

L'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura, Servizio Alimentazione, della Provincia di Brindisi, effettuati i necessari sopralluoghi per rilevare il tipo, la natura

e l'entità del danno, ha accertato che sussistono le condizioni per formulare la proposta al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per l'emanazione del decreto di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento avverso, come riportato nella relazione tecnica in data 06/08/2013 acquisita agli atti dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari in data 13/08/2013 prot. n. 155/2986, di cui si allega copia conforme all'originale, parte integrante del presente provvedimento.

Infatti, riportando il valore del danno delle colture aziendali inficiate dalla grandinata al valore della produzione lorda vendibile ordinaria si ottiene un'entità del danno superiore al limite del 30% previsto dalla normativa vigente che consente di dar corso alla richiesta di declaratoria.

Inoltre, in detta relazione, sono riportate le previsioni della spesa occorrente per la concessione delle provvidenze previste dall'articolo 5 comma 2 di cui alle lett. c e d del Decreto Legislativo n.102/04.

Per quanto sopra detto, è necessario ed urgente accogliere la proposta da trasmettere al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per richiedere l'emanazione del decreto di declaratoria, dalla cui data di pubblicazione, scatta il termine di 45 giorni per la presentazione delle domande di concessione delle provvidenze da parte dei conduttori delle aziende agricole che hanno subito danni di entità superiore al 30%.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 e S.M.E.I.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art.4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n.7/97.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

*DELIBERA*

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare gli esiti dell'accertamento effettuato dall'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura di Brindisi, Servizio Alimentazione, successivamente al verificarsi della grandinata del 29 - giugno 2013, come si evince dagli allegati, parte integrante del presente provvedimento, con i quali vengono delimitati i territori ricadenti nei fogli di mappa n° 101-109 - 110 e 116 **in agro di Mesagne**, fogli di mappa n° 21-22-23-24-32-33-34 e 35 **in agro del comune di San Pancrazio Salentino**, fogli di mappa n° 123-124-144-145-157-158-159-160-170-171-172-173-182-183-184 e 192 **in agro del comune di Francavilla Fontana** e foglio di mappa n° 24-25 e 30 **in agro del comune di Torre Santa Susanna tutti in parte** danneggiati dall'evento avverso in questione che ha determinato danni alla produzione ed alle colture agrarie nei territori sopra indicati;
- di incaricare il Servizio Alimentazione, dell'Area

Politiche per lo Sviluppo Rurale, dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari di trasmettere la proposta al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, per consentire l'emanazione del decreto di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento avverso (giusta quanto prescritto dall'art. 6 del Decreto Legislativo n. 102/04) e per concorrere al riparto delle disponibilità finanziarie recate dal Fondo di Solidarietà Nazionale per la concessione delle provvidenze alle aziende agricole che hanno subito danni di entità superiore al 30% del valore della produzione lorda vendibile, esclusa quella zootecnica;

- di usufruire della proroga di 30 giorni, prevista dall'art. 6, comma 1, del Decreto Legislativo n. 102 del 29/03/2004, ai fini della proposta di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento verificatosi il giorno 29 giugno 2013, per le difficoltà tecniche incontrate nella definizione dei danni causati dalla grandinata;
- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Angela Barbanente



REGIONE PUGLIA  
ISPETTORATO PROV.LE DELL'AGRICOLTURA  
Via Tor Pisana, 120. - Tel. 0831-544111 - Fax 0831-544300  
BRINDISI

**DECRETO LEGISLATIVO 29 Marzo 2004 N.102 - RELAZIONE DANNI DA GRANDINE  
- PROVINCIA DI BRINDISI. ANNO 2013**

**NATURA DELLE AVVERSITA'**

In data **29 Giugno 2013** un temporale di forte entità ha dato origine ad una grandinata di forte intensità e durata interessando una vasta area dei territori comunali di San Pancrazio Salentino, Mesagne, Francavilla F.na e di Torre S.S., area a Sud-Ovest della Provincia di Brindisi per una SAU pari a circa Ha 3100, provocando danni alla vite per uva da vino, all'olivo, ai fruttiferi ed alle coltivazioni ortive in pieno campo.

**DELIMITAZIONE TERRITORIALE DELLE ZONE COLPITE**

L'evento ha interessato parte del territorio comunale di San Pancrazio Salentino, Mesagne, Francavilla F.na e di Torre S.S., determinando danni variabili alle colture colpite: Olivo, vite per uva da vino, fruttiferi e coltivazioni ortive in pieno campo. L'area interessata riguarda parte dei territori di San Pancrazio Salentino, Mesagne, Francavilla F.na e Torre S.S., nella quale la grandine caduta ha provocato danni di una certa entità.

**La S.A.U. interessata dall'evento calamitoso è di Ha 3100**

I territori comunali interessati, con le superfici ed i fogli di mappa interessati all'evento sono i seguenti:

**1 Comune di San Pancrazio S.no**

Superficie ha 1000 Fogli di mappa nn. 21-22-23 -24-32-33-34 -35-(tutti in parte)-

**2 Comune di Mesagne**

Superficie ha 300 Fogli di mappa nn. 101-109-110-116 (tutti in parte)

2 Comune di Francavilla F.na

Superficie ha 1200 Fogli di mappa nn. 123-124-144-145-157,158-159,160,170-171 ,172,173, 182-183- 184 -192 (tutti in parte).

2 Comune di Torre S.Susanna

Superficie ha 600 Fogli di mappa n. 24 -25 -30 ;  
(tutti in parte)

TIPOLOGIA DEI DANNI• Comune di San Pancrazio Salentino

COLTURE	SUPERFICI (Ha)	Danno %
Olivo	300	30
Vite per uva da Vino	400	35
Seminativo	100	0
Tare ed incolti	200	

• Comune di Mesagne

COLTURE	SUPERFICI (Ha)	Danno %
Olivo	120	30
Vite per uva da Vino	50	35
Fruttiferi	50	35
Tare ed incolti	80	0

• Comune di FRANCAVILLA F.NA

COLTURE	SUPERFICI (Ha)	Danno %
Olivo	300	30
Vite per uva da Vino	300	35
Ortive in pieno campo	200	30
Seminativo	200	0
Tare ed incolti	200	

### Comune di Torre S.S.

COLTURE	SUPERFICI (Ha)	Danno %
Olivo	300	30
Vite per uva da vino	200	35
Seminativo	100	0

### CARATTERISTICHE DEL REGIME FONDIARIO

Ad eccezione di un numero esiguo di grandi e medie aziende ad indirizzo colturale intensivo o semi-intensivo, la maggior parte del territorio colpito risulta frazionato in piccole aziende condotte in economia da proprietari o affittuari coltivatori diretti.

### RAPPORTI CONTRATTUALI PREDOMINANTI NELLA ZONA E SISTEMI DI CONDUZIONE DELLE IMPRESE

I sistemi di conduzione più diffusi nella zona sono la *conduzione diretta* del coltivatore su terreni di proprietà o in affitto, ed in misura minore la *proprietà capitalistica*.

### COLTIVAZIONI DANNEGGIATE

Le coltivazioni maggiormente danneggiate sono risultate la vite per uva da vino, l'olivo i fruttiferi e le coltivazioni ortive in pieno campo.

### FASE VEGETATIVA IN CUI SI TROVANO LE COLTIVAZIONI

La calamità ha interessato le coltivazione nella fase di ingrossamento dei frutti e di pre-raccolta per le ortive in pieno campo.

ENTITA' DEI DANNI ALLE PRODUZIONI

La S.A.U. interessata alla suddetta avversità è di Ha 3100 con una P.L.V. totale pari a € 6.550.500.

La produzione danneggiata del territorio delimitato, è di € 2.108.600, pari al 32,19 % della P.L.V.-

PROPOSTE SUGLI INTERVENTI IN RELAZIONE ALL' ENTITA' DEI DANNI

Nelle zone delimitate con la presente relazione per le colture con percentuale di danno superiore al 30%, nel rispetto della P.L.V. aziendale che non deve essere inferiore a tale limite del 30%, potranno essere applicati gli interventi previsti dal Decreto Legislativo 29.Marzo 2004,n.102 e successive modifiche ed integrazioni - art. 5 comma 2 lettera c. e d -

Le esigenze finanziarie per far fronte alle richieste dei produttori danneggiati si aggirano intorno a 1.600.000 (unmilionesecentomila ) euro per i danni alle produzioni.

**Il Responsabile della P.O.**  
(Cosimo Tamburrino)

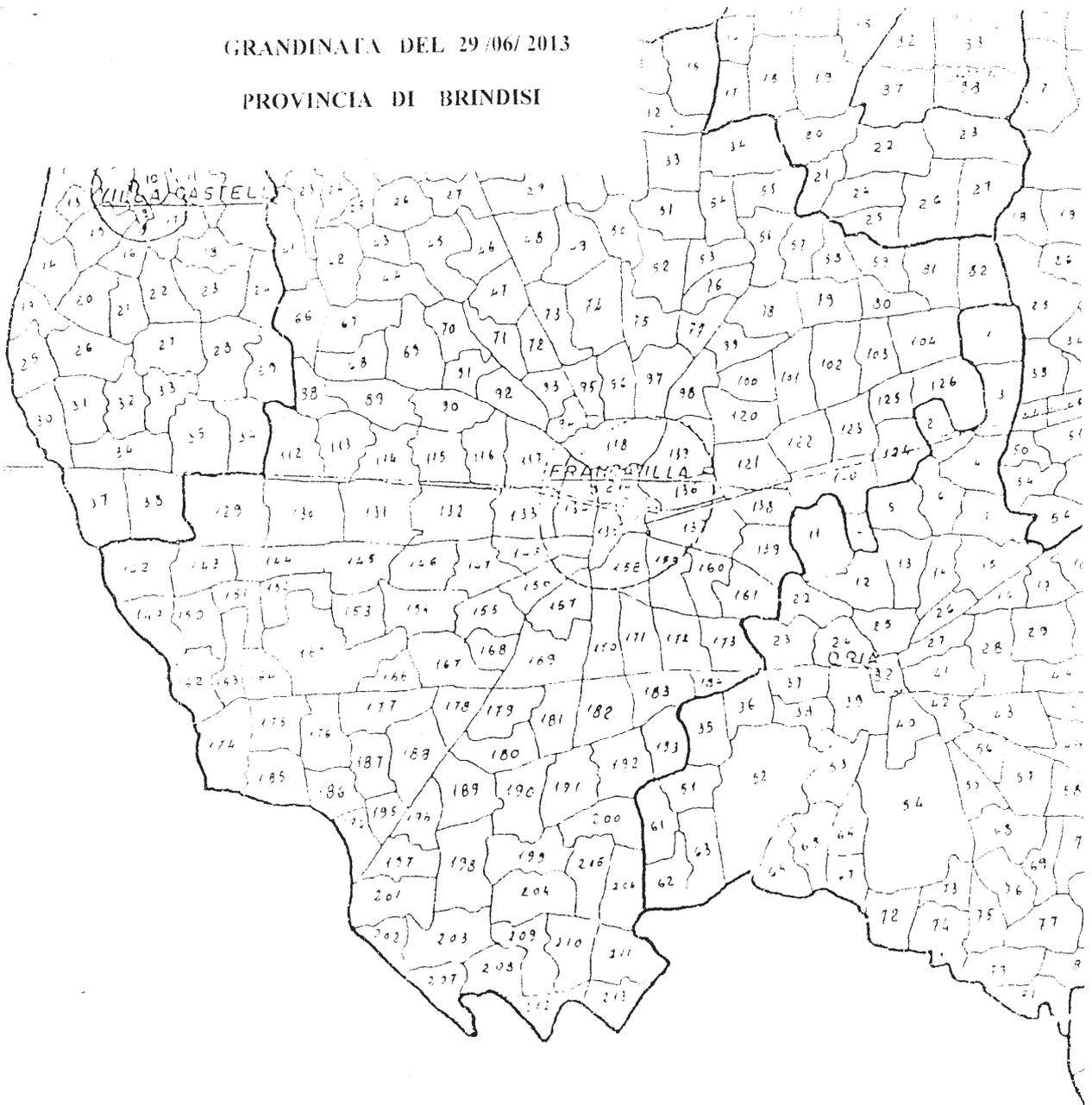


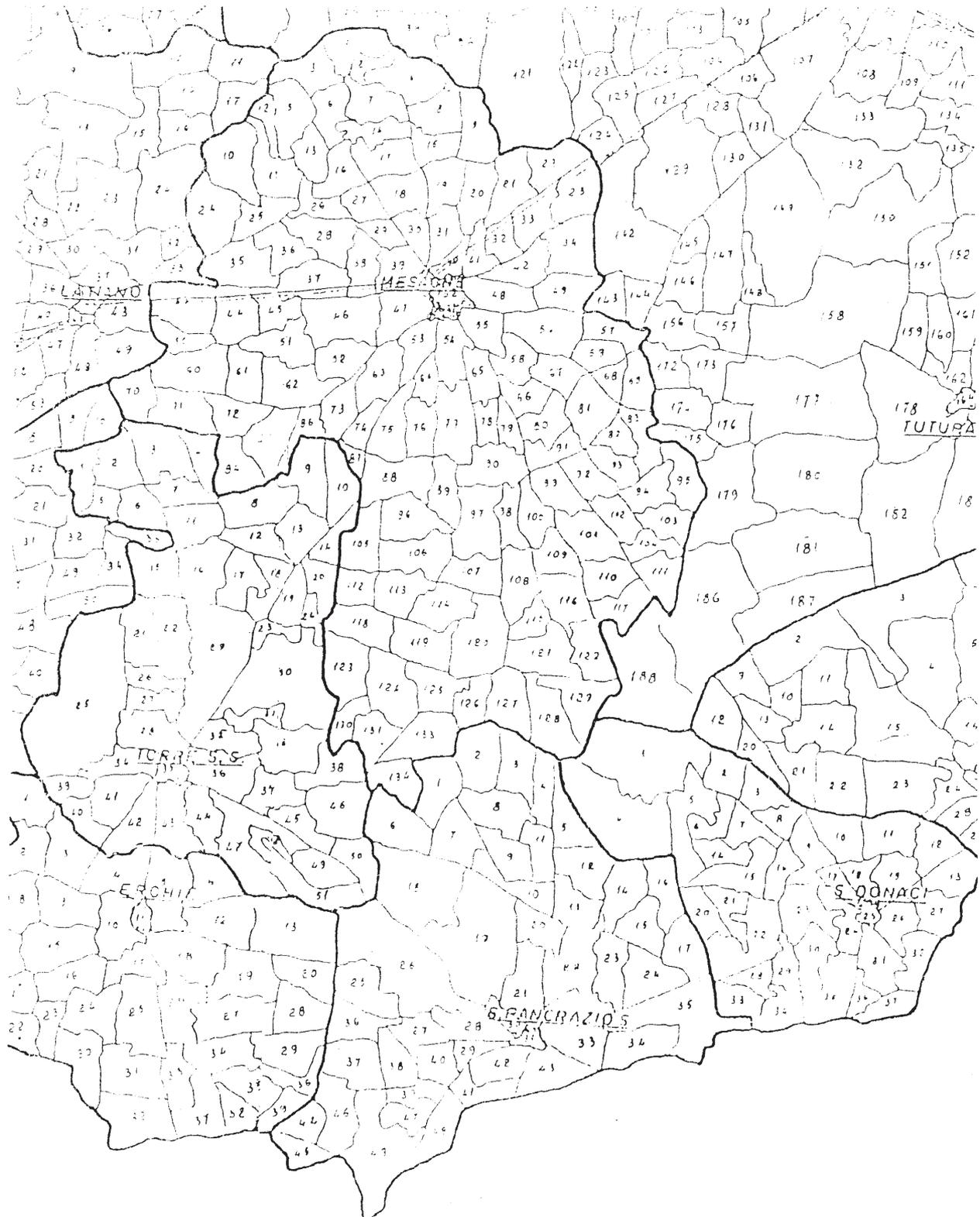
**Il Dirigente Responsabile**  
( Dott. Francesco Coluccia )



GRANDINATA DEL 29/06/2013

PROVINCIA DI BRINDISI





Ministero delle politiche  
agricole e forestali  
S.I.A.N.

ACCERTAMENTO EVENTI CALAMITOSI

(compilare per ciascun evento)

\_\_\_\_\_ li, \_\_\_\_\_

REGIONE \_\_\_\_\_ PUGLIA  
PROVINCIA \_\_\_\_\_ BRINDISI

EVENTO CALAMITOSO: GRANDNE 29 Giugno 2013

<input checked="" type="checkbox"/>	GRANDINATE	07	VENTI SCIROCCALI
02	GELATE	08	TERREMOTO
03	PIOGGE PERSISTENTI	09	TROMBA D'ARIA
01	SICCITA'	10	BRINATE
05	ECESSO DI NEVE	11	VENTI IMPETUOSI
06	PIOGGE ALLUVIONALI	12	MAREGGIATE

DATA:

periodi

dal 29.06.2013 al 29.06.2013

giorni 1 ( uno )

NOTE: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Timbro e firma  
IL DIRIGENTE  
(Dr. Francesco SOLUCCIA)

(da compilare a cura del Mipaf)

Data acquisizione \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_

Fret \_\_\_\_\_

Ministero delle politiche  
agricole e forestali

S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA  
PROVINCIA BRINDISI  
EVENTO GRANDNE 29 Giugno 2013

PRODUZIONE ORDINARIA DEL TERRITORIO DELIMITATO

Data

		<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	
COLTURE	ESTENSIONE (Ha)	QUANTITA'	VALORE
ERBACEE DA GRANELLA (cereali, leguminose, oleaginose ecc.)	400	8 800	176.000
ERBACEE DA SEME (mais da seme, ortive da seme ecc.)			
ERBACEE INDUSTRIALI (tabacco, bietola da zucchero ecc.)			
FORAGGERE e Pascolo			
ORTIVE IN PIENO CAMPO	200	50.000	1.500.000
ORTIVE PROTETTE			
FLORICOLE IN PIENO CAMPO			
ARBOREE FRUTTICOLE	2.020	69.500	4.874.500
ARBOREE DA LEGNO			
Tare ed incolti	480		
ALTRE PRODUZIONI VEGETALI (PIANTINE ORTIVE)			
	<b>3.100</b>		<b>6.550.500</b>
<b>PRODUZIONI ZOOTECNICHE</b>	<b>N° CAPI</b>		
BOVINI DA LATTE			
BOVINI DA CARNE			
SUINI			
OVICAPRINI			
AVICOLI			
ALTRE PRODUZIONI ZOOTECNICHE			
<b>PRODUZIONI APISTICHE</b>	<b>N° ARNIE</b>		
<b>TOTALE PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AREA DELIMITATA</b>			<b>6.550.500</b>



H. BIRICENTE  
(Dr. Francesca COLUCCIA)

Timbro e Firma

Ministero delle politiche  
agricole e forestali  
S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA  
PROVINCIA BRINDISI  
EVENTO GRANDINE 29 Giugno 2013

Data \_\_\_\_\_

(importi in migliaia di Euro)

Codici	Colture / Allevamenti danneggiati	PRODUZIONE ORDINARIA						Danno accertato		Danno produzione assicurata	Danno effettivo		Danno Riconosciuto MIPAF
		Superficie o N° capi	Prodiz. Unitaria	Prodiz. Totale	Prezzo unitario	Valore globale	%	Valore	%		Valore		
	oliveto	1.020	35	35.700	35	1.249.500	30	374.850			374.850		
	Vite per uva da vino	950	100	95.000	35	3.325.000	35	1.163.750			1.163.750		
	Cereali	400	22	8.800	20	176.000							
	fruttiferi	50	120	6.000	50	300.000	40	120.000			120.000		
	ortaggi	200	250	50.000	30	1.500.000	30	450.000			450.000		
	Tare incolti + Altre	480											
	Totale Coltivazioni	3.100		195.500,00		6.550.500	32,19	2.108.600,00			2.108.600		
	Totale allevamenti												
	Totale apicoltura												
	<b>Totali</b>					<b>6.550.500</b>	<b>32,19</b>	<b>2.108.600,00</b>			<b>2.108.600</b>		

**IL DIRIGENTE**  
(Dr. Francesco COLUCCIA)

Timbro e Firma \_\_\_\_\_

Ministero delle politiche agricole e forestali  
S I A N

REGIONE PUGLIA  
PROVINCIA BRINDISI  
EVENTO GRANDNE 29 Giugno 2013

COMUNI RICADENTI NEL TERRITORIO DELIMITATO

Data \_\_\_\_\_



PRODUZIONE

2

STRUTTURE AZIENDALI

3

STRUTTURE INTERAZIENDALI

4

OPERE DI BONIFICA

Provincia

BRINDISI

1 2 3 4

MESAGNE

2 3 4

San Pancrazio S.no

2 3 4

Torre Santa Susanna

2 3 4

Francavilla F.na

2 3 4

1 2 3 4

1 2 3 4

1 2 3 4

1 2 3 4

1 2 3 4

1 2 3 4

1 2 3 4

1 2 3 4

1 2 3 4

1 2 3 4

1 2 3 4

- 2 SET. 2013  
COPIA CONFORME  
ALL'ORIGINALE



IL DIRIGENTE  
(Dr. Francesco COLUCCIA)

Indicare senza abbreviazioni la dizione del Comune, barrando una o più caselle in corrispondenza del tipo di danno subito

Timbro e firma

Ministero delle politiche  
agricole e forestali  
S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA  
PROVINCIA BRINDISI  
EVENTO GRANDNE 29/06/2013

Data \_\_\_\_\_

individuazione interventi legge n. 102/2004

danni	Tipologia di intervento
<input checked="" type="checkbox"/> Produzione	Art. 5. comma 2. di cui alle lettere <input type="checkbox"/> a <input type="checkbox"/> b <input checked="" type="checkbox"/> c <input checked="" type="checkbox"/> d  Lettera d - bis <input type="checkbox"/>  Art. 5. comma 2 bis <input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Strutture aziendali	Art. 5. comma 2. lettera
<input type="checkbox"/> Strutture interaziendali	Art. 5 comma 3 di cui alla lettera <input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Opere di Bonifica	di cui alla lettera <input type="checkbox"/>

Timbro e firma \_\_\_\_\_

**IL DIRIGENTE**  
(Dr. Francesco COLUCCIA)



ASSOCODIPUGLIA



DATI RILEVATI DALLE STAZIONI  
 PRECIPITAZIONE TOTALE (mm)  
 DATI DAL 29/06/2013 AL 30/06/2013

Data	giornaliero										
29/06/2013	3,4	7,4	3,4	14,2	4,0	7,0	3,6	7,2	0,8	15,0	3,4
30/06/2013	0,2	0,0	0,2	0,0	1,6	0,0	0,2	0,0	0,4	0,0	0,0

	MESAGNE (BR) - MOCCARI - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°33'31" N Long. 17°51'06" E - Quota slm m. 53
	BRINDISI (BR) - LATIANO - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°32'55" N Long. 17°41'17" E - Quota slm m. 100
	SAN VITO DEI NORMANNI (BR) - SIGNORANNA - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°37'43" N Long. 17°44'01" E - Quota slm m. 84
	TORRE SANTA SUSANNA (BR) - ARCIPRETE - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°27'35" N Long. 17°43'29" E - Quota slm m. 67
	FASANO (BR) - FASCIANELLO - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°51'38" N Long. 17°21'51" E - Quota slm m. 70
	CEGLIE MESSAPICA (BR) - FERRUZZO - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°37'27" N Long. 17°29'51" E - Quota slm m. 313
	FASANO (BR) - OTTAVA SEDICI - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°47'35" N Long. 17°28'55" E - Quota slm m. 64
	SAN PIETRO VERNOTICO (BR) - MAINE - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°32'36" N Long. 18°01'56" E - Quota slm m. 19
	OSTUNI (BR) - MASSERIA SANTORO - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°41'19" N Long. 17°24'51" E - Quota slm m. 308
	VILLA CASTELLI (BR) - VIA PER FRANCAVILLA FONT - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°33'11" N Long. 17°30'16" E - Quota slm m. 162
	CAROVIGNO (BR) - VIA PER CEGLIE MESSAPICA - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°41'32" N Long. 17°37'50" E - Quota slm m. 154
	BRINDISI (BR) - TORRE MOZZA - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°36'17" N Long. 17°52'53" E - Quota slm m. 32

giornaliero
5,8
2,0



*Progetto nuova sede Consiglio Regionale*



**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

*Abbonamenti:* 0805406376

*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>

*e-mail:* [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile*    **Dott. Antonio Dell'Era**